Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 7 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8654 nuova serie Fondazione 1881

«SI'» DEFINITIVO DELLA CAMERA A GRANDE MAGGIORANZA

La legge approvata: voto a diciotto anni

E' incerta però la partecipazione dei giovani alle elezioni del prossimo giugno - La soppressione di seimila enti inutili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Con 257 voti favorevoli, 187 contrari e 10 astenuti è stato approvato questa sera dalla Camera il bilancio di previsione dello Stato per il 1975. L'esame del bilancio passa ora al Senato.

Contemporaneamente la Camera ha approvato a scrutinio segreto e definitivamente la legge che abbassa la maggiore età a 18 anni, con conseguente diritto di voto. L'approvazione è avvenuta con 336 «sì» e 82 contrari.

E' stata poi definitivamente votata la legge sulla riforma del parastato per l'eliminazione degli enti inutili: con 230 voti favorevoli, 214 contrari e un astenuto. I voti dei liberali sono risultati determinanti.

I cittadini italiani, dunque, raggiungono la maggiore età al compimento del diciottesimo anno. D'ora in poi i diciottenni avranno diritto di votare nelle elezioni amministrative ed in quelle politiche, limitatamente però alla Camera dei deputati. Le nuove leve potranno esercitare il diritto di voto fin dalle prossime elezioni amministrative e regionali, che si terranno nella prossima primavera? A questo interrogativo ha risposto, prima del voto dell'assemblea, il ministro degli interni Gui.

«Questo provvedimento — ha detto Gui — è una legge normale che lega l'elettorato attivo, cioè il diritto di voto, al più ampio riconoscimento della capacità di agire dei giovani. Bisogna ora predisporre gli adempimenti necessari per rendere operativo il voto con la revisione delle liste elettorali. Tale revisione avviene già due volte l'anno, cioè ogni sei mesi, ma per consentire ai diciottenni di essere iscritti nelle liste elettorali è necessaria una revisione straordinaria, prevista dalla legge in esame, e i cui tempi, pur ridotti nella misura minima possibile, comportano 62-63 giorni dalla data di pubblicazione della legge sulla "Gazzetta Ufficiale". «Bisogna d'altra parte tener conto — ha proseguito Gui — che le liste elettorali, di qualsiasi natura non possono essere ritoccate nei 45 giorni che precedono le elezioni. Conseguentemente, la partecipazione dei diciottenni alla consultazione elettorale di giugno dipende dalla data in cui tale consultazione verrà fissata». «Nei prossimi giorni — ha precisato il ministro — il governo fisserà la data delle elezioni amministrative e regionali. Da ciò dipenderà la partecipazione, o meno, dei diciottenni alla prossima consultazione elettorale». Comunque, sono già state date disposizioni alle prefetture e ai comuni affinché siano svolti i primi adempimenti. In pratica, solo se le elezioni si svolgeranno nell'ultima domenica di giugno, i diciottenni potranno recarsi alle urne.

In precedenza, sulle caratteristiche della nuova legge aveva svolto un breve intervento anche il ministro della giustizia Reale. Sottolineato che «il provvedimento va ben oltre il conferimento del diritto di voto ai diciottenni, anche se questo è l'aspetto che maggiormente colpisce l'opinione pubblica, il ministro ha ricordato che al Senato furono espresse perplessità in merito allo strumento da adottare (legge ordinaria o legge di revisione costituzionale) per conferire il diritto di voto ai diciottenni. Si è poi preferita — ha aggiunto l'on. Reale — la strada più breve della legge ordinaria, che potrà consentire ai diciottenni di votare nelle prossime elezioni amministrative e regionali e che, nello stesso tempo, anticipa a diciotto anni il limite per il godimento di tutti i diritti inerenti alla maggiore età».

Affermato che «la nuova legge riconosce uno stato di fatto, quello cioè dell'accresciuta autorità e consapevolezza delle giovani generazioni e tiene conto di una raccomandazione del consiglio dei ministri del Consiglio d'Europa», il ministro Reale ha sottolineato che «il codice civile prevede già numerosi casi di capacità di agire al di sotto del ventunesimo anno, mentre il codice penale prevede la piena responsabilità proprio al compimento del diciottesimo anno».

Come si è detto, i diciottenni, in base alla legge oggi approvata, potranno votare solo per la Camera e per le assemblee locali; per eleggere i senatori, infatti, la Costituzione prescrive che gli elettori abbiano compiuto il venticinquesimo anno. Per essere, poi, eleggibili al Parlamento e negli enti regionali e locali, occorrerà approvare una legge costituzionale; questo provvedimento è già passato alla Camera in prima votazione e si trova ora all'esame del Senato. Successivamente si dovrà procedere alla «seconda lettura».

La Camera, come riferito all'inizio, ha anche approvato la riordina degli enti pubblici e ne abolisce circa seimila giudicati superflui. Sono esclusi dalla soppressione (che dovrà avvenire entro tre anni dall'entrata in vigore della legge) gli enti pubblici economici, gli enti locali e territoriali (comuni, province, eccetera), le istituzioni di assistenza e beneficenza, gli enti ospedalieri ed ecclesiastici, le università, gli istituti di istruzione e di educazione, le accademie, gli ordini professionali, le camere di commercio, la Cassa per il Mezzogiorno, per un totale di 53.500 enti.

P. G.

ANNUNCIATO DAL MINISTERO IL RINVIO

Al 30 aprile il termine per la denuncia fiscale

Ma nel prossimo anno si tornerà al 31 marzo
I liberali insistono sulla scadenza di maggio

Roma, 6

Il termine per la dichiarazione dei redditi è stato rinviato al 30 aprile. Lo ha reso noto il ministro delle finanze con il seguente comunicato:

«Il ministro delle finanze ha comunicato oggi alla "commissione dei trenta" la determinazione del governo di spostare al 30 aprile 1975 il termine per la dichiarazione dei redditi del 1974. Il ministro ha fatto presente che il governo ritiene di rispondere così, in modo adeguato, alle esigenze che derivano dal fatto che si tratta della prima dichiarazione che deve essere presentata sulla base della nuova legislazione tributaria, fermo rimanendo per gli anni futuri il termine del 31 marzo».

L'on. Agostino Bignardi, segretario generale del PLI, ha rilevato, in una dichiarazione rilasciata subito dopo l'annuncio, che il rinvio «conferma la giustezza dell'impostazione data dai liberali con la proposta di legge che il collega Sorrentino ed io abbiamo, negli scorsi giorni, presentato alla Camera, per una proroga al 31 maggio 1975 e limitatamente all'anno in corso, del termine di presentazione della denuncia dei redditi. Pensiamo, peraltro, che si possa ormai arrivare, dopo l'annuncio del ministro Visentini, a dare una proroga fino al 31 maggio come era da noi proposto, in modo da mettere in grado i contribuenti di adempiere con calma e sufficiente preparazione a questo importante adempimento fiscale».

In VII pagina la guida del ministero delle finanze per la dichiarazione dei redditi conseguiti nel 1974.

NOTTE DI TERRORE E DI SANGUE DOPO IL TEMERARIO SBARCO DEL COMMANDO DI «AL FATAH»

STRAGE NELL'ALBERGO DI TEL AVIV ATTACCATO DAI FEDAIN: 13 MORTI

Ore di vane trattative con i «kamikaze» barricati con gli ostaggi - Poi i soldati israeliani vanno all'assalto: ne muoiono tre, ma sette degli otto terroristi restano uccisi - «Salta» l'hotel: tre vittime anche tra i civili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 6

Il disperato tentativo dei guerriglieri palestinesi di bloccare, alla vigilia del ritorno di Henry Kissinger nel Medio Oriente, il negoziato tra Israele e i paesi arabi si è concluso, a Tel Aviv, in un bagno di sangue; dopo una notte di fuoco, durante la quale otto terroristi di «Al Fatah» (giunti via mare in pieno centro cittadino) avevano tenuto in ostaggio una decina di ospiti di un piccolo albergo, l'esercito israeliano è passato al contrattacco: all'alba, i soldati hanno preso d'assalto l'albergo, uccidendo sette dei terroristi; l'ottavo — la cui esistenza è stata scoperta solamente alcune ore più tardi — si è arreso ed è stato preso prigioniero.

Secondo quanto ha riferito ai giornalisti il generale Shlomo Gazit, capo dei servizi segreti dell'esercito israeliano, nel corso dell'azione hanno trovato la morte anche sei altre persone, tre militari e tre civili (alcuni di questi ultimi, forse, turisti stranieri ospiti dell'albergo); i feriti sono undici, sei civili e cinque militari, di cui uno versa in gravi condizioni.

Il governo israeliano si è riunito in mattinata a Tel Aviv, in seduta straordinaria; un comunicato diramato al termine della riunione ha sottolineato il significato politico dell'azione intrapresa dai palestinesi — interpretata come un «siluro» contro la nuova missione del segretario di stato americano, atteso domani nel Medio Oriente — e ha ribadito che Israele «continuerà a combattere i terroristi ovunque possano essere raggiunti».

Recatosi sul luogo dell'attacco, dopo aver trascorso l'intera notte al quartier generale dell'esercito assieme a numerosi altri ministri, il capo del governo, Yitzhak Rabin, ha ribadito dal canto suo che «Israele non accetterà mai di trattare con i terroristi» e che si incontrerà con essi «esclusivamente sui campi di battaglia»; «i terroristi — egli ha aggiunto — non riusciranno a intimorirci e a impedirci di proseguire sulla strada che abbiamo deciso di percorrere».

L'azione del «commando» di «Al Fatah» (la prima di questo tipo mai compiuta a Tel Aviv nel cuore della città e nel cuore dello stato ebraico), aveva avuto inizio ieri sera poco dopo le 11, ora locale: un numero imprecisato di guerriglieri (solo oggi a mezzogiorno si è saputo che del gruppo facevano parte otto persone) erano sbarcati da due canotti di gomma del tipo «Zodiac» su una spiaggia, in pieno centro cittadino. Varie scritte in arabo e in inglese sui bordi del canotto inneggiavano a Yasser Arafat, capo di «Al Fatah», e avevano l'evidente scopo di coinvolgere nell'episodio l'Egitto, che invece — a parere del generale Gazit — non avrebbe alcuna responsabilità nell'attacco.

Sparando all'impazzata e lanciando bombe a mano, i palestinesi subito dopo lo sbarco si sono aperti la strada fino al piccolo albergo «Savoy» — 25 camere in tutto —, situato nell'adiacente quartiere dei locali notturni e dei ristoranti. Secondo la ricostruzione degli eventi fatta dal generale Gazit, una volta asserragliatisi all'interno dell'edificio (una vecchia costruzione di tre piani, subito circondata dalla polizia e dall'esercito) i terroristi hanno continuato per quasi due ore un intermittente scambio di colpi d'arma da fuoco con le truppe israeliane; poi, verso le 2 di notte, c'è stata una pausa.

Una ragazza identificata più tardi come Kokhana Levy, sui 25 anni, si è affacciata a una finestra, all'ultimo piano del «Savoy», e ha gridato: «Mi sentite? Sono prigioniera dei terroristi. Ci sono almeno altre quindici persone chiuse in una stanza. Vogliono l'ambasciatore francese e quello greco, e un aereo dell'ONU per andare in Siria. Se entro le 7 le loro richieste non saranno state soddisfatte, faranno saltare in aria tutto».

E' cominciata allora una convulsa fase di trattative: come la stessa Kokhana ha poi riferito al termine dell'avventura (dalla quale è uscita sana e salva), gli stessi terroristi sembravano confusi e parevano non avere un piano ben definito; informati che in Israele non c'è un ambasciatore greco, hanno chiesto al suo posto, quello giapponese: poi hanno detto che si sarebbero accontentati anche solo di quello francese, da portare con loro come ostaggio fino a Damasco. A un certo momento è sembrato che i terroristi pretendessero la liberazione di una decina di loro compagni detenuti in Israele, e qualcuno ha anche fatto il nome di monsignor Capucci, l'arcivescovo greco-cattolico di Gerusalemme, condannato in dicembre da un tribunale israeliano a 12 anni di reclusione, sotto l'accusa di aver collaborato con i fedain.

Dal canto loro, i soldati israeliani hanno mantenuto uno stretto assedio all'albergo, cercando di prendere tempo e chiedendo, intanto, che i terroristi facessero uscire dall'edificio i feriti: effettivamente, con la mediazione di Kokhana Levy, si è riusciti a portare fuori dal «Savoy» un ospite dell'albergo che era stato colpito durante la sparatoria. Poco dopo le 5 del mattino, Kokhana ha lanciato un ultimo appello dalla finestra all'ultimo piano: «Fate presto! Stanno perdendo la pazienza! Ci uccideranno tutti!»

Ma ormai il piano era deciso: fedeli alla linea sempre seguita con i palestinesi, gli israeliani non intendevano cedere, e alle 5.15 sono passati al contrattacco (su preciso ordine dello stesso premier Rabin). Protetti da un intenso fuoco di copertura, i militari ebraici dei reparti speciali anti-terrorismo si sono calati da una casa vicina sul tetto dell'albergo occupato dai palestinesi; ne è seguita una breve ma violentissima sparatoria: sette dei terroristi sono rimasti uccisi, mentre uno è riuscito a nascondersi all'interno dell'albergo. Sono morti anche tre militari israeliani, tra cui un colonnello, e parte degli ostaggi: i terroristi, infatti, hanno

Fabio Cannillo

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Tel Aviv — L'ultimo piano dell'albergo «Savoy» è rimasto sventrato dalle cariche esplosive fatte deflagrare dal commando palestinese al momento del contrattacco dei soldati israeliani

Telefoto Ansa-Upi
Tel Aviv — Soldati israeliani stanno portando fuori dall'albergo semidistrutto il cadavere di uno dei terroristi palestinesi

Intanto Kissinger fa ritorno nel M.O.

Londra, 6

Parto per il Medio Oriente rattristato dal sapere che altre vite innocenti sono state sacrificate nel conflitto tra gli arabi e Israele. L'attentato terroristico di Tel Aviv — un atto sconsiderato e senza senso — ci ricorda ancora una volta la tragica dimensione di questo conflitto». Così la sanguinosa incursione dei fedain è stata commentata, stasera, da Henry Kissinger, nel corso di una cena offerta in suo onore a Cardiff; il segretario di stato americano era giunto stamane in Gran Bretagna, sulla via del Medio Oriente, dove domani inizierà la sua nona missione di pace (una missione — dicono gli esperti — che potrebbe durare anche un mese intero e che si dovrebbe concludere con la realizzazione di un secondo ritiro israeliano dal Sinai e con l'avvio di un analogo regolamento anche nella zona del Golan siriano).

Domani Kissinger ripartirà dall'Inghilterra alla volta di Bruxelles (dove avrà un colloquio con il ministro degli esteri greco, Bitsios, per la questione di Cipro) e successivamente raggiungerà Il Cairo; nella captiale egiziana, gli osservatori politici hanno intanto tracciato un panorama della situazione globale nel Medio Oriente alla vigilia dell'arrivo del capo della diplomazia americana:

1) Egitto-Israele: la vertenza concerne il Sinai occupato dalle forze israeliane. L'Egitto esige un ritiro israeliano dai passi di Mitla e di Gidi e la restituzione dei pozzi petroliferi di Abu Rodeis, ma non è disposto a superare il quadro di un accordo strettamente militare e rifiuta di concedere ogni garanzia politica scritta; Israele insiste invece per ottenere queste garanzie. E' probabile che Kissinger riesca a trovare una formula che permetta agli Stati Uniti di ricevere dall'Egitto certi «impegni» di tranquillità militare nella zona; è inoltre quasi certo che la perdita del greggio di Abu Rodeis da parte di Israele verrà compensata da forniture petrolifere iraniane e da assicurazioni statunitensi.

Occorrerà tuttavia trovare una formula accettabile per i passi di Mitla e di Gidi: è probabile che la soluzione venga individuata nella smilitarizzazione provvisoria del settore, con pattugliamento da parte della polizia militare delle due parti e con la presenza di ufficiali delle truppe di emergenza dell'ONU.

Un'altra «garanzia» non scritta che l'Egitto potrebbe concedere a Israele, nel quadro dell'«itenzione» di pace (si farà di tutto per evitare il termine di «non belligeranza»), è la riapertura del canale di Suez alla navigazione internazionale; soprattutto perché la presenza di traffico mondiale nella via d'acqua renderebbe problematico e rischioso, tanto per l'Egitto quanto per Israele, intraprendere iniziative belliche.

Anche se ci saranno molte difficoltà tecniche per la realizzazione del secondo ritiro israeliano dal Sinai, sembra che sia l'Egitto sia Israele siano d'accordo sul punto fondamentale, cioè la necessità di realizzare questo ritiro. Kissinger dovrà dunque operare per conciliare le posizioni egiziane e israeliana su punti di dettaglio, di linee, di garanzie e di calendario.

2) Egitto - Siria: per mantenere ogni accordo concernente il Sinai nel quadro del negoziato globale arabo-israeliano, Kissinger dovrà ottenere da Damasco l'approvazione di quanto è riuscito a realizzare per l'Egitto. Uno degli argomenti sarà appunto, che l'allentamento della tensione nel Sinai deve propinziare qualcosa di analogo per il Golan: in questa fase, perciò, Kissinger fungerà da «conciliatore» fra i desideri egiziani e le preoccupazioni siriane.

3) Siria-Israele: Damasco afferma di non essere disposta ad accettare «un ritiro israeliano di cinque o sei chilometri dal Golan» e di voler un ampio «movimento» su tutti i fronti arabi. Kissinger dovrà anche qui trovare una formula accettabile per le due parti, che rientri sempre nel contesto del negoziato globale fra arabi e israeliani. Si è parlato spesso della possibilità di ridurre le forze sulle alture del Golan, di far retrocedere di alcuni chilometri le truppe israeliane e di congelare contemporaneamente lo sviluppo dei «kibbutzim» e delle altre installazioni paramilitari israeliani nel settore.
(Ansa)

In X pagina
Processo Lavorini:
15 anni a Baldisseri
19 a Della Latta
Vangioni assolto

ALGERI: DISPOSTI A NEGOZIARE I TREDICI PAESI DELL'«OPEC»

«Congelare» i prezzi del petrolio? È possibile, ma a certe condizioni

Si deve arrivare a un automatico aggancio con il tasso inflazionistico dei paesi consumatori - Impegno comune contro ogni eventuale aggressione



Telefoto Ansa-Upi
Algeri — Due tra i protagonisti della conferenza dei capi di stato dell'«Opec»: lo Scià dell'Iran Reza Pahlevi (al centro) e il ministro degli esteri algerino Bouteflika (a destra)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 6

Alle 10 di questa mattina i tredici capi di stato dell'«Opec», l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, hanno concluso la loro prima conferenza al vertice, con la formale offerta di negoziare «la stabilizzazione dei prezzi del petrolio», purché tali prezzi siano collegati al tasso inflazionistico dei paesi consumatori; la proposta del vertice per un «congelamento dei prezzi su termini realistici si accompagna alla richiesta che questi prezzi siano «indicizzati», ossia automaticamente ancorati al costo dei manufatti e dei servizi importati dai paesi produttori di petrolio.

A conclusione della conferenza, le 13 nazioni del «cartello» petrolifero hanno diramato una «solenne dichiarazione di principi» che, nel loro intendimento, dovrà regolare le relazioni future fra i paesi membri dell'«Opec» e le nazioni importatrici; nel documento, che consta di quattromila parole, i sovrani e i capi di stato sottolineano la loro solidarietà con le nazioni in via di sviluppo che non dispongono della ricchezza del petrolio, e insistono ripetutamente sulla propria disponibilità a negoziare accordi sui rifornimenti e sui prezzi con i paesi industrializzati, purché tutto il «terzo mondo» riceva un equo trattamento.

La dichiarazione enuncia una serie di principi generali che sono stati concordati dai paesi partecipanti alla conferenza, ma lascia agli esperti (in occasione del loro prossimo incontro nella sede viennese dell'organizzazione) il compito di mettere a punto i particolari e di decidere i metodi di applicazione della «carta di Algeri»: dopo aver premesso che in passato il prezzo artificiosamente basso del petrolio aveva portato a uno «sfruttamento» e. dal punto di vista dell'economia mondiale, aveva minacciato un disastro, la dichiarazione afferma che, in futuro, il prezzo dell'oro nero dovrà essere deciso «tenuto con-

Michael Goldsmith

Continua in 2.a pagina

RIUNITI A PARIGI I 18 DELL'«AGENZIA»

Parigi, 6

Il comitato direttivo dell'«Agenzia internazionale dell'energia» («IEA») si è riunito stamane nella sede dell'«Ocse», a Parigi, per definire la propria posizione nei confronti della riunione preparatoria della conferenza tripartita dell'energia che, secondo quanto ha proposto la Francia, dovrebbe riunirsi il 7 aprile a Parigi.

Le uniche riserve sull'iniziativa del Presidente Giscard d'Estaing sono di origine americana: in una lettera inviata ai paesi dell'«Agenzia internazionale dell'energia», gli Stati Uniti hanno confermato infatti che parteciperanno alla riunione del 7 aprile solo se, nell'ambito dell'«IEA», verrà raggiunto un accordo su un «prezzo minimo» del petrolio, suscettibile di costituire un incentivo ai fini dello sviluppo di fonti energetiche in alternativa con il petrolio.

Stamane il rappresentante degli Stati Uniti ai lavori dell'«IEA», Enders, ha dichiarato, al suo arrivo alla sede dell'«Ocse», di sperare in un accordo sul prezzo minimo del petrolio (gli S.U. propongono una cifra vicina agli otto dollari al barile), «anche se — ha detto — c'è molto lavoro da fare». L'eventualità che i 18 non pervengano entro domani a un accordo, e che quindi si renda necessaria prima del 7 aprile un'altra riunione del comitato direttivo dell'«IEA», non è stata esclusa da Enders, il quale ha detto però che, per il momento, rifiuta di prenderla in considerazione.

Fanno parte dell'«IEA» 18 paesi: i «nove» della CEE (ad eccezione della Francia), Austria, Canada, Giappone, Norvegia, Nuova Zelanda, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti e Turchia.
(Ansa)

«INVITO» DEL COMITATO DELL'ASSOBANCARIA AGLI ISTITUTI

Minima riduzione (1 p.c.) degli interessi sui crediti

Gli operatori molto delusi - Forte il divario con i tassi passivi

Roma, 6

Il comitato esecutivo dell'Assobancaria ha invitato le aziende di credito ad attuare una riduzione dei tassi attivi (cioè del livello degli interessi chiesti dalle banche per i prestiti ai clienti) di almeno un punto percentuale a decorrere dal 1.o aprile prossimo. «Con tale direttiva — dice il relativo comunicato — il settore creditizio intende avviare un processo volto a realizzare, sulla base di elementi obiettivi, più favorevoli condizioni per gli operatori. L'iniziativa non ha potuto non tener conto del fatto che sulla gestione delle aziende di credito incidono sia i vincoli derivanti dall'osservanza delle norme emanate dalle autorità monetarie, che comportano onerose limitazioni alla libera disponibilità dei mezzi raccolti, sia la continua lievitazione delle varie componenti i costi aziendali».

La decisione dell'Assobancaria è stata accolta con una certa delusione in ambienti imprenditoriali. Fonti della Confapi (la Confederazione delle piccole e medie industrie) hanno rilevato che sarebbe occorso un maggiore sforzo da parte del sistema bancario per rispondere alle esigenze della ripresa produttiva, specialmente nei confronti delle piccole e medie aziende. Queste ultime infatti dovrebbero più facilmente accedere al credito.

Le stesse fonti rilevano che tra le decisioni sui tassi attivi e quelle sui tassi passivi vi sono scarti sia temporali (i nuovi tassi passivi sono entrati in vigore un mese prima di quelli attivi), sia quantitativi (per il differente importo della riduzione dei due tipi di tassi), a tutto beneficio del sistema bancario. Per la Confcommercio la riduzione «è una misura meramente simbolica e un semplice atto di buona volontà, più che strumento di riattivazione del credito e incentivo agli investimenti».

Queste valutazioni negative sono pienamente giustificate dal fatto che a fronte di interessi passivi minimi del 6,5 per cento riservati già a risparmiatori di un certo livello (e cioè con depositi di almeno 20 milioni), il tasso attivo minimo o «prime rate», dopo la decisione odierna, passa da un livello molto vicino al 19 per cento a uno vicino al 18 per cento. Ciò significa che gli interessi attivi richiesti alla clientela non privilegiata e quindi il tasso medio si attesta ancora su livelli molto elevati.

La situazione

I Capi di Stato dei 13 paesi dell'«Opec», al termine della loro riunione di Algeri, hanno reso nota una «solenne dichiarazione» per regolare i rapporti a lungo termine fra paesi produttori e consumatori: in particolare, essi si offrono di negoziare «le condizioni per stabilizzare i prezzi del petrolio», ma sostengono che tali prezzi devono essere agganciati al costo delle merci manifatturate, dei servizi e delle tecnologie. Secondo i «re del petrolio», l'Occidente deve insomma accettare il collegamento tra il prezzo del greggio e l'inflazione.

Sul piano interno, il problema dell'ordine pubblico appare ogni giorno di più un difficile ostacolo per il governo Moro, a causa dei contrasti tra i partiti di maggioranza che gettano molte ombre di incertezza sul «vertice» convocato dal presidente del consiglio per giovedì prossimo. Il sostanziale accantonamento del «fermo di polizia» da parte della DC ha incontrato il consenso dei socialisti, nettamente contrari a questa misura, ma ha provocato critiche reazioni da parte dei socialdemocratici, i quali si dicono disposti a insistere sul «fermo».

MENTRE IL PAESE ASSISTE ESTERREFATTO AL DILAGARE DELLA VIOLENZA

L'ipoteca dei contrasti sulle misure anti-crimine

Gli stessi democristiani di sinistra criticano le importanti proposte del partito
Il PSDI insiste sul fermo di polizia - I socialisti appaiono cauti ma sono discordi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La questione dell'ordine pubblico appare sempre più come un ostacolo molto rilevante per il governo Moro a causa dei contrasti che travagliano la maggioranza anche dopo il sostanziale accantonamento, da parte della DC, del «fermo di me si sa, è stata adottata nei polizia». Questa decisione, cogiorni scorsi nella riunione presieduta da Fanfani, proprio per ottenere un atteggiamento «più morbido» da parte socialista ed evitare così un braccio di ferro che avrebbe avuto riflessi immediati sul governo; contemporaneamente, però, la decisione d.c. ha portato ad un notevole irrigidimento da parte socialdemocratica. Molti dirigenti del PSDI si sono oggi preoccupati di escludere il proposito di fare del «fermo di polizia» una questione di principio, tanto da determinare una crisi di governo a causa del suo accantonamento, ma sono stati altrettanto espliciti nel sottolineare la necessità di approvare questa misura.

D'altronde, non tutto il PSI sembra orientato a quella sostanziale cautela che sembra ispirare la segreteria demartiniana, come si può dedurre dal positivo commento espresso oggi dall'«Avanti». Alla decisione d.c. di accantonare il «fermo di polizia». Sembra, infatti, che Mancini non sia molto propenso ad una intesa piena con gli altri partiti sull'ordine pubblico, giudicata da De Martino una indispensabile ancora di salvezza per il governo. Sarà importante vedere, pertanto, in qual modo si confronteranno le posizioni interne del PSI nel convegno che il partito ha organizzato per domani a Milano sui problemi dell'ordine pubblico e della criminalità.

C'è anche da tener conto che i socialisti risentono di certe sollecitazioni sindacali che insistono sul sindacato della polizia (richiesta non condivisa da gran parte della DC). Cgil Cisl e Uil hanno inviato oggi un telegramma al ministro Gui, chiedendo un incontro per discutere di alcuni casi di agenti che hanno partecipato alle pubbliche assemblee nei giorni scorsi e nei confronti dei quali sarebbero in corso provvedimenti disciplinari. Non meno significativo è che voci di contrasti si registrano anche all'interno della DC, non solo per l'accantonamento del «fermo di polizia», ma anche per divergenze sul testo della proposta di legge che è stata discussa ieri dal direttivo d.c. della Camera e che è stata oggi ufficialmente resa nota.

Tutti questi elementi contribuiscono a gettare non poche ombre di incertezza sia sulla reale possibilità di concreti risultati, sia sull'insorgere di gravi contrasti nel vertice di maggioranza che, com'è noto, è stato fissato per giovedì 13 maggio. Un vertice in programma da tanto tempo e che è stato fatto «slittare» fino alla metà della prossima settimana anche e soprattutto nella speranza che intanto si «decanti» la discussione tra i partiti. E' persino inutile sottolineare quanto sarebbe grave la responsabilità delle forze politiche se, per le loro divergenze, continueranno a paralizzare l'azione governativa, un'azione che potrebbe essere caratterizzata da notevoli elementi di novità e di concretezza nell'azione preventiva e repressiva della criminalità politica e comune, solo se fossero recepite, anche parzialmente, le proposte contenute nel disegno di legge messo a punto dalla DC. Eccone i particolari.

Il primo articolo del provvedimento stabilisce che le pene previste dal codice penale siano aumentate della metà «nei delitti di violenza o minaccia o di resistenza o di oltraggio con violenza e minaccia previsti dagli articoli 336, 337 e 341 del CP, quando siano commessi contro un appartenente alle forze di polizia nell'atto o a causa del suo servizio, e in quelli per i reati di violenza o minaccia a un corpo politico, amministrativo o giudiziario ovvero di oltraggio con violenza o minaccia a un magistrato in udienza». In tali ipotesi di reato «deve essere emesso il mandato di cattura contro l'imputato, non può essere concessa la libertà provvisoria, si procede con il rito direttissimo e con lo stesso si prosegue anche in deroga alle disposizioni degli articoli 502 e 505 del codice di procedura penale».

Altrettanto importante l'articolo 2, secondo il quale «non è punibile» l'appartenente alle forze di polizia il quale fa uso ovvero ordina di fare uso delle armi o di un altro mezzo di coazione fisica quando vi è costretto dalla necessità: a) di impedire la consumazione di delitti non colposi contro la vita o l'incolumità individuale o pubblica, nonché di delitti di rapina, estorsione, sequestro di persona; b) di impedire l'evasione di detenuti o arrestati; c) di fermare persone che siano palesemente armate, anche di armi improprie o travisate, ovvero autoveicoli o altri mezzi di trasporto, quando non si sia ottemperato all'intimidazione di fermo».

La difesa degli appartenenti alle forze dell'ordine per i fatti previsti dagli articoli precedenti può essere assunta dall'Avvocatura dello Stato o dal libero professionista. Le spese a carico del ministero dell'interno, salvo rivalsa per fatto doloso. «La prescrizione di reati — stabilisce l'articolo — è sospesa durante la latitanza dell'imputato, durante la ricerca per la notificazione di ordini o mandati dell'indiziato o imputato che non abbia notificato il cambiamento della sua dimora». L'articolo 6 afferma che, nel corso di operazioni di polizia, si può procedere nei confronti delle persone sorprese in atteggiamento non giustificabile presso impianti di trasporti o di comunicazioni, uffici pubblici, aziende produttive o banche, alla ricerca di armi e così via.

L'articolo 7 afferma che la libertà provvisoria non può essere concessa per delitto non colposo contro la vita, o l'incolumità individuale o pubblica, per delitti di rapina, estorsione o sequestro di persona e se l'imputato abbia già goduto della libertà provvisoria in altro procedimento anche non definitivo. Gli articoli 8 e 9 prevedono una più estesa applicazione della «libertà vigilata», e l'articolo 10 stabilisce la facoltà di espellere dal territorio nazionale gli stranieri che «non comprovino la sufficienza e la liceità delle fonti del loro sostentamento in Italia».

Si tratta, come si vede, di proposte innovative e importanti, ma sulle quali pesano le eterne incertezze e divergenze della maggioranza. Gli stessi democristiani di sinistra Gerardo Bianco e Cabras hanno definito il progetto di legge «imparziale e incompleto, perché si preoccupa di risolvere solo i problemi della polizia». Non meno critica la valutazione socialdemocratica. «Se la maggioranza — ha detto il capogruppo parlamentare Cariglia — nella prossima riunione di vertice sarà discorde nel dare esecuzione a un dispositivo costituzionale quale quello relativo al fermo di polizia, ne uscirà indebolita». Anche Tanassi e Belluscio hanno insistito sulla richiesta del «fermo di polizia», ma il presidente del partito ha precisato che «la discussione sul fermo non potrà comunque essere motivo di crisi». Secondo i socialisti — questo il giudizio espresso dall'«Avanti!» — «esistono le condizioni per cominciare ad affrontare seriamente i temi complessi dell'ordine pubblico», ma permangono «molteplici fattori che continuano a turbare tutta la situazione». Tra questi il quotidiano del PSI include l'insistenza di Fanfani in materia di opposti estremismi.

Roberto Perugini

IMPORTANTI SVILUPPI DELLA VISITA DEL PREMIER TRUDEAU

DISPONIBILITÀ CANADESE PER L'URANIO ALL'ITALIA

Già in fase avanzata la stesura di un trattato - L'incontro con Moro e Rumor - Il primo ministro ospite al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Emigrazione italiana in Canada e salvaguardia dei diritti dei lavoratori italiani; forniture di uranio naturale da impiegare come fonte energetica alternativa al petrolio; investimenti canadesi in Italia e bilaterali in paesi del terzo mondo; situazione internazionale, con particolare riferimento al Medio Oriente e a Cipro. Questi i temi trattati nel corso del colloquio svoltosi stamattina a Palazzo Chigi tra il premier del Canada Trudeau e il presidente Moro.

La riunione odierna, che fa seguito ai primi scambi di vedute avuti ieri da Trudeau con Moro, si è articolata in due momenti: una prima parte è stata dedicata ai rapporti bilaterali tra i due paesi, mentre la seconda si è incentrata sui problemi internazionali.

Per quanto riguarda i rapporti italo-canadesi, particolare rilievo è stato dato, anche alla luce delle conclusioni della recente conferenza nazionale dell'emigrazione, agli scambi di manodopera. Il sottosegretario Granelli, nella sua esposizione introduttiva, ha richiamato l'attenzione del primo ministro canadese sugli aspetti della formazione culturale degli emigrati e sulla sicurezza sociale. Trudeau ha a sua volta messo in risalto l'importanza per il Canada dell'importazione di mandopera, anche in considerazione del basso tasso di natalità del suo paese, anunciando facilitazioni del flusso migratorio e auspicando la continuazione dell'emigrazione italiana in Canada.

Quanto alle forniture da parte canadese all'Italia di uranio naturale, Trudeau ha rilevato «con soddisfazione» la volontà italiana di giungere al più presto alla ratifica del trattato di non proliferazione nucleare. Il Canada infatti, chiede ai paesi compratori di uranio precise garanzie per impedire che le scorte nucleari vengano utilizzate per la produzione di dispositivi esplosivi nucleari. Su questo punto il presidente del consiglio Moro ha detto che da parte italiana non vi sono difficoltà — anche per la precisa volontà dei partiti e dell'opinione pubblica — a fornire le garanzie richieste.

Va rilevato che vi sono buone prospettive per la stipula di un trattato — la cui stesura è già in fase avanzata — per la fornitura di grossi quantitativi di uranio canadese all'Italia. E' inoltre da ricordare che il Canada detiene l'esclusiva del metodo «Candu-Sghwr» che consente un notevole risparmio nell'impiego in centrali nucleari: con tale sistema infatti, l'uranio non ha bisogno di essere arricchito, ma può essere impiegato direttamente.

Sul problema degli investimenti, da parte italiana è stato espresso l'auspicio che capitali canadesi vengano impiegati in Italia, e soprattutto nel Mezzogiorno. Tale iniziativa — ha sottolineato Moro — troverebbe nel nostro paese «condizioni di libertà al di fuori di ogni vessatorio controllo e spirito di amicizia». Per quanto attiene, infine, alla politica internazionale, sono stati esaminati i temi della situazione mediorientale e di Cipro. Rumor ha esposto il punto di vista italiano e ha illustrato le iniziative del governo nei confronti dei paesi dell'Opec e l'impegno della Comunità europea nei confronti dei paesi terzi.

In serata il premier canadese è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Durante il colloquio tra i due uomini di stato — che un comunicato del Quirinale definisce «particolarmente cordiale e amichevole», l'attenzione si è, tra l'altro, soffermata sull'intenzione del Canada, registrata con viva soddisfazione da parte italiana, d'intensificare i legami con la Comunità economica europea.

G. R.

Strage a Tel Aviv

Dalla prima pagina

subito fatto saltare una carica esplosiva nella stanza dove gli ospiti dell'albergo erano stati rinchiusi, e parte dell'albergo è crollata.

Si credeva che la battaglia fosse ormai finita, e una gran folla ha cominciato a radunarsi nei dintorni, commentando il tragico episodio; sono così passate sei ore, durante le quali i soldati hanno continuato a frugare tra le macerie dell'albergo, per soccorrere i feriti: improvvisamente, però, poco prima di mezzogiorno, si sono udite due secche detonazioni, seguite da una lunga raffica di arma automatica. I soldati avevano scoperto l'ultimo dei terroristi palestinesi. Questi, tuttavia, dopo aver tentato la fuga, ha preferito arrendersi ed è stato portato via a bordo di un'autoambulanza seguita da una folla minacciosa. L'ultimo scambio di colpi ha provocato il ferimento di due soldati e di due ragazze che sostavano tra la folla dei curiosi.

L'ultimo atto della tragedia potrebbe però non essersi ancora concluso: ci si domanda se ci sarà o meno una rappresaglia israeliana (probabilmente sul Libano), com'è avvenuto più volte, in passato, dopo simili azioni terroristiche all'interno dello stato ebraico. Forse però a Gerusalemme vorranno prima scoprire da dove veniva il «commando» e come ha fatto a eludere la sorveglianza della guardia costiera.

A tarda ora, un comunicato militare del comando israeliano ha reso noto che soltanto un cittadino straniero figura fra le vittime dell'attentato all'«Hotel Savoy»: si tratta di Karol Feldman, cittadino olandese di 63 anni; tutti gli altri morti o feriti sono cittadini israeliani. Quanto al colonnello ucciso durante la battaglia notturna, si tratta di Ouzi Yairi, di 39 anni, «un uomo di raro coraggio» (come lo ha definito l'ex ministro della difesa Dayan). Economista ed ex ufficiale dei paracadutisti, Yairi aveva comandato, durante la guerra dell'ottobre '73, una delle unità che attraversarono il canale di Suez.

F. C.

PETROLIO

to della necessità della conservazione del petrolio, del suo valore in termini di utilizzazione dal punto di vista non energetico e delle condizioni di disponibilità, utilizzazione e costo delle fonti alternative di energie. Inoltre — aggiunge la dichiarazione — il prezzo del petrolio dovrà essere collegato a certi criteri obiettivi, compresi i prezzi dei manufatti, il tasso di inflazione, le condizioni di trasferimento di beni e servizi per lo sviluppo dei paesi membri dell' "Opec"».

Dopo avere stigmatizzato «le minacce, la campagna propagandistica e tutte le altre misure» con cui si è cercato di far ricadere sui paesi membri dell'«Opec» la responsabilità dell'inflazione mondiale e delle difficoltà delle economie dei paesi industrializzati, la dichiarazione così prosegue: «Queste iniziative hanno cercato di creare un'atmosefra di tensione che non è accettabile in un clima di collaborazione e consultazione internazionale». Al riguardo, i sovrani e i capi di stato dell'«Opec» denunciano qualsiasi raggruppamento di paesi consumatori che abbia un fine di «confronto» e condannano «piani o iniziative che si propongano fini di aggressione economica o militare contro qualsiasi membro dell' "Opec"».

I paesi dell'organizzazione ribadiscono poi di accettare in via di principio una conferenza internazionale fra i paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo e autorizzano i quattro paesi invitati dalla Francia a partecipare a Parigi, il 7 aprile, alla riunione preparatoria per tale conferenza: questi paesi sono l'Arabia Saudita, l'Iran, l'Algeria e il Venezuela. Ma la dichiarazione pone anche in risalto che le nazioni dell'«Opec» formulano tuttora gravi riserve circa gli scopi e la partecipazione alla conferenza energetica mondiale, e a tale riguardo rilevano: «La conferenza deve occuparsi dei problemi che riguardano sia i paesi sviluppati sia quelli in via di sviluppo. In nessun caso l'ordine del giorno dei lavori della conferenza dovrà essere limitato all'esame delle questioni energetiche, ma dovrà affrontare anche i problemi delle materie prime dei paesi industrializzati, la riforma del sistema monetario internazionale e la collaborazione internazionale per l'acquisizione di una stabilità mondiale». I sovrani e i capi di stato dell'«Opec» si sono infine detti pronti a dimostrare la loro solidarietà con il «terzo mondo» con crediti, prestiti ed elargizioni.

Il documento non accenna al fondo di 15 miliardi di dollari proposto dal presidente algerino Boumedienne; sembra che il disaccordo abbia riguardato la gestione del fondo: ad esso avrebbero dovuto attingere sia i paesi esportatori sia quelli importatori di petrolio. Comunque, i leader dell'«Opec» si sono detti pronti a garantire i rifornimenti di petrolio ai paesi industrializzati, purché costoro «non si servano di barriere artificiali per distorcere la legge della domanda e dell'offerta».

M. G.

SEMPRE PIU' ACUTO IL FENOMENO DELLA RECESSIONE

La cassa integrazione «spopola» le industrie

Centomila i tessili ad orario ridotto - Gravi prospettive alla Lancia di Bolzano - Crisi alla Ducati e alla Magneti

Milano, 6

«La forte flessione dell'occupazione (da cinque a seimila lavoratori licenziati negli ultimi sei mesi), il ricorso frequente alla cassa integrazione guadagni (circa centomila lavoratori a orario ridotto dei quali ottomila a zero ore), le dimensioni sempre più ampie del fenomeno del decentramento produttivo e del lavoro a domicilio» sono stati denunciati in un documento dell'esecutivo nazionale della Filta, il sindacato dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento della Cisl, che si è riunito a Milano per esaminare la situazione sindacale, economica ed occupazionale della categoria.

L'esecutivo della Filta ha riaffermato, tra l'altro, «la necessità di una programmazione dell'attività produttiva del settore, tenendo conto delle prospettive di trasformazione del consumo e dello sviluppo dell'industria tessile nei paesi terzi». Tra le misure per ridare «stabilità, efficienza, garanzia occupazionale ai dipendenti del settore», l'organismo sindacale ha indicato quello della «differenziazione dei costi di lavoro, attraverso una diversa attribuzione degli oneri sociali, per i settori ad alto utilizzo di manodopera fra cui quelli tessili-abbigliamento».

Viva preoccupazione anche negli ambienti sindacali altoatesini dove è stata appresa la notizia sulla riduzione dell'orario di lavoro in una serie di stabilimenti del gruppo Fiat, specializzato nella costruzione di veicoli industriali, tra i quali quello della Lancia di Bolzano, che con 2700 dipendenti rappresenta una delle maggiori fonti di lavoro della città. L'annuncio dato da Torino della necessità di un periodo di almeno 15 giorni di cassa integrazione per 18 mila lavoratori del settore autocarri e veicoli speciali è venuto in un momento particolarmente difficile per l'occupazione a Bolzano e provincia: tra l'altro si teme la chiusura della filiale Fiat di Bolzano, che occupa 200 persone. I sindacati hanno annunciato uno sciopero di quattro ore per il 12 margo.

Cattive notizie anche da *Bologna* dove 1100 operai su 1860 della Ducati Microfarad verranno messi in cassa integrazione e lavoreranno a orario fortemente ridotto con integrazioni che andranno da un minimo di 8 a un massimo di 24 ore settimanali. La decisione sarebbe motivata dalle eccessive scorte immagazzinate e non smerciate. Lo stabilimento, uno dei maggiori del Bolognese, produce apparecchiature elettroniche e appartiene a una società francese.

Nuovo duro colpo all'occupazione anche in *Abruzzo*. Quasi 1.600 dipendenti della «Magneti Marelli» di San Salvo (Chieti) saranno posti, con diverse modalità e secondo un calendario articolato, sotto cassa integrazione fino al mese di maggio. Non è escluso che, in aprile, il numero degli operai salga a quasi 2 mila. Lo stabilimento è in crisi a causa del rallentamento della domanda di mercato riguardante le automobili.

(Ansa - Italia)

TRATTATIVA SOSPESA

Dissenso Fiat-sindacati

Torino, 6

Gli incontri tra la Fiat e i sindacati, proseguiti per tutta la giornata per l'esame della situazione del settore veicoli industriali, è stata sospesa nella tarda serata per un «dissenso — come informa un comunicato dell'azienda — sul numero delle giornate di riduzione della produzione». L'incontro, va ricordato, era stato programmato in seguito alla necessità — illustrata anche oggi da parte aziendale — di diminuire l'eccessivo stoccaggio di veicoli industriali attraverso una «congrua riduzione delle giornate di lavoro».

«La Fiat — come rileva il comunicato — ha confermato che la crescente giacenza di camion invenduti, in presenza di un forte calo della domanda, rappresenta un onere finanziario non sopportabile in alcun modo dall'azienda. Ha pertanto ribadito la necessità di ridurre la produzione, oltre la quarta settimana di ferie il cui godimento anticipato era già stato convenuto nell'incontro del 18 febbraio». E' stato comunque fatto rilevare che la sospensione di oggi non va intesa come una vera e propria «rottura» della trattativa. Al risultato della trattativa sono interessati circa 18 mila dipendenti del settore, con esclusione degli stabilimenti di Cameri, Fonderie Milano e alcune lavorazioni della «Spa» di Torino.

(Ansa)

OSSIGENO SEQUESTRATO: necessita agli ospedali

Padova, 6

Il procuratore della Repubblica di Padova, Aldo Fais, ha disposto il sequestro, presso i magazzini della ditta «Sia» di Milano, di una notevole quantità di ossigeno che è stato messo a disposizione dell'ospedale civile di Padova. Il provvedimento fa seguito a un'analoga decisione presa ieri dalla procura della repubblica di Venezia che aveva ordinato il sequestro di un certo quantitativo di ossigeno per garantire le scorte degli ospedali di Mestre e Portogruaro.

Nel caso degli ospedali veneziani, come in quello del nosocomio di Padova, la decisione dei magistrati è stata presa dopo che la «Sio» si era rifiutata di consegnare l'ossigeno agli ospedali se prima questi non avessero pagato le forniture relative al 1974. L'ossigeno ora sequestrato dal procuratore della repubblica di Padova, che si è avvalso dell'art. 355 del codice penale, potrà soddisfare per cinque giorni il fabbisogno del nosocomio. Le amministrazioni ospedaliere, comunque, stanno interessando al problema la regione e il ministero della sanità.

NOTA FIGURA DELL'ANTIFASCISMO ITALIANO

È MORTO EMILIO LUSSU POLITICO E SCRITTORE

Il suo corpo sarà cremato - Valoroso ufficiale della «Sassari» - Ministro di Parri e De Gasperi

Roma, 6

Emilio Lussu è morto ieri pomeriggio a Roma nella sua abitazione di Piazza Adriana 10. La notizia è stata comunicata ventiquattr'ore dopo la sua morte per volere dello stesso uomo politico, il quale ha anche disposto che le sue spoglie siano cremate alla sola presenza della moglie Joyce e del figlio Giovanni. Il decesso è avvenuto alle 14. La cremazione avverrà oggi all'istituto di medicina legale dell'Università in piazza del Verano.

Una delle più eminenti e significative figure dell'antifascismo italiano, Emilio Lussu, avvocato, uomo politico e scrittore nacque ad Armungia (Cagliari) il 4 dicembre 1890. Partecipò alla prima guerra mondiale come capitano di fanteria nella leggendaria «Brigata Sassari» e fu decorato con una medaglia d'argento al valor militare. Nel 1920, nello immediato dopoguerra, Lussu, tornato nella sua isola fondò il partito Sardo d'Azione, a carattere democratico autonomista, che egli definì «un movimento di contadini, pastori, intellettuali, operai formati dalla guerra ma ben ancorati sul terreno di classe; senza però coscienza precisa della lotta di classe e senza una matura dottrina politica».

Nelle legislature del '21 e del '24 rappresentò in parlamento il partito Sardo d'Azione, sviluppando accanto ai partiti democratici e antifascisti una energetica opposizione al regime In questo periodo fu aggredito, nella sua abitazione di Cagliari da una squadraccia fascista: Lussu si difese e sparò uccidendo uno degli aggressori. Il capo della «spedizione punitiva» sorpreso dalla reazione del parlamentare, lo implorò di salvargli la vita facendosi scudo di una bandiera tricolore.

Processato nel 1926 per questo episodio, Emilio Lussu fu assolto in istruttoria per «legittima difesa»; ma una speciale commissione fascista lo condannò a cinque anni di deportazione, da scontarsi nell'isola di Lipari, in quanto fu ritenuto: «avversario incorreggibile del regime».

Ne fuggì avventurosamente con Carlo Rosselli e Fausto Lippi. Raggiunta Parigi, con i suoi compagni di fuga, fondò il movimento «Giustizia e Libertà». Fu tra i dirigenti della resistenza nelle file del partito italiano d'azione, dal quale poi passò al partito sardo d'azione socialista e quindi al partito socialista aderendo infine al PSIUP.

Ministro nel governo Parri e nel primo gabinetto De Gasperi, Emilio Lussu è noto in tutto il mondo, oltre che per la sua intensa attività politica, per i suoi libri. Restano nella letteratura classica della resistenza e dell'antifascismo la opere: «La catena», «Marcia su Roma e dintorni», «Teoria dell'insurrezione», «Un anno sull'altopiano», «Sul partito d'azione» e «Il cinghiale».

(Ansa)

GRAVI TIMORI SULLA SORTE DEL TITOLARE DI UNA SOCIETA' PIEMONTESE

TORINO: IMPRESARIO EDILE VITTIMA DI UN RAPIMENTO?

Da mercoledì sera mancano sue notizie - Riserbo su un'asserita telefonata dei rapitori: vorrebbero miliardi ma il sequestrato non è facoltoso - Dubbi di un legale sul sequestro

Torino, 6

Un impresario edile torinese, il geometra Renato Lavagna, di 45 anni, è scomparso da ieri sera, e sussistono forti timori che sia stato rapito a scopo di riscatto. Il Lavagna si era recato, ieri pomeriggio, nel suo ufficio di corso Turati, e non è più rientrato nella sua abitazione di via Barletta 138. La «Mercedes» dell'impresario è stata trovata parcheggiata nella strada di fronte al suo ufficio, con una delle portiere accostata ma aperta.

Il geometra Lavagna è contitolare, con la sorella Edda, dell'impresa edile che era stata fondata alcuni decenni or sono dal padre, Candido Lavagna. E' sposato con la insegnante Maria Prato, di 45 anni, e padre di due figlie, Renata di 20 anni e Liliana di 19. L'avv. Ledda, che da vent'anni è il legale dei Lavagna, ha dichiarato che si tratta di una famiglia indubbiamente benestante, ma non particolarmente agiata.

Risulterebbe — anche se da parte degli inquirenti nessuna conferma è stata data in proposito — che un primo contatto telefonico tra i presunti rapitori del geom. Lavagna e la famiglia si sia avuto ieri sera verso le 22, non più di un'ora dopo il rapimento. L'ignoto interlocutore avrebbe informato che l'impresario era stato sequestrato, aggiungendo: «tenetevi pronti, ci rifaremo vivi», e precisando la cifra richiesta per il riscatto, una cifra nell'ordine di miliardi, assolutamente sproporzionata alle reali possibilità economiche della famiglia Lavagna.

E' stato possibile accertare che il geometra era uscito ieri sera dall'ufficio di corso Turati insieme con la sorella Edda, i due sono discesi insieme per strada, e si sono salutati sul portone. Poi la donna si è recata a casa sua, mentre il geom. Lavagna aveva in programma un viaggio a Carignano per un appuntamento d'affari. Erano circa le 21; da quel momento più nessuno l'ha visto.

Nel pomeriggio l'avv. Giancarlo Ledda ha tenuto nel suo studio una conferenza stampa. «Non dò per certo che si tratti di un sequestro di persona — ha affermato — ma evidentemente, conoscendo anche la serietà e linearità del geometra Lavagna, non mi sento di fare altre ipotesi». A proposito di possibili contatti fra la famiglia e i rapitori, l'avv. Ledda ha soltanto affermato di «non esserne al corrente», ma non ha voluto smentirli.

«Comunque — ha proseguito il legale — si tratta di un imprenditore che non è certo in grado di pagare riscatti favolosi. E' una famiglia di medio benessere e posso affermarlo con cognizione di causa essendo ormai da un ventennio il loro civilista».

Per quanto riguarda le dimensioni dell'impresa edile di cui è titolare lo scomparso, il legale ha precisato che «non è assolutamente di dimensioni faraoniche» e che in essa «lavorano una cinquantina di dipendenti».

(Ansa)

---

6 MILA TONNELLATE DI RISO

AIUTI ITALIANI all'Indonesia

Roma, 6

In esecuzione dell'accordo concluso tra l'Italia e la Repubblica dell'Indonesia, l'azienda di stato per gli interventi nel mercato agricolo (Aima) forniranno all'Indonesia seimila tonnellate di riso lavorato a grani tondi come aiuto alimentare nazionale. A tal fine è stata indetta una gara per l'aggiudicazione della fornitura: gli interessati devono far pervenire all'Aima le proprie offerte entro le 11 del 12 marzo 1975.

(Ansa)

FANFANI ALLE PRESE con i «minicompromessi»

Roma, 6

La segreteria democristiana sta stringendo i tempi per la definitiva liquidazione dei «minicompromessi» realizzati in sede locale. Fanfani s'incontrerà domani, a Roma, con i dirigenti della DC veneta. La direzione centrale preme perché a Venezia si ricostituisca una giunta di centrosinistra. L'operazione è divenuta tanto più urgente dopo che i socialisti hanno messo in crisi la giunta comunale di Genova e hanno proposto l'allargamento della maggioranza al PCI. Il rifiuto della DC è stato molto netto, e si accusa il PSI di voler perseguire in sede locale una politica contraddittoria rispetto a quella espressa dal governo dell'on. Moro.

Per queste considerazioni Fanfani vuole anche risolvere la situazione creatasi ad Avellino con la formazione di una giunta che comprende nella sua maggioranza anche i comunisti. I passi fino adesso compiuti dall'on. Antonio Gava, responsabile del partito per gli enti locali, con i rappresentanti democristiani di Avellino, non hanno avuto successo. Gava ha dichiarato stasera di aver promosso una riunione con il segretario Fanfani e i dirigenti di Avellino, che si terrà nei prossimi giorni.

Giunte, ordine pubblico, giovani sono tutti temi attraverso i quali Fanfani intende accreditare la serietà della politica d.c. di fronte all'opinione pubblica. Fanfani si trova infatti tra due fuochi: i comunisti e i socialisti lo accusano di essere un «integralista» e di voler fare una politica di destra, mentre i socialdemocratici sostengono che il segretario democristiano vuole solo sollevare «un polverone» a fini elettorali. Fanfani può dare la migliore risposta agli uni e agli altri con i fatti, anziché con sterili repliche.

(R. R.)

«LINEA DURA» AL CONSIGLIO DEL SINDACATO

LA CISL GIÀ PROSPETTA UNO SCIOPERO GENERALE

Approvato un ordine del giorno della maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La prima parte del consiglio generale della Cisl si è conclusa nella serata con l'approvazione di un ordine del giorno di maggioranza che ha ottenuto 88 voti favorevoli e 24 contrari. Tre sono stati gli astenuti e 25 consiglieri generali erano assenti. Il documento esalta l'esigenza di una rapida e definitiva conclusione delle vertenze per la difesa dei redditi più bassi, per le pensioni e per la contingenza in agricoltura e nel pubblico impiego. Lo stesso Storti, presentatore dell'ordine del giorno, ha detto che «si renderà inevitabile il ricorso alla lotta, anche in forme generalizzate, qualora non si manifestino a breve scadenza concrete e positive disponibilità del governo e delle altre controparti».

La minaccia di un altro sciopero generale per iniziativa della Cisl, questa volta, si concretizza mentre, domani, tutti gli statali del settore amministrativo scenderanno in sciopero per ventiquattro ore sia pure per ragioni diverse dalla contingenza. Storti ha volutamente ignorato la posizione della minoranza. Ha considerato la linea espressa da Romei come la più valida «non essendo state espresse linee alternative da prendere in considerazione».

Nella sua replica Storti non ha detto nulla che già non fosse noto, né da quella linea si discosta il documento approvato che esprime preoccupazione per la «pesantezza degli effetti della crisi economica» e respinge il «disegno dei grandi gruppi industriali di superare la crisi rilanciando un meccanismo di sviluppo economico che è causa prima delle difficoltà interne» mentre respinge la «inidonea» linea di politica economica del governo.

R. R.

Dodicenne scomparsa in Sardegna

Sassari, 6

Angela Loiacono, di 12 anni, originaria di Napoli e residente da alcuni anni ad Alghero, è scomparsa ieri pomeriggio da casa. Il fatto è stato denunciato stasera dal padre, che lavora nella zona industriale di Porto Torres, a circa venti chilometri da Alghero. L'uomo ha detto a carabinieri e polizia — che stanno svolgendo le ricerche — che la figlia era uscita di casa per una commissione.

(Ansa)

Errore di trasfusione: paziente paralizzato

Bolzano, 6

Una semplice operazione di ernia al disco effettuata presso l'ospedale civile di Bolzano poteva concludersi con una tragedia a causa di un errore dell'anestesista, che ha effettuato una trasfusione con plasma di gruppo diverso da quello del paziente. L'errore è stato tuttavia subito accertato ed è stato possibile prevenire conseguenze mortali: il paziente, Guido Pecoraro, dipendente di una azienda cittadina, è rimasto però paralizzato agli arti inferiori.

L'uomo è stato trasferito agli ospedali riuniti di Verona, dove con un delicato intervento chirurgico si tenterà di sanare la paralisi. La vicenda è ora al vaglio della magistratura, dopo che il presidente dell'ospedale ha trasmesso un dettagliato resoconto del fatto alla procura della Repubblica. *(Italia)*

IL SUPPLEMENTO D'ISTRUTTORIA DOPO LA RICHIESTA DI LIBERTA' DEL GENERALE

FORSE SARÀ FATTO IL CONFRONTO TRA MICELI E ALCUNI EX-MINISTRI

Un «Sid dentro il Sid» in base ad accordi internazionali? I «politici» possono chiarirlo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il supplemento d'istruttoria richiesto dalla procura della Repubblica di Roma all'ufficio istruzione prima di pronunciare il suo parere sulla istanza con la quale il generale Vito Miceli ha chiesto di essere affrancato, per assoluta mancanza di indizi, dalle imputazioni di cospirazione politica e favoreggiamento, comporterà nei prossimi giorni importanti indagini. Il giudice istruttore Filippo Fiore ed i suoi collaboratori dovranno, infatti, interrogare nuovamente l'ex capo del Sid e poi riascoltare, in veste di testimoni, almeno tre ex ministri che erano in carica nel dicembre del 1970, quando Junio Valerio Borghese tentò con i suoi accoliti di sovvertire le istituzioni repubblicane.

Tra gli uomini politici già chiamati qualche mese fa a testimoniare ed ora in procinto di essere nuovamente citati, vi sono Giulio Andreotti, Franco Restivo e Mario Tanassi. Questi ultimi due, già ampiamente assunti a verbale in merito ai fatti del 1970, erano rispettivamente in quell'epoca ministro dell'interno e della difesa. Il capo del governo era Emilio Colombo, mentre il Presidente della Repubblica era Giuseppe Saragat. Non è escluso che possano essere messi a confronto con il generale Miceli nel caso che le loro dichiarazioni siano in contrasto con quelle che farà la settimana prossima l'ex capo del Sid.

Le nuove indagini, come si è detto, riguardano anche la «Rosa dei venti». Anche qui il discorso si fa delicato, tanto più che Miceli, nel corso del suo ultimo interrogatorio, ha escluso fermamente non solo d'aver avuto mai rapporti con i suoi promotori, ma di averne conosciuto persino l'esistenza. Tuttavia, svolgendo l'inchiesta, il giudice istruttore Giovanni Tamburino si è soffermato sulla presunta esistenza all'interno dei servizi segreti di un «gruppo speciale», cioè «di un SID dentro il SID». Ma questo, per Miceli, è un discorso «tabù», perché coperto dal segreto politico militare in quanto questa «anomalia» sarebbe la conseguenza di certi accordi internazionali. Né l'autorizzazione concessa a suo tempo da Andreotti a «violare» determinati segreti può valere, in quanto l'ex capo del SID la considerò perlomeno «sibillina».

Ciò determinò uno scambio di lettere tra il ministro e il generale con l'accordo che quest'ultimo avrebbe dovuto di volta in volta chiedere al governo le necessarie autorizzazioni. Perciò la tesi di Miceli è semplice: non spetta a lui parlare.

Sergio Geraldini

Un greco accusa il MSI

Roma, 6

I deputati del MSI Pino Rauti, Pino Romualdi, Giulio Caradonna, Pietro Cerullo, Franco Maria Servello e i consiglieri della regione Lazio Giulio Maceratini e Massimo Anderson fecero frequenti viaggi in Grecia durante il regime dei colonnelli, incontrandosi col neo nazista Kostas Plevris per chiedergli «moltissime cose, soprattutto aiuti economici e armi». La rivelazione è stata fatto dallo stesso Kostas Plevris al settimanale «Panorama».

Plevris sostiene inoltre che nel 1969, grazie a «un siluro del MSI», Papadopulos lo esonerò dall'incarico di tenere i rapporti col MSI e affidò questa responsabilità solo al Kyr, il servizio segreto greco, che «ingaggiò direttamente dieci agenti italiani scelti tra le file dei fascisti. Uno di essi è attualmente in prigione in Italia perché coinvolto nella strage di piazza Fontana». Domanda: «Si tratta di Guido Giannettini?» Risposta: «Ho detto fin troppo».

Da parte sua il MSI ha confutato le dichiarazioni di Plevris smentendo nel modo più assoluto che le persone citate abbiano mantenuto contatti con il regime greco.

(Ansa)

IL CINEMA CHE VALE

L'ultimo tango di Antonioni

DAVID, trentasette anni, inglese con educazione americana, di professione reporter televisivo, è in Africa per un'inchiesta. A Londra ha una moglie che lo tradisce e un figlio adottivo, con sé, pur giovane e affermato, ha la stanchezza di vivere che viene dalla malattia dei sentimenti, dei perché continui e devastanti che si affacciano alla mente in un mondo solo apparentemente affollatissimo, deserto in realtà come gli orizzonti calcinati del frammento africano dove si trova. Da ricordare, alla base, Dylan Thomas: «...qualche certezza deve pure esistere, — se non di amare bene, almeno di non amare».

E' così che David, quando trova stroncato da infarto un occasionale compagno d'albergo, di cui poco o niente sa, non ha dubbi nel giocare la possibile carta che gli viene proposta: un cambio d'identità; a morire sarà stato lui, non il misterioso vicino di stanza, e sarà lui a diventare adesso il classico viaggiatore senza bagaglio, l'autore e il protagonista di una fuga, dalla realtà alienante e insostenibile, verso l'ignoto, verso il tentativo — oh quanto alienante a sua volta! — di crearsi una nuova storia, di darsi un nuovo personaggio.

Ma il fascino dell'avventura e della speranza muore presto: l'uomo sostituito era un trafficante d'armi. Scoperto ovviamente dopo il primo impatto, David verrà inseguito e ucciso. Né serviranno a salvarlo, nell'illusorio intermezzo, l'incontro d'amore con una giovane studentessa «uscita dal gruppo», né l'ostinata ricerca della moglie non convinta della sua morte.

Ecco, dover mettere giù il tema di «Professione: reporter» come il soggetto di un qualsiasi thrilling o poliziesco, vien da tagliarsi le dita. Meglio il terrore del foglio che rimane bianco, perché tali rapporti (di sostituzione di persona, di ambigui trafficanti, di killers perfetti e decisi) non esistono nel film di Antonioni se non come labile pretesto, come denuncia generica di un mondo che va come va, in Africa, a Londra e in Spagna e in ogni altro posto, ormai anche sopra i duemila metri sul livello del mare, anche dove ci sono le nevi eterne e le foreste apparentemente impenetrabili e vergini. Perché oggi al telefono non ci si chiede come stai o come va, ma che Luna hai. Perché oggi non si fanno i reportages su sesti o settimi continenti, ma sulle nevrosi e i tic di chi questi continenti immagina di andare a scoprire per gli altri, tanti Colombi e Magellani con la piatta e inseparabile bottiglietta di scotch nella tasca dei blue-jeans, e tanta angoscia e batticuore ogni volta che l'azione si arresta e il pensiero corre sulle Ramblas, o a Piccadilly, o a Montmartre, tante miglia lontano e tanti fusi orari da scansare. «Da chi scappi?» è una domanda che rimbalza più volte nell'inutile dialogo tra David e la ragazza. E in realtà significa: da chi tutti noi scappiamo? Perché non riusciamo o vogliamo fermarci? Magari tutti d'accordo, per riprendere un momento fiato, mantenendo distanze e vantaggi, come nelle vecchie comiche, e poi via di nuovo a correre.

Sembra affiorare il blasfemo in questo resoconto a caldo sull'ultimo disperante messaggio di Antonioni. La verità è invece da brividi, da malinconia estrema. I muri massicci che ci separano, l'eclisse dell'amore che muove il sole e le altre stelle. Un girare senza senso ovunque, in alberghi splendidi o tra poverissima gente. L'ombra della morte che si avvicina, la forza dell'amore che si allontana. Solo Camus è riuscito a far collimare i due termini nella morte felice, e adesso, con desolante tristezza e strumenti diversi, anche Antonioni.

«Professione: reporter» non ha soltanto pagine di altissimo cinema, come ad esempio la sequenza finale del preludio alla morte, o la scarnificazione del dialogo, o la scelta di suoni, rumori e voci registrati e mai doppiati, o l'implacabile scansione ritmica dall'inizio alla fine, che ricorda, in pagina, Musil e Broch. Se fosse solo così, sarebbe appena un'accorta operazione d'alta cultura (non a caso l'architettura di Gaudi), capace di coinvolgere oltre a Camus (da non dimenticare l'allucinante inizio dello «Straniero») il Pirandello del fu Mattia Pascal e il Tolstoj del cadavere vivente. Il privilegio invece di questo Antonioni sta, a nostro avviso, proprio dentro una disperata e deliberata autobiografia. Non a caso egli stesso ha scritto che il pericolo più grande per chi fa del cinema consiste nella straordinaria possibilità che esso offre di mentire. Ma qui menzogna non c'è; c'è dolore, angoscia, mancanza d'amore e quindi dramma della solitudine, dell'impossibilità di un autentico dialogo. Mentre attorno gira il mondo gira e chiacchiera e suona e produce rumori e veleni. Guardiamo l'inserto tremolante della fucilazione sulla stupenda e ventosa spiaggia africana: che trappola sciocca la vita! Guardiamo il tenero invito di Maria Schneider all'uomo (altro che ultimo tango!) a non rinunciare: uno sguardo appena, un muovere di labbra. Guardiamo lui, Jack Nicholson, oscillante e pur apatico tra fuga e rinuncia, ma terribilmente e giustamente rassegnato, denso di stanchezza mortale, in attesa del colpo di pistola coperto dal motore dell'auto. E quanta castigatezza, quanto pudore in tutto, nei sentimenti, nei sogni, nelle labili speranze. Ancora e sempre più esatto Dylan Thomas: «...qualche certezza deve pure esistere, — se non di amare bene, almeno di non amare». Vediamo.

Libero Mazzi

Ad Antonio Tabucchi il premio «L'inedito»

Milano, 6

Antonio Tabucchi di Pisa, ha vinto la decima edizione del premio letterario «L'inedito» con il romanzo «Piazza d'Italia». La cerimonia della consegna del premio è avvenuta oggi, a Milano, alla presenza di autorità ed esponenti del mondo culturale e del giornalismo.

Il vincitore, che è nato a Pisa nel 1943, insegna nell'Università di Bologna; ha curato nel 1971 per Einaudi una antologia di poeti surrealisti portoghesi e ha tradotto Loyola Brandao. «Piazza d'Italia» è la sua prima opera narrativa.

La giuria del premio, presieduta da Maria Bellonci, era composta da Angela Bianchini, Serena Foglia, Carla Macchia, Silvana Ottieri, Mimì Piochini e Mafalda Todisco.

I finalisti di questa edizione dell'«Inedito» sono: Maria Cantoni Brunelli («Ibernazione»), Anna Maria Fontebasso («Ultra-super-iper-issimo»), Paolo Pietroni («In nome del padre, del figliolo e della madre»), Giovanni Leto («Il cugino Rodolfo»), Anna Luisa Zazo («Il tempo della notte»), Mimì Zorzi («La speranza non è una bandiera») e Susanna Viganò («Placebo»).

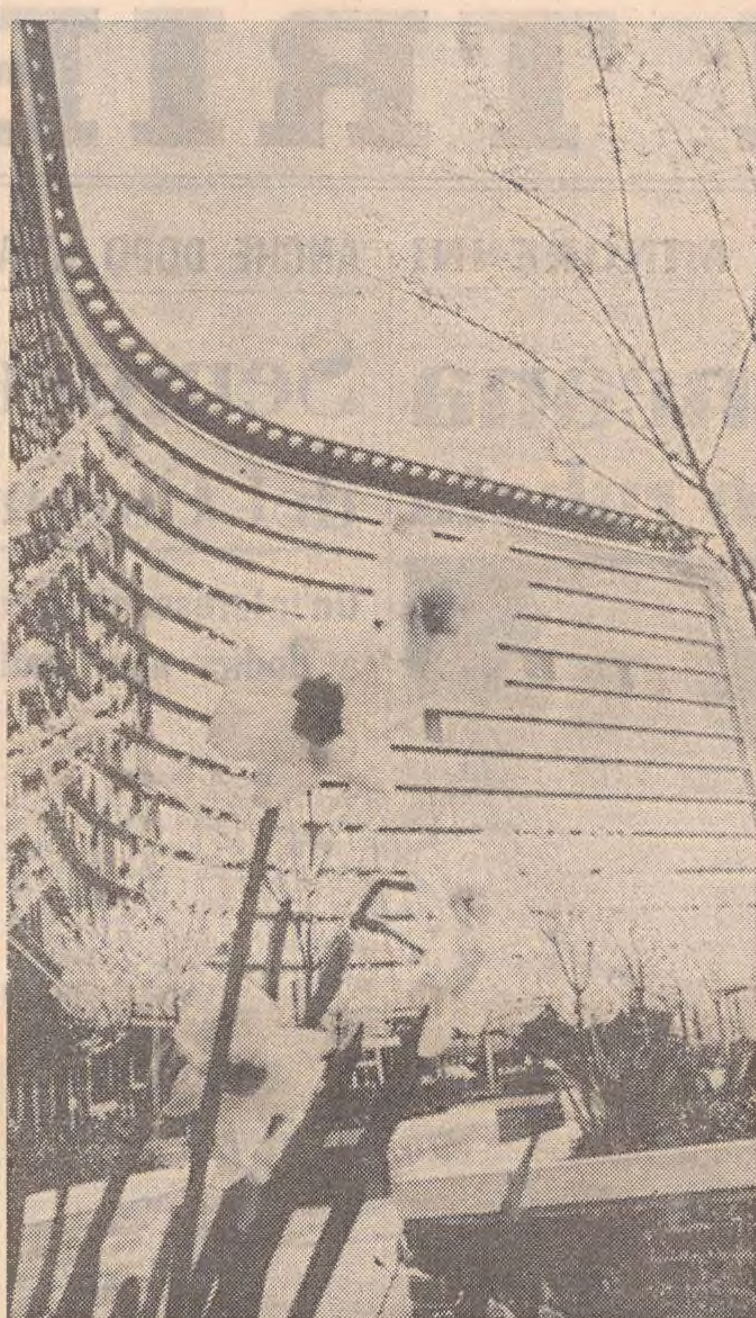
Il premio è assegnato annualmente ad un'opera inedita di autore italiano.

Maurizio Pollini solista per Karajan

Vienna, 6

Il maestro Herbert von Karajan ha impegnato il pianista Maurizio Pollini come solista del concerto di Brahms per pianoforte n. 2 op. 3, nell'ambito dei concerti di pentecoste a Salisburgo. Il ciclo di Johannes Brahms, sotto la direzione di Karajan, che si svolgerà dal 17 al 19 maggio, comprende tutte le quattro sinfonie, il concerto per violino n. 77 e il secondo concerto per pianoforte. Sono inoltre in programma quattro mottetti e la Messa n. 2 di Anton Bruckner.

(Ansa)



Telefoto Upi

Bruxelles — La primavera è sbocciata in anticipo quest'anno in tutta l'Europa, come mostra questa rigogliosa fioritura nel giardino del palazzo del MEC nella capitale del Belgio

QUASI MITICO L'IMPONENTE MASSICCIO MONTANO DIETRO DOLCISSIME COLLINE SEMIVERDI

Il cuore del popolo bulgaro sta ancora cercando il Rila

Poesia a parte, qui il Paese cerca di fronteggiare la crisi economica anche se ancora scarseggia di concimi chimici e se inadeguati sono gli investimenti - Insufficienti sessantamila trattori per quattro milioni e mezzo di ettari arabili

Sofia, marzo

Non molto dopo Sofia, scendendo in direzione Sud, la strada perde di vista le vigne e gli alberi fruttiferi e s'inoltra fra i pioppi, tigli e acacie finché raggiunge le colline. Una musica dolcemente orientale ci accompagna mentre ascendiamo le ondulazioni del terreno interamente coltivate a pineti, e scendiamo poi a ritrovare la macchia. Per un po', fertili vallate si alternano ad aspre solitudini dominate da cocuzzoli che emergono dal fogliame. Un filo d'acqua costeggia la strada.

A Dilna Granja lo scenario cambia. Improvviso sorge l'imponente massiccio del Rila dietro i colli semiverdi. Pochi contadini si vedono nei campi. Diffidenti di ogni proprietà in comune, essi curano con amore solo i propri animali e non se ne allontanano quando li portano al pascolo. Laghetti paludosi, fitti di canne, interrompono quelle vegetazioni e preludono ad altri rialzi boscosi. Noi li vediamo dalle sommità come piccole onde che si susseguono, cupe di abeti in alto, gialle di stoppie in basso. Nello sfondo, le montagne si avvicinano chiazzandosi di neve, e le alture si fanno più nude. Siamo a Stanke Dimitrov, uno dei moltissimi centri rurali di questo paese essenzialmente agricolo in cui le terre coltivate si estendono per circa cinque milioni di ettari. Il borgo, all'incrocio di grandi strade, si emancipa all'interno. Poi si espande in periferia continuando indefinitivamente con casolari isolati in vicinanza di campi di cotone, di tabacco, di barbabietole e di girasoli. Su queste produzioni agricole, collaterali a vere e proprie industrie, la Bulgaria punta per fronteggiare la crisi economica anche se ancora scarseggia di concimi chimici, se inadeguati sono gli investimenti, se insufficiente è la meccanizzazione. Sessantamila trattori, infatti, non bastano per quattro milioni e mezzo di ettari arabili.

Una svolta decisiva ci riporta fra i colli a calanchi. Qui viaggiamo nel tabacco. Ogni casetta ha i suoi graticci cui sono appese a seccare le foglie come tanti merluzzi. Ragazzini noncuranti ne spingono dei carretti pieni. Poi, ammucchiate a cataste, vengono curate dalle famiglie. A questo punto la strada sale brusca incanalandosi in una selvaggia gola che il torrente Rila incide. Altissime e scoscese le pareti dei monti boscosi la sovrastano cupe. Il sole sta tramontando. Il mondo scolora. Siamo a più di mille metri e fa freddo. I paesini da cui scendono i taglialegna si distinguono a malapena. Qui deve essere passato, nella sua fuga dal mondo, il monaco Ivan disgustato dai soprusi dei feudatari e dalla violenza che tormentava il paese. Ma forse ancor troppo vicina gli era sembrata questa zona ricca di bestiame e di selve. La grotta se l'era trovata più avanti, in un posto remoto, lontanissimo, allora, dai centri abitati, e chiuso da inaccessibili montagne. «Avrò per tetto il cielo, per giaciglio la terra, per cibo le erbe di monte» aveva scritto nel suo «testamento» pervenutoci solo in copie postume.

Bello e severo

La leggenda vuole che fosse fratello dello zar Pietro. La tradizione ce lo descrive in modo diverso avvalorandosi delle immagini che gli iconografi ci hanno tramandato in altre chiese bulgare. A Belovo appare come un monaco bello e severo, a Tirnovo come un eremita indomito e fiero, a Boiana come un mistico solitario. Doveva essere nato nell'876 da una povera famiglia del villaggio di Skrino vicino a Dupniza. Era morto nel 946, ma solo molti anni dopo i suoi seguaci avevano costruito un monastero in suo nome. Di questo, durato quattro secoli, non rimane più traccia.

A noi, dopo il lungo, impervio percorso, appare improvvisa una specie di fortezza, davanti alla quale sostano già molte corriere. Ne scendono famiglie intere, corredate di cesti e di bimbi anche piccolissimi, stanchi e frignanti. Dieci secoli fa qui c'era il silenzio, non si udiva che il sibilo del vento o lo schianto di qualche albero abbattuto dal fulmine. Oggi una vera folla oltrepassa la maestosa Porta di Samokov e si riversa nel vasto cortile formato da quattro stupendi edifici bianchi dove trovano posto una chiesa ortodossa e un torrione medioevale. Là, sotto rossi tetti, s'innalza una straordinaria architettura a tre piani che armonizza con i monti fra cui sorge e il torrente che sovrasta. Qualcosa di religioso e di laico che ricorda le costruzioni svizzere per quelle corna di cervo agli archi delle porte, i cornicioni dorati, le verande di legno lavorato, le maniglie di ferro battuto. Una festa di linee e di colori.

Povere casette

L'altra uscita vi riporta alla realtà delle povere casette in stile bulgaro che, umili e raccolte, si affiancano al convento e finiscono con la strada, smarrendosi poi nelle solitudini del Rila. In apparenza un villaggio-museo dagli edifici a un piano con verande quadre sorrette da assi di legno che formano rustici porticati. Ferve invece la vita fra quelle spesse mura, celata da porte di legno intagliato e da finestre ad arco, sbarrate e profondamente incassate, con i suoi negozietti di generi vari che sembrano antri d'alchimista. Ci vengono i campeggiatori che poi vanno giù al torrente sull'umido pendio verde dove già si accendono i primi fuochi. Beati loro. Hanno il riposo assicurato. All'albergo non c'è più posto questa sera. Me lo dice l'impiegata dell'ufficio turistico statale facendo grottescamente cenno di sì con la testa, secondo l'uso bulgaro. O forse qualcosa c'è. Il dormitorio. Se accetto? Non ho altra scelta.

La sala è rivestita di legno alle pareti e ha travi in muratura al soffitto. Lampadari altissimi la illuminano fiocamente. Ampi finestroni protetti da tendaggi di velluto guardano nell'oscura, solitaria notte. «Una notte da Ivan l'Eremita» penso mentre il cameriere mi versa la birra e tutto intorno bimbi corrono festosi. Un'orchestra di chitarre elettriche suona canzoni italiane e spagnole. «Besame mucho» sospirano languide proprio quando mi portano delle polpette semicrude che sembrano polmone di maiale fritto nell'olio di pesce. «Non è il momento adatto» penso. O forse sì, per questi due hippies, lunghi capelli biondi, barba e camicione, lui, chiome sciolte e copricapo arabo, lei. Presso il juke-box sembrano ritrovarsi, a meno che non si tratti di un colpo di fulmine. Lei fa l'umile, l'innamorata. Lui, non si sa, tutto sepolto nella barba. Lei gli conta i bottoni della camicia. Lui, al contatto, si scioglie. Si prendono per mano, si accarezzano, si baciano. E noi, le stelle, stiamo a guardare, avendo al nostro attivo — o passivo — solo le tremende polpette.

E' del XIV secolo questa cinta fatta costruire col torrione dal boiardo Stefan Dragovol detto Hrelio, in modo da rendere il monastero inattaccabile nell'epoca in cui comincia la conquista ottomana della penisola balcanica. Esso mantiene infatti la sua indipendenza e con il Vangelo di Suciava e quello di Krupnik del XVI secolo, conserva preziosi documenti, manoscritti storici e 16 mila volumi di antica stampa. La dimora isolata di mistici asceti diventa allora il focolaio della cultura bulgara, e nella sua pace vi lavorano uomini dotti studiando le preziose traduzioni delle opere di Aristotile, grammatiche e libri di geografia. Lo stesso Georghi Dimitrov, il creatore della nuova Bulgaria, ha scritto: «Da secoli il monastero di Rila è stato un centro di cultura, custode della coscienza, delle speranze, dell'orgoglio nazionale dei bulgari».

Neanche questo è arrivato a noi, distrutto nel 1816, dopo devastazioni e incendi. Noi ci troviamo in presenza di qualcosa di paganamente bello, motivo di vanto nazionale che niente ha in comune con l'ideale ascetico di Ivan, umanizzato al punto da costituire la «scampagnata» per eccellenza presa, forse in buona fede, per un pellegrinaggio da gente che viene con sempre rinnovata curiosità a contemplare l'armonia di questa fantastica architettura creata tra il 1816 e il 1870 dalla ricca immaginazione di maestri, costruttori e pittori. Rila ha peccato di vanità, e per castigo ha perduto la pace. Fra il chiostro, il torrione e la chiesa, dovunque gente che parla e ride, bimbi che corrono, strillano, suonano trombette. Ci si chiede se sia ancora considerato un centro religioso. Forse sì dai 14 frati che si mimetizzano in una parte nascosta del convento e dalle donne della campagna che con fiori e ceri si recano alla cappella di Ivan o a quella di san Nicola senza curarsi dei mirabili affreschi del portico o dei celebri intagli in legno dell'iconostasi. A notte vanno al dormitorio, ignorando forse che nel monastero esistono delle stanze riccamente ornate di pitture e intagli che in passato varie cittadine si riservavano, quella di Pazargik, di Samokov e soprattutto di Koprivstiza, sul cui soffitto la Bulgaria è raffigurata come il «paese del sole, delle frutta, dei fiori.

E' là che le incontro io, venendo così a rude contatto col popolo bulgaro. Nello stanzone ci sono diciotto giacigli, ma più numerose sono le persone. Gli uomini sono altrove, tuttavia sul letto accanto al mio trovo un bel giovane che minacciando e ninnando il suo pargoletto tenta di addormentarlo. La camerata è in fermento. Le donne si chiamano, si cercano. Una notte fuori casa è un avvenimento. Spero vivamente che il bel tipo se ne vada. Macché. Quello contempla costernato il povero piccino che buono, buono se ne sta sveglio a guardare l'orda di megere scombinate che si affannano nei preparativi del riposo. Giunge infine la moglie con una bambina. «Brutta — penso — Sprecato un uomo con una donna simile». Forse lo pensa anche lui perché, uscendo, adocchia e sorride a due ragazze giovanissime. La moglie si corica con i bambini avendo la madre dall'altra parte, poi unisce i nostri letti e io mi trovo vicini il visino del bimbo e i piedi della vecchia. Li odio e mi giro dall'altra parte. Mi copro la testa e penso di essere su di un'isoletta cui non giungono le onde. Giunge invece il ronfare tremendo della giovane in confronto al quale il russare delle altre venti è un sospiro d'angeli. Ma quegli angeli ogni tanto si svegliano, si alzano, accendono la luce, cominciano a parlar fitto e a ridere. Si svegliano i bambini alla mia destra e piagnucolano. La madre vuol farli uscire ma non trova le scarpette. Gridando querula va a guardare sotto tutti i letti. Ricerche affannose fra i miei piedi mi dicono che anch'io sono sospettata. Poi grida: «Gli zingari! Saranno stati quelli!». Purché non vada a perquisirli su quel gelido ballatoio dove si sono rannicchiati tutti assieme sotto le poche coperte ricevute dal turismo statale. Non ci va. Forse le ha trovate. Chissà. Comunque la luce si spegne. Che sia la volta buona? No. Si riaccende. Gli innocenti con pianti angosciosi si chiedono cosa stia succedendo. La madre ronfa. Invano la donna dall'altra parte la chiama e cerca di svegliarla allungando il braccio oltre la mia testa o lanciando capi di vestiario che invariabilmente mi raggiungono. Così per tutta la notte, con dei tentativi di riposo che portano a una parvenza di sonno verso l'alba. Ma già alle cinque, come di comune accordo, tutte si levano starnazzando. Si salutano allegre, si vestono, si fanno «belle». E se ne vanno, fiere del loro pellegrinaggio, ignorando di aver mancato, verso il loro prossimo, di un minimo di carità.

Poco dopo, con maggior raccoglimento, le trombe della sveglia militare svegliano gli echi della valle ancor scura e umida di rugiada, mentre un coro di voci stonate saluta marzialmente il giorno che nasce.

Teresa Petracco

VITA E MORTE DEL SOLE ANALIZZATE AL CONGRESSO EUROPEO DI FIRENZE

L'APOCALITTICO ROGO

Bruciata la Terra dal «grande astro» che diventerà una «Gigante Rossa» - Un colossale globo di gas roventi - Il volume di Betelgeuse e di Antares

Firenze, marzo

Gli scienziati riuniti a Firenze, in occasione del Congresso europeo di fisica solare, per esaminare i grandi progressi compiuti nelle ricerche e nello studio del grande astro, prendono in esame lo stato del Sole nello stadio normale della sua vita, quello attuale che noi conosciamo, che conobbero gli antenati dell'uomo e che scalderà ancora la Terra per centinaia di migliaia di anni (ammesso e non del tutto concesso che la follia dell'uomo non provochi, nel frattempo, un cataclisma sulla Terra). Essi, gli scienziati cioè, non si curano, per ora, dell'eventuale morte della nostra centrale termica (che, per nostra fortuna, non appartiene ... all'ENEL: chi pagherebbe, ai prezzi attuali, la bolletta mensile per l'enorme quantità di energia che riceviamo?); al massimo essi concentrano la loro attenzione sulle «malattie periodiche» dell'astro. Ma il grande, il magnifico Sole che ci dà luce e calore e che alimenta quasi tutti i processi dinamici e biologici del globo, non è eterno: un giorno (un brutto giorno per tutto il sistema solare) si estinguerà, ma la sua estinzione non segnerà, per la Terra e per il sistema, l'inizio di un'agghiacciante notte senza fine. Il gigante benefico, novello Sansone, trascinerà con sé, nella morte cosmica, tutto il sistema solare, noi poveri terrestri inclusi (anzi, saremo quasi in prima fila; infatti, non siamo poi tanto lontani dal Sole, essendo preceduti, in quanto a distanza, solo da Mercurio e da Venere);

Tra molti milioni di anni, nell'Universo si accenderà un rogo apocalittico e la nostra vecchia Terra arderà come una torcia, raggiunta e bruciata dal Sole, gonfiatosi al punto di divenire una sfera colossale che divora tutti i pianeti del sistema solare. Quel giorno i nostri pronipoti saranno scomparsi da un pezzo, perché il rovente calore solare avrà da tempo cancellato ogni traccia di vita dal nostro pianeta; forse, come avviene nei romanzi di fantascienza, i superstiti si saranno da un pezzo trasferiti su un altro pianeta del sistema solare (ma quale?) o addirittura su un pianeta estraneo ad esso. Quale follia cosmica turberà il nostro Sole? Perché, dopo un armonico equilibrio durato milioni di anni, all'improvviso si scatena l'Apocalisse? E proprio nel Sole, tra tanti milioni di stelle?

Il Sole non è una stella diversa da tante altre né affetta da tare ataviche: se un giorno si gonfierà enormemente e ci brucerà tutti, essa si comporterà né più né meno come molte altre stelle che, in un certo stadio della loro lunga vita, si trasformano in «Giganti Rosse». Le Giganti Rosse sono stelle nelle quali, essendosi tutto l'idrogeno contenuto nel nucleo trasformato in elio, il nucleo centrale stesso si contrae, mentre l'inviluppo esterno si riscalda e quindi, per mantenere la stella in condizioni di equilibrio, si espande: in termini scientifici, si direbbe che la stella lascia la sequenza principale (cioè, la fase normale e più lunga della sua vita) e si sposta verso la regione (dello spettro) delle Giganti Rosse. Essa si trasforma in un colossale globo gassoso del diametro di vari milioni di chilometri. L'aumento di volume provoca una diminuzione della temperatura alla superfice, il colore della quale non tende più al bianco incandescente ma al rosso: di qui il nome.

Esempio classico di «Gigante Rossa» è la stella «Betelgeuse» nella costellazione di Orione, facilmente visibile a occhio nudo, essendo di prima grandezza. La sua superficie ha una temperatura di tremila gradi, cioè meno di un sesto della temperatura che dovrebbe avere una stella di quella massa. Il suo raggio è grande circa 250 volte quello del Sole, il che significa che potrebbe comprendere nel suo ambito l'intera orbita della Terra intorno al Sole. Ve ne sono altre ancora maggiori: un elemento di una stella doppia ha un raggio tremila volte maggiore di quello del Sole (quindi, circa la metà dell'intero sistema solare), mentre Antares, un'altra Gigante Rossa, è talmente enorme da superare l'orbita di Marte e quindi della Terra, di Venere e di Mercurio. La sua densità alla superficie è di molto inferiore a quella dell'aria.

Abbiamo accennato alle malattie periodiche del Sole. Esaminiamole, ma prima parliamo del flusso di energia che ci giunge dal braciere solare. Esso avviene in due modi completamente diversi: il più importante e anche — di gran lunga — il più veloce è quello a mezzo di onde elettromagnetiche: in questo modo fluiscono a noi la luce visibile, quella invisibile (raggi X e ultravioletti) e le radio-onde. La piccolissima frazione di energia solare che giunge a noi (il resto si disperde nello spazio) regola e alimenta tutti i processi dinamici e biologici del globo, ma non viene da questa accumulata; infatti, quasi tutta lascia la Terra di nuovo, sia pure sotto forma diversa.

Esiste, poi, un modo assai più lento di trasmissione dell'energia solare: infatti giungono a noi atomi di idrogeno scissi nei loro componenti, protoni da un lato ed elettroni dall'altro. I protoni impiegano per giungere a noi, meno di un'ora e gli elettroni dalle venti alle ventiquattro ore; questi ultimi formano le aurore boreali, causano le «tempeste magnetiche» e sono di solito emessi dal Sole «ammalato», nei periodi, cioè, in cui imperversano le macchie solari e altre infermità del grande astro. E' noto, intatti, che ogni undici anni il ciclo di macchie solari raggiunge l'apice: in quel periodo l'atmosfera solare diviene turbolenta, violentissime esplosioni lanciano materia rovente per milioni di chilometri nello spazio, mentre l'atmosfera terrestre ne soffre a tal punto che le onde radio, invece di essere respinte verso terra, vengono assorbite; l'atmosfera, insomma, che di solito riflette le onde come uno specchio, ora le assorbe come fa la terra arida con le prime gocce di pioggia. Uno di questi cicli, secondo il direttore dell'Osservatorio federale svizzero, ebbe inizio verso la metà dello scorso novembre, mentre in questi giorni sta volgendo alla fine quello in corso, iniziato tempo addietro.

Geo Malagoli

I furiosi dell'Orlando



Telefoto Ansa

Roma — Ottavia Piccolo e Massimo Foschi, gli interpreti dell'«Orlando furioso» televisivo

Novità in libreria

NARRATIVA

Laurenzi C. — *Quell'antico amore* — Rusconi, 162 pp., Lit. 1.500 (Ediz. economica del più noto romanzo di Carlo Laurenzi).

Pomilio M. — *Il quinto evangelio* — Rusconi, 398 pp., Lit. 3.800 (Dell'autore de «La compromissione», Premio Campiello 1965).

Praga M. — *La biondina* — Formichiere, 225 pp., Lit. 2.500 (Riproposta di un romanzo già edito nel 1892).

Spagnuolo V. — *Genitori sotto inchiesta* — AMZ, 252 pp., Lit. 1.200 (L'impatto con la realtà è sempre doloroso per l'adolescente alle sue prime esperienze di vita).

LETTERATURA INFANTILE

Burton M. — *Carnivori* — Mondadori, 60 pp., ill., Lit. 2.500 (Ricerche sulla loro vita).

Noel J. — *Il corpo umano* — Mondadori, 48 pp., ill., Lit. 2.500 (Ricerche, ad uso scolastico).

CRITICA LETTERARIA

Gazzola Stacchini V. — *Alle origini del «sentimento» leopardiano* — Guida, 94 pp., Lit. 2.000 (Un ritratto «nuovo» di Leopardi).

Wlassics T. — *Dante narratore* — Olschki, 234 pp., Lit. 4.500 (Saggi sullo stile della Commedia).

STORIA - POLITICA

Fiorani Piacentini V. — *Turchizzazione ed islamizzazione dell'Asia Centrale* — Dante Alighieri, 88 pp., Lit. 2.000 (VI-XVI secolo d.C.).

Perocco G. - Salvadori A. — *Civiltà di Venezia* — Stamperia di Venezia, 810 pp., ill., Lit. 14.000 (vol. II: Il Rinascimento).

Williamson H. R. — *Caterina De' Medici* — Silvana, 288 pp., ill., Lit. 10.000 (Un grande personaggio europeo).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

AA. VV. — *Il capo e l'assenteismo* — Angeli, 116 pp., ill., Lit. 3.000 (Come affrontare l'assenteismo attraverso una nuova impostazione dei rapporti nelle imprese).

Gray M. — *Manuale di documentazione per l'elaborazione dei dati* — Angeli, 212 pp., Lit. 6.000 (Guida per una progettazione di un sistema standard di documentazione).

— *Manuale di gestione del personale* — Isedi, 1216 pp., Lit. 25.000 (I modi per analizzare, affrontare, risolvere i problemi di gestione e amministrazione del personale, a cura di L. Vanni).

DIRITTO

Gallo S. e Casertano A. — *La legge sull'IVA* — La Tribuna, 376 pp., Lit. 5.000 (vol. II: 1975).

Luzzana R. e Tentorio F. — *Dichiarazione IVA di fine anno* — Etas, 226 pp., Lit. 2.000 (Nuova ediz. 1975).

Pisapia G. D. — *Compendio di procedura penale* — Cedam, 566 pp., Lit. 10.000 (Aggiornato con le più recenti riforme).

Sciortino T. — *Legislazione farmaceutica* — Cedam, 172 pp., Lit. 4.000 (Farmaci, farmacopea, il farmacista, la farmacia, l'industria farmaceutica).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Marguardt W. — *Teologia e socialismo. L'esempio di Karl Barth* — Jaca Book, 350 pp., Lit. 5.000 (Il metodo teologico è la biografia del teologo).

— *Marx e la religione* — Città Nuova, 400 pp., Lit. 3.500 (Itinerario antologico dottrinale del problema della religione, a cura di O. Todisco).

Valletta G. — *Opere Filosofiche* — Olschki, 622 pp., Lit. 15.000 (Ediz. critica a cura di Michele Rak).

Bianca G. A. — *L'estetica di Malraux: un dramma senza soluzione* — Cedam, 142 pp., Lit. 3.000 (Le contraddizioni, le incoerenze, le ambiguità del pensiero estetico di Malraux).

Cassirer E. — *Linguaggio e mito* — Garzanti, 144 pp., Lit. 950 (Le parole e le cose nel pensiero primitivo).

ECONOMIA

AA. VV. — *Il Mezzogiorno estensivo e la ristrutturazione dell'agricoltura* — Angeli, 326 pp., Lit. 6.500 (La degradazione economica e sociale delle zone interne del Sud).

Kuznets S. — *Verso una teoria dello sviluppo economico* — Isedi, 128 pp., Lit. 2.500 (Riflessioni sullo sviluppo economico delle nazioni moderne).

VIAGGI

Roth H. — *In due sull'Oceano* — Sperling, 288 pp., ill., Lit. 5.000 (La prima circumnavigazione del Pacifico a bordo di una piccola barca a vela).

MEDICINA

Bucciante G. — *Alimentazione e dietetica* — Cedam, 164 pp., Lit. 3.800 (Le caratteristiche degli alimenti e l'arte di preparare le diete).

Calzavara F. — *Radiobiologia* — Cedam, 94 pp., Lit. 2.500 (Gli effetti delle radiazioni ionizzanti).

Denoix P. — *Il cancro nel mondo* — C.E.L.I., 98 pp., Lit. 7.500 (Dalle conoscenze sperimentali al meccanismi di invasione, alla clinica e alla terapia).

Lapierre A. — *La rieducazione fisica, vol. I* — Sperling, 340 pp., Lit. 8.500 (Cinesiologia e rieducazione).

VARIE

— *Almanacco astronomico 1975* — Coleum, 40 pp., ill., Lit. 3.000 (Edito dall'Osservatorio Astronomico di Bologna).

Bertino S. — *Alpi. Montagne per l'uomo* — Fabbri, 64 pp., ill., Lit. 2.200 (Una presentazione di tutto quello che di affascinante è legato alle montagne).

Chen Chang - Feng — *La lunga marcia col presidente Mao* — Marsilio, 110 pp., ill., Lit. 2.000 (L'avventuroso resoconto della «lunga Marcia», dell'attendente personale di Mao).

Cousteau J. — *Attacco e difesa* — Fabbri, 144 pp., ill., Lit. 4.000 (Gli «Oceani» di Jacques Cousteau).

Habenstriet B. — *Città a confronto* — Rizzoli, 128 pp., ill., Lit. 2.000 (La storia delle città, dai tempi remoti ad oggi).

Pfurtner N. H. — *La chiesa e la sessualità* — Bompiani, 352 pp., Lit. 5.000 (Esame critico dell'insieme di insegnamenti e prescrizioni che costituiscono la cosidetta «morale sessuale cristiana»).

Trench B. — *Operazione terra* — Mediterranee, 194 pp., Lit. 3.500 (Gli UFO tra nio: è fantascienza?).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste . Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL LOCALE ISTITUTO

Sugli IACP la minaccia di una lunga inattività

Lo scorso anno lo Stato non ha destinato alcuna somma all'edilizia popolare - Inadeguato il piano della Regione

«La legge di riforma della casa ha impiegato tre anni per liberarsi dalle pastoie burocratiche, e avrebbe dovuto imprimere un'inversione d'indirizzo dei fattori fondamentali della crisi. Invece si deve constatare che è stata disattesa per quanto riguarda i finanziamenti, la revisione degli strumenti normativi e amministrativi. Ora si corre il rischio che l'auspicato rilancio dell'edilizia avvenga soprattutto per motivi anticongiunturali, senza eliminare le cause permanenti di crisi legate, tra l'altro, alla mancata industrializzazione e razionalizzazione del processo produttivo».

Lo ha affermato — in una dichiarazione al «Piccolo» — il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari, dott. Luigi Stasi, rilevando altresì di ritenere un grave errore l'eventuale interruzione della «865» che, sia pure imperfettamente, ha raggiunto la sua velocità di norma. Perché questo è appunto quanto si teme. Il '74 è stato il primo anno dalla fine della guerra in cui lo Stato non ha destinato nemmeno una lira all'edilizia popolare: ciò significa che, esauriti i fondi accantonati con i precedenti esercizi — che ammontana a 605 miliardi — il meccanismo della riforma si arresterà Ecco, allora, che gli IACP — i quali nel '74 hanno appaltato lavori per 857 miliardi di lire per la costruzione di 42.632 alloggi — resteranno inattivi, mentre proprio in questo momento l'intervento pubblico potrebbe trovare lo spazio per esercitare una definitiva funzione traente. In questa situazione lo Stato sembra invece imperniare la propria politica edilizia — osserva Stasi — sulla proposta del «risparmio casa», che si risolverebbe a vantaggio del risparmiatore medio-alto.

Il progetto di legge Bucalossi in elaborazione prevede per l'edilizia sovvenzionata, che interessa gli IACP e le cooperative a proprietà indivisa, un finanziamento di 1800 miliardi di lire, assolutamente insufficiente. Le cifre, infatti, non sono più quelle degli anni Sessanta. I 1800 miliardi previsti sono in realtà meno dei 1000 miliardi stanziati nel primo triennio della legge sulla casa. Le proposte governative devono diventare legge, ad essa dovranno seguire gli adempimenti amministrativi e tecnici, per cui si può affermare che i primi nuovi cantieri di lavoro si apriranno appena alla fine del '76.

Tali considerazioni svolte sul piano nazionale — secondo il presidente dell'IACP — valgono ovviamente anche in sede locale. Il supporto della Regione avrebbe potuto e potrebbe ancora dare al problema della casa una determinante spinta operativa, se non prevalesse un'impostazione di tipo centralistico; se si giungesse a maggiore chiarezza di distinzione e coordinamento fra il concetto di edilizia pubblica e quello di edilizia convenzionata e agevolata; se fossero definite le caratteristiche, le funzioni, la sede del costituendo consorzio regionale, in modo da farne uno strumento necessario di promozione e coordinamento del settore e non sostitutivo degli IACP; se, infine, si impostasse un piano regionale di edilizia residenziale pubblica di durata decennale e coordinato col piano urbanistico regionale e con il piano pluriennale di spesa.

«Se nella nostra provincia gli effetti negativi della crisi edilizia pubblica sono stati finora avvertiti in misura proporzionalmente minore che altrove — sostiene il dott. Stasi — è doveroso riconoscere che ciò è stato determinato dai precedenti interventi finanziari dello stesso ente regionale e specialmente dal Commissario di governo sul Fondo Trieste. Ma ora occorre procurare subito altri massicci finanziamenti, in attesa di quelli futuri statali, se si vuole recuperare non solo il fabbisogno arretrato, ma far fronte alle nuove domande di alloggio, e assicurare nel contempo continuità di lavoro alle maestranze e rilanciare la politica della casa nella regione. Il programma di emergenza annunciato dalla giunta regionale per interventi in conto capitale, per l'ammontare di 10 miliardi di lire, non risulta adeguato allo scopo, se si consideri che di questi ben 6 dovrebbero coprire le maggiori spese per le revisioni prezzi e il completamento dei programmi in corso di realizzazione. Di conseguenza il residuo importo si ridurrebbe al finanziamento per la costruzione complessiva di circa 200-250 nuovi alloggi in tutto il Friuli-Venezia Giulia».

Bloccata a Sistiana una costruzione senza licenza

Una costruzione abusiva nel Comune di Duino-Aurisina è stata posta sotto sequestro per ordine del Pretore dott. Trampus. La costruzione stessa è iniziata nella zona di Sistiana-Visogliano con uno scantinato e con l'intenzione di erigervi sopra una casa, sembra, di due piani, benché il Comune di Duino-Aurisina avesse negato la relativa licenza di fabbrica.

Secondo il sindaco di Duino-Aurisina, Leghissa, l'inchiesta giudiziaria sarebbe limitata a questo singolo episodio e avrebbe tratto origine da una denuncia presentata alla Procura della Repubblica da un vicino del costruttore abusivo; per competenza l'inchiesta è stata affidata al Pretore e questi ha commissionato l'accertamento dei fatti al maresciallo Stell, dei vigili urbani di Trieste incaricati della sorveglianza delle nuove costruzioni ai fini dell'osservanza delle norme urbanistiche.

Il maresciallo ha preso contatto anche con l'ufficio tecnico del Comune di Duino-Aurisina, prendendo atto — secondo il sindaco Leghissa — dell'inesistenza di licenze di fabbrica relative a quella costruzione abusiva o di progetti approvati. Anzi — precisa il dott. Leghissa — il Comune aveva diffidato l'interessato dal proseguire i lavori intrapresi illecitamente.

ECONOMIE A CONFRONTO

Incontro sui rapporti fra l'Est e l'Ovest

Studiosi e operatori economici concittadini discuteranno nei prossimi giorni, con due studiosi tedeschi la nuova fase dei rapporti tra l'Europa Occidentale e Orientale.

Promotori di questo incontro dal titolo «I sistemi economici orientali e occidentali, analisi e confronto» sono la Facoltà di Economia e commercio dell'Università, l'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e l'Istituto Germanico di cultura. Le manifestazioni si svolgeranno lunedì 10 e martedì 11 marzo, con inizio alle 18.30, nell'aula «Venezian» della Facoltà di Economia e Commercio, piazzale Europa 1.

Daranno lo spunto ai successivi dibattiti le relazioni dei prof. Günther Hedtkamp, ordinario di economia e ordinamento sociale nell'Europa dell'Est nell'Università di Monaco di Baviera e Peter Knirsch, ordinario di economia e tecnica nell'Europa dell'Est nell'Università libera di Berlino. Il primo oratore parlerà sugli «Aspetti principali della riforma economica negli stati socialisti» mentre il prof. Knirsch esporrà le sue tesi su «La cooperazione industriale quale nuova forma dei rapporti economici tra Est e Ovest».

Assemblea generale dell'A.N.G.ET.

Oggi, alle ore 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione, nella sede sociale di via XXIV Maggio n. 4, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia (A.N.G.ET.).

Si prepara il congresso sui problemi mondiali dei rifugiati

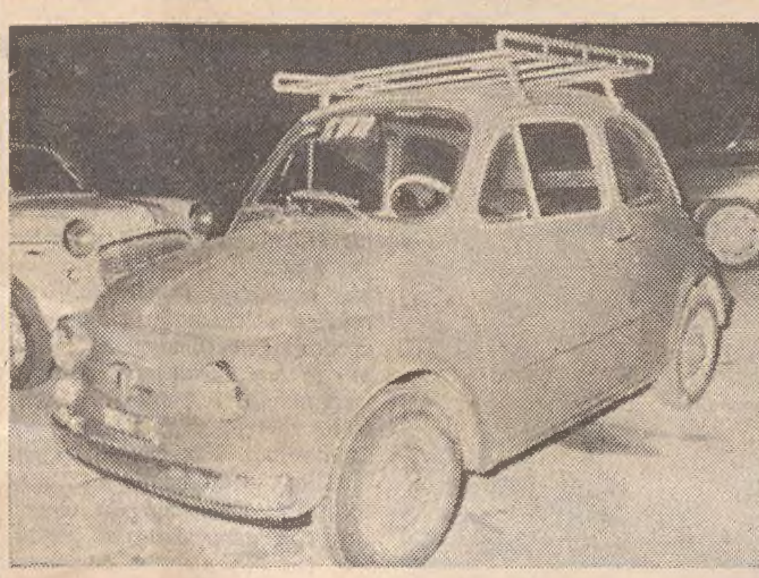
Oggi, nella nostra città, si getteranno le basi per il congresso che, nel prossimo mese di settembre, l'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati terrà in Europa.

La decisione — assieme a quella per i temi dei lavori scientifici — spetta al Praesidium internazionale dell'A.W.R., i cui esponenti sono giunti iersera a Trieste provenienti, oltre che dalle altre parti d'Italia, dalla Germania, Austria, Svizzera e Norvegia. Per il nostro Paese saranno presenti il segretario generale, Aldo Clemente, il vicepresidente internazionale Pedroni, il presidente della sezione italiana, prefetto Astengo. Sarà a ricevere gli ospiti per l'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi (l'ex O. A.P.G.D.R.) il consigliere d'amministrazione Arnaboldi. I lavori del Praesidium si svolgeranno al convitto «Nazario Sauro» lungo l'arco dell'intera giornata.

In questi giorni il Praesidium della sezione italiana ha deciso di proporre come temi del congresso '75 «La convenzione delle Nazioni Unite sul diritto di asilo territoriale» e «Lo status dei lavoratori migranti in Europa». Infatti l'A.W.R. ha esteso i suoi studi anche ai problemi dei lavoratori.

A BORDO DUE MINORENNI

Folle gincana su un'auto rubata



(Italfoto)

Due minorenni su un'auto rubata hanno creato ieri sera un piccolo finimondo sul colle di San Giusto e in pieno centro, andando a sbattere contro alcune auto in sosta. Anche un tassì è rimasto coinvolto nella folle gincana. I due giovani sono stati infine bloccati dagli agenti della Volante e affidati alla Mobile per le indagini. I primi rilievi sono stati eseguiti nella stessa serata di ieri e stamane le indagini proseguiranno anche per accertare i danni subiti dalle varie automobili.

ANCHE DOPO UNA LEGGE ISTITUTIVA DELL'ENTE REGIONE

Sempre validi i poteri del Commissario del Governo

Un'interessante sentenza pronunciata dalla Suprema Corte a dodici anni dall'apertura di una controversia portuale

Un'interessante decisione — che prende lo spunto da un episodio accaduto nella nostra città quasi dodici anni addietro, e che in tutto questo tempo ha visto i giudici pronunciarsi in modo univoco, almeno fino a ieri — è stata presa dalla suprema Corte di cassazione, che si è pronunciata sulle competenze del commissario di governo di Trieste circa i poteri ad esso conferiti con la legge istitutiva della Regione.

L'allora commissario generale del governo, prefetto Libero Mazza, con proprio decreto del 23 ottobre 1963 aveva nominato commissario straordinario dell'azienda portuale Magazzini generali (alla quale è succeduto l'Ente autonomo del porto) il generale Battaglieri. E questi, con propria ordinanza, aveva provveduto ad aumentare alcune tariffe portuali. Contro questo provvedimento presentavano istanza le ditte Carapelli e Poggioli, di Firenze, con il patrocinio dell'avv. Volli, sostenendo tra l'altro che il commissario di governo non avrebbe avuto il potere di nominare un commissario straordinario ai Magazzini generali, in quanto quest'ultimo avrebbe dovuto essere nominato dal presidente della Repubblica, sentito il parere del Consiglio di Stato.

L'Ente porto, con la difesa del prof. Gerin, contestava chiedendo che la domanda fosse respinta; il Tribunale di Trieste però, pur accogliendo alcune tesi della difesa dell'ente portuale, respingeva ogni richiesta per quanto riguarda la competenza del commissario, accogliendo invece le tesi delle ditte dicorrenti e sostenendo che il commissario di governo non aveva la facoltà di nominare il generale Battaglieri commissario dell'azienda portuale. L'ente ricorreva contro la sentenza del Tribunale in giudizio di appello, ma anche la Corte confermava la sentenza del Tribunale, sostenendo che il decreto commissariale era inficiato da nullità per difetto di competenza.

Infine si ricorreva alla suprema Corte di cassazione, e ieri la prima sezione, sentite le arringhe dei difensori, accoglieva la tesi sostenuta dal prog. Guido Gerin sulla competenza del commissario di governo e quindi sulla validità dei suoi atti, e cassava la sentenza della Corte d'appello di Trieste, rinviando l'esame alla sezione della Corte d'appello di Venezia.

Al termine l'indagine sul bosco Bazzoni

L'indagine giudiziaria per la spoliazione del bosco Bazzoni dovrebbe ormai volgere al termine: come è stato più volte scritto, il Pretore dott. Trampus avrebbe addebitato a tre persone la responsabilità di aver alterato la nobilissima fisionomia di quel bosco che, per le sue bellezze, venne premiato a Parigi con la medaglia d'oro. «Italia nostra» si è costituita Parte civile contro gli eventuali imputati, e l'atto formale della costituzione è stato firmato dallo scultore Marcello Mascherini. Ma, probabilmente, le vicende del bosco Bazzoni non verranno mai discusse in pubblica udienza: si afferma, difatti, che gli illeciti contestati comportano pene pecuniarie oblazionabili e, in tale caso, è ovvio che gli interessati chiederanno di essere ammessi all'oblazione, atto che estinguerà l'azione penale.

Mostra d'arte promossa dall'UDI

L'Unione donne italiane inaugura oggi, alle ore 18, nella Sala d'arte comunale di Palazzo Costanzi, una mostra di pittrici contemporanee, operanti in campo nazionale. Il tema della mostra è «Donna e società». Essa viene organizzata in occasione dell'anno internazionale della donna istituito dall'ONU.

La riunione congiunta, già fissata per ieri pomeriggio, dei nuovi organi dirigenti del PCI (il comitato federale e la commissione federale di controllo scaturiti dall'ultimo congresso provinciale del partito) i quali avrebbero dovuto esprimere il nuovo direttivo e la segreteria della federazione comunista triestina, è stata rinviata a mercoledì 12 marzo, per l'improvvisa indisponibilità di alcuni dirigenti.

SERRATE INDAGINI DOPO L'INGENTE SEQUESTRO COMPIUTO AL VALICO DI RABUIESE

I LIBANESI SI DICHIARANO IGNARI DELL'HASCISC NASCOSTO NELL'AUTO

Affermano di aver acquistato la vettura di seconda mano senza sapere del doppiofondo pieno di droga (che verrà distrutta) - Processo per direttissima - L'interprete arabo

Vogliono essere interrogati in lingua araba i tre libanesi arrestati dagli uomini della sezione narcotici del Nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza. Per questo motivo il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci che dirige le indagini non ha potuto ancora sentire le deposizioni dei tre arrestati. Il magistrato si è messo in contatto con un interprete arabo per cui il primo interrogatorio in carcere è previsto per domani, con la partecipazione anche dell'avv. Mateika, nominato difensore d'ufficio degli arrestati.

I tre libanesi, i fratelli Tanus e Kais Kairus, rispettivamente di 34 e 27 anni, assieme al loro cugino Rabiha Kairus, di 32, si sono rifiutati di firmare qualsiasi verbale. Si esprimono in lingua inglese e in francese e parlando con gli ufficiali della tributaria — ci ha detto il maggiore Zanibellato — i tre hanno fatto comprendere di essere venuti in Italia per recarsi a Roma in occasione dell'Anno Santo. Hanno detto di essere cattolici maroniti, cioè di appartenere alla setta che fa capo al Patriarca Marone. Sempre nei colloqui «informali» hanno anche sostenuto di avere acquistato la vettura di seconda mano proprio per compiere questo viaggio e di non sapere assolutamente nulla della droga trovata nascosta nel sottofondo.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci sta seguendo l'intenso svolgersi delle indagini e ieri sera ha avuto un colloquio con il comandante della Tributaria, col. Marzano. Le indagini sono aperte in varie direzioni: «I due sono senz'altro dei corrieri per cui ora l'organizzazione provvederà a sostituirli», ci ha detto un alto ufficiale che segue l'inchiesta «e noi dobbiamo cercare sia la fonte sia gli spacciatori. E' un'operazione molto difficile e laboriosa».

Ieri mattina i 71 pacchetti di droga liquida sono stati trasferiti dal comando del Nucleo di polizia tributaria di Passeggio Sant'Andrea (dove erano rimasti custoditi nella notte in un armadio blindato) alla cancelleria penale del Palazzo di giustizia.

Frattanto è giunta al comando la risposta del laboratorio di igiene e profilassi che ha compiuto un'analisi del liquido. Si sa così che si tratta di un distillato di hascisc e di marjuana ma non si è potuto conoscere il grado di tossicità. Il documento è comunque essenziale per il processo che — si prevede — verrà condotto con il rito direttissimo. I tre rischiano una pena che va dai tre agli otto anni di carcere.

Quale fine faranno i centoventi litri di olio di hascisc che i drogati europei o americani aspettavano e per il quale avrebbero pagato una somma complessiva di sette miliardi e mezzo di lire? Probabilmente verrà distrutto in quanto tale tipo di droga non ha alcuna utilizzazione farmaceutica.

Agitazione alla Friulia per il mancato contratto

Le organizzazioni sindacali dei bancari Fib-Cisl e Fidac-Cgil — informa un comunicato — hanno interrotto le trattative per il rinnovo del contratto degli impiegati e commessi della Finanziaria regionale Friulia, «dopo sei mesi di infruttuosi e dilatori incontri». Il sindacato precisa che «le richieste avanzate prevedono esclusivamente l'adeguamento normativo a quanto già da tempo applicato al settore del credito, a cui il contratto Friulia si richiama; non si pongono richieste di carattere economico.

«L'amministrazione della società — prosegue la nota dei sindacati — sulla cui conduzione e perseguimento dell'oggetto sociale le organizzazioni sindacali si riservano di pubblicare quanto prima un dettagliato esame critico, pur dichiarandosi disposta all'introduzione dell'automatismo, lo ha proposto in termini tali da svuotarlo in pratica di qualsiasi significato; le altre richieste sono state respinte. Pertanto l'assemblea del personale ha proclamato all'unanimità lo stato di agitazione, concretatosi con una prima astensione dal lavoro nella giornata odierna».

La Consulta di San Vito - Cittavecchia invita questa sera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6, stampa e simpatizzanti per la presentazione in «anteprima» della pubblicazione: «Indagini su Cittavecchia».

DUE AFFOLLATE ASSEMBLEE SINDACALI

Il clima all'Acegat nuovamente agitato

Sciopera oggi il personale dello Stato

La nuova commissione amministratrice dell'Acegat (come noto, il presidente che è succeduto a Decarli, passato alle Autovie Venete, è l'ex vicepresidente dell'IACP, Coslovich) si trova davanti a un grosso scoglio: quello rappresentato dalla decisione dei milleseicento dipendenti dell'azienda municipalizzata di proclamare l'agitazione che non dovrebb'essere fine a se stessa ma foriera di conseguenze ancora più gravi.

La decisione è stata presa nel corso di due assemblee tenute nella giornata di ieri, al mattino ed al pomeriggio di tutti i dipendenti dell'Acegat: nessuna comunicazione ufficiale è finora pervenuta, ma a quanto si è potuto apprendere quel personale ha dato altresì mandato ai propri rappresentanti sindacali di decidere in forma unitaria altre forme d'azione, dalle quali, naturalmente, nuovi disagi dovrebbero derivare alla cittadinanza.

In particolare si è voluta sottolineare una mancata concreta risposta della commissione amministratrice alle richieste contenute nel documento unitario presentato il 12 febbraio scorso, nella quale fra l'altro, si chiedeva un incontro della commissione stessa con le rappresentanze sindacali e con la direzione generale, allo scopo di codificare le prerogative e le funzioni che ai sindacati sono assegnate dalle norme contrattuali. Si avvertiva infine l'urgenza di definire l'impostazione metodologica che dovrebbero avere tutte le trattative sindacali aziendali, e di esaminare gli indirizzi generali di potenziamento e di sviluppo della municipalizzata.

Sempre per quanto riguarda il panorama sindacale, da registrare lo sciopero odierno dei dipendenti dello Stato e del ruolo speciale ad esaurimento. Tale manifestazione di protesta — osserva una nota congiunta della federazione provinciale statali — è motivata dall'atteggiamento dilatorio e sostanzialmente negativo del governo in merito alla contingenza e scala mobile e alle modifiche da apportare al disegno di legge 3157 relativo al riordinamento strutturale della pubblica amministrazione, oltre che all'attuazione, entro tempi concordati, della qualifica funzionale.

Allarme a vuoto nelle sedi assicurative

Allarme a vuoto — come tanti altri che voci anonime lanciano attraverso il telefono — per inesistenti bombe nelle sedi delle Generali e della Ras. E' stato il nostro centralino a ricevere la minacciosa telefonata e provvidenzialmente le sedi assicurative sono state ieri pomeriggio sgomberate e controllate. La telefonata è stata definita «provocatoria» dai sindacati.

STATO CIVILE

MORTI: Corumolo Maria, anni 80; Amato Gianfranco, 27; Miliavaz in Cavrini Rosa, 68; Stern ved. Weintraub Lea, 76; Schiviz Valeria, 74; Perco ved. Bernetti Livia, 66; Sabadin Giovanni, 70; Blaseotto Dino, 44.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Felicita — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.59

Ieri: temperatura massima 11,9, minima 7,8; pressione mb. 1018 stazionaria; umidità 78 per cento; calma di vento; temperatura del mare 8,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 790363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STAMANE ALLE 10.30 ALL'UNIVERSITÀ

ASSEMBLEA A FAVORE DEGLI AGENTI-STUDENTI

Lo scioglimento dei centri-studio della polizia collegato con le annunciate riunioni sindacali

Si svolgerà stamane alle 10.30 all'Università un'assemblea studentesca aperta alla partecipazione delle rappresentanze sindacali: per dibattere la situazione di trenta agenti di pubblica sicurezza posti nella condizione di dover abbandonare gli studi in seguito a un provvedimento del ministero degli interni, che ha disposto la soppressione — con quelli di La Spezia, Alessandria e Genova — dell'apposito centro-studi triestino.

Il centro-studi è un'organizzazione che il ministero aveva messo a disposizione delle guardie e dei sottufficiali di P.S. per consentire loro di progredire negli studi frequentando l'università e gli istituti superiori: tale centro è ospitato a Trieste nella caserma Beleno nell'ambito della Scuola allievi di P.S.: un'istituzioe di tipo convittuale in quanto i benficiari non seguono corsi d'istruzione di polizia, come gli altri allievi, ma frequentano appunto le scuole. A esempio, presso il nostro Ateneo sono iscritti diciotto di tali agenti alla facoltà di giurisprudenza, due a quella di scienze politiche, cinque a quella di medicina, uno al corso di laurea in biologia ed uno a economia e commercio; e tre frequentano infine l'istituto tecnico-professionale «Volta». Ebbene, tutti e trenta devono ora rientrare nei normali compiti di polizia, con conseguente impossibilità di continuare gli studi intrapresi (numerosi gli iscritti al terzo anno, che vedono così sfumare il traguardo della laurea). E' previsto pure il trasferimento degli agenti-studenti da Trieste, entro il mese, con l'eccezione degli iscritti al «Volta» che potranno così ultimare il corrente anno scolastico.

Secondo il ministero si tratta di «esigenze di servizio» e di «motivazioni finanziarie connesse con l'austerità»; ma polemici volantini diffusi ieri all'Università e una nota di «Lotta continua» ritengono che il provvedimento, ritenuto «di carattere arbitrario e repressivo», sia da connettere con le istanze di riordinamento e di sindacalizzazione della polizia che proprio in tali centri-studi avrebbero il loro fulcro più attivo.

Il problema, insorto alla vigilia della prima assemblea regionale dei dipendenti di P.S., convocata per domenica alla Stazione marittima dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, offrirà materia di ampio dibattito in tale sede, presenti — informa un comunicato sindacale congiunto — parlamentari, rappresentanti della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil, delle Acli ed alcuni membri del Comitato studi per il riordinamento e la sindacalizzazione della polizia.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Meno petrolio e anche miliardi al terminal dell'oleodotto SIOT

Preoccupati gli agenti marittimi per le ripercussioni della vertenza tra la società, l'EAPT e la Dogana - La concorrenza di Marsiglia Foss

Sulle conseguenze nazionali e locali derivanti da una riduzione del volume di transito al terminale della SIOT e, alternativamente, da una totale chiusura, l'Associazione agenti marittimi del Friuli Venezia Giulia ha presentato un promemoria alla consulta marittima della Camera di commercio. Eccone il testo:

«L'arrivo di una nave in porto costituisce automaticamente la creazione di un cospicuo numero di posti di lavoro! Si tratta di lavoro che si estende ad una massa di uffici, enti, aziende, cooperative, ecc. Di qui l'interesse di tutti i porti del mondo di attirare le navi per le benefiche ripercussioni sull'economia locale e allo sviluppo delle città che hanno la fortuna di avere un porto accogliente. E' nota a tutti la vertenza in atto fra l'Ente autonomo e la Dogana, da una parte, e la Società per l'oleodotto transalpino (SIOT) che gestisce, appunto, l'oleodotto Trieste - Ingolstadt. Quest'ultima si rifiuterebbe di onorare gli obblighi derivanti dalla legge recentemente promulgata che fissava una tassa erariale di lire 50 per tonn., più una tassa portuale di lire 90 per tonn. sbarcata. E' noto che la vertenza pende presso il Tribunale amministrativo di Roma.

«In alcuni ambienti marittimi interessati esiste una certa perplessità sulle conseguenze che possono derivare da un consistente dirottamento delle petroliere su altri porti (ad esempio Marsiglia Foss), con notevole danno per il porto di Trieste, in quanto Marsiglia può ben essere considerato un porto alternativo a Trieste, dato che il punto di arrivo dei due oleodotti è lo stesso e gli stessi sono gli utilizzatori. Sensibili allo sviluppo del porto di Trieste, all'attività degli operatori nel campo marittimo, e soprattutto al prestigio della nostra città si espone quanto segue. Le spese di una nave che scarica 50 mila tonn. a Marsiglia ammontano a circa 10 milioni di lire, mentre a Trieste, con l'applicazione della nuova tassa di sbarco di 140 lire per tonn., ammontano invece a 12 milioni, ai quali si devono aggiungere le spese di gestione e di ammortamento del pontile della SIOT. E' da rilevare che le istallazioni marittime di Marsiglia (porto petroli) sono di proprietà del consorzio del porto, per cui gli utilizzatori non sopportano alcun altro onere al di fuori dei 10 milioni suddetti. Tutto sommato ne risulta quindi una differenza di circa 80 lire per tonn. a favore di Marsiglia. E' ovvio che le società petrolifere, guidate unicamente da ragioni economiche, dovranno dare la preferenza a Marsiglia, dove risparmieranno circa 800 milioni di lire per ogni 10 milioni di tonn. di greggio dirottate da Trieste a Marsiglia. E' facile prevedere che, in queste condizioni, le compagnie petrolifere dovranno ridurre almeno del 50 per cento il transito di greggio attraverso il terminal di Trieste, come già iniziato verso la fine del 1974, dirottando il traffico su Marsiglia, che potrà sopportare questo aumento di traffico, essendo la sua capacità 70 milioni di tonn./anno. Ne deriveranno le seguenti conseguenze di carattere nazionale e locale:

«riduzione al 50 per cento delle tasse di ancoraggio (introiti 1973 circa milioni 476; 1974 circa milioni 410), incassate dallo Stato;

«riduzione del 50 per cento delle tasse supplementari di ancoraggio (introiti 1973 circa milioni 130; 1974 circa milioni 105), incassate dall'EAPT;

«riduzione delle predette tasse supplementari di ancoraggio, dovuta alla diminuzione del traffico petrolifero di cabotaggio in conseguenza della minore richiesta di bunkeraggi;

«riduzione di introito valutario relativo ai conti approdo delle navi (1973 milioni 3153; 1974 milioni 3150); al costo di forniture di bunkers (tonn. 340 mila nel 1973 e tonn. 305 mila nel 1974); agli introiti in marchi della SIOT; ai costi di riparazione e forniture di provviste, dotazioni, lubrificanti, ecc., addebitati dai fornitori direttamente agli armatori;

«il porto di Trieste subirà una declassazione nella scala dei porti nazionali e mediterranei con conseguente diminuzione di prestigio;

«i capitali investiti per la costruzione del nuovo bacino di carenaggio e della stazione di degassificazione, progettati in particolar modo per le petroliere, saranno quasi completamente sprecati;

«diminuiranno pure, per la riduzione degli utili, le tasse pagate dalla SIOT e dalle seguenti categorie di operatori che saranno particolarmente colpite: rimorchiatori, piloti, ormeggiatori, provveditori marittimi, officine meccaniche navali, officine elettroniche, spedizionieri, agenti marittimi;

«risulteranno inevitabili licenziamenti prevedibili in un paio di centinaia di dipendenti;

«altri operatori danneggiati saranno: uffici viaggi, linee aeree, alberghi, negozi, bar, ecc.;

«il mancato apporto all'economia cittadina delle spese degli equipaggi a terra è previsto in circa 500 milioni di lire.

«Nell'ipotesi che la SIOT riduca del 50 per cento il transito di greggio portandolo da 30 a 15 milioni di tonn. annue, si può prevedere che l'applicazione della tassa di sbarco di lire 140 per tonn. sui 15 milioni di tonn. di greggio possa fruttare annualmente all'EAPT e allo Stato un introito di circa lire 2100 milioni così suddiviso: EAPT lire 1350 milioni, pari a lire 90 per 15 milioni tm; Stato lire 750 milioni, pari a lire 50 per 15 milioni tm. Per contro si avranno le seguenti perdite: mancato introito tassa ancoraggio 205 milioni; mancato introito tassa supplementare 55 milioni; minor introito economia locale (esborsi navi) 1300 milioni; riduzione spese equipaggio a terra e riparazione navi 500 milioni; riduzione gettito fiscale globale per gli operatori a seguito dei minori introiti 2040 milioni, il tutto per un importo complessivo di 4100 milioni e quindi con una perdita globale per l'erario e per l'economia locale di 2000 milioni.

«Per quanto riguarda invece la questione valutaria sono prevedibili le seguenti perdite per la bilancia dei pagamenti: per diminuzione dell'ammontare delle spese di approdo circa 1,6 miliardi; per mancato apporto valutario della SIOT (stimato) per diminuzione dei servizi resi alla Germania e all'Austria 6,9 miliardi; per diminuite forniture di bunkers (circa 150 mila tonn. a 40 mila lire per tonn.) 6 miliardi, con una perdita di valuta estera assommante a circa 14,5 miliardi. In ogni caso si devono ancora considerare i gravi danni che deriverebbero agli operatori, nonché la conseguente riduzione dei posti di lavoro. Di fronte a tale situazione si auspica, come si fa rilevare negli ambienti marittimi, un intervento della Camera di commercio presso le competenti autorità ed in sede politica per un'equa soluzione del problema».

NAVI ARRIVATE E TONN. SBARCATE *

	1973	1974	1975
GENNAIO	51 (2.717)	42 (2.628)	34 (2.163)
FEBBRAIO	54 (2.724)	37 (2.188)	24 (1.576)

* (IN MIGLIAIA)

Incontro sugli organi collegiali all'AIMC. La discussione per i rappresentanti eletti agli organi collegiali delle scuole elementari, che doveva avere luogo domani presso la sede dell'Associazione italiana maestri cattolici (via Mazzini 26) è sospesa.

FIOCCANO LE CONTRAVVENZIONI AI CONCESSIONARI

COLPITI SENZA REMISSIONE GLI AUTOADESIVI PER AUTO

Il Comune intende applicare tassativamente le norme di legge
È stato affrontato anche il problema delle ditte produttrici

Cominciano a fioccare numerose le notifiche di verbali di contravvenzione alle concessionarie automobilistiche per le scritte pubblicitarie che i conducenti ignari delle nuove disposizioni di legge continuano a portare a spasso applicate sulle proprie vetture. Le contravvenzioni sono applicate in osservanza degli articoli 6 e 12 del D.P.R. n. 639 del 26 ottobre 1972, che regolamenta l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni. In base all'art. 6, l'imposta sulla pubblicità si applica sulle insegne sulle iscrizioni e su tutte le altre forme pubblicitarie visive esposte nell'ambito del territorio comunale in luoghi pubblici o aperti al pubblico o comunque da tali luoghi percepibili; e l'art. 12 precisa che la pubblicità effettuata all'interno dei veicoli in genere è assoggettata all'imposta in misura pari a quella prevista per la pubblicità ordinaria, con tariffe varianti a seconda della grandezza dei Comuni e raddoppiate per la pubblicità visiva effettuata all'esterno dei veicoli e quindi sui bordi del porta-targa. Secondo la stessa norma, che risale all'ottobre '72 ma la cui applicazione è stata anche recentemente sollecitata dal ministero competente con proprie circolari, non ha alcuna rilevanza l'esistenza o meno di un esplicito accordo tra venditore o ditta commerciale e l'acquirente, in quanto l'obbligazione tributaria nasce nel momento stesso dell'esposizione al pubblico delle scritte pubblicitarie e vi sono obbligati in solido sia il venditore sia l'acquirente.

In argomento c'è stata una pioggia d'interrogazioni al Comune, in particolare sull'esposizione d'autoadesivi sulle automobili. Ed anche di fronte alle contestazioni secondo le quali molti Comuni italiani non applicano tassativamente tale norma, l'assessore Abate ha avuto modo di precisare, anche in questi ultimi giorni, che «la norma di legge in questione non può essere disapplicata, tanto più che sull'argomento si è pronunciato il ministero delle finanze con apposita circolare, a seguito della quale anche la società concessionaria delle pubbliche affissioni ha ritenuto, sentita l'Amministrazione comunale, di dover procedere in conseguenza. Per cui non si ravvisa — secondo l'assessore comunale — la possibilità d'ignorare una norma di legge la quale, nella sua attuale formulazione, non dà adito ad alcuna diversa interpretazione. Per quanto riguarda la proposta di una tassazione forfettaria, si fa osservare che tale possibilità non sussiste, poiché non prevista dalla legge vigente in materia».

E' stato affrontato anche il caso di alcune ditte triestine specializzate nella produzione di autoadesivi ed altro materiale pubblicitario, trovatesi improvvisamente in grave difficoltà. In risposta ai consiglieri Bernardi (MSI) e Inwinkl (PCI) che avevano sollevato questo specifico quesito, l'assessore Abate ha precisato che «i maggiori concessionari di marche automobilistiche qui a Trieste si rivolgono a ditte non locali per la fornitura degli autoadesivi e solo una parte marginale degli utenti di tale tipo di pubblicità si rifornisce presso laboratori cittadini. Fra questi ultimi soltanto uno risulterebbe di un certo livello da tre a cinque dipendenti oltre ai titolari. L'attività di tale azienda non è però limitata alla produzione di soli autoadesivi pubblicitari ma è diretta anche alla produzione di materiale analogo destinato ad altri usi».

SEGNALAZIONI

Emarginati: quando si deve «urlare»

«La segnalazione "I valori umani dell'emarginato" del lettore Josini (26 febbraio) s'impone per la verità profonda di cui è portatrice: non ci può essere giustizia sociale per l'emarginato se manca la comprensione dei suoi valori umani.

«Ma è forse vero che l'emarginato non soffre per mancanza dei beni sociali, se per "beni sociali" s'intende vivere nella partecipazione della vita di tutti? L'emarginato non ha bisogno di ricchezze, né di altri beni consimili che ammorbano e accecano la maggior parte degli individui; ha bisogno però, bisogno essenziale, di venir trattato come un uomo.

«Per giungere a questo bisogna, è vero, far capire il suo valore umano, cioè insegnar alla gente ad "ascoltario", a "vederlo" con accorta intelligenza. Ma chi vuole imparare questo?

«A tutt'ora chi vive con gli esclusi sa solo disprezzarli. Nei vari padiglioni cronici ci sono bambini legati per il fatto che sono vivaci e vogliono correre, giocare, ci sono bambini che urlano per l'inerzia cui sono costretti, ma nessuno li sente e chi li sente li imbottisce di psicofarmaci. Nelle varie istituzioni, poi, ci sono giovani, adulti, trattati come bambini, privati di ogni diritto alla vita di tutti (è così comodo!). Chi conosce ciò ne è pure responsabile e perciò deve "urlare", e diciamo urlare dato che la parola "rivendicazione" può far pensare alle sole e alle solite rivendicazioni economiche.

«Il problema dunque, signor Josini, è non solo quello di portare l'umanità a sentimenti umani che diano comportamenti umani, di rispetto e di amore verso ogni uomo e specialmente verso il più debole, ma anche quello di denunciare e far cambiare ogni comportamento che non sia tale. Elena Patron Mioni».

Complementare arretrata

«Con riferimento alla segnalazione riportata sul "Piccolo" in data 4 marzo, desideriamo far sapere che un gruppo di una quindicina di persone non ha ancora ricevuto alcuna cartella di pagamento, in relazione alla "complementare" per gli anni 1972, 1973 e 1974. Dobbiamo attendere oppure recarci personalmente all'Intendenza di Finanza? Grazie». Lettera firmata.

Bisogna attendere che il messo notificatore bussi alla porta con la cartella di pagamento.

Giove - Marte - Venere

«L'interessante segnalazione del dott. Burattini ("Gli UFO e i Re Magi", del 22 febbraio) mi fa ricordare la splendida congiunzione Giove-Marte-Venere dell'autunno 1939. Secondo i giornali di allora, tale congiunzione si era verificata anche duemila anni prima e, pertanto, veniva identificata con la Stella di Betlemme.

«Nessuna meraviglia che la congiunzione di questi giorni abbia spinto qualcuno a rivolgersi al 113. Gli eventi astrali facilmente eccitano fantasie, superstizioni, paure ed apprensioni. In più, viviamo in periodo di turbamenti e di incertezze. Sequestri, rapine, aggressioni, teppismo, crisi, licenziamenti, orari complicati degli uffici e dei negozi, scioperi frequenti e, qualche volta, inconsueti: dai becchini ai magistrati. Nella disorientata vita quotidiana il 113 può costituire un recapito di sicura fiducia, al quale si può accedere senza troppo aggravio, fino a quando restano in vigore le attuali tariffe telefoniche.

«La segnalazione citata mi fa anche ricordare che, circa dieci anni fa, alcuni soci della allora neo-costituita Associazione astrofili triestini decisero di accertare l'esistenza dei presunti dischi volanti, mediante il controllo del campo magnetico di Chiadino - S. Luigi, come reso noto dal "Piccolo" di allora. Non conosco l'esito delle ricerche, ma penso che il dott. Burattini, nella sua veste di vicepresidente dell'Associazione stessa, sia in grado di ragguagliare dettagliatamente in merito

«Contrariamente a quanto è detto nella medesima segnalazione, Giove non emana luce e calore propri, perché è un pianeta freddo, semiliquido e circondato da densa atmosfera. Che esso sia un piccolo Sole è una supposizione del passato, la quale non regge più nell'epoca dei viaggi spaziali e delle sonde interplanetarie. U.U.».

Non abbattere prima del tempo

«Ringrazio la Fiera di Trieste per la cortese e sollecita risposta in merito all'hangar 42. E' chiaro che l'Ente porto è al corrente delle ditte che operano all'hangar, visto che ne riscuote gli affitti.

«Mi domando, però, come non possa non esser danneggiata l'attività di una ditta la quale è conosciuta per il lungo periodo che si trova in un dato domicilio; per il denaro speso nel tempo con l'intenzione di migliorare la sua funzionalità e soprattutto perché si è organizzata per lavorare in quel dato luogo ed ha dovuto provvedere a certe infrastrutture per far fronte a difficoltà ivi esistenti.

«Un trasloco porta dei problemi non facili da risolvere come: ubicazione, uffici, magazzini, mezzi di sollevamento, telefoni, telex, banchine di carico e scarico, orari di lavoro, ecc. cose già risolte da lungo tempo che si ripresenterebbero di nuovo.

«Non voglio essere accusato come una persona che non vuole che l'economia cittadina abbia un progresso: ho voluto solo chiedere perché bisogna demolire quello che c'è e serve o ha trovato una sua giusta collocazione e funzionalità e non si cerca invece di usufruire di quello che c'è, e che magari con le opportune modifiche, potrebbe essere ben utilizzato, vedi l'ex Hotel De La Ville, il Silos, o altro che ora mi sfugge, contribuendo così alla salvaguardia e alla conservazione degli edifici della città che hanno valori storici e architettonici; o perché non costruire il palazzo su quel terrapieno che si sta facendo a Barcola e che se non erro è destinato all'insediamento della nuova Fiera: anche per non far fare all'hangar 42 la fine della casa dei ferrovieri: sembrava che se non la demolivano subito la Regione non sapesse dove alloggiare, mentre abbiamo visto che del nuovo palazzo per il momento esiste solo il progetto. Grazie per la cortese ospitalità. G.L.».

GRAN CANYON A SANT'ANDREA

«Care "Segnalazioni", negli immediati paraggi della ex Fabbrica macchine, pare di essere in un canyon dimenticato dagli uomini: la zona "verde" si trova in uno stato di deplorevole abbandono, con avvallamenti, sassi e immondizie un po' dovunque. Perché non si provvede a mettere un po' di ordine e a rendere quella zona più decorosa? Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Gjashte Shkurti» (alb.), mn. «Pag» (jug.), mn. «Federal Byblos» (ingl.), mn. «Sabratha» (libica), mc. «Saintonge» (franc.).

PARTENZE: mn. «Brick VIII» (nazionale), mc. «Bitumen» (naz.), mc. «Tina C.» (naz.), mn. «Senta» (cipriota), mc. «British Lancer» (ingl.), mc. «Trade Honor» (liber.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Jangmen» (cin.), mn. «Rahel» (isr.).

UN'INCHIESTA DELLA PROCURA

COMUNALI ACCUSATI DI BLOCCO STRADALE

La denuncia è di un vigile urbano «ostacolato» durante uno sciopero

La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta nei confronti di cinque dipendenti comunali che in occasione dell'ultimo sciopero nazionale del personale degli enti locali sarebbero incorsi in un'accusa di blocco stradale. I fatti, sui quali il magistrato ha disposto i necessari accertamenti, sono stati denunciati da un brigadiere dei vigili urbani, in ordine a un episodio verificatosi lo scorso 30 gennaio. Il brigadiere si trovava alla guida di un'autogrù — ed evidentemente non partecipava allo sciopero unitamente ai suoi colleghi — e pertanto gli sarebbe stato impedito il transito da un corteo di scioperanti. Tra i circa duecento partecipanti alla manifestazione, il vigile avrebbe individuato cinque comunali tra i più impegnati in campo sindacale, appartenenti alle confederazioni Cgil, Cisl e Uil, segnalandone i nomi nell'esposto all'autorità giudiziaria ai fini di un'accusa di concorso in blocco stradale.

Su tale episodio i consiglieri comunali Canciani, Roncelli e Morgutti (PCI) hanno presentato un'interrogazione al sindaco per sottolineare che «nessuna irregolarità o infrazione veniva peraltro rilevata o contestata da parte delle forze dell'ordine, presenti anche con funzionari dell'ufficio politico della Questura» e per conoscere «i motivi per cui lo zelante brigadiere dei vigili urbani, Giovanni Rossi, si trovava in quella circostanza alla guida di un'autogrù»; gli interroganti concludono con la richiesta «se l'Amministrazione comunale intende intervenire in difesa e solidarietà di questi lavoratori».

LE ORE DELLA CITTÀ

Il «primo Puccini» al C.d.S.

Martedì 11 marzo, alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa, la dott. Isabella Gallo-Cobianco presenterà un'audizione discografica di grande interesse dedicata al «primo Puccini». Verranno illustrate e si potranno ascoltare, oltre alle «Villi» e al secondo atto dell'«Edgar», alcune pagine giovanili meno note del maestro lucchese.

Nella chiesa di Servola

Il parroco uscente comunica che domenica 9 marzo il nuovo parroco, don Mario Penco, celebrerà nella chiesa di S. Lorenzo a Servola, alle ore 10 in sloveno, e alle 11.30 in italiano.

«Ragazzi del '99»

I soci sono invitati a intervenire all'assemblea annuale ordinaria, che avrà luogo, in seconda convocazione, alla Casa del Combattente martedì 11 corr. alle ore 18.

Genitori e figli

Domenica prossima 9 marzo, avrà luogo presso «Le Beatitudini», una riunione per genitori e figli sul tema: «Incontri e scontri nella famiglia d'oggi»; moderatore sarà don Mario Cividin. La riunione, che inizierà alle ore 10 e terminerà circa alle 17, con la pausa per il pranzo, si articolerà in incontri congiunti e gruppi di studio separati, ed è aperta a tutti coloro che vogliono approfondire questa tematica. Informazioni e prenotazioni per il pranzo, tel. 795088.

Conferenza medica

Oggi, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore — via Stuparich 1 — avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. Enrico Fiaschi, direttore 1.a Clinica medica dell'Università di Padova, su «L'osteodistrofia uremica». Si invitano i medici ad intervenire.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Servola-Chiarbola, alle 20.30 nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno: decreti delegati.

Al Val

Domani al VAL, alle 16.30, nella sede del CCA, la signora Maria Beltrame presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Le isole dei profumi».

Assemblea all'ARI

Questa sera, alle 20.30, nella sede di via Lussinpiccolo 6, avrà luogo l'assemblea mensile dei soci e simpatizzanti.

Concerto dell'Illersberg

Questa sera, nella nuova sede del Circolo dipendenti dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, in via Genova 9, il coro «Antonio Illersberg» di Trieste, diretto dal maestro Tullio Riccobon, terrà un concerto riservato ai soci. Il programma comprende l'esecuzione di brani e motivi popolari friulani e triestini. Inizio alle ore 21 precise.

Cattedrale di S. Giusto

Il corso di «Catechesi per adulti», che si svolge per tutto il periodo quaresimale, il martedì e venerdì alle ore 20.30, nella sala S. Michele presso la stessa Cattedrale, è arrivato al suo momento centrale, il Kerigma, l'annuncio cioè del fatto fondamentale del cristianesimo.

Studenti in Sardegna

Si chiudono sabato prossimo le iscrizioni al viaggio in Sardegna, che il Turismo scolastico organizza per il periodo delle vacanze pasquali. Per informazioni rivolgersi alla sede di via dell'Istria 58, tel. 755367.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino proietterà altri film che hanno partecipato alla recente rassegna «Un anno di film» per la sezione riservata agli esordienti. Alle proiezioni seguirà, come di consueto, un dibattito sulle opere presentate.

«Il Cantiere» all'Adriaclub

Oggi alle ore 18.30, all'Adriaclub Italia di via San Nicolò 6, commento sul lavoro, sugli intenti, sulla testimonianza dell'attività artistica e letteraria del Friuli e della Venezia Giulia. Parteciperanno alla tavola rotonda Oliviero Honoré Bianchi, Ketty Daneo, Giulio Montenero e Fabio Todeschini, per un commento a «Il Cantiere».

«Parlata triestina»

Questa sera alle 21, nella sede dell'autonomo CIPAR, si terrà la seconda conversazione-dibattito sulla parlata triestina. Sarà la volta delle preposizioni, articoli e collegamenti verbali di contrazione dialettale, il gruppo-ricerca formato da Formentin, Maiola e Patrizia Coronica presenterà le ultime forme dialettali.

Istituto Germanico

Mercoledì prossimo, con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico, il Keller Quartett di Monaco di Baviera, con la partecipazione del clarinettista Eduard Brunner, eseguirà musiche di C. M. von Weber, Mozart e Brahms. Il quintetto è la formazione ridotta del Münchner Nonett ed è ben noto al pubblico triestino da precedenti esibizioni sia come quartetto sia come nonetto.

Un taglio di classe,

un consiglio adeguato per l'uso in casa Vostra di prodotti specifici per ovviare alle anomalie dei Vostri capelli e del cuoio capelluto. Profumeria-Estetica Acconciatura *Nereo*, viale XX Settembre 14, telefono 795236.

I famosi fusilli

col buco, riccioluti, lunghi; proprio quelli casalinghi, prodotti all'antica con trafila ruvida e pasta di semola di grano duro; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26. E' la pasta dei veri buongustai.

Nozze d'oro

Nella chiesa di Servola, Giovanna e Massimo Cimador hanno ricordato con un rito i cinquant'anni del loro matrimonio, attorniati dal figlio, dalle figlie, dalla nuora, dai generi e dai nipoti. Vivissimi rallegramenti.

Laurea

All'Università di Trieste si è laureato in scienze politiche il sig. Alessandro Focolari, un romano che lavora nella nostra città, con una tesi su «Il marketing nelle aziende alimentari esportatrici». Congratulazioni.

Festa della donna al PSDI

Il Partito socialista democratico Italiano PSDI, ha indetto per domani, sabato, dalle ore 18 alle 21, presso la sezione di San Sabba, la «Festa della donna». L'importanza del momento politico e della donna nella vita nazionale saranno trattati durante la riunione, che in chiusura sarà anche allietata da uno spettacolo

Spettacolo di balletti riservato agli studenti

Lo spettacolo di balletti offerto dal complesso del «Grand Théâtre» di Ginevra viene dato oggi fuori abbonamento per gli studenti della regione. L'iniziativa, rientrante nell'ambito dell'attività promozionale del Teatro Verdi, ha incontrato un rapido successo presso gli studenti triestini e dell'isontino, che hanno risposto con entusiasmo e con un'affluenza di gran lunga superiore alle capienze del teatro.

Le rappresentazioni del balletto del «Grand Théâtre» ginevrino riprendono domani, per la serie in abbonamento, con la rappresentazione delle 18 riservata al turno S.

RELAZIONE DEL DOTT. LUCIANO DAVANZO AL ROTARY

La giustizia tributaria insidiata dall'inflazione

Solo nominali gli aumenti di reddito fortemente colpiti
Criteri da rivedere per evitare le troppe sperequazioni

I redditi — si parla naturalmente di quelli d'azienda — superiori al mezzo miliardo annuo, vengono colpiti dal Fisco nell'impressionante misura del 97 per cento.

E' questo uno dei dati emersi dalla conversazione tenuta ieri al Rotary Club dal dott. Luciano Davanzo. L'argomento «Considerazioni sulla riforma tributaria», portato dall'oratore alla ribalta della riunione conviviale che si è svolta sotto la presidenza di Chino Alessi, può senz'altro definirsi «d'attualità», vista la scadenza, in teoria prossima, dei termini per la denuncia dei redditi. In realtà, però — come ha subito osservato il dott. Davanzo — ottemperare a quest'obbligo sarà impossibile, poiché si aspettano ancora sia i nuovi moduli, sia le istruzioni per compilarli.

I modelli delle cosiddette «schede Visentini» sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 1974 che, peraltro, gli interessati si sono potuti procurare a Roma solo alla fine dello scorso gennaio. Come se ciò non bastasse, le circolari ministeriali con le indispensabili disposizioni chiarificatrici non sono, a tutt'oggi, pervenute ai funzionari delle imposte, i quali devono aspettare di leggere le «indiscrezioni» dei giornali specializzati per sapersi regolare.

Una proroga dei termini per presentare la denuncia ha finito col diventare inevitabile: si tratta, come ha rilevato l'oratore, d'uno dei tanti «slittamenti» (o scivoloni?) connessi con la riforma tributaria.

Eppure da questa riforma ci si aspettava molto: una semplificazione del sistema fiscale e una maggiore giustizia tributaria. Se parecchie speranze sono andate deluse, ciò è dovuto principalmente a tre motivi: la crisi economica; le precarie condizioni dell'apparato amministrativo; la purtroppo limitata incidenza delle nuove norme sul costume nazionale.

Le evasioni fiscali (stimolate dalla stessa gravosità delle imposte) sono sempre consistenti e numerose: lo Stato fa bene a reprimerle, ma si vorrebbe che alla «caccia all'evasore» facesse riscontro altrettanta severità nel controllare la spesa pubblica.

Il gettito delle imposte che — come si sa — è stato di ben 1300 miliardi superiore alle previsioni sembra incoraggiante, ma non va dimenticato che il principio di «progressività» dei tributi risulta oggi profondamente alterato dagli effetti dell'inflazione. Il dott. Davanzo ha portato un esempio pratico: nel 1974, su un reddito di 10 milioni, il Fisco effettuava un prelievo di 2 milioni; quest'anno lo stesso reddito, salito (ma solo nominalmente!) a 12 milioni e mezzo, viene tassato nella misura di 2 milioni e 825 mila lire. Ecco che dal 20 per cento d'imposizione si è passati, con palese ingiustizia al 22 per cento.

Ma questa «vanificazione» degli aumenti puramente nominali di reddito e soltanto una delle troppe sperequazioni legate ai difetti della riforma tributaria.

Anche nel settore delle Imposte Indirette — che senz'altro è il più efficiente — si registrano vere e proprie iniquità: modeste successioni tassate, con l'entrata in vigore dell'Invim, assai più duramente che non eredità grosse e grossissime; piccoli errori formali riguardanti l'Iva puniti con sanzioni esagerate (per uno sbaglio di indicazione del proprio indirizzo, un barista fallito ha corso il rischio di pagare un paio di milioni d'ammenda); imprese minori torchiate senza remissione; commessi viaggiatori che non possono detrarre dalle proprie provvigioni le spese di... viaggio e altre assurdità più o meno evidenti.

Che dire, per esempio, in tema di cumulo di redditi familiari, della norma in forza della quale il marito è reso corresponsabile delle evasioni commesse dalla moglie? Se questa — ha osservato spiritosamente l'oratore — avesse fonti di guadagno segrete ed illecite, sarebbe l'ignaro coniuge a farne le spese di fronte al Fisco...

Conversatore piacevole anche nel trattare un argomento per molti versi increscioso, il dott. Luciano Davanzo, vivamente applaudito dall'uditorio, ha concluso dicendo che sacrosante sono le sanzioni contro gli evasori fiscali, ma indispensabile, nel nome della giustizia tributaria, appare la revisione di alcuni criteri d'applicazione della riforma.

UN SINGOLARE PERSONAGGIO IN CORTE D'APPELLO

Vicino agli ottant'anni fa ancora vita notturna

Ridotta la condanna per il furto di un prosciutto all'inveterato esperto di razzie dopo il tramonto

Un particolare amico degli animali da cortile, che ha collezionato per tale suo amore più condanne che benemerenze (i polli sono la sua specialità) alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Si tratta di Giorgio Anacleto, di 78 anni, da San Leonardo di Udine, un personaggio che sembra uscito dalle pagine di «Pian della Tortilla». La notte del 9 agosto del 1973, un agricoltore di Mernicco fu destato da un tramestio nel cortile, si buttò dal letto, accese la luce e vide uno sconosciuto con un involto per mano, uscire dalla cantina di casa. Era l'Anacleto. L'uomo lo inseguì, lo trovò, poco dopo, in una zona d'ombra, e vistosi scoperto, il nottambulo spiegò che era venuto a piedi da Gorizia («passeggiata» che, in realtà, è solito fare con una certa frequenza) ed essendo stanco, aveva voluto riposarsi. L'agricoltore gli chiese che cosa avesse nei due pacchi, e l'altro, per tutta risposta, fece uno scatto e, con uno «sprint» poco congeniale alla sua età, sparì nella notte. Il contadino aprì l'involto e vi scoprì uno dei prosciutti della sua cantina. Anacleto — spiega il consigliere relatore dott. Caufin — venne inseguito e, sul ponte dello Judrio, si liberò, buttandolo nel fiume, dell'altro pacco, che risultò essere uno zaino, contenente vari indumenti. L'avventura notturna si concluse nella caserma dei carabinieri, ai quali il vecchietto negò il colpo del prosciutto e spiegò che lo zainetto, contenente refurtiva, gli era caduto accidentalmente in acqua.

Venne, comunque, incriminato per i due furti e per porto di un'arma non consentita, un coltello che egli disse di tenere con sé per sbucciare la frutta. Il 26 ottobre di quello stesso anno, Anacleto fu processato dal Tribunale di Gorizia, che l'assolse dall'accusa inerente allo zaino e lo condannò per gli altri due illeciti a 8 mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e 20 mila di ammenda, ed egli impugnò la sentenza.

Presidente: «Vi conosco da vent'anni e siete ancora qui...».

Anacleto: «Sempre lieto di vederla, signor Presidente».

Dott. Franz: «Io non posso dire altrettanto. Anacleto avete rubato o no questo prosciutto?».

Anacleto (è anche un po' sordo): «Non era un prosciutto ma un grande osso...».

Il P. G. chiede che le generiche già accordate all'appellante, siano ritenute prevalenti sulle aggravanti. Il difensore, avv. Eno Pascoli del Foro di Gorizia, si batte per un'assoluzione sia pure con formula dubitativa. Il patrono spiega che il suo assistito ha soltanto un debole per gli animali da cortile e non concupisce nient'altro. Un giorno rinvenne un portafogli con un notevole importo di denaro e si affrettò a consegnarlo al maresciallo dei carabinieri, e il sottufficiale confermò tale circostanza nel processo di Gorizia. La Corte dichiara le «generiche» equivalenti alle aggravanti, e riduce la pena per il furto a quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, e conferma l'ammenda per il coltello. Presidente: «Avete sentito Anacleto? Spero di non rivedervi più in questa aula». Anacleto: «Grazie, signor Presidente, e arrivederci: io credo nella giustizia...». Dott. Franz: «Non arrivederci ma addio, anche se vi auguro una vita lunga e serena».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Postir nel VI anniv. dalla moglie Anita e figli 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'amica Argia 2500 pro Rifugio animali ASTAD, 2000 pro Ente nazionale protezione animali e 2500 pro Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli (Firenze).

In memoria di Mina Chalvien nel V anniv. dalla nipote 5000 pro Chiesa S. Gerolamo.

In memoria di Vincenza ved. Konic nell'VIII anniv. (7-3) dalla figlia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Danilo Maras nel II anniv. dai familiari 5000, dalle famiglie Bosdachin e Calzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Albanese nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Italia Presel ved. Fabbrovich nel I anniv. dal figlio Fabio Fabbrovich e dalla sorella Anita Presel 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Giusto Beggiora nell'VIII anniv. dalla moglie Mary 5000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Edoardo Trauba a 6 mesi dalla scomparsa (7-3) dalla moglie Lia Trauba 5000 pro Chiesa S. Apollinare, 5000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo e 5000 pro ECA.

In memoria di Rosina Negri nel I anniv. da Licinia Polli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ortensia Gasparutti nel XXVIII anniv. (2-3) da Armanda Simi 5000 pro Missione Triestina nel Kenya e 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie (Restauro Madonnina).

In memoria di Oscar Bardi Bauer nel I anniv. (7-3) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Ass. amici villaggi S. O. S.

In memoria di Angelina Zanutti nel XII anniv. dalla figlia Libera e nipoti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe e Nino Ferluga dalle figlie Vittoria e Palma 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia Martellani da Giovanni e Lucilla Frandoli 5000 pro CRI.

In memoria di Ermenegildo Grassi dai colleghi Pizzani, Facchini, Tolusso, Spessot e Giorgini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Carlo e Ida Luttini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Danilo Aurnik dagli inquilini dello stabile n. 69 di via Gatteri 21.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mafalda Bove dai nipoti Ardea e Flavio 7000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Andrea Zagar dai colleghi del figlio Mirian 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresa Devescovi dalle famiglie Raffaele 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luisa Poggiani dalla famiglia Moretti - Capasso 5000, da Laura Miceli e Nora Ferrante 10 mila, dal prof. Francesco Maria Donini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Omero e Alda Giannopulos 5000 pro Comunità Greco - Orientale.

In memoria di Francesco Onorati da Gina e Carlo 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mafalda Antolovich da Bruno B. (Tabaccheria S. Giusto) 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Simoncini dalla sorella Elsa e zia Carmela 10 mila pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Tarcisio Giovanatto da Anna e Maria Laura Jona 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Ceria da Maria d'Henry 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria e Michele Rodriguez dalla Scuola media «P. Gaspari» di Latisana, in nome dei genitori della collega Benita Rodriguez Ukmar, 90.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dello zio Fiorello Gavagnin dal nipote Rino 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del Console Paolo Almeda da alcuni soci T. C. I. presso la Direzione trasporti delle «Generali» 13.000 pro ANFFaS.

In memoria di Germana Tenze da Norma Svara 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Fanelli da Lidia e Pino Lorenzi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emanuela Taccari Ortolani da Mimina e Gino Prennushi 10.000 pro Centro di solidarietà.

In memoria di Caterina Ivancich ved. Zibert da Paolo Tassi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Zora Kos e Mini Ursich 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai colleghi della figlia 33.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Enzo Manna dalle famiglie Scopizzi Giacconi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gasperina ved. Ivanossich dalla famiglia Cortese 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Eugenia ved. Roncalli dal nipote Giovanni Castaldi 5 mila pro Villaggio del Fanciullo.

Da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di padre Teodosio da Mina Magrini e Mario Martini 5000, da Margherita Fabretto 5000, da Giusto Scranni 10.000 pro Chiesa S. Apollinare (Montuzza).

In memoria di Rinaldo Chiapolino dalla famiglia Vasselli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai colleghi della figlia delle Assicurazioni Generali 33.200, da G. Ciaccia 10 mila, dai colleghi del figlio Gianpiero 78.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle amiche della sorella 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Ernesto Casali dai condomini dello stabile n. 55 di via Giulia 24.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vincenzo Fleury da Rosa Lucia Braicovich 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Stagnaro da Giorgio e Loretta Cappel 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario Malossi 5000, da Laura Valmarin 10.000 pro CRI; dalla famiglia Di Mora 10.000 pro Centro di solidarietà; dalla famiglia Cappel 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pietro Pussi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Elvia e Franco Locuoco 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Antonio e Maria Fartek 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giulio Melli dalla FAAT sezione UNFAAS di Trieste 30.000 pro Fondo Luigi Cristiani.

In memoria di Lidia Bernetti dalla famiglia Bartuska 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del rag. Danilo Durnik dal dott. Aurelio Slavich 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Laura Ravalico 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

SEMPRE PIU' LUNGA LA LISTA DEI PROCESSI RIMANDATI

Più rinvii che sentenze con lo «sciopero bianco»

Tra gli imputati cui è stata negata la libertà provvisoria anche due degli appartenenti alla famigerata banda del Viale

Più ordinanze di rinvio che sentenze sono state pronunciate anche ieri al palazzo di giustizia dove, causa l'astensione dal lavoro degli ufficiali giudiziari e lo sciopero «bianco» dei magistrati, l'attività è pressoché paralizzata. In blocco sono stati rinviati i quindici processi che avrebbero dovuto essere celebrati dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Peinkhofer, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto.

Due cause sono state saltate per l'assenza degli ufficiali giudiziari e le altre per omessa notifica alle parti. Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici, era sembrato che la situazione si fosse sbloccata con la presenza di un messo di conciliazione che il Presidente del Tribunale, con proprio decreto, aveva designato quale assistente alle udienze. In realtà soltanto due delle cause in ruolo sono sfociate nel logico epilogo della sentenza mentre le altre hanno dovuto venire rinviate. Tra i vari dibattimenti in calendario, c'era anche quello contro i nove componenti (due di essi sono detenuti) della cosiddetta «banda del viale», che dall'estate del 1972 al marzo dello scorso anno aveva trasformato l'«Acquedotto» in una delle zone più inquiete della città.

Dalle loro imprese, stroncate dal deciso intervento del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Coassin, è disceso un lungo capo di imputazione, che parla di minaccia a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, concorso in violenza privata aggravata e continuata, atti osceni e altri illeciti.

Il processo è stato notificato agli interessati soltanto l'ultimo giorno di febbraio e alcuni difensori non hanno ricevuto l'avviso. I patroni degli accusati in stato di detenzione avv. Filograna e avv. Sanpietro chiedono, in previsione del rinvio del dibattimento, la libertà provvisoria per i loro assistiti. Il Tribunale, con propria ordinanza, rinvia la causa a tempo indeterminato e, considerata la reiterazione e la gravità dei fatti contestati, non accorda ai reclusi la libertà provvisoria.

Per nullità del decreto di citazione, sono stati inoltre rinviati un procedimento per furto e un altro a carico di marito e moglie, entrambi detenuti e imputati di concorsi in truffa. La causa è stata notificata ai due coniugi soltanto mercoledì sera mentre non è stata notificata al loro difensore, un avvocato di Padova, il quale, a suo tempo, aveva presentato istanza per far ottenere loro la libertà provvisoria. A tale concessione, il P.M. dott. d'Onofrio ha ribadito l'opposizione già espressa in sede istruttoria e, con ordinanza, il Tribunale ha rimesso la coppia in libertà provvisoria, assegnando ad essa la residenza coatta nel comune di Ventotene con l'obbligo di non assentarsi da quella località.

Anche la causa di due detenuti jugoslavi, accusati di furto, è stata rinviata a nuovo ruolo, e il Tribunale ha negato loro la libertà provvisoria. Pressoché normale, invece, l'amministrazione della giustizia alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Dei nove processi in ruolo, due soltanto — uno per ricettazione e l'altro per atti contro la morale — sono stati rinviati in quanto agli interessati non era pervenuto il decreto di citazione a giudizio.

In cancelleria l'incartamento della Risiera

I dieci voluminosi fascicoli contenenti tutta la documentazione del complesso iter istruttorio per i crimini della Risiera, dove i nazisti misero in funzione l'unico forno crematorio dell'Italia straziata dalla guerra, sono stati depositati alla cancelleria del Tribunale penale. L'incartamento è stato registrato, come impone la procedura, e quindi posto a disposizione del magistrato che dovrà fissare il ruolo del processo che verrà celebrato dalla Corte d'Assise. Gli imputati superstiti sono due soltanto, August Ernst Dietrich Allers e Joseph Oberhauser. Contro di essi, il giudice istruttore dott. Serbo emise lo scorso novembre mandato di cattura che rimase lettera morta. Il banco degli accusati sarà deserto in Assise quando dalle parole dei pochi detenuti alla Risiera sfuggiti alla morte e dalla lettura degli atti rivivrà in tutto il suo orrore la tragedia del «Lager» di Trieste.

Concluso il torneo regionale di bridge

Si è concluso nella sede di «Adriaclub Italia» il torneo regionale di bridge a squadre.

Dopo oltre quattro mesi di avvincenti gare è risultata vincitrice la squadra Moscati (con i coniugi Moscati, Sticotti, Valcmi, Mari e Fonda); al secondo posto si è classificata la squadra di Fabio Zenari (con De Sario, Picinni, Giuppani e Gallinotti); al terzo posto la squadra Bardella e al quarto la squadra Orlando.

La squadra Rizzi ha vinto il torneo danese di consolazione riservato agli esclusi dalla «poule» finale.

Nel corso della cerimonia di premiazione, l'Associazione Bridge Trieste ha annunciato che il tradizionale torneo internazionale a squadre denominato «Trofeo Lloyd Adriatico» si terrà a Trieste il 17 e 18 maggio.

IL TEMPO CHE FARÀ

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITÀ

Sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso; nel corso della mattinata tendenza a formazioni di nubi in banchi sulle regioni Nord-occidentali. Nebbie sulla pianura Padana centro-orientale e lungo il litorale dell'alto Adriatico. Sulle restanti regioni della penisola generalmente nuvoloso con qualche pioggia ma con tendenza a schiarite. Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	12	Bologna	3	10	Roma-N.	2	19	Catanzaro	11	13
Bolzano	2	14	Firenze	2	16	Fiumicino	5	16	Reggio C.	9	20
Verona	3	11	Pisa	3	16	Roma-Eur	7	18	Messina	13	19
Venezia	6	12	Ancona	8	13	Campob.	3	7	Palermo	11	15
Milano	4	11	Perugia	4	12	Bari	8	17	Catania	13	17
Torino	3	13	Pescara	2	12	Napoli	7	18	Alghero	7	16
Genova	9	14	L'Aquila	1	14	Potenza	4	10	Cagliari	5	18

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 6, 14; Belgrado 8, 17; Parigi 7, 10; Londra 6, 9; Berlino 2, 11; Amsterdam 5, 10; Bruxelles 4, 10; Madrid 4, 12; Mosca —2, 1; Stoccolma 3, 9; New York —3, 6; Los Angeles 12, 14; Miami 17, 25; Tokio 3, 9; Hongkong 18, 23; Buenos Aires 22, 24; Montreal —14, —2; Toronto —7, 4; Rio 21, 36; Lisbona 8, 15; Seul 0, 6; Bangkok 28, 33; Taipei 17, 23; Vancouver —1, 8; Singapore 22, 29; Helsinki 1, 2; Teheran 3, 10.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

WOTRUBA

Wotruba alla Lanterna. Uno dei maggiori scultori viventi, uno degli ultimi maestri che possono guidarci nella navigazione temporale dalla cultura romantica della prima metà di questo secolo alla cultura degli artisti-filosofi d'oggi. «Sono nato a Vienna nel 1907 da padre cecoslovacco e madre ungherese. Apprendista in un'officina di incisioni e punzonature negli anni dal 1921 al 1924. Dal 1926 al 1928 allievo di Anton Hanak. Nel febbraio del 1934 devo abbandonare l'Austria per la prima volta. Ricordo gli anni dal 1933 al 1938 come un sacco pieno di mostruosità e di oggetti preziosi, un continuo oscillare fra sporcizia della politica e la bellezza delle cose che sto imparando a percepire. Nel 1938 fuggo in Svizzera, nel 1945 ritorno a Vienna. Da allora vivo e lavoro a Vienna, che non è un posto di pura gioia, ma è la città alla quale resto fedele e che mi è così necessaria per lavorare come l'acqua per il pesce».

Qui il motivo romantico: Wotruba ha imparato e continua ad imparare a scolpire come il pesce a nuotare fra gli scogli. I suoi punti di riferimento sono concepiti positivisticamente come l'assoluto della certezza empirica. Codesti punti erano l'egemonia culturale che l'Impero austriaco raggiunse soltanto nell'ultimissimo scorcio della sua secolare storia, dopo una lenta assimilazione dei fattori nazionali interni e delle componenti storiche esterne: la classicità, Venezia, Parigi, Berlino, Monaco. Codesti punti erano successivamente il cosmopolitismo e la finezza dell'avanguardia svizzera, unica bandiera di progresso nell'Europa che stava retrocedendo verso gli orrori della seconda guerra mondiale. Codesti punti sono la tendenza, manifestatasi negli ultimi anni, verso una integrazione reciproca delle arti, verso un linguaggio interdisciplinare, un supercodice di segni attinti dalla scultura, dall'architettura, dal disegno.

La scultura non trova più le proprie ragioni nella celebrazione monumentale di personaggi illustri o di episodi eroici. L'architettura è sbalestrata fra la volgarità pragmatista e il formalismo esasperato. Il disegno come descrizione è soppiantato dalla fotografia. Ma il disegno può farsi progetto di una scultura da non scolpire, di un edificio da non costruire. Sui disegni di Wotruba è dato di leggere in trasparenza la sua e la nostra storia. C'è la grandiosità arcaica degli esordi, l'interferenza cinematografica del futurismo e del cubismo, un qualche pizzico d'ironia affatto viennese, la compenetrazione del corpo organico (uomo, robot, tronco d'albero, foresta) e del corpo razionale (edificio architettato secondo una variazione compositiva in funzione continua rispetto all'osservatore che cammina intorno all'edificio).

Forse Wotruba è preso dalla vertigine dell'inesplorato. Si accorge di essere andato troppo lontano, dove noi stentiamo a seguirlo, a capirlo, a trarne lezione. Il genio romantico ha qualcosa in serbo anche per i comuni mortali. Prende un brano da uno dei suoi disegni-progetto e lo incarna, da demiurgo qual è, nella scultura. Non lo imbarazza certo la preoccupazione di sembrare coerente. Se gli va a genio — è il caso di dirlo — modella una parete che finge uniforme ed immensa, appena mossa dal tremolio impressionista di qualche segno verticale in rilievo o in scavo. Ti avvicini e ti accorgi con commozione che quei segni sono uomini e alberi al tempo stesso; e non stilizzati, non modernisti; sembrano veri. Altrove estrapola la serialità asimmetrica delle facciate d'uno dei suoi corpi disegnati e ne fa un corpo solido che, tutto sommato, è persino semplice, elementare. E' un insieme di prismi rettangolari. Eppure esplorandolo, girandoci intorno, non riusciamo a fermarci a fermarlo in un unico punto di vista.

Werner Hofmann ha scritto sul catalogo: «Da questa sua chiara visione e severa sobrietà è nata una forma raccolta che sarà uno degli assi portanti delle possibilità plastiche nei prossimi decenni. Sarebbe assurdo voler sacrificare a questa unica visione tutte le altre. Soltanto l'artista ha il diritto di essere esclusivo, non chi lo interpreta».

FANTINI

Tiziana Fantini alla Torbandena. Pittrice di forte talento e di finissima cultura, si dedica a un mestiere che, pur imperversante la civiltà dell'immagine, è inconsueto: raccontare con le immagini. La Fantini adopera vocabolario e sintassi pittoriche — pittura di ottima qualità, giova ripeterlo — per dirci quali emozioni provano i personaggi rappresentati e lei che li rappresenta e noi che li guardiamo, sotto la spinta degli eventi. I quali eventi non sono straordinari.

Prendiamo «13 Luglio 1975» al n. 18. L'evento è un banale temporale estivo (ricordate «Senso» di Visconti?). C'è un ballo in una villa patrizia. I vip raccattano la loro illusione senile fra le braccia di quelle deliziose e conturbanti adolescenti che soltanto la Fantini sa dipingere. I vip, distratti dalla ghiottoneria mentale e dallo sforzo di apparire austeri come sempre, non s'accorgono della tempesta (ricordate Giorgione?). Io, però, temo le femministe imperfette.

Da un ameno boschetto arcadico sbuca la centauressa che s'avventa sull'inerme preda maschile ignuda. E' uno scherzo della fantasia. In realtà, con la scusa della pioggia, la ragazza si stringe all'amichetto sotto il mantello. Non tutte le giovani puntano sul commendatore, sulla preda, sull'amichetto. In primo piano due fanciulle stupende guardano il temporale. Sanno che appartengono alla natura. Da quella le separa (ricordate Esterina di Montale?) la lieve garza d'una tenda ingolfata dal vento e la loro incantevole grazia umana, appena di poco diversa dall'animalità. Forse sono assorte nel sentimento d'un altro temporale. Questo sbianca gli alberi metafisici ed accende di luce spettrale le selve, quello avrà il ritmo della Carmagnola. Me l'ha detto la Fantini. Lo presentivo mentre mi raccontava la storia del 13 Luglio 1975. La vostra storia sarà ben differente. Avremo così dimostrato che la pittura è ancora necessaria al racconto. Gran merito della Fantini, mentre illustri campanari suonano a morto.

Di racconti ce ne sono tanti quanti sono i quadri. Voglio tentare qualche perifrasi sui titoli. «Mito confuso»: come sia meglio trasformarsi in pianta che rimanere casalinga; «Foto di gruppo all'aperto»: la macchina l'avrà vinta sull'uomo quando lui sarà ridotto ad un richiamo erotico; «Telefono pubblico I»: guai a guardare nei sogni della vergine; «Interferenze»: la teoria dell'informazione applicata simultaneamente al fotoromanzo sentimentale e alla politica; «Credenti»: nessuno più cieco di chi non vuol vedere. Scrive Zigaina nella presentazione: «La sottile ironia del rituale è il suo autentico, obiettivo comportamento, dove la coerenza del linguaggio è la costante».

SCARAMELLA

Aldo Scaramella alla Rossoni. Con il quadro d'argomento biblico «Il diluvio» Scaramella ha fatto centro. Al posto delle rigide quinte architettoniche e paesaggistiche ha messo la mobilità delle figure umane che variamente intrecciate riprendono i modi compositivi del barocco. L'intonazione monocroma, il suo tipico colore rosso-violaceo, conferisce alla scena la credibilità di una testimonianza espressionistica, moderna, quasi presagio di una apocalisse.

Accanto al «Diluvio» c'è tutta una serie di dipinti d'argomento sacro degna di considerazione. Il passaggio al mondo profano avviene con gradualità, complici due umili fraticelli d'un gustoso bozzetto. E arriviamo alle scene orientali, alle cupole delle basiliche e delle moschee, ai paesaggi esotici.

L. N.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 6 MARZO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1200	1600	2210	4000	—	3600
Barboni	—	2600	—	2880	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	7600	800	—	—
Cefali	1000	1800	1480	1980	—	—
Girai	400	1500	880	1007	—	1080
Guati gialli	1800	2200	1980	2640	—	—
Menole	500	1200	1065	1740	—	1600
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1700	2200	1990	3000	1980	2880
Mormori	4025	4100	3980	4800	—	—
Orate	—	—	—	9680	—	—
Passere imp.	—	—	1532	1880	—	1980
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	1100	5000	1980	2800	—	—
Rospi - code	1400	2400	3480	3993	2800	4080
Sardelle	150	430	680	800	480	680
Sardoni	350	500	653	826	480	880
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	3400	5200	6000	6800	5600	6400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	6600	—	2480
Trote	1100	1300	1608	1800	—	1800
Volpine	—	—	1380	2826	—	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	1800	—	1980	—	2400
Calamari congelati	800	950	1480	1626	—	—
Caparozzoli	—	220	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	476	500	—	500
Seppie	900	1300	1410	1600	1600	1980
Crostacei:						
Canocchie	—	3000	—	—	—	—
Scampi - code	—	—	4800	6880	—	—

MOSTRE D'ARTE

Comunale d'arte
DISEGNI E SCULTURE DI
VILLIBOSSI

ALLA CAPPELLA

Mostra femminista a cura del Marebagroup presentata da
DACIA MARAINI

Espongono:
ELIZABETH AURILIA
LAURA BELLETICH
RENATE BERTLMANN
DIANA BOND
ZDENKA GOLOB
MERCEDES KUMIN
JANICE LEFTON DE LUIGI
EMANUELA MARASSI
INGRID OPITZ
MARILYN SICA
BARBARA STRATHDEE
SILVIA TRUPPI

PUBBLICATA DAL MINISTERO DELLE FINANZE LA GUIDA PRATICA PER LA COMPILAZIONE DEL NUOVO MODELLO 740

La denuncia dei redditi del 1974

Tutti gli oneri sostenuti nello scorso anno (interessi passivi, tasse scolastiche, spese di malattia, ecc.) devono essere documentati con regolari ricevute o quietanze - Le quote di famiglia in detrazione commisurate al numero delle persone a carico del contribuente

«La dichiarazione dei redditi, che deve essere presentata entro il 30 aprile prossimo (invece del 31 marzo come da legge) per i redditi relativi all'anno 1974 è unica, sia agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche sia dell'imposta locale dei redditi». Lo ricorda la «guida pratica» del ministero delle finanze, distribuita ieri a Roma e che sarà posta in distribuzione gratuitamente dagli uffici distrettuali delle Imposte Dirette.

Il redditi da denunciare sono: oltre ai redditi propri del contribuente quelli

1) della moglie non legalmente ed effettivamente separata;

2) dei figli minori non emancipati conviventi con il soggetto passivo, comprendendosi fra i figli, i figli naturali, i figli adottivi e gli affiliati, nonché i figli del coniuge del soggetto passivo;

3) di altre persone, se il contribuente ne ha la libera disponibilità o l'amministrazione, senza l'obbligo della resa dei conti. Pertanto non sono tenuti a presentare la dichiarazione la moglie e i figli minori non emancipati.

Contribuenti esonerati

L'obbligo di presentare la dichiarazione non sussiste per una serie di casi. Non devono presentare la dichiarazione coloro che nel 1974 hanno avuto soltanto redditi esenti (come ad esempio le pensioni di guerra e gli interessi su titoli del debito pubblico e dei buoni postali) sia dall'imposta sul reddito delle persone fisiche sia dall'Ilor, ovvero redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta (come, ad es., gli interessi, premi ed altri frutti corrisposti ai possessori di obbligazioni, gli interessi corrisposti dalle aziende e istituti di credito nonché dall'amministrazione postale ai depositanti e correntisti, ecc.).

L'obbligo della dichiarazione è anche escluso per coloro che, nel 1974, hanno avuto soltanto redditi di terreni e di fabbricati per un ammontare complessivo non superiore a lire 360.000, sempreché, per i fabbricati, il reddito lordo effettivo, ridotto del 25 per cento, non superi per oltre un quinto la rendita catastale aggiornata.

La dichiarazione non deve poi essere presentata da coloro che, nell'anno 1974, hanno avuto esclusivamente redditi da lavoro dipendente (salari, stipendi, pensioni, ecc.) per un ammontare complessivo non superiore a lire 840.000.

Per coloro che nel 1974 hanno avuto esclusivamente redditi da lavoro subordinato è inoltre previsto l'esonero dall'obbligo della dichiarazione qualora il reddito sia stato corrisposto da un unico datore di lavoro. Il contribuente potrà quindi limitarsi ad inviare all'ufficio delle imposte entro il 30 aprile 1975, a riprova dell'avvenuto prelievo dell'imposta, il certificato mod. 101 rilasciatogli dal datore di lavoro, completato dall'attestazione di cui alla sezione VII del modello stesso. Se la medesima persona ha percepito, nel 1974, più redditi da lavoro dipendente per un ammontare complessivo superiore a lire 840.000, la dichiarazione deve invece essere presentata.

L'esonero dall'obbligo della dichiarazione non compete comunque a coloro che hanno percepito un reddito di lavoro dipendente superiore a 10 milioni di lire, al netto dei contributi previdenziali e assistenziali obbligatori.

Se a formare il reddito complessivo del lavoratore subordinato concorrono redditi di altre persone l'esonero dall'obbligo della dichiarazione spetta soltanto a condizione che il reddito complessivo risultante dal cumulo sia inferiore a lire 4 milioni e risulti costituito esclusivamente da redditi di lavoro dipendente soggetti a ritenuta alla fonte.

Il contribuente che si trova in questa situazione dovrà però inviare all'ufficio delle imposte i certificati dei datori di lavoro (mod. 101) relativi al suo reddito, a quello della moglie nonché eventualmente dei figli minori conviventi.

I prestatori d'opera che, nell'anno 1974, hanno percepito redditi soggetti a tassazione separata (arretrati di anni precedenti, indennità di liquidazione o anticipazioni sulle stesse, ecc.), qualunque sia l'importo di tali redditi, sono tenuti a presentare la dichiarazione agli effetti del calcolo dell'imposta definitivamente dovuta.

Modello da utilizzare

Le persone fisiche devono utilizzare per la dichiarazione dei redditi dell'anno 1974 il modello ed i quadri staccati contraddistinti con l'indicazione mod. 740. Il modello 740 (che riportiamo integralmente in pagina) contiene i seguenti quadri: quadro «A» relativo ai redditi di terreni; quadro «B» relativo ai redditi di fabbricati; quadro «C» relativo ai redditi di lavoro dipendente ed assimilati; quadro «D» relativo ai redditi di lavoro dipendente soggetti a tassazione separata.

Qualora i quadri «A» e «B» non offrano spazio sufficiente dovranno invece essere utilizzati i quadri mod. 740/A-bis e 740/B-bis.

Dovendosi dichiarare redditi di natura diversa da quelli sopra indicati, si dovranno compilare i corrispondenti quadri staccati, e precisamente: il quadro 740/E, per i redditi di lavoro autonomo; il quadro 740/F, per i redditi di impresa: il quadro 740/G, per i redditi delle imprese minori, e cioè quelle che hanno ricavi annui non superiori a 180 milioni di lire; il quadro 740/H, per i redditi di partecipazione in società di persone; il quadro 740/I, per i redditi di capitale; il quadro 740/L, per i redditi diversi; il quadro 740/M, per i redditi soggetti a tassazione separata diversi da quelli di lavoro dipendente, che sono inclusi nel quadro «D».

Chiude la dichiarazione il quadro «N» che costituisce il riepilogo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Sottoscrizione del «740»

La dichiarazione deve essere sottoscritta, a pena di nullità, dal contribuente o da chi ne ha la rappresentanza legale o negoziale. Qualora nella dichiarazione vengano compresi anche i redditi della moglie, quest'ultima deve sottoscrivere anch'essa il modello di dichiarazione ed i quadri staccati in cui sono riportati i suoi redditi.

La dichiarazione deve essere presentata entro il 31 marzo '75 all'ufficio distrettuale delle imposte dirette o al comune nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del contribuente. Le persone fisiche residenti in Italia hanno il domicilio fiscale nel comune nella cui anagrafe esse sono iscritte; i non residenti hanno il domicilio fiscale nel comune nel quale il reddito si è prodotto o, se il reddito si è prodotto in più comuni, nel comune in cui si è prodotto il reddito più elevato.

Lo stampato per la dichiarazione viene fornito in tre esemplari: due di essi, e precisamente quelli contrassegnati da fasce colorate, che sono l'originale per l'ufficio delle imposte e la copia per il comune, devono essere compilati e presentati o spediti congiuntamente. I due esemplari devono essere di identico contenuto; in caso di difformità, si considera come originale ad ogni effetto quello destinato all'ufficio delle imposte. Il terzo esemplare, che costituisce la copia ad uso del contribuente, verrà da lui trattenuto.

Per evitare che i quadri staccati e la documentazione eventualmente allegata alla dichiarazione vadano perduti è stata predisposta un'apposita busta, in cui devono essere inseriti la dichiarazione con tutti i quadri che la compongono e gli eventuali allegati e che deve essere chiusa, a cura del contribuente, prima della consegna all'ufficio postale, ovvero al comune. E' opportuno, invece, che la busta venga consegnata aperta nel caso di presentazione della dichiarazione direttamente all'ufficio delle imposte.

Si precisa infine che, diversamente dalla prassi seguita negli anni decorsi, le dichiarazioni dei pubblici dipendenti presentate ai capi dei rispettivi uffici, dovranno inderogabilmente essere consegnate agli uffici delle imposte entro il 31 marzo 1975, stante l'esigenza di effettuare le iscrizioni a ruolo nei nuovi brevi termini stabiliti dalle disposizioni di legge.

Da domani la consegna dei moduli

L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste (Largo Panfili 2, III piano) informa che da domani sabato, 8 marzo, con orario dalle 8.30 alle 12.30, saranno gratuitamente distribuiti, a richiesta degli interessati, nella misura di un esemplare per ogni contribuente, i nuovi modelli per la dichiarazione dei redditi '74 delle persone fisiche (Mod. 740), delle società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici, società o associazioni fra artisti e professionisti (Mod. 750) e dei sostituti d'imposta (Mod. 770).

Le schede medesime potranno essere acquistate pure presso le rivendite dei generi di monopolio, come altresì essere ritirate gratuitamente presso gli uffici municipali dei comuni che non sono sede di ufficio delle imposte dirette.

Avvertenze generali

Lo stampato può essere compilato scrivendo a macchina o a mano. Devono essere riportate le generalità di eventuali persone oltre quelle a carico, i cui redditi siano cumulati con quelli del dichiarante (ad es.: gli estranei dei cui redditi il dichiarante ha la libera disponibilità o l'amministrazione senza obbligo di rendiconto). Se, nel 1974, il dichiarante o una delle altre persone sopra indicate, ha esercitato più attività, deve essere riportata quella prevalente.

Nel riquadro relativo ai «dati e notizie particolari» devono essere riportati, con l'indicazione del periodo di disponibilità, se questo non coincide con l'intero anno 1974, i seguenti dati e notizie relativi al dichiarante, al coniuge e agli altri familiari:

a) autovetture possedute a titolo di proprietà; se di proprietà di altro soggetto, ma poste comunque a disposizione del contribuente, vanno indicate solo quelle di cui si è avuta la disponibilità per almeno tre mesi;

b) aeromobili da turismo, navi o imbarcazioni da diporto di cui si è avuta, a qualsiasi titolo, la disponibilità per almeno 30 giorni nel corso dell'anno;

c) residenze secondarie, in Italia o all'estero, di cui si è avuta la disponibilità per un periodo superiore a tre mesi;

d) il numero dei collaboratori familiari che siano continuamente addetti alla casa, o alla residenza secondaria, sia a tempo pieno che per parte della giornata;

e) i cavalli da equitazione o da corsa (pur essendo indicati nel mod. 740 solo questi ultimi) di cui si abbia la disponibilità;

f) le riserve di caccia, di cui si abbia, e anche solo per una quota, la disponibilità. Per disponibilità si intende la facoltà comunque acquisita, di usare per propria utilità della cosa o del bene.

Devono compilare i quadri «A» e «B» le persone fisiche che possiedono a titolo di proprietà, enfiteusi, usufrutto o altro diritto reale terreni o fabbricati nel territorio dello Stato. Devono altresì compilare il quadro «A» gli affittuari per i fondi condotti in affitto.

Gli imprenditori commerciali che possiedono immobili relativi all'impresa ma non costituenti beni strumentali per l'esercizio della stessa devono compilare egualmente i quadri A e B anche per tali immobili. Si considerano strumentali per l'esercizio dell'impresa i soli fabbricati destinati specificamente all'esercizio di attività commerciali e non suscettibili di altra destinazione senza radicale trasformazione (negozi, autorimesse, magazzini, capannoni, opifici, teatri, cinematografi, eccetera). Questi quadri devono essere compilati in base alle risultanze catastali al 31 agosto 1974.

Reddito terreni

Il reddito dominicale e il reddito agrario dovranno essere indicati nelle apposite colonne del quadro A già rivalutati, cioè moltiplicando per 48 il reddito iscritto in catasto (reddito che, come è noto, fu determinato in base alle risultanze degli anni 1937-1939). Nello spazio riservato alle «annotazioni» dovrà essere dichiarata l'eventuale mancata coltivazione dell'intero fondo rustico.

Analoga richiesta deve essere effettuata in caso di perdite per eventi naturali (ai sensi dell'articolo 27, secondo comma, D.P.R. n. 597), purché il contribuente abbia effettuato le prescritte denunzie all'ufficio tecnico erariale.

Il titolare del reddito che presta la propria opera nell'impresa agricola, se tale prestazione costituisce la sua occupazione prevalente, può beneficiare della deduzione prevista dalla legge agli effetti della determinazione del reddito agrario da assoggettare all'imposta locale sui redditi.

Reddito fabbricati

Nella colonna «Reddito catastale rivalutato» del quadro B va riportato — anche per gli immobili direttamente utilizzati dal proprietario — il reddito ottenuto moltiplicando la rendita iscritta in catasto per i coefficienti di aggiornamento previsti.

Per i fabbricati non censiti in catasto deve essere indicato un importo corrispondente al reddito catastale rivalutato attribuito ad unità immobiliari similari già censite in catasto.

Per i fabbricati dati in locazione va altresì riportato nella colonna «Reddito effettivo lordo» il canone di locazione risultante dal contratto.

Nella colonna seguente («Reddito effettivo netto») deve essere riportato il reddito effettivo lordo ridotto di un quarto (cioè del 25 per cento) a titolo di spese di manutenzione.

Non danno luogo a reddito dei fabbricati le costruzioni rurali appartenenti al possessore o all'affittuario dei terreni cui servono e gli immobili adibiti ad attività commerciali che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di imprese commerciali da parte del loro possessore o da parte di altri soggetti i cui redditi siano cumulati con quelli del possessore medesimo.

Redditi da lavoro

Oltre ai redditi da lavoro dipendente e assimilati in senso stretto devono essere dichiarati nel quadro «C» le pensioni e gli assegni ad esse equiparati, i compensi percepiti, entro i limiti dei salari correnti maggiorati del 20 p.c., dai lavoratori soci delle cooperative di produzione e lavoro, di servizi, agricole e della piccola pesca, le rendite vitalizie costituite a titolo oneroso e le altre indennità, gettoni di presenza, compensi od assegni, assimilati al reddito di lavoro dipendente ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 597.

Devono essere riportati in questo quadro tutti i redditi di lavoro dipendente ed assimilati del dichiarante, della moglie, dei figli minori e di ogni altra persona i cui redditi si cumulano con quelli del dichiarante.

Nella prima riga si indichi il datore di lavoro o l'ente erogante le indennità, rendite, compensi od assegni per ciascuno dei soggetti il cui reddito è riportato nel quadro. Se durante il 1974 lo stesso soggetto ha prestato la propria opera contemporaneamente o successivamente presso più datori di lavoro, indicarli separatamente.

Si richiama l'attenzione del dichiarante sulla necessità di allegare alla dichiarazione il certificato (od i certificati) mod. 101 rilasciato dal datore di lavoro per ciascuno dei soggetti indicati nel quadro. Solo in tal modo egli potrà infatti ottenere lo scomputo dall'imposta delle ritenute operate in occasione dei singoli pagamenti del reddito di lavoro dipendente.

I redditi di cui al quadro «D» sono quelli assoggettati a «Tassazione separata»: non entrano, cioè, a comporre il reddito complessivo netto, e pertanto non sono assoggettati alle aliquote progressive a scaglioni. L'imposta su tali redditi si calcola, appunto, separatamente, mediante l'applicazione di un'aliquota proporzionale corrispondente alla media dei redditi del contribuente nel biennio precedente.

Riepilogo redditi

Il quadro «N» costituisce il riepilogo dei redditi risultanti dai vari quadri. Nelle colonne 1, 3 e 5 vanno indicate, per i redditi che vi sono soggetti ed in corrispondenza a ciascuno di essi, le ritenute alla fonte a titolo di acconto sull'imposta sul reddito delle persone fisiche. Sommando le singole voci si otterrà il totale delle ritenute.

Nella parte II vanno riportati gli oneri deducibili dal reddito complessivo lordo.

Va ricordato che per i percettori di redditi di lavoro dipendente, di redditi di impresa di ammontare lordo (ricavi) inferiore a L. 3.000.000 e di pensioni, è concessa una detrazione forfettaria dall'imposta di Lire 12.000 a fronte degli anzidetti oneri.

Tuttavia, anche se si è già fruito, in sede di calcolo delle ritenute di acconto, della detrazione forfettaria suddetta, può sempre essere richiesta nella dichiarazione, in luogo della predetta detrazione d'imposta, la deduzione dell'imponibile degli oneri in parola nella misura effettivamente sopportata, previa analitica esposizione nell'apposita «distinta».

Sono deducibili dal reddito complessivo lordo i seguenti oneri sostenuti dal dichiarante e dalle persone i cui redditi si cumulano con quello del dichiarante, anche se sostenuti nell'interesse di altre persone al mantenimento delle quali siano obbligati per legge:

1) i canoni, livelli, censi ed altri oneri gravanti sui redditi degli immobili, compresi i contributi ai consorzi obbligatori;

2) gli interessi passivi (ad es., interessi inerenti all'acquisto di immobili o finanziamenti stipulati per fronteggiare esigenze familiari), purché siano indicati il domicilio, la residenza e la stabile organizzazione del percipiente, ovvero si tratti di interessi soggetti a ritenute alla fonte a titolo di imposta; va precisato che non sono deducibili gli interessi passivi relativi a mutui e finanziamenti contratti nell'esercizio di imprese;

3) i contributi previdenziali che non siano già stati dedotti dallo stipendio o salario (contributi volontari);

4) i premi per assicurazioni sulla vita, contro le malattie e contro gli infortuni (non per assicurazioni contro i danni alle cose o per responsabilità civile);

5) le spese per cure mediche e chirurgiche e le spese necessarie per l'assistenza specifica di persone colpite da grave o permanente invalidità o menomazioni — compresi gli onorari od altri compensi — per i quali sia indicato il domicilio o la residenza del percipiente nel territorio dello Stato — per la parte del loro ammontare complessivo che eccede il 5 per cento del reddito complessivo (totale «A» del quadro «N»), se questo non è superiore a Lire 15.000.000, ovvero il 10 per cento del reddito complessivo, se superiore a L. 15.000.000; le spese funebri, per un importo non superiore a L. 500.000.

6) gli assegni periodici corrisposti al coniuge in conseguenza di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio o di cessazione dei suoi effetti civili (divorzio), sempreché risultino da provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

7) gli assegni periodici (rendite, vitalizi, ecc.) corrisposti al beneficiario dal dichiarante o dagli altri soggetti i cui redditi si cumulano con quelli del dichiarante in forza di testamento o in adempimento di oneri modali imposti in contratti di donazione; del testamento o dell'atto di donazione devono essere indicati, nella distinta, gli estremi ed i dati di registrazione;

8) le spese per la frequenza di corsi di istruzione secondaria ed universitaria, in misura non superiore a quella stabilita per le tasse ed i contributi degli istituti statali; indicare nella distinta il cognome e nome dello studente e l'istituto di istruzione;

9) le spese relative ad immobili di interesse artistico, storico od archeologico, sostenute ai sensi dell'art. 16 della legge 1.o giugno 1939, n. 1089, nel limite del 75 per cento del loro ammontare. Per gli oneri di cui sopra il dichiarante deve indicare il nome, il cognome, la residenza od il domicilio fiscale del percettore delle somme erogate, gli estremi dei titoli di cui ai precedenti nn. 6 e 7, l'importo effettivo corrisposto e la parte di esso deducibile secondo i criteri sopra esposti.

Si ricorda che è indispensabile, ai fini della deducibilità degli oneri, la loro puntuale documentazione. Si richiede, cioè, che, oltre alle indicazioni sopra ricordate, vengano allegate alla dichiarazione regolari ricevute o quietanze attestanti l'avvenuta effettiva erogazione delle somme di cui si richiede la deduzione. Il contribuente deve quindi provvedersi per tempo di tale documentazione, a pena di indeducibilità degli oneri relativi.

Detrazioni dall'imposta

Nell'ultimo riquadro del mod. 740 devono essere indicate le detrazioni dall'imposta spettanti. Le detrazioni vanno indicate anche se già applicate in sede di ritenuta alla fonte.

Oltre alla C.D. «quota esente» spettante a tutti i soggetti passivi nell'ammontare di L. 36.000, vanno indicate, a seconda della situazione di ciascun soggetto: la detrazione per la moglie non separata legalmente ed effettivamente (L. 36.000); la detrazione commisurata al numero delle altre persone a carico.

L'ammontare della detrazione è così stabilito, in relazione al numero delle persone a carico: per una persona L. 7.000; per due persone L. 15.000; per tre persone L. 25.000; per quattro persone L. 35.000; per cinque persone L. 65.000; per sei persone L. 100.000; per sette persone L. 250.000; per ogni persona in più, altre L. 120.000.

In mancanza del coniuge, la detrazione di lire 36.000 spetta per il primo dei figli a carico e la detrazione per le altre persone a carico, da calcolarsi comprendendo nel numero anche il primo dei figli, viene ridotta di L. 7.000.

Inoltre devono essere indicate le detrazioni spettanti qualora alla formazione della BSE imponibile concorrano redditi di lavoro dipendente (ivi compresi i redditi di cui alla lettera A) dell'art. 47 D.P.R. n. 597), o redditi di impresa il cui ammontare lordo (ricavi) non superi L. 3.000.000 per ciascuna delle persone che lo producono.

Per ciascuna delle persone che percepiscono tali redditi, si detraggono dall'imposta e vanno indicate nell'apposito rigo della detrazione: L. 36.000 a fronte delle spese inerenti alla produzione del reddito; altre L. 36.000 se il reddito complessivo non supera lire 4.000.000; L. 12.000 a fronte degli oneri deducibili.

La deduzione di L. 12.000 è alternativa rispetto alla deduzione nell'effettiva misura degli oneri di cui alla sezione II del quadro N.

Per i redditi di pensione è — infine — prevista una detrazione complessiva di L. 48.000 che potranno essere riportate quanto a L. 36.000 nella riga corrispondente alle «spese inerenti alla produzione del reddito» e quanto a L. 12.000 nella riga della «detrazione forfettaria» tenendo presente che anche i titolari di redditi da pensioni possono chiedere la deduzione degli oneri personali di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 597 nell'effettiva misura, nel qual caso sarà ammessa una detrazione di sole L. 36.000.

Anche ai pensionati, in quanto percettori di un reddito di lavoro dipendente ai sensi dell'art. 46, secondo comma, del D.P.R. n. 597, spetta l'ulteriore deduzione di L. 36.000, se il reddito complessivo annuo del pensionato non supera lire 4 milioni. Le detrazioni concesse ai pensionati non possono essere cumulate, per la medesima persona, con quelle relative a un eventuale rapporto di lavoro dipendente.

La «guida» delle finanze dedica quindi ampio spazio alle «istruzioni per la compilazione dei quadri staccati «relativi ai redditi di lavoro autonomo, redditi d'impresa, redditi d'impresa minore, redditi di partecipazione in società di persone, redditi di capitale, redditi diversi, redditi soggetti a tassazione separata.

Sanzioni pecuniarie

Per l'omessa presentazione della dichiarazione si applica la pena pecuniaria nella misura da 2 a 4 volte l'ammontare delle imposte dovute e comunque in misura non inferiore a L. 50.000.

Per l'incompleta dichiarazione si applica la pena pecuniaria nella misura da 2 a 4 volte l'ammontare delle imposte o delle maggiori imposte dovute in relazione ai redditi non compresi nella dichiarazione.

Per l'infedele dichiarazione si applica la pena pecuniaria da 1 a 2 volte la maggiore imposta dovuta, quando la differenza tra il reddito netto definitivamente accertato e quello netto dichiarato sia superiore di oltre un quarto del reddito accertato. Se la dichiarazione non è redatta in conformità al modello approvato dal ministro delle finanze (mod. 740 e annessi quadri) o se non contiene tutti i dati ed elementi prescritti in ordine al contenuto della dichiarazione si applica, ove le infrazioni non concretizzino la fattispecie di omessa, incompleta o infedele dichiarazione, la pena pecuniaria da L. 50.000 a L. 500 mila.

Se l'omissione o l'incompletezza riguarda gli elementi indici della capacità contributiva (disponibilità di aeromobili da turismo, residenze secondarie, numero di collaboratori familiari, disponibilità di riserve di caccia) di cui è prescritta l'indicazione nella prima pagina del modello di dichiarazione, si applica la pena pecuniaria da L. 100.000 a L. 1.000.000. La stessa pena si applica in caso di mancanza o incompletezza dei documenti.

Sanzioni penali

Sono anche previste sanzioni penali, in aggiunta alla pena pecuniaria, che vanno dalla multa all'arresto e alla reclusione nonché l'applicazione di sanzioni accessorie quali la sospensione dall'esercizio della professione per un periodo non inferiore a un mese e non superiore a un anno, la decadenza dagli uffici di amministratore e sindaco delle società la cancellazione o la sospensione dall'albo nazionale dei costruttori e dagli albi ed elenchi dei fornitori delle pubbliche amministrazioni.

(a cura di Santi Corvaja)

Tabulati a stampa nei quadri interni

Alcuni quadri interni della dichiarazione dei redditi possono essere costituiti da tabulati a stampa. Lo rende noto il ministero delle finanze «al fine di consentire ai sostituti d'imposta la compilazione della dichiarazione mod. 770 e annessi quadri, con sistemi di scritturazioni meccanografiche ed elettrocontabili, per i quali si rendono necessari taluni adattamenti del modello ufficiale».

In particolare, per quanto riguarda il quadro 770/A, relativo ai redditi di lavoro dipendente corrisposti dal dichiarante, si consente che, per ciascun nominativo, i dati possono essere esposti su due righe con l'indicazione, in quella superiore, dei dati anagrafici del dipendente e, in quella inferiore, di tutti i dati numerici (ammontare degli emolumenti, contributi, ecc.) nella sequenza stabilita dalle colonne da 3 a 18 del quadro ufficiale, apponendo le eventuali annotazioni, con opportuni richiami, in calce a ciascuna pagina del tabulato, anziché alla colonna 19.

Il ministero delle finanze richiama, infine, l'attenzione dei datori di lavoro che hanno più sedi o stabilimenti situati in circoscrizioni territoriali di diversi uffici delle imposte, sull'obbligo di allegare alla dichiarazione separati elenchi nominativi relativamente al personale di ciascuna sede o stabilimento.

LAVORO DIPENDENTE E AUTONOMO

E' lavoro «dipendente» quello derivante dal lavoro considerato dipendente dalla legislazione sul lavoro.

Ne fanno parte anche:

- **le pensioni;**
- **gli assegni equiparati alle pensioni;**
- **le indennità di anzianità, di previdenza e di preavviso e ogni altra somma percepita una volta tanto per la cessazione del rapporto di lavoro, comprese le somme risultanti dalla capitalizzazione di pensioni e quelle attribuite a fronte dell'obbligo di non concorrenza (tassabili al netto delle speciali deduzioni).**

Si determina come segue:

- **compensi percepiti nell'anno solare in dipendenza del lavoro prestato sotto qualsiasi forma e per qualsiasi titolo;**
- **+ indennità di trasferta per la parte eccedente 12 mila lire al giorno (15 mila per le trasferte all'estero);**
- **+ 40 per cento delle indennità per servizi prestati all'estero;**
- **— contributi previdenziali per legge o per contratti collettivi o aziendali a carico del lavoratore.**

E' lavoro «autonomo» quello derivante dall'esercizio abituale, anche in forma associata, di arti e professioni, cioè di attività diverse da quelle agricole e d'impresa.

Sono inoltre redditi di lavoro autonomo:

- **i compensi di amministratore, sindaco e revisore;**
- **i compensi di collaborazione coordinata e continuativa a giornali, riviste, ecc.;**
- **i diritti di licenza, brevetto e simili esclusi quelli conseguiti da imprese e da società in nome collettivo e in accomandita semplice anche se non imprese;**
- **i redditi dell'associato esclusivamente in partecipazione d'opera;**
- **le indennità percepite per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per i quali il diritto alle indennità risulti da atto di data certa anteriore all'inizio del rapporto.**

Si determina come segue:

- **ammontare dei compensi percepiti nell'anno solare (meno):**
- **— spese documentate inerenti all'esercizio dell'arte o professione effettivamente sostenute nel periodo d'imposta escluse quelle per acquisto di beni strumentali;**
- **— spese per acquisto di beni strumentali il cui costo non superi 500 mila lire;**
- **— quote di ammortamento dei beni strumentali di costo superiore;**
- **— 3 per cento dell'ammontare lordo dei compensi a titolo di detrazione forfettaria dei costi non documentati.**

Per i compensi di amministratore, sindaco e revisore e per i compensi di collaborazione:

- **ammontare dei compensi percepiti nell'anno solare (meno):**
- **— il 10 per cento a titolo di detrazione forfettaria delle spese.**

Per i diritti di licenza, brevetti e simili (non quelli spettanti agli eredi dei donatari):

- **ammontare dei compensi percepiti nell'anno solare (meno):**
- **— il 30 per cento a titolo di detrazione forfettaria delle spese.**

Per i diritti di licenza, brevetti e simili spettanti agli eredi o ai donatari e per l'associato d'opera:

- **ammontare lordo delle somme percepite.**

I supertassati del fisco

L'articolo uno del decreto-legge 6 luglio 1974, convertito con modificazioni nella legge 17 agosto 1974, ha previsto l'istituzione di una addizionale straordinaria dell'imposta sul reddito delle persone fisiche da applicarsi alla parte di reddito imponibile che ecceda la somma di dieci milioni di lire. La nuova imposizione è prevista nella misura del 5 per cento sulla parte di reddito imponibile compresa tra i dieci milioni e i quattordici milioni di lire e nella misura del 10 per cento sulla parte di reddito eccedente i quattordici milioni di lire.

La norma si presenta come temporanea in quanto riguarda solo il 1974 e, trattandosi di «addizionale», dovrebbe essere applicata non sull'imponibile, ma sull'ammontare dell'imposta; rilevanza diversa ha infatti una addizionale vera e propria, che prevede un'aliquota percentuale da applicarsi sull'imposta liquidata, da quella molto maggiore di un aumento delle aliquote percentuali da applicarsi sull'imponibile.

Il Ministero per le finanze, in un comunicato dello scorso 10 settembre, ha precisato che il legislatore intendeva aumentare le aliquote d'imposta e non istituire un'addizionale. Esempio tipico della «confusione» che oggi regna nello Stato italiano.

Pertanto, secondo l'interpretazione ministeriale, che a quanto pare prevale sulla legge, la tabella delle aliquote percentuali, per scaglioni di redditi, relativa all'imposta sul reddito delle persone fisiche rimane invariata per imponibile fino a dieci milioni; per lo scaglione di imponibile da dieci a dodici milioni di lire l'aliquota aumenta dal 32 al 37 per cento; per lo scaglione di imponibile da dodici a quattordici milioni di lire l'aliquota aumenta dal 33 al 38 per cento. Per tutti gli scaglioni successivi le aliquote previste vengono aumentate di 10 punti.

Mod. 740

Copia per uso del contribuente

Dichiarazione dei redditi delle persone fisiche Anno 1974

da presentare entro il 31 marzo 1975

Cognome — Nome — Sesso — Comune di nascita — Provincia — Data di nascita — Comune di iscrizione anagrafica — Indirizzo — Comune di domicilio fiscale (se diverso da quello anagrafico) — Indirizzo

Coniugato/a ☐ Non coniugato/a ☐ Vedovo/a ☐ Separato/a legalmente ☐ Divorziato/a ☐ — Attività

Coniuge: cognome e nome — Data e Comune di nascita — Attività — Comune di domicilio fiscale

ALTRI FAMILIARI CONVIVENTI E A CARICO

	Cognome e nome	Sesso	Data e Comune di nascita	Relazione di parentela	Attività
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
7.					

DATI E NOTIZIE PARTICOLARI — Periodo di disponibilità

Autovetture (tipo e targa) — Aeromobili da turismo (tipo) — Navi e imbarcazioni da diporto (tipo) — Residenze secondarie a disposizione permanente o temporanea in Italia o all'Estero (Comune, via e numero civico) N. vani — Collaboratori familiari, precettori, governanti ed altri addetti alla casa N. — Disponibilità di cavalli da corsa N. — Disponibilità di riserve di caccia

LIQUIDAZIONE DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

QUADRO A. Reddito dei TERRENI del dichiarante e delle altre persone i cui redditi si cumulano con quelli del dichiarante

N. d'ord.	Comune in cui sono situati i terreni	Titolare del reddito	N. partita catastale	Reddito dominicale rivalutato: Totale	Quota del titolare	Reddito agrario rivalutato: Totale	Quota del titolare	Spese della conduzione
			Totale					

QUADRO B. Reddito dei FABBRICATI del dichiarante e delle altre persone i cui redditi si cumulano con quelli del dichiarante

N. d'ord.	Comune in cui trovasi il fabbricato via e numero civico	Titolare del reddito	N. partita catastale	Reddito effettivo: Lordo	Netto	Reddito catastale rivalutato	Quota del titolare
			Totale				

QUADRO C. Redditi di LAVORO DIPENDENTE (e assimilati) del dichiarante e delle altre persone i cui redditi si cumulano con quelli del dichiarante

	Dichiarante	Coniuge	Figli minori
Datori di lavoro o enti erogatori			
Qualifica rivestita; categoria			
1. Emolumenti lordi (stipendi, pensioni, tredicesime e altre mensilità aggiuntive, indennità, ecc.) (1) L.			
2. Indennità, compensi, gettoni, ecc. corrisposti da terzi (1)			
3. Indennità, gettoni di presenza e altri compensi corrisposti dallo Stato, Regioni, Provincie e Comuni per l'esercizio di pubbliche funzioni (1)			
4. Indennità di trasferta, assegni di sede all'estero, indennità di cui alla lettera d) dell'art. 47 del D.P.R. 29-9-1973, n. 597, per la parte imponibile (1)			
5. Rendite vitalizie ed altri assegni periodici di cui alle lettere e) ed f) dell'art. 47 del D.P.R. 29-9-1973 n. 597 (1)			
6. TOTALE REDDITI IMPONIBILI			
7. Ammontare complessivo delle ritenute d'acconto applicate (2)			

QUADRO D. Redditi di lavoro dipendente ed assimilati SOGGETTI A TASSAZIONE SEPARATA (del dichiarante e delle altre persone i cui redditi si cumulano con quelli del dichiarante)

SEZ. I EMOLUMENTI DI ANNI PRECEDENTI PERCEPITI NEL 1974 — Datori di lavoro o enti erogatori — 1. Ammontare emolumenti (1) — 2. Aliquota applicata — 3. Ritenute d'acconto applicate

SEZ. II INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO — Datori di lavoro o enti erogatori — Data della cessazione del rapporto (2) — Periodo considerato — 4. Ammontare degli acconti e della liquidazione definitiva delle indennità — 5. Ammontare delle anticipazioni sulle indennità — 6. TOTALE INDENNITÀ — meno RIDUZIONI — 7. TOTALE RIDUZIONI — 8. Imponibile — 9. Aliquota applicata — 10. Ritenute d'acconto applicate

SEZ. III Riepilogo del quadro 740/M: ALTRI REDDITI SOGGETTI A TASSAZIONE SEPARATA — Ammontare complessivo dichiarato nel quadro 740/M: Parte I, Parte II, Parte III

QUADRO N. IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

I) REDDITO COMPLESSIVO LORDO — Redditi: 1) dominicali dei terreni (quadri A e A bis); 2) agrari (quadro A e A bis); 3) dei fabbricati (quadro B e B bis); 4) di lavoro dipendente ed assimilati; 5) di lavoro autonomo (quadro 740/E); 6) di impresa (quadro 740/F); 7) di impresa minore (quadro 740/G); 8) di partecipazione in società di persone (quadro 740/H); 9) di capitale (quadro 740/I); 10) diversi (quadro 740/L) — Totale A) L.

II) ONERI DEDUCIBILI di cui all'art. 10 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, come da documentazione allegata — 11) TOTALE ONERI DEDUCIBILI — 12) Acconti 1974 dell'imposta locale sui redditi iscritti a ruolo — 13) 50% delle imposte relative ad anni precedenti — Totale B) L.

III) AMMONTARE NETTO DEI REDDITI — Totale A meno totale B delle colonne 2, 4, 6 — Reddito complessivo netto — Ammontare complessivo delle ritenute — Ammontare complessivo delle imposte pagate all'estero

DETRAZIONI DI IMPOSTA (da indicare anche se già applicate in sede di ritenuta alla fonte)

	Dichiarante	Coniuge	Figli minori
Quota esente L.	36.000		
Detrazione per il coniuge non separato legalmente ed effettivamente			
Detrazione per altre persone a carico n.			
Detrazioni per il reddito di lavoro dipendente: — spese inerenti alla produzione del reddito (L. 36.000 annue)			
— ulteriore detrazione (L. 36.000 annue se il reddito complessivo lordo non supera 4.000.000 di lire)			
— detrazione forfettaria di L. 12.000 per oneri personali in luogo delle deduzioni di cui alla parte II del quadro N			
Totale L.			

Il sottoscritto dichiara, con questo atto, i redditi prodotti nel 1974, quali risultano dai quadri ... La presente è una dichiarazione completa e veritiera.

Firma del coniuge (per i redditi propri) — Firma del dichiarante — Data

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PARTITO ALLA TV LO «SPACCAQUINDICI»

Intramontabile Pippo ma anche i vari «quiz»



Milano, 6

La genovese Rita Folenghi è la prima campionessa di «Spaccaquindici», il telequiz di Pippo Baudo che ha preso il via questa sera, e che per diciotto settimane andrà in onda sul secondo programma televisivo.

Il bottino non è sensazionale, soltanto 650 mila lire, ma la neo-campionessa ritornerà per consolidarlo.

E' stato un risultato a sorpresa che per un po' ha stupito la stessa vincitirce. «Davvero non me l'aspettavo — ha detto subito dopo —, i miei avversari mi erano parsi tanto più pronti di me. La scorsa notte avevo persino pensato di rinunciare. Temevo una cattiva figura». E invece eccola campionessa. Una conquista molto importante per lei. Rita Folenghi ha 25 anni, è laureata da due anni in lettere, ha accettato di partecipare a «Spaccaquindici» per una scommessa con se stessa. «Volevo dimostrare di valere qualcosa — da dichiarato —, non m'interessavano i soldi, ma la vittoria sì». Per capire quest'affermazione bisogna dire subito che Rita Folenghi è molto preoccupata per non aver ancora trovato un lavoro stabile. «Non è tanto per una questione economica — ha ammesso — anche se non siamo una famiglia ricca (il padre lavora a Taranto per un grosso complesso metallurgico, il fratello Giuseppe, di 20 anni, frequenta il secondo anno di fisica, la madre accudisce tutti), il fatto è che se non trovo un impiego stabile è come se la laurea e lo studio di due lingue, l'inglese e il tedesco, non mi servissero a nulla».

Ma torniamo al nuovo quiz. Con la Folenghi erano in gara Felice De Bernardi, 35 anni triestino di nascita, ora residente a Salerno, laureato in lettere, con la vocazione allo studio (sta imparando il giapponese e frequenta una scuola di archeologia), considerato il favorito: durante le prove aveva battuto tutti sul tempo. Terzo sfidante Alessandro Caenazzo, nato a Colle Isarco (Bolzano), da molti anni residente a Mestre. Lavora in una banca, ha una moglie femminista che si diverte a stuzzicare, ama il bridge, ma soprattutto il calcio: gioca infatti in una squadra di dilettanti della sua città, la «Favorita Foot-ball Club».

Come si gioca a spacca 15? Lo dice il titolo: gli sforzi dei concorrenti sono tesi a ottenere 15 punti, o per lo meno ad avvicinarsi il più possibile. La prima fase della gara consiste nel superare un quesito (Pippo Baudo ci tiene a precisare «quesito» e non «domanda» poiché la risposta scaturisce da un ragionamento) nel minor tempo possibile. Il più veloce ieri sera è stato il De Bernardi che ha potuto scegliere per primo il posto al tavolo verde e si è aggiudicato il «farfallone», la carta che dà diritto a indicare l'avversario che si vuol battere nella sfida al pulsante. La prima prova è stata superata da tutti e tre i concorrenti che hanno conquistato la prima carta da un punto più una segreta, da spendere nel finale. Scelti i posti al tavolo, gli sfidanti sono di nuovo in gara col tempo. Un breve filmato illustra sei situazioni che, valutate esattamente, consentono di riconoscere il personaggio a cui si allude Individuato il personaggio, se ne scrive il nome su un cartoncino e si ferma l'orologio. Il miglior tempo è premiato con una carta da tre punti, poi, via via, due e uno. In più ogni allusione che ha favorito il riconoscimento merita un punto. E qui ha la prima battuta d'arresto con il De Bernardi che confonde Mazzola con Schnellinger. La carta da tre punti se l'aggiudica Caenazzo, quella da due Rita Folenghi. E' il momento del farfallone, è l'occasione per De Bernardi di riportarsi in quota e invece si fa battere da Caenazzo che a sua volta è sconfitto dalla Folenghi.

Controllo della situazione: tre vallette, contabili, segretarie (Letizia Borzi, Tiziana Conti Loretta Persichetti) hanno tenuto aggiornato il tabellone luminoso. Alessandro Caenazzo è in testa con 7 punti più la carta coperta (si saprà poi che vale uno), Rita Folenghi ha 5 punti più la carta coperta (due), Felice De Bernardi possiede soltanto la carta segreta (la più alta, valore: tre punti). Un attimo di riposo per tutti con l'ospite d'onore: Domenico Modugno. L'attore, cantante, autore, accompagnato dall'orchestra diretta da Riccardo Vantellini, dopo un revival di suoi motivi di successo come «La donna riccia», «L'Armando», «Tango d'amore», ha cantato «Piange il telefono», una canzone tradotta dal francese.

Si passa quindi alla fase finale della sfida. A questo punto la domanda è fatta su una materia scelta dal concorrente, gli sfidanti possono però scommettere sull'esattezza della risposta. Ognuno decide quanti punti giocare tenendo conto anche della carta segreta e soprattutto cercando di arrivare a 15. Ieri sera non c'è riuscito nessuno: il punteggio più alto, quello della campionessa, è stato 13; nove per Caenazzo e 7 per De Bernardi.

Usciti di gara gli avversari, per Rita Folenghi la sfida continua, con un'ultima prova: o la va o la spacca. Se risponde alla domanda finale vince anche i 16 punti degli sconfitti che valgono centomila lire l'uno. Se non ce la fa, come è successo, dimezza la sua vincita. (In un solo caso il suo malloppo non sarebbe stato intaccato, se avesse «spaccato 15»).

La domanda che ha ridotto i gettoni della campionessa genovese diceva: «Nel 1974 dal 1 di giugno alla fine dell'anno, escluse le domeniche e la festa di San Pietro e Paolo che cade di domenica, restano sette feste nazionali; le elenchi in ordine cronologico».

La Loren adotta una bimba pakistana

Milano, 6

Sofia Loren ha deciso di adottare una bambina pakistana. Ne dà notizia il settimanale «Eva Express» precisando che la bambina, che ha tre anni, si chiama Faduma Ahme ed è orfana di entrambi i genitori. L'idea di adottare una bambina è stata data alla Loren da Danny Kaye, il celebre comico americano che da anni si prodiga a favore dell'Unicef, l'organizzazione mondiale per l'infanzia abbandonata.

Quando qualche tempo fa — riferisce il periodico — l'attore si era recato nel Pakistan, che era stato sconvolto da un terremoto, era stato colpito dal caso pietoso di Faduma Ahme, la bimba nel cataclisma aveva perduto la madre, l'unica parente che le era rimasta. Danny Kaye si è allora rivolto a Sofia Loren prospettandole l'idea di adottarla. Dopo aver sentito il parere del marito Carlo Ponti e dei suoi due figli, Cipi e Dodò, l'attrice si è detta felice di accogliere la piccola Faduma Ahme.

Sofia Loren, come afferma il settimanale, ha posato per una medaglia, realizzata dallo scultore George Simon, coniata per celebrare il ventesimo anniversario della fondazione della sezione italiana della FAO, l'organizzazione delle Nazioni Unite per la fame nel mondo.

(Ansa)

UN CELEBRE DUETTO DI MATTATORI

Karajan e Domingo al Festival di Vienna

Vienna, 6

Il maestro Herbert von Karajan ha cominciato a Salisburgo le prove del «Festival di Pasqua» (22 - 31 marzo) nel corso del quale dirigerà «Boheme», «I maestri cantori di Norimberga» e quattro concerti. Protagonisti dell'opera pucciniana saranno Mirella Freni e Luciano Pavarotti; «I maestri Cantori» sarà eseguita in due parti separate: i primi due atti al mattino e il terzo nel pomeriggio «per dare modo ai cantanti, ai musicisti e al pubblico — afferma Karajan — di affrontare riposati l'ultimo atto».

Von Karajan ha inoltre fissato il programma della sua «stagione» 1977 alla «Staatsoper» di Vienna. Nel mese di maggio di quell'anno dirigerà «I maestri cantori di Norimberga», «Le nozze di Figaro», «Boheme» e «Il trovatore» con protagonista Placido Domingo, che a sua volta ha già fissato i suoi impegni con la «Staatsoper» «Otello» nel 1978 e «Don Carlos» nel quale Placido Domingo, che nel settembre prossimo ad Amburgo sarà «Otello» con Katia Ricciarelli (Desdemona) e Sherrill Milnes (Jago) si è recentemente rivelato valente direttore d'orchestra ad Amburgo dove ha già diretto «Il Trovatore». Successivamente ha sostituito il maestro Patanè ammalatosi improvvisamente dirigendo «Aida»: «Ho studiato la partitura per due giorni e due notti — ha commentato Domingo — e credo di essermela cavata abbastanza bene».

Nel prossimo luglio il tenore spagnolo si perfezionerà in direzione d'orchestra sotto la guida di Hans Swarowasky che lo considera «un direttore d'orchestra nato che sa risolvere con abilità e prontezza qualsiasi problema».

In questi giorni Placido Domingo sta incidendo a Vienna una edizione del «Don Carlos»: al suo fianco Mirella Freni; sul podio dell'orchestra viennese dei filarmonici, von Karayan.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Come ridevamo Difficile uccidere

Mario Maranzana

«Non è facile uccidere (TV-2, ore 21) — Silvia Monelli, Giancarlo Zanetti, Mario Maranzana sono i protagonisti di questa commedia di Arthur Watkyn. Andrew Bennet, un ricco e rispettabile signore inglese, riceve una strana visita: certo Juarez, sudamericano, il quale si dice al corrente del suo passato (sembra che Bennet sia stato implicato in un delitto) ed ora lo ricatta. Bennet non sa più che cosa fare, ma la sorte lo favorisce, un suo giovane vicino di casa gli ha appena portato un libro giallo, la lui scritto, in cui descrive un delitto perfetto. Bennet non ha un attimo di indecisione e mette in atto il piano contro Juarez. Ma, al momento di ucciderlo, si ferma. In quello stesso momento Juarez muore di colpo. Interviene la polizia; dopo una serie di equivoci si giunge alla soluzione: un'altra persona ricattata da Juarez, come Bennet, gli aveva somministrato un veleno con effetto non immediato.

* * *

«Lo sport» — Da Bologna va oggi in onda, sul secondo programma alle ore 17 la telecronaca della corsa tris di trotto.

* * *

«Stasera G7» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera il settimanale di attualità curato da Mimmo Scarano.

* * *

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.45) — Gli ospiti del programma curato da Adriano Mazzoletti sono stasera Peppino Di Capri, Memo Remigi, Angela Luce, Fiammetta, Paolo Conte e Richard Myhill. Per lo spazio dedicato al jazz è presente «Louse jazz band».

* * *

«Come ridevano gli italiani» (TV-2, ore 19) — La puntata di questo programma in onda stasera è dedicata a Polidor uno dei comici più famosi del cinema muto italiano, noto prima col soprannome di Tontolini e dal 1912 con quello, conosciuto da tutti, di Polidor. Il comico si avvaleva di una maschera facciale inconfondibile: un viso clownesco che suscitava l'ilarità al solo guardarlo. La sua brillante carriera ebbe termine, come per tanti altri attori, con l'avvento del cinema parlato. Nato nel 1887, Polidor ha preso parte, in particine di fianco, alle «Notti di Cabiria» e alla «Dolce vita» di Fellini e ad «Accattone» di Pasolini.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con S.S. Flores; 10: Speciale G.R.; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: I successi degli anni '60; 13.20: Una commedia in trenta minuti; «L'opera degli straccioni», di J. Gay con Milly; 14.05: Linea aperta; 14.40: Il signor Dinamite; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musiche e ballate del vecchio Est; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I concerti di Milano, direttore F. Mander; al termine: Conversazione; 22.25: B. Bacharach suona Bacharac; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani — Buona notte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con i Ricchi e Poveri, Cico, G. Botta; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il signor Dinamite; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: Conversazioni; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: S. Rachmaninov - R. Scedrin; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 16: Capolavori del novecento; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Parole in musica; 18.30: Scuola materna; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: I grandi temi dell'alimentazione umana oggi nel mondo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore: «R. U.R.»; 22.20: Parliamo di spettacolo; al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 *Corso integrativo di francese.*
10.50 *Corso di inglese per la scuola media.*
11.10 *Corso di inglese per la scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «Giubileo '75», 4.a puntata.*
12.55 *«Facciamo insieme».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 *Scuola secondaria superiore.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola elementare*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Fantaghirò», programma di fiabe.*
17.30 *«Le storie di Emanuele e Fiammetta».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Essere campioni», sport oggi.*
18.45 *Sapere: «L'informazione sociale».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Stasera G7», settimanale di attualità.*
21.45 *«Adesso musica», classica leggera pop.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

17.00 *Bologna: Corsa tris di trotto.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *Come ridevano gli italiani: «Polidor».*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Non è facile uccidere», di Arthur Watkyn; con Mario Maranzana, Giancarlo Zanetti.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Teatro triestino dell'800» di Bianca Maria Mazzoleni; 15.50: «Piccolo concerto» con il trio «Andrea Centazzo Ictus»; 16.10: «Falstaff» - Commedia lirica in tre atti di A. Boito - Musica di Giuseppe Verdi - Ediz. Ricordi - Atto III; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telefilm «Gli stravaganti»; 22.05: Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio.

Televisione jugoslava

8.10 e 15.30: TV Scuola; 16.20: Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio; 17.20: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Programma per le mamme; 18.30: Concerto vocale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Settimanale di politica interna; 20.05: Incontro con un'attrice; 20.30: Telefilm; 22.30: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) del Balletto del «Grand Théâtre» di Ginevra. Coreografie di George Balanchine, direttore André Presser.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 16 ultima rappresentazione (turno D) del Balletto del «Grand Théâtre» di Ginevra. Coreografie di George Balanchine, direttore André Presser.

POLITEAMA ROSSETTI. Fuori abbonamento. Ore 20.30. Alberto Lionello, Valeria Valeri in «L'anatra all'arancia» con Zoe Incrocci, Lia Tanzi e Gabriele Carrara. Sconti agli abbonati. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Alle ore 20.30 «prima». La compagnia Associazione Nuova Scena presenta «Il cavaliere finale» di V. Franceschi. Vale il VI tagliando della Rassegna Teatro Oggi. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 17 marzo, fuori abbonamento: «La folle Amanda» di Barillet e Gredy con Lauretta Masiero e Arnoldo Foà. Sconti agli abbonati. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16 e 20. Luigi Squarzina: «Tre quarti di luna». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Je t'aime, Je t'aime» di Resnais. Fantascienza, in italiano.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Voglio la testa di Garcia». Il capolavoro di Sam Peckinpah. Technicolor con Warren Oates e Isela Vega. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Identikit». Un film di G. P. Griffi con Elizabeth Taylor. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Lire 1.300-1.500. «Professione: Reporter». J. Nicholson, M, Schneider di M. Antonioni. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Sweet Movie». Pierre Clement. Technicolor. V.M. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «La cognatina» con R. Wood e Karin Well. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «La città gioca d'azzardo». C. Pani, L. Merenda, D. Haddon, E. M. Salerno in un giallo di L. Martino in technicolor V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18. 20, 22.15. Lire 1.300: «Vieni, vieni amore mio» di Vittorio Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Ultimo domicilio conosciuto». Technicolor con Lino Ventura e Marlene Jobert. Per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Un film di Fiorestano Vancini: «Amore amaro» con L. Gastoni e L. Mann. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Solo per alcuni giorni la ripresa di uno straordinario successo «Il laureato» con D. Hoffman. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a eccezionale richiesta: «Borsalino & Co.» con A. Delon. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'organizzazione ringrazia, firmato: Il Santo» con Roger Moore e Sylvia Syms. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Un film di A. Lattuada: «Le farò da padre» con L. Proietti. V.m. 18 anni. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Capolavoro giallo «Perché i gatti». Bryan Marshall, Alessandro Stewart, Sebastian Graham Jones. Un film di Fons Rademakers. Conoscevano un unico linguaggio: rovina, distruzione, violenza carnale. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Un gioco per Eveline». Un incubo che coinvolge due coppie di giovani sposi con E. Schurer, M. Guglielmi. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30 «Silvestro, gatto maldestro». Il più straordinario gatto mai apparso sullo schermo.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?».

ASTRA. 16. Stanlio perdona, Ollio... no! in «I fanciulli del West» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

IDEALE 16. Technicolor: «C'era una volta un commissario». Michel Constantin, Mireille Darc. Spassosissimo. Solo oggi.

MIGNON. 16: «Butch Cassidy» con Paul Newman e Robert Redford. Colori.

RADIO. 16: «Tony Arzenta» con Alain Delon e Carla Gravina. Colori.

SERVOLA. 16, ult. 20: «L'orsetto Panda e gli amici della foresta». Meravigliosi cartoni animati in cinemascope technicolor. Segue «Capitan Ultra», cortometraggio di fantascienza in technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Cinque dita di morte» con Wang-Yu e Lu Lieh. Technicolor. Un avvincente film di karatè.

VERDI. 17: «Rubare alla mafia è un suicidio», tratto dal romanzo di Wally Ferris, con Anthony Quinn, Anthony Franciosa e Yaphet Kotto. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere».
CENTRALE. 15.30: «Il saprofita». V.m 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «La svergognata». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Il bianco, il giallo, il
CAPITOL. 15.30: «Il trafficone». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Perché si uccide un magistrato».
DIANA. 18: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30: «Sugarland Express» con G. Hawn e B. Johnson. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Il bianco, il giallo, il nero» con G. Gemma ed E. Wallach. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Chinatown» con J. Nicholson e F. Dunaway. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Posa l'osso Morales! Arriva Alleluja» con R. Taylor e L. Paluzzi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Donne e magia con Satanasso in compagnia» con D. Gallotti e A. Laraina. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 18: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il bianco, il giallo, il nero» con Giuliano Gemma e Tomas Milian. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Salvate la tigre» con Jack Lemmon, Jack Gilford, Laurie Heineman. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il grande inquisitore» con V. Price e F. Wymark. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «E continuavano a chiamarlo figlio di...» con F. Testi e S. Blondel. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Flavia la monaca musulmana».

RONCHI

RIO. «Vedo nudo».

PALMANOVA

ITALIA. «L'uomo senza memoria».
GARIBALDI. «Ogami, il pericolo giallo».

GEMONA

SOCIALE. «Sfida all'O.K. Corral».

TARCENTO

MARGHERITA. «Ciak, si muore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La signora del Blues».

CASARSA

ROMA. «Sistemo l'America e torno».

Nudo sì, ma senza intenzioni

Madrid, 6

Il nudo sarà permesso, per la prima volta nella cinematografia spagnola, sempre e quando non sia presentato «con intenzione di svegliare passioni nello spettatore normale o cada nella pornografia».

Questa una delle nuove norme, che pubblica il bollettino ufficiale dello stato, dove si sottolinea altresì che «qualsiasi opera cinematografica dovrà rispettare la verità, i principi e le leggi fondamentali dello stato, la dignità della persona, le norme elementari del buon gusto nella espressione, le esigenze della difesa nazionale e i credi religiosi».

In genere, i film girati in Spagna, contengono scene girate solo per essere proiettate all'estero. Numerose pellicole «spinte», quali, per esempio, «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci hanno fatto «emigrare» temporaneamente in Francia numerosi «patiti» del cinema con il solo scopo di vedere tali film.

(Ansa)

Il cinema alla rassegna «Umoristi a Marostica»

Vicenza, 6

Mordillo, Quino e Bozzetto saranno presenti con la loro produzione alla settima edizione della rassegna «Umoristi a Marostica» che sarà inaugurata il 10 maggio prossimo nelle sale del castello inferiore della città veneta. Quino e Nordillo, in veste di ospiti d'onore, allestiranno due «vetrine» dedicate interamente alle loro vignete e «strisce». Bruno Bozzetto, invece, parteciperà alla speciale sezione della rassegna dedicata al cinema di animazione e presenterà una parte del suo nuovo lungometraggio sul «Signor Rossi» ancora in lavorazione. Al termine della manifestazione la migliore «tavola» e la migliore «striscia» saranno premiate con la «Scacchiera», simbolo di Marostica. *(Ansa)*

Il regista francese Claude Chabrol dirigerà per la prima volta Alain Delon nel film che verrà tratto dal romanzo di Paul Morand «Un uomo che ha fretta». Produttore del film sarà Pierre Branunberger, sceneggiatore Maurice Rheims. Il film non sarà probabilmente girato prima di un anno a causa dei numerosi impegni di Chabrol e Delon.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 6

Chiusura ben intonata con scambi però non troppo attivi. Sotto la spinta di un rinnovato denaro sui valori del gruppo Finsider stimolato dalle voci di migliori risultati economici nel 1974 e dall'attesa di una ripresa della remunerazione del capitale il mercato ha denunciato un buon andamento anche se l'azione è apparsa affievolirsi nelle ultime battute su alcuni valori. Infatti Miralanza, Generali, Ciga e alcuni altri che avevano aperto su basi più sostenute, si sono un po' assestate al listino mentre un vivace denaro investiva i tre bancari del gruppo Iri nell'aspettativa di buoni risultati.

La decisione degli istituti bancari di ridurre di un solo punto i tassi attivi non sembra aver avuto particolare influenza sul mercato che d'altra parte lo aveva un po' scontato nei giorni scorsi.

Al listino la quota è terminata su basi di poco inferiori ai massimi raggiunti nel corso della riunione ma diversi sono i valori che sono riusciti a conservare plusvalenze di rilievo nei confronti di ieri. In evidenza le Italsider che hanno guadagnato il 6,3 p.c. mentre le Finsider hanno messo a segno una plusvalenza del 4,6 e le Dalmine meno del 3 p.c. Fra i bancari le Comit hanno guadagnato il 4,2 p.c. mentre le Banco di Roma il 3 p.c. Da segnalare poi le migliorie messe a segno dalle Chiari e Forti (più 5,3 p.c.), dalle C. Erba (più 4,4 p.c.), Generalfin (più 4 p.c.). Fra i titoli che hanno guadagnato oltre il 3 p.c. figurano le E. Marelli dopo l'annuncio del netto miglioramento del fatturato.

Ancora realizzate invece le Nai che hanno perso l'8,6 p.c. e le Finmare (—5,6 p.c.). Deboli inoltre le Broggi-Izar (—6,9 p.c.), Donzelli e Terme Acqui (— qualche frazione oltre il 4 p.c.), e le Motta (—3 p.c.).

Nei titoli guida le Imm. Roma hanno guadagnato il 2,7 p.c. mentre Fiat, Montedison e Viscosa sono terminate sui livelli di ieri e le Generali hanno perso una modesta frazione dei progressi della vigilia.

Nel dopoborsa in ulteriore vivace denaro i tre bancari Iri e in particolare il Credito Italiano. Migliori anche le Ciga, Sviluppo Bonifiche, Centrale e in recupero le Nai e le Montedison. Riflessive infine le Finsider e le Dalmine.

Diffuse contenute flessioni nel reddito fisso a seguito del rinnovato afflusso di realizzi e della minor presenza degli interventi a difesa.

L'indice elaborato da Mediobanca (100 = 2 gennaio '61) è salito al 56,40 (+ 0,70%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 272.000.000; azioni 7.419.800; obbligazioni 3.001.000.000.*

DOPOBORSA — Buoni scambi, con prezzi in denaro. Montedison 765-772; Generali 67600-67800; Imm. Roma 418-422; Caffaro 358-360; La Centrale 12350-12450; Banco di Roma 18900-19100; Credito Italiano 2160-2190; Interbanca 21600-21700; Comit 19900-20200; Finsider 390-392. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 35500-39500; sterlina oro (n.c.) 36000-40000; marengo italiano 36000-40000; marengo svizzero 36000-40000; 20 dollari oro 160000-185000; oro fino 3400-3700; argento (più Iva cambio uff.) 85250-89250; platino 3370.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 255-265; dollaro 630-640; franco francese 148-158; sterlina 1530-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 166300; Assicurazioni Generali 67500; Ras 82500; Anic 1125; Liquigas 245; Liquigas pr. 165; Montedison 759; Rinascente 120; Rinascente priv. 81; Gerolimich 6900; Premuda 890000; Sip 1750; Tripcovich 93000; Bastogi 1700; Finmare 184; Finsider 394; Pirelli S.p.A. 840; Sme 1500; Stet 1900; Beni Stabili 5610; Generale Immobiliare 417.50; Fiat 1194; Fiat priv. 755; Dalmine 430; Italsider 705; Terni 91; Marzotto priv. 1200; Snia Viscosa 1825; Snia Viscosa priv. 1270.

NEW YORK

Chiusure al rialzo dopo una seduta abbastanza attiva, anche se non ai livelli di quella precedente. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 761,81 con un incremento di 8,99 punti pari all'1,19 per cento in più. Il volume dei titoli trattati è oggi ammontato a 21 milioni 780.000, circa 2 milioni e mezzo in meno rispetto a ieri. I fattori che hanno influito sulla trattazione odierna sono due: ribasso dei prezzi all'ingrosso e decisioni dell'Opec. Queste ultime sono state favorevolmente accolte dagli operatori statunitensi, tanto è vero che hanno fermato sul nascere un'ondata di vendite di realizzo.

LONDRA

La tendenza rialzista è continuata a Londra e quasi tutti i comparti attivamente trattati, hanno segnato nuovi netti miglioramenti. Secondo gli operatori l'andamento è da attribuirsi al forte rialzo dei titoli di Stato e delle obbligazioni garantite, all'influsso positivo di Wall Street ed ai primi acquisti, assai numerosi, per la nuova quindicina contabile.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,28	—
Capitalitalia	»	9,38	—
Equitalia	»	8,13	—
Europrogr.	trsv	136,12	—
First Fund	doll	14,42	—
Fonditalia	»	10,76	—
Intercontinental	»	10,46	—
Interfund	»	10,00	—
Interitalia	lire	7518	8217
Intern. Sec.	doll.	6,40	—
Intertrust	doll	9,12	9,81
Italfortune	doll	8,81	9,34
Italunion	doll	9,93	10,82
Mediolanum	S	11,70	12,72
Management	lire	5533,97	—
Rominvest	doll	10,89	11,76

Titoli azionari

TITOLI	5-3	6-3
Alimentari e agricole		
Alimont	3740	3740
Bonifiche Ferraresi	4750	4760
Chiari & Forti	2040	2150
Eridania	2248	2270
Ind. Buitoni Perug.	4920	—
Motta	2220	4930
Romana Zucchero	399,75	2151
Romana Zucch. pr.	599	395
Venchi Unica	505	599
Buton	5870	500
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33790	33700
Assicuratrice Ital.	166200	166300
Comp. Ass. Milano	14510	14500
» » » pr.	9160	9300
Comp. Latina	1415	1451
Comp. Latina priv.	1249	1239
Generali	67600	67500
Italia Assicuraz.	22650	22330
L'Abeille Italiana	17695	18000
Fondiaria Incen.	15100	15000
La Fondiaria Vita	29500	29300
R.A.S.	82000	82450
S.A.I.	13700	13500
Toro Assicuraz.	17100	17560
Toro Assicuraz. pr	9310	9200
Ausonia	5590	5580
Bowring	589	589
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18700	19500
Banco di Roma	18000	18550
Banco Lariano	8350	8401
Credito Italiano	2072	2130
Interbanca priv.	21300	21420
Mediobanca	76080	78800
Cartarie - Editoriali		
Binda	6370	6485
Burgo	14750	14750
Burgo priv.	6680	6700
Donzelli	1672	1600
Mondadori priv.	1910	1900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1920	1881
Cer. Pozzi	1355	1351
Eternit	1300	1290
Italcementi	28100	28170
Richard Ginori	368	368
UNICEM	4620	4640
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1123	1120
Brioschi	81200	81400
Caffaro	353	356
Carlo Erba	4310	4500
Carlo Erba priv.	2750	2751
Italgas	626	632
Lepetit	12310	12780
Lepetit priv.	12850	12950
Liquigas	241	245
Liquigas priv.	161	165.50
Mira Lanza	31200	31900
Montedison	759,50	759
Perlier	691	736
Petrolifera Italiana	2240	2230
Pierrel	1533	1530
Rumianca	1675	1680
Saffa	6300	6310
Siossigeno	5990	5980
Monted. Gemina	684	682
Commercio		
La Rinascente	118,75	119.75
La Rinascente priv.	81,50	81.25
Silos di Genova	3500	3490
Standa	11400	11500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2010	2030
Ausiliare	5710	5620
Aut. Torino - Milano	3615	3620
Italcable	3020	3025
Nord Milano	4190	4190
S.I.P.	1734	1751
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	667	671
Marelli E.	696	722
Pan Electric	2190	2195
Tecnomasio	255	260

TITOLI	5-3	6-3
Finanziarie		
Agricola	2335	2335
Bastogi	1714	1695
Centrale	12405	12300
Fin. Ernesto Breda	2695	2690
Finmare	195	184
Finsider	377	394.75
Flaminia Nuova	1225	1251
Generalfin	1052	1095
Gim	2850	2840
I.F.I.	2899	2880
I.F.I.L.	10600	10300
Invest	2778	2800
Mittel	3700	3790
Pirelli & C.	1450	1470
Pirelli S.p.A.	840	840
Riva Finanziaria	2531	2520
Sarom	2300	2301
S.M.E.	1449	1500
Stet	1899	1890
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3160	3195
Beni Imm. Italia	900	910
Beni Imm. Italia pr.	590	600
Beni Stabili	5600	5612
Certosa	6050	6080
Coge	1760	1751
Condotte d'Acqua	723	730
De Angeli Frua	6530	6700
Gen. Immobil.	406	418
Gilardini	3670	3745
Iniziativa Edilizia	5590	5590
La Milano Centrale	35900	35900
Risanamento	9390	9500
Trenno	3855	3860
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1197	1195
FIAT priv.	755	750
Franco Tosi	9645	9655
Nebiolo	280	279
Olivetti	1316	1302
Olivetti priv.	1025	1020
Westinghouse	3330	3330
Worthington	2851	2850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1299	1210
Dalmine	420	430
Falck	6941	6970
Falck priv.	5140	5140
Ilssa Viola	2360	2340
Italsider	663	705
Magona	2278	2230
Metalli	2699	2680
Monte Amiata	1249	1230
Pertusola	3830	3830
Siele	1450	1465
Terni	88	91
Trafilerie	1022	1020
Tessili		
Centenari e Zinelli	350	338
Cantoni	11350	11420
Cucirini	6080	6150
Cascami Seta	7700	7700
Fisac	2875	2900
Lanerossi	2490	2500
Lanificio di Gavardo	1850	1870
Linif. e Canapif.	709	713
Marzotto priv.	1201	1200
Montefibre	106,25	104
Montefibre priv.	175	166
Olcese Veneziano	439,75	430
Rotondi	121800	122100
Scotti	1430	1425
Snia Viscosa	1825	1825
Snia Viscosa priv.	1230	1270
Tilane	667	686
Unione Manifatture	48100	47000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2143	2051
Acque Potabili	1259	1230
Calz. di Varese	4551	4600
C.I.G.A.	3500	3550
C.I.R.	7380	7425
Pacchetti	224,50	232
Rejna	1650	1650
Smeriglio	72,875	71.75
Terme Acqui	1199	1151
Acqua Marcia	3960	4080

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-3
Rendita	5%	97.40
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.20
»	5%	—.—
Redim. Trieste	5%	94.—
Rit Fondiaria	5%	94.—
Redimibile 54	5%	91.—
Edil. Scol. 67	5,50%	80.60
» » 68	5,50%	81.95
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.50
» 1975 II	5%	97.30
» 1977	5%	91.50
» 1978	5%	86.30
» 1979	5,50%	88.30
» 1980	5,50%	85.50
» 1982	5,50%	83.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.85
» » 68-88	6%	74.25
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.80
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I. XX	6%	94.50
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.90
» XXIII	5%	81.10
» XXIV	5,50%	81.40
» XXV	6%	82.70
» XXVI	6%	76.80
» XXVII	6%	76.40
» XXVIII	7%	83.15
» XXIX	7%	82.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	93.55
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXII	7%	85.30
» XXXIII opt.	7%	82.50
» 64	6,25%	87.15
» Autostrade	6%	74.90
» Finan. 66	6%	78.—
» Finan. 68	6%	79.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.55
» » »	5,50%	71.50
» » »	6%	73.55
» » »	7%	78.—
C.O.P ss I	6%	76.—
» ss II	6%	74.80
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	73.80
» Dota. I	6%	78.50
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	75.60
» » » 2.a	6%	75.40
» » » 3.a	6%	74.20
» » » 4.a	6%	73.85
» » » 5.a	6%	—.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.25
» » » III	7%	78.60
» » » IV	7%	77.60
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (56)	5,50%	97.10
» (59)	5,50%	89.40
» (60)	5%	83.10
» (61)	5%	82.10
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	77.40
» (66) I	6%	75.60
» (66) II	6%	75.90
» (67)	6%	—.—
» (69) I	6%	74.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.—
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	78.10
Pian. Ver. (61) I	5%	83.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	77.40
» » (65) III	6%	77.10
» » (65) IV	6%	77.10
» » (67) V	6%	77.15
» » (67) VI	6%	74.—
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.75
» » (71) I	7%	79.—

TITOLI		6-3
» » (71) II	7%	78.90
Pubbl. Ut.	5,50%	82.80
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	75.85
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	97.40
» » Ed. (56)	6%	95.40
» » Montec.	6%	95.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	80.70
» » ss C	7%	83.—
» » ss D	7%	80.50
» » ss E	7%	82.30
» » ss F	7%	80.70
Isveim (61) III	5,50%	96.70
» (62) IV	5,50%	93.50
» (62) V	5,50%	93.30
» (62) VI	5,50%	92.05
» (63) VII	5,50%	89.95
» (63) VIII	5,50%	88.70
» (64) IX	6%	89.30
» (64) X	6%	88.25
» (65) XI	6%	87.40
» (66) XII	6%	84.70
» (67) XIII	6%	82.35
» (67) XIV	6%	82.—
» (68) XV	6%	80.90
» (69) XVI	6%	80.80
» (70) XVII	7%	85.40
» (71) XVIII	7%	82.10
» (71) XIX	7%	80.80
» (72) XX	7%	81.05
Enel 65 I	6%	80.—
» 65 II	6%	80.90
» 66 I	6%	78.80
» 66 II	6%	78.30
» 67	6%	76.70
» 68 I	6%	76.—
» 68 II	6%	75.90
» 69 I	6%	75.80
» 69 II	6%	75.80
» 70	7%	87.90
» 71	7%	86.70
» 72-87	7%	85.—
» 72-92	7%	82.35
» 73-93	7%	82.40
» Europa	6%	90.60
E.N.I. 58 vent.	6%	93.60
» 64	6%	93.50
» 65 II	6%	88.70
» 66	6%	86.35
» Gela	5,50%	89.80
» sud 59	6%	95.60
» 60	5,50%	92.10
» 61	5,50%	89.80
» IV	5,50%	85.90
» V	5,50%	84.40
» VI	5,50%	84.30
» VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	89.85
» IX	6%	91.50
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	97.55
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	97.80
» 58-78	6%	93.50
» 59-79	5,50%	90.80
» 60-80	5,50%	87.95
» 61-86	5,50%	75.30
» 63-83	5,50%	81.40
» 64-82	6%	82.80
» 65-83	6%	81.80
» Alfa R.	7%	82.—
» Elett. opt.	5,50%	92.10
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	74.—
» » 65	6%	81.70
» » 67	6%	76.—
» » 68 I	6%	75.90
» » 68 II	6%	77.25
» » 69	6%	75.—
» » 71	7%	85.55
» » 72	7%	83.65
B. Sic Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R XI-XII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	78.25
Gr Fond Toscana	6%	84.30
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	74.05
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.—
» » 1991	6%	73.40
» » 1992	6%	73.80
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		6-3	TITOLI		6-3
E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—	B.E.I. 66-86	6,50%	81.—
E.N.I 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	97.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	89.50	» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RILEVAZIONI DELL'ISTAT SULL'IMPORT-EXPORT

BILANCIA COMMERCIALE: DIMINUISCE IL PASSIVO

Il saldo negativo (352 miliardi) di gennaio è il più basso da un anno a questa parte

Roma, 6

Le importazioni sono costate in gennaio 1.897 miliardi di lire, mentre le esportazioni hanno reso 1.454 miliardi. Il primo mese del 1975 chiude pertanto, per la bilancia commerciale, con un passivo di 352 miliardi. Rispetto al gennaio del 1974, il costo delle importazioni è cresciuto del 16,1 per cento, mentre l'incremento della resa delle esportazioni è stato del 35,1 per cento. I dati sono stati forniti oggi dall'Istat.

Il saldo passivo (352 miliardi) di gennaio è il più basso da un anno a questa parte. Questi i saldi negativi del 1974: 490 miliardi in gennaio, 714 in febbraio, 751 in marzo, 815 in aprile, 574 in maggio, 597 in giugno, 586 in luglio, 522 in agosto, 591 in settembre, 513 in ottobre, 371 in novembre e 396 in dicembre.

Se dall'interscambio si escludono i prodotti petroliferi, il saldo relativo alle altre merci risulta per il mese di gennaio 1975 pari a più 35 miliardi di lire, mentre nei singoli mesi del 1974 i corrispondenti saldi sono stati i seguenti: gennaio meno 291, febbraio meno 307, marzo meno 338, aprile meno 365, maggio meno 229, giugno meno 140, luglio meno 116, agosto più 56, settembre meno 146, ottobre meno 35, novembre più 35, dicembre più 142.

L'Istat fornisce anche i dati analitici degli scambi con l'estero per i principali settori economici e per le più importanti voci merceologiche: un saldo attivo presentano il settore tessile e dell'abbigliamento (178 miliardi 300 milioni di lire), l'industria meccanica (126 miliardi 100 milioni di lire, quella dei mezzi di trasporto (91 miliardi 400 milioni di lire). Negativi, invece, i saldi dei settori alimentari (227 miliardi 300 milioni di lire), dei combustibili minerali e derivati (420 miliardi 600 milioni di lire), dei prodotti metallurgici (38 miliardi 800 milioni di lire), della chimica (18 miliardi di lire), degli altri prodotti (43 miliardi 100 milioni di lire).

In particolare, rispetto al gennaio 1974 sono diminuite tra l'altro le importazioni di carni (meno 24 per cento), pesce (meno 29 per cento), bovini (meno 30 per cento), zucchero (meno 43 per cento), vini (meno 47 per cento), lane (meno 32 per cento), apparecchi per telecomunicazioni (meno 34 per cento), autoveicoli (meno nove per cento), concimi chimici (meno 45 per cento), legname (meno 48 per cento). Sono invece aumentate, tra le altre, le importazioni di oli e grassi (106 per cento), semi oleosi (44 per cento), formaggi (34 per cento), granturco (31 per cento) suini (30 per cento), carbone fossile (170 per cento) petrolio greggio (74 per cento), rottami di ghisa, ferro e acciaio (53 per cento).

Per quanto riguarda le esportazioni, gli aumenti più rilevanti rispetto al gennaio 1974 sono quelli di vermouth (75 per cento), riso (71 per cento), formaggi (58 per cento), prodotti dolciari (52 per cento), frumento e derivati (48 per cento), oggetti cuciti (34 per cento), calzature di pelle (27 per cento), ghisa, ferro e acciaio (101 per cento), alluminio (69 per cento), apparecchi per telecomunicazioni (50 per cento), macchine tessili (59 per cento), prodotti meccanici di precisione (25 per cento), trattori (58 per cento), autoveicoli (38 per cento), biciclette e motocicli (25 per cento), concimi chimici (114 per cento), colori, lacche, vernici 58 per cento), prodotti chimico - farmaceutici (36 per cento), carta e cartotecnica (51 per cento), gomma (50 per cento), mobili (36 per cento).

NOTA DEL MINISTERO

PRECISAZIONI SUL DEFICIT COMMERCIALE

Roma, 6

Recentemente — si rileva in un comunicato del ministero del tesoro — sulla stampa è stato dato un particolare rilievo alla presunta discordanza delle indicazioni fornite da rappresentanti di governo in merito all'ampiezza del nostro deficit commerciale nel 1974. Secondo quanto dichiarato dal ministro dell'agricoltura, Marcora, nei primi 11 mesi il passivo della bilancia commerciale sarebbe stato di 6520 miliardi (salito a 6920 miliardi nell'intero anno); secondo il ministro del tesoro, Colombo, detto squilibrio sarebbe stato molto più contenuto, circa 5200 miliardi, di cui 4550 costituirebbero l'oil deficit.

Da tale discordanza di cifre — continua la nota — la stampa ha voluto inferire il disegno, da parte dei rappresentanti di governo, di fornire dati diversi per uno stesso fenomeno, a seconda delle circostanze e della convenienza politica. «L'equivoco in cui è incorsa la stampa — prosegue il comunicato — richiede una opportuna precisazione».

Il saldo di nostri conti con l'estero, limitatamente allo scambio di merci (quello relativo ai servizi, trasferimenti e attività finanziarie dà luogo ad altre partite della bilancia dei pagamenti), può essere misurato in tre modi diversi: 1) sulla base dei regolamenti valutari (fonte: Ufficio italiano dei cambi); 2) sulla base delle bollette doganali (fonte: Istat). Il saldo «merci» esprime la differenza tra il valore Cif delle merci importate e il valore Fob di quelle esportate. Vengono cioè, registrate le merci che varcano la frontiera nei due sensi, prescindendo dal fatto che il regolamento valutario avvenga o meno nel periodo in esame; 3) sulla base dei dati doganali forniti dall'Istat e successivamente elaborati dalla Banca d'Italia, ai fini del calcolo della bilancia dei pagamenti economica dell'Italia nei confronti del resto del mondo.

Riassumendo — conclude il comunicato — la bilancia commerciale dà luogo a tre diversi saldi, a seconda della definizione prescelta. Nel 1974, il saldo commerciale è stato rispettivamente: 1) 6510 miliardi (dati di bilancia valutaria); 2) 6920 miliardi (dati doganali Istat); 3) 5200 miliardi (dati provvisori della bilancia dei pagamenti economica elaborata dalla Banca d'Italia).

(Italia)

TOKIO — La Kyokuyo Co., una grossa società giapponese per l'industria del paese, ha deciso di ridurre dal 5 al 20% lo stipendio di marzo dei suoi dirigenti a causa della recessione.

KOMAROV ALLA FINMECCANICA

Telefoto Ansa

Roma — L'incontro fra il vice ministro del commercio sovietico Komarov (a destra) e il presidente della Finmeccanica Crociani. La delegazione si tratterrà in Italia fino a mercoledì

LE CONCLUSIONI DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI CLIMATISTICA A MILANO

ANCHE IL SOLE SERVIRÀ PER RISPARMIARE ENERGIA

Ogni fonte di calore e di luce verrà «riciclata» e per il riscaldamento si utilizzeranno perfino le lampadine: con adeguati impianti strutturali consumi ridotti fino al 60 per cento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 6

«E' possibile risparmiare energia, e molta. Basta volerlo. Si potrebbe perfino arrivare a ridurre gli attuali consumi energetici negli impianti di riscaldamento (e quindi i relativi costi di gestione) fino a valori vicini al 60 per cento». Queste in sostanza le conclusioni del sesto «Congresso internazionale di climatistica-Clima 2000», secondo Paolo Sonino, presidente della Fiera di Milano, nel cui ambito il «Clima 2000» è stato organizzato.

Sonino ha poi detto che il governo italiano sul piano pratico non ha ancora fatto nulla per contenere i consumi energetici per ciò che riguarda l'impiantistica di condizionamento e riscaldamento, mentre nella maggior parte dei paesi europei sono state emanate leggi-quadro per ridurre subito i consumi energetici; «in Italia — ha rilevato — esiste a tutt'oggi soltanto una proposta della regione Lombardia, per il momento approvata soltanto dalla giunta, che dà dettami per ridurre il fabbisogno di energia».

Sonino ha poi ricordato che a livello nazionale esistono soltanto una proposta di legge approntata dal ministero dell'industria e commercio che, a suo avviso, «contiene affermazioni tecnicamente inesistenti e praticamente irrealizzabili», e una proposta di decreto legge sempre presentata dal ministro dell'industria, che prevedendo una divisione regionale degli orari di funzionamento degli impianti di riscaldamento, rappresenta — ha detto — «un non senso tecnico dal punto di vista impiantistico e che non può assolutamente portare a un risparmio di energia, ma abbassa invece gravemente il benessere ambientale».

«E' deludente — ha commentato Paolo Sonino — constatare che a questo importante congresso internazionale, al quale partecipano tecnici di tutto il mondo, dal Giappone all'Australia, agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica, dalla Finlandia alla Svezia, da tutta Europa, sia dell'Est sia dell'Ovest, anche in rappresentanza di enti tecnici governativi, non si è notata la presenza di alcun tecnico dei nostri ministeri».

Controllo energetico e architettura degli edifici; controllo energetico e progetto degli impianti; benessere negli ambienti di lavoro; conservazione delle risorse energetiche e influssi sull'ambiente esterno. Questi sono stati i quattro temi fondamentali trattati in questi giorni dal «Clima 2000». Temi attuali, rispecchianti l'estrema attualità e importanza di un congresso internazionale quadriennale che vede svolgersi in Italia la sua prima edizione dopo le vicende politico-economiche che hanno moltiplicato il prezzo delle fonti energetiche tradizionali in tutto il mondo. Trentacinque paesi hanno inviato tecnici e relatori; altri sessanta partecipano al congresso nel ruolo di ascoltatori.

«Tengo a sottolineare a questo proposito — ha aggiunto Paolo Sonino — che i temi del congresso sono stati fissati tre anni fa, prima quindi del feroce rincaro del prezzo dell'energia. E questo sta ancora una volta a dimostrare come spesso la tecnica precorra i tempi. E questo congresso — ha ribadito — ha come prima finalità la dimostrazione pratica che si può risparmiare energia; basta volerlo. Le basi tecniche e impiantistiche ci sono già e sono costantemente in via di perfezionamento»

La possibilità immediata di poter utilizzare l'energia solare viene oggi riaffermata, mentre sono sempre più avanzati gli studi per l'applicazione pratica dei cosiddetti «captatori solari», già utilizzati industrialmente in vari paesi soprattutto per fini domestici e sanitari, negli impianti di riscaldamento dell'acqua.

«E un'applicazione più massiccia dell'energia solare — ha continuato Sonino — porterà nell'immediato futuro all'utilizzazione dei raggi del sole anche per impianti di condizionamento e raffreddamento, naturalmente dopo un'opportuna conversione dell'energia calorica in energia meccanica».

Ma a parte l'energia solare, molti altri sono gli strumenti a disposizione della tecnologia moderna in fatto di risparmio di energia. «L'era dell'espansione consumistica sembra definitivamente finita — ha aggiunto Paolo Sonino. — Basta con i palazzi di vetro, basta con applicazioni architettoniche che non tengono conto di un utilizzo razionale dell'energia, bensì una progettazione più rispettosa dei fabbisogni energetici, con la riduzione delle vetrate esterne degli edifici, serramenti speciali, doppi vetri, pannelli termoisolanti».

E' stata presa in considerazione anche, e con risultati apprezzabili, la possibilità di utilizzare il calore emanante dagli apparecchi illuminanti. In sostanza gli studiosi hanno cercato di sfruttare al massimo, e bisogna dire che hanno conseguito notevoli successi, tutte le fonti di energia che oggi vengono sprecate, cercando sempre il modo per poter riciclare ogni calore disperso. «Sono stati, a tale scopo, approntati alcuni speciali strumenti denominati "pompe di calore" — ha detto il presidente della mostra-convegno — che riescono a "pompare" il calore latente nell'aria e trasformarlo in energia per riscaldamento o per raffreddamento».

«Per quanto riguarda infine i provvedimenti più urgenti che possono essere messi in atto subito — ha aggiunto — in edifici già esistenti e quindi mancanti delle caratteristiche tecniche ipotizzate in quelli ancora da costruire (come i pannelli termoisolanti, i doppi vetri), oggi si può affermare senza tema di smentite che un più corretto controllo della combustione, insieme con l'adozione dei nuovissimi impianti di riscaldamento in commercio (i bruciatori di cinque o sei anni fa sono certamente superati) dotati di speciali valvole termostatiche per radiatori, può comportare un risparmio di energia valutabile intorno al 30 per cento. Gli stessi impianti — ha concluso Sonino — predisposti in edifici moderni (sotto il profilo dell'utilizzazione razionale dell'energia) possono dare risultati addirittura doppi».

A. A.

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 6 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	179,14	(+ 0,94)
Francoforte	179,17	(+ 0,23)
Hongkong	174,23	(+ 0,23)
Londra	180,50	(+ 2,00)
Milano	182,24	(+ 1,49)
New York	180,75	(+ 2,00)
Parigi	183,52	(+ 1,58)
Zurigo	180,50	(+ 2,50)

Standa Junior a Montecatini

Milano, 5

Si è aperta a Montecatini la 7.ma filiale della «Standa Junior», la consociata della Standa che opera con gli assortimenti e le dimensioni più rispondenti alle diverse realtà locali.

La nuova filiale ha una superficie globale di 1400 metri quadrati dei quali 700 sono riservati alla vendita degli articoli non alimentari e 150 alla vendita degli alimentari non deperibili. Su una superficie di 80 metri quadrati è stato allestito uno spazio speciale interamente dedicato ai giovani con assortimenti prevalentemente tessili.

Al centro di distribuzione di Genova provvede quotidianamente a rifornire la «Junior» di Montecatini.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/2	7-1/4	7-9/16
Sterlina b.	12-1/2	13-1/8	13-1/4
Franco sv.	4-1/8	4-3/4	5-5/8
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	6

LA COOPERAZIONE ITALO - SOVIETICA

Colloqui dei russi in missione a Roma

Primi incontri con il ministro Donat Cattin e il presidente della Finmeccanica Crociani

Roma, 6

Il sottosegretario agli esteri on. Cattanei, che aveva iniziato ieri i colloqui con la delegazione sovietica presieduta dal signor Komarov viceministro del commercio estero dell'URSS, presente anche l'ambasciatore dell'URSS in Italia Ryzhov, li ha proseguiti nella giornata di oggi.

Si è proceduto ad un primo scambio di idee sugli argomenti all'ordine del giorno tra i quali figurano l'andamento dell'interscambio italo-sovietico, la cooperazione industriale, la esportazione italiana di macchinari ed impianti industriali, la questione dei crediti ed il problema delle forniture sovietiche di materie prime e risorse energetiche.

Le riunioni tra le due delegazioni, rispettivamente presiedute dal sottosegretario Cattanei e dal viceministro sovietico continueranno nei prossimi giorni. La delegazione ospite si incontrerà altresì con i dirigenti delle più importanti imprese italiane interessate al mercato sovietico.

Komarov — accompagnato dal capo dipartimento per la collaborazione economica con i paesi occidentali Vladimir Mordvinov, dal capo direttore per l'importazione di macchinari e impianti Ivan Cirskov e dalla signora Valentina Sushkova del comitato della scienza e della tecnica — si è incontrato oggi anche con il presidente della Finmeccanica Camillo Crociani, presenti l'amministratore delegato della Finanziaria Alberto Boyer, l'amministratore delegato della Breda termomeccanica Daniele Luigi Milvio ed esponenti dell'Alfa Romeo. Era presente anche l'ambasciatore sovietico Ryzhov.

Nel corso dell'incontro — informa un comunicato della Finmeccanica — sono state esaminate le possibilità di collaborazione tecnica e scientifica tra il gruppo Finmeccanica e l'Unione Sovietica, particolarmente nei campi delle centrali nucleari e dell'industria automobilistica.

Successivamente anche il presidente della Montedison si è incontrato con il viceministro Komarov. *(Ansa)*

Il bilancio della Premuda

Il bilancio di esercizio per il 1974 della società di navigazione per azioni «Premuda» di Trieste, ha avuto una perdita di esercizio di lire 44.477.586. Nella relazione del consiglio di amministrazione, approvata dall'assemblea ordinaria che si è svolta a Trieste, si rileva che la società «Premuda» deve considerarsi «società controllata» da parte della società «Navigazione Alto Adriatico» di Genova, che detiene attualmente il 50 per cento della società triestina.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	273,98	273,75	273,96
Fiorino olandese	268,03	267,50	268,01
Franco belga	18,49	18,10	18,49
Corona danese	116,30	116,—	116,30
Corona norvegese	129,04	126,50	129,04
Corona svedese	161,60	160,—	161,57

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	628,90	630,75	628,85
Dollaro canadese	630,10	625,—	630,25
Peseta spagnola	11,34	10,90	11,33
Escudo portoghese	26,35	25,10	26,34
Scellino austriaco	38,58	38,60	38,61
Franco francese	151,10	150,75	151,12
Franco svizzero	258,39	258,20	258,24
Yen nipponico	2,21	2,11	2,20
Lira sterlina	1528,35	1529,—	1527,97
Dracma greca	—	17,90	—
Dinaro jugoslavo	—	36,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,86% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

EMESSA A PISA L'ATTESA SENTENZA DEL PROCESSO PER LA MORTE DEL GIOVANE ERMANNO LAVORINI DOPO LA QUARANTESIMA UDIENZA

La corte condanna Baldisseri e Della Latta e assolve Vangioni

Quindici anni al primo, diciannove anni e quattro mesi al secondo - Insufficienza di prove per «Pietrino» - Imputati minori: due assolti, pene sospese e condizionale per gli altri cinque

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 6

La corte d'assise di Pisa ha emesso la sentenza nel pomeriggio inoltrato condannando Marco Baldisseri a 15 anni di reclusione e Rodolfo Della Latta a 19 anni e a 4 mesi di reclusione. Ambedue sono stati condannati anche al risarcimento dei danni alla parte civile, fissata in sessanta milioni. Pietro Vangioni è stato assolto per insufficienza di prove e per lui è stata disposta subito la scarcerazione. Per gli imputati minori, a piede libero, condanne oscillanti dai 4 mesi ad un anno di reclusione.

La sentenza è stata letta alle 17,20 dopo sette ore e 45 minuti di camera di consiglio, nell'aula gremita dal pubblico che aveva atteso per molto tempo fuori dal palazzo di giustizia. Sul banco degli imputati c'erano Vangioni, Baldisseri, Della Latta e Alfonso Barsotti.

Riassumendo, Marco Baldisseri è stato condannato a undici anni per sequestro di persona aggravato, omicidio preterintenzionale e soppressione di cadavere aggravata, con la diminuente della minore età, a quattro anni per calunnia. Un totale di 15 anni, di cui due condonati e tre già scontati. Rodolfo Della Latta è stato condannato a 14 anni per sequestro di persona aggravato, omicidio preterintenzionale, soppressione di cadavere aggravata, quattro anni per calunnia e un anno e quattro mesi per atti di libidine violenta, per un totale di 19 anni e quattro mesi, di cui due condonati e tre già scontati. Per entrambi la corte ha disposto la libertà vigilata per tre anni al termine della espiazione della pena, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la perdita della patria potestà fino a quando non avranno scontato la condanna. Ha assolto i due imputati dal reato di calunnia nei confronti di Adolfo Meciani.

Per quanto riguarda gli altri imputati minori, Luciano Bigicchi e Maurizio Ranucci sono stati assolti; Rodolfo Galli, Emilio Noschese, Giuseppe Pezzini, Alfonso Barsotti e Carmen Milani accusati di falsa testimonianza, o favoreggiamento, o oltraggio, hanno avuto la pena sospesa con la condizionale e la non menzione. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di Rodolfo Della Latta a complessivi 21 anni e quattro mesi, di Marco Baldisseri a 16 anni, l'assoluzione per insufficienza di prove di Pietro Vangioni, e la condanna degli altri imputati minori a pene dai quattro mesi a un anno e quattro mesi. Le imputazioni contestate dal pubblico ministero erano le stesse che sono state poi accolte dalla corte.

La quarantesima udienza del processo Lavorini è stata anche la più breve: si è aperta con la richiesta dell'avv. Alfredo Merlini, difensore di Rodolfo Della Latta, perché la corte d'assise disponga che la querela presentata a suo tempo dalla madre dell'imputato contro certi personaggi della pineta per corruzione di minorenni a fini di libidine, sia trasmessa alla procura e quindi abbia il suo corso regolare. Poi c'è stata l'ultima replica dei difensori. L'avv. Vincenzo Capria, che difende Giuseppe Pezzino accusato di favoreggiamento, giudicato in contumacia perché attualmente si trova a Londra dove si dice si sia rifugiato per sfuggire alle indagini riguardanti certi movimenti della destra parlamentare, di cui farebbe parte, ha rilevato che «in questo processo di ombre e fantasie ce ne sono anche troppe». «Quindi la corte, ha detto, dovrà giudicare solo sulle cose certe».

Prima di sospendere l'udienza il presidente dott. Giovanni Marcello ha rivolto agli imputati presenti — con Vangioni, Baldisseri e Della Latta, c'erano stamane anche Roberto Galli e Maurizio Ranucci che devono rispondere soltanto di falsa testimonianza — la rituale domanda: «Avete nulla da aggiungere?». Uno alla volta gli imputati si sono alzati in piedi e hanno velocemente dato la loro risposta:

Marco Baldisseri: «Non ho niente da dire». Rodolfo Della Latta: «Chiedo che sia fatta giustizia come ha cominciato a fare il P.M. Richiedendo l'assoluzione per Pietro Vangioni; per quanto mi riguarda ripeto di essere completamente estraneo agli episodi legati alla morte di Ermanno, per gli altri reati sono pronto a pagare». Pietro Vangioni: «Sì, voglio dire qualcosa, Come ha sostenuto l'avv. Pistorsi se esistono gli angeli ora Ermanno Lavorini è tra loro: ora sta pregando per me. Ermanno infatti conosce il volto del suo o dei suoi assassini, ma non conosce quello di Pietrino Vangioni». Ranucci: «Sono troppo frastornato, non dico niente». Galli: «Non ho nulla da aggiungere». Quindi la corte si è ritirata in camera di consiglio: erano le 9.35.

La sentenza è stata pronunciata a sei anni, un mese e sei giorni di distanza da quel 31 gennaio del 1969 quando Ermanno Lavorini, 12 anni, figlio del titolare di un negozio di tessuti di Viareggio, uscì di casa, poco dopo le 14 con la sua bicicletta color rosso, dopo aver mangiato un piatto di spaghetti alle vongole, carne e frutta. Alla mamma disse che sarebbe tornato quasi subito perché doveva preparare la lezione di inglese. Ma non tornò più. Alle 17.45, Marinella Lavorini, la sorella, rispose in negozio a una telefonata: dall'altro capo del filo una voce sconosciuta che comunicò: «Ermanno torna dopo cena, preparate 15 milioni e non avvertite la polizia».

Invece scattò subito l'allarme ed in breve tempo furono mobilitati centinaia di uomini oltre ad alcune unità cinofile. Era il primo rapimento in Italia e per di più si trattava di un ragazzo. Il fatto destò grande impressione, venne istituita una taglia, furono interpellati perfino dei veggenti compreso il celebre olandese Croiset (il quale dette peraltro un responso errato perché disse che il corpo del ragazzo si trovava nelle acque del canale Burlamacco a Viareggio).

Soltanto il 10 marzo, dopo 38 giorni di ansia alternati a speranza e disperazione, il cane di un sottufficiale dell'Aeronautica scoprì, sulla spiaggia di Marina di Vecchiano, a 200 metri dal mare, il cadavere del ragazzo sepolto sotto pochi centimetri di sabbia. I periti non hanno mai chiarito le cause della morte. Era passato troppo tempo, il corpo in stato di avanzata decomposizione non consentiva rilievi precisi.

Nella scala delle ipotesi al primo posto furono collocate le percosse, non era escluso neppure il soffocamento. Le ricerche furono rivolte subito al mondo della pineta, perché là qualcuno aveva riferito di aver visto Ermanno. Il primo arresto avvenne il 18 aprile: si trattava di Marco Baldisseri, che all'epoca dei fatti aveva poco più di 16 anni. Il primo maggio venne fermato Rodolfo Della Latta, di 20 anni, quindi Andrea Benedetti, poco più che tredicenne, detto «Faccia d'angelo». Questi tre giovani dettero una serie innumerevole di versioni coinvolgendo nella vicenda anche noti personaggi della Versilia come il sindaco e il presidente dell'azienda autonoma di turismo, oltre ad Adolfo Meciani, il proprietario di un bagno sul lungomare di Viareggio che si uccise poi in carcere dopo aver sempre respinte le accuse.

Per il delitto furono indicati diversi moventi: lite fra ragazzi, questioni fra omosessuali e infine quello estorsivo. Nella vicenda intanto era entrato anche Pietro Vangioni, 20 anni, segretario del Fronte monarchico giovanile, un movimento costituito a Viareggio da poco tempo. Dapprima era stato un collaboratore dei carabinieri poi finì fra gli imputati sospettato di aver anche tentato di deviare le ricerche.

Le indagini si trascinarono per anni e si conclusero con un profondo contrasto fra il pubblico ministero, dott. Luigi Tanzi (scomparso recentemente), che propose il rinvio a giudizio di Baldisseri e Della Latta (Benedetti minorenne doveva essere prosciolto) solo per omicidio preterintenzionale e soppressione di cadavere e l'assoluzione per insufficienza di prove per Pietro Vangioni. Il giudice istruttore, dott. Pierluigi Mazzocchi, invece non credette nel movente sessuale e nella sua sentenza di rinvio a giudizio, di 300 pagine, sostenne l'omicidio volontario a scopo di estorsione (i danari dovevano servire a finanziare l'attività del «fronte») e quali responsabili indicò Vangioni, Baldisseri e Della Latta.

Il dibattimento è cominciato dinanzi alla corte d'assise di Pisa il 9 gennaio scorso. Vangioni vi è comparso in stato di detenzione, gli altri due principali imputati a piede libero avendo già scontato il carcere preventivo. Durante il lungo dibattimento sono stati ascoltati oltre 60 testimoni, hanno parlato quattro avvocati di parte civile e 16 difensori (sul banco c'erano anche altri sei imputati minori a piede libero).

Franco Valselli

Telefoto Ansa

Pisa — Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta, Pietro Vangioni e Alfonso Barsotti attendono sul banco degli imputati la lettura della sentenza al processo per la morte di Lavorini

REGIME DI ECONOMIA al «college» di Eton

Londra, 6

Gli studenti di Eton, uno dei più famosi college inglesi, saranno probabilmente costretti a rifarsi i letti, pulire per terra, riordinare le camerate e i servizi igienici. E' quest l'ultimo assalto portato dall'inflazione galoppante all'establishmente britannico che si vede di giorno in giorno ridotto ogni margine di liquidità.

La notizia ha destato scalpore proprio perché a Eton vivono e studiano i figli dell'aristocrazia e dell'alta borghesia inglese. A loro è stato detto che la direzione del «college» intende portare avanti un piano di risparmio per far quadrare i bilanci annuali: tra i provvedimenti ventilati c'è la riduzione del personale delle pulizie e un ritocco alla tassa di iscrizione. *(Ansa)*

QUINTO CENTENARIO

Le celebrazioni per Michelangelo

Caprese Michelangelo, 6

A Caprese il paese dell'entroterra aretino, dove ebbe i natali nel 1475 dalla famiglia fiorentina dei Buonarroti-Simoni, sono iniziate stamane le celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Michelangelo. Le celebrazioni si svolgono sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, presente il ministro Tommaso Morlino.

Una seduta straordinaria del consiglio comunale di Caprese, alla presenza del rappresentante del governo e di esponenti della cultura e dell'arte, seguita da celebrazioni, nella casa natale e nella chiesetta dove Michelangelo Buonarroti fu battezzato, hanno aperto le commemorazioni, che intendono testimoniare «il genio immortale di Michelangelo nelle sue varie espressioni: pittura, scultura, architettura e poesia».

Il presidente della Repubblica ha inviato al sindaco di Caprese Michelangelo, Amedeo Andreani, il seguente messaggio:

«Il quinto centenario della nascita di Michelangelo costituisce un avvenimento di particolare significato. Le onoranze che l'Italia renderà — iniziando da codesto comune che ha l'orgoglio di avergli dato i natali — mirano a testimoniare la riconoscenza per uno dei più grandi e geniali artisti che la umanità ha espresso nei millenni della sua storia. Scultore e pittore di alta ispirazione, di titanica forza, egli parla al sentimento ed alla ragione degli uomini un linguaggio universale e perenne ed esprime non solo la genialità italiana bensì il vertice della grandezza morale dell'uomo. Con la mia fervida adesione alla cerimonia formulo l'augurio che nel nome e nell'arte di Michelangelo gli italiani sappiano ritrovare le più autentiche componenti della loro civiltà. *(Ansa)*

INSIDIE MORTALI nei giochi dei bimbi

Castelvetrano, 6

Insidie mortali nei giochi dei ragazzi. A Castelvetrano (Trapani), un ragazzo di 12 anni, Filippo Pisciotta, è morto strangolato da una corda mentre giocava agli indiani insieme con la sorella Giuseppina, di cinque anni. L'episodio è avvenuto nel magazzino dell'abitazione dei due bambini, in via Daniele Manin, a Castelvetrano. Il ragazzo è stato soccorso dai familiari e portato all'ospedale dove i medici, però, non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Un altro incidente fatale è accaduto presso Terni, dove Enrico Caiello, di 12 anni, mentre giocava alla guerra con alcuni coetanei impugnando un fucile da caccia carico, ha lasciato partire inavvertitamente un colpo che lo ha raggiunto in pieno petto ferendolo gravemente. Trasportato all'ospedale di Orvieto e sottoposto ad intervento chirurgico, il ragazzo è morto dopo alcune ore senza aver ripreso conoscenza.

La disgrazia è avvenuta nell'abitazione di alcuni parenti di Enrico Caiello, a Montecchio, un piccolo paese dell'Orvietano. Il ragazzo, che era nato a Tionville (Francia), ove i genitori erano emigrati, attualmente risiedeva a Terni, dove frequentava la quinta elementare. Recatosi a far visita agli zii a Montecchio, Enrico Caiello ha cominciato a giocare con i cugini e altri amici. Impossessatosi di un fucile da caccia che credeva probabilmente scarico, il ragazzo ha premuto il grilletto lasciando partire il colpo che lo ha ucciso. La procura della Repubblica di Orvieto ha aperto un'inchiesta. *(Ansa)*

TRAGICO EPISODIO DI SANGUE NEL CUORE DELLA NOTTE IN UNA CASA DI GENOVA

Giovane uccide il padre e la madre a coltellate

Ha anche colpito la sorella di 22 anni, che è rimasta soltanto ferita - A giudizio degli inquirenti avrebbe agito in un attacco di pazzia o sotto l'influsso di stupefacenti - Ha atteso seduto la polizia

Genova, 6

Un giovane di 24 anni ha ucciso all'alba il padre e la madre ferendo anche la sorella e un'altra persona. Il fatto è avvenuto nell'appartamento dove la famiglia abita in via Vincenzo Maculano. L'assassino si chiama Rinaldo Turchino, ha 24 anni ed è nato a Genova. Le vittime sono il padre, Davide, di 59 anni, ex tranviere in pensione nativo della Spezia, la madre Franca Rena, di 63 anni, genovese; la sorella ferita si chiama Ornella ed ha 22 anni. Ha riportato una ferita da coltello alla mammella sinistra che guarirà in sette giorni. E' ricoverata in ospedale sotto choc.

Quanto è avvenuto è ancora abbastanza nebuloso. Secondo gli inquirenti il giovane ha agito o in un improvviso attacco di pazzia o sotto l'influsso di uno stupefacente. A questo proposito gli sono stati prelevati urina e sangue per poter fare tutti gli esami clinici.

Il fatto è avvenuto poco prima delle cinque nell'appartamento dove la famiglia abita, nella zona alta della città. Non si sa bene se il giovane fosse rientrato da poco tempo o se si fosse svegliato allora: quando gli agenti sono arrivati in casa egli era in pigiama. Il padre era vestito ma non aveva le scarpe. Si sa soltanto che verso quell'ora i vicini di casa hanno sentito urlare padre e figlio: quest'ultimo ad un certo punto deve aver afferrato un grosso coltello da cucina con la lama lunga una ventina di centimetri, ed ha colpito con numerose coltellate il padre che è caduto a terra.

Poi il giovane si è diretto nella stanza della madre, che era ancora a letto, e le ha vibrato un fendente al ventre, quindi è andato nel corridoio, dove dorme la sorella, ed ha accoltellato anche lei, ma di striscio. La giovane comunque è svenuta: deve probabilmente a questo particolare la sua salvezza. Appena possibile verrà interrogata per conoscere maggiori particolari.

Compiuta la strage, Rinaldo ha gettato via il coltello, si è seduto su una sedia, ed ha atteso l'arrivo della polizia. Infatti un inquilino del palazzo, Cesare Salvatori, che abita nell'appartamento accanto alla famiglia Turchino, sentendo il trambusto ha avvertito la polizia ed un fratello dell'omicida, Riccardo, sposato, che abita poco lontano. Quando sono arrivati il fratello e gli agenti, Rinaldo non ha detto nulla: aveva gli occhi fissi nel vuoto, senza espressione.

Prima è stato condotto al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino dove è stato medicato per alcune leggere ferite da taglio alla mano destra, quindi è stato portato in questura. Qui il magistrato di turno ha cominciato ad interrogarlo ma, almeno all'inizio, sembra che abbia dato risposte senza senso. Anche per questa ragione è stato deciso di sottoporlo ad esami per stabilire se sia drogato.

Sembra, secondo quanto hanno dichiarato i vicini di casa, che le liti fra il ragazzo e il padre fossero molto frequenti: il giovane, infatti, aveva l'abitudine di rincasare tardissimo la notte e di dormire a lungo la mattina. Il padre, da qualche mese in pensione, tutte le mattine cercava di farlo uscire presto e di indurlo a trovarsi un lavoro.

Le prime urla provenienti dall'appartamento della famiglia Turchino i vicini le hanno udite verso le quattro e mezzo. «Abbiamo sentito urlare sia il padre sia il ragazzo — racconta Settimia Magnanini, che abita nell'appartamento accanto — e visto che non accennavano a smettere siamo andati a suonare alla porta per vedere che cosa succedeva.

Ad aprire la porta è stata la sorella dell'omicida, Ornella. Era insanguinata, a terra c'era il padre: «Ho visto che l'uomo perdeva sangue dalla bocca — prosegue la donna — e ho pensato che gli fosse venuta un'emorragia. Sono andata in cucina, ho preso un limone, l'ho tagliato a metà e sono tornata dall'uomo, ma la ragazza mi ha detto: "L'ha ucciso mio fratello". A questo punto mio marito ha chiamato la polizia e poco dopo si è reso conto che anche la madre del ragazzo era stata accoltellata». Quando è arrivata la polizia, il giovane assassino era seduto su una sedia in cucina. Ha detto all'agente Luigi Valerio: «Sono stato io» e non ha aggiunto altro. *(Ansa)*

POLITICO ARGENTINO trovato assassinato

Buenos Aires, 6

La polizia argentina ha annunciato che Leandro Maissonave, ex segretario generale dell'amministrazione della provincia di Buenos Aires ed ex presidente della commissione incaricata di accogliere il generale Peron al suo ritorno in Argentina il 20 giugno 1973, è stato ucciso. Il cadavere crivellato di proiettili di Maissonave è stato trovato domenica scorsa presso l'aeroporto internazionale di Ezeiza ma soltanto ieri la polizia è riuscita a identificarlo. Come presidente della commissione per l'accoglienza a Peron, Maissonave era stato accusato di avere una responsabilità negli incidenti che avvennero all'aeroporto di Ezeiza e nei quali morirono numerose persone. *(Ansa)*

SULLA LINEA CHE COLLEGA NUORO A MACOMER

Nuovo assalto al treno con bottino di due milioni

Quattro banditi saliti sul convoglio alla stazione di Oniferi prelevano un sacco con denaro liquido

Nuoro, 6

Una rapina è stata compiuta stamane sul treno delle ferrovie complementari della Sardegna, che collega Nuoro a Macomer. Il bottino è di due milioni di lire.

Poco dopo le 5.30, quattro uomini mascherati e armati, uno di mitra e gli altri di pistola, sono saliti sul treno alla stazione di Oniferi, a una ventina di chilometri dal capoluogo. Dopo aver immobilizzato il capostazione, Giampolo Spanu, di 42 anni, di Mandas (Cagliari). Sul convoglio erano sei persone, compresi il macchinista, Antonio Giuseppe Porcu, di 48 anni, di Macomer (Nuoro), e il capotreno, Salvatore Deledda, di 42 anni, di Silanus (Nuoro).

Mentre due banditi sorvegliavano la stazione, gli altri due si sono fatti consegnare dal messaggero postale, Pietro Puggioni, di 52 anni, di Nuoro, i sacchi della corrispondenza speciale; vi hanno frugato rapidamente e hanno preso un pacco, nel quale, secondo i primi accertamenti, c'erano circa due milioni in contanti. Poi, i banditi hanno sparato alcuni colpi di pistola in aria e sono fuggiti.

L'allarme è stato dato dalla successiva stazione ferroviaria, perché i malviventi avevano strappato i fili del telefono di quella di Oniferi. Sul posto si sono recati agenti della squadra mobile della questura e carabinieri del gruppo di Nuoro, i quali hanno cominciato le indagini. Sul treno è stata trovata una maschera, di quelle a cappuccio, di tela grezza scura. *(Ansa)*

TRE ARRESTI

SCOPERTA A BARI banda di rapinatori

Bari, 6

La squadra mobile ha scoperto una banda di rapinatori specializzati in banche. Si tratta di sei persone, tre delle quali sono state arrestate questa mattina: Paolo Marino di 25 anni, Teodoro Santoro di 19 anni e Vito Giuliano di 25 anni. In casa del primo la polizia ha recuperato una parte del bottino dell'ultimo colpo della banda. *(Italia)*

PRESSO MILANO

FERISCONO UN GIOVANE tentando di rapinarlo

Milano, 6

Un giovane automobilista è stato ferito la scorsa notte con un colpo di pistola alla spalla sinistra sparato da uno dei due uomini che avevano tentato di rapinarlo. E' accaduto poco dopo la mezzanotte a San Donato Milanese, un centro della cintura industriale del capoluogo lombardo: Umberto Lupinetti, di 23 anni, residente a San Giuliano Milanese (Milano) era fermo, al volante della «128» di sua proprietà, al semaforo all'incrocio tra la via Marchi e la via Emilia, quando ai due lati della vettura si sono avvicinati due uomini a viso scoperto, uno dei quali era armato di pistola.

I due hanno intimato al giovane di scendere e di consegnare loro il denaro che aveva con sé. Lupinetti ha finto di obbedire, ma ha improvvisamente accelerato. A questo punto uno dei due banditi ha sparato un colpo di pistola che ha infranto il lunotto posteriore dell'automobile e ha ferito il giovane alla spalla sinistra.

Lupinetti è riuscito ad allontanarsi ed ha telefonato da un bar ad una sua conoscente che lo ha raggiunto e trasportato al pronto soccorso di una clinica da dove è stato poi trasferito al policlinico di Milano. *(Ansa)*

MUORE A ROMA sotto il tram

Roma, 6

Un uomo di 55 anni, Giuseppe Sgroppi abitante a Frascati, ha perso la vita oggi pomeriggio in un incidente stradale. La vittima stava attraversando via Carlo Felice quando è sopraggiunta la «Circolare» che lo ha investito. L'urto è stato violentissimo ed il poveretto è deceduto sul colpo. Sul posto si è portata la polizia stradale per i rilievi. *(Italia)*

La foto dell'anno

Il titolo della foto è: «Soffrite, piccoli bambini», e l'autore è Ovie Carter, del «Chicago Tribune». Risulta la prima classificata del concorso annuale: «World Press Photo Holland»

CON CINQUE PROIETTILI AL CORPO E UNO AL CAPO

LADRI UCCIDONO METRONOTTE ALLA PERIFERIA DI FIRENZE

Sono stati presumibilmente sorpresi dal vigile notturno mentre svaligiavano la cassaforte di un deposito di gelati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 6

La delinquenza cambia volto, peggiora ogni giorno di più: il ladro che tradizionalmente rifuggiva dalla violenza va scomparendo: oggi gira armato, spara al primo ostacolo. E' quello che è accaduto la scorsa notte a Firenze, nella periferia industriale. Un vigile giurato — Angelo Basile, 52 anni, da Muro Lucano in provincia di Potenza, sposato e padre di due figli, da un anno soltanto nel corpo delle guardie di notte, è stato fulminato, con ferocia, dai ladri sorpresi in uno stabilimento di gelati nel quale stava compiendo il giro d'ispezione.

Dopo una violenta collutazione gli aggressori sono riusciti ad impossessarsi della pistola della guardia e gli hanno sparato contro colpendolo cinque volte, non contenti, o probabilmente per essere sicuri della sua morte, i ladri assassini hanno freddato il vigile giurato con un colpo sparato da distanza ravvicinata alla fronte.

Angelo Basile, verso la mezzanotte, è giunto col suo motorino per il controllo dell'orologio marca-tempo del deposito dell'Algida in via Cantone e lo ha lasciato sul cavalletto davanti all'ingresso degli uffici. I ladri messi in allarme dal rumore del motorino, attendevano nascosti nel buio della toilette. Il vigile è entrato per il controllo dei locali e per «segnare» il suo passaggio sull'apposito orologio.

Improvvisa l'aggressione. Il Basile, basso ma robusto, deve avere opposto una strenua resistenza. A tracolla aveva la radio inserita nella ricezione; attaccata alla cintura dei pantaloni, la fondina bianca con la pistola. Fra aggredito e aggressori, certamente più di uno, la lotta deve essere stata accanita. Poi i ladri hanno avuto la meglio e si sono impossessati della pistola, una calibro 22. Il Basile è stato presumibilmente trascinato sotto un porticato che serve ai camion per accedere all'interno dello stabilimento.

Alla luce, sempre accesa in quel punto, il vigile giurato potrebbe avere riconosciuto qualcuno dei suoi aggressori e glielo ha gridato in faccia. A questo punto, i malviventi hanno sparato sei colpi (ma probabilmente il settimo dovrebbe averlo sparato il vigile ferendo uno dei ladri) che lo hanno raggiunto due volte al cuore, una volta al braccio sinistro, uno alla gamba destra, uno allo stomaco e uno alla fronte.

Il primo ad accorrere al rumore secco dei sei spari è stato un altro vigile giurato, Franco Ballerini, il quale coraggiosamente ha aperto il cancello dell'Algida, è entrato e se lo è richiuso alle spalle. Con la sua pistola spianata, si è fatto avanti chiamando per nome il collega ma non ha ottenuto risposta nè ha udito rumori o notato movimenti nello stabilimento. Il corpo del Basile era sotto il porticato; dalla terribile ferita alla fronte usciva copioso il sangue. Il Ballerini ha dato subito l'allarme per radio e sul posto sono accorsi vigili giurati e altri agenti notturni che numerosi pattugliavano la zona.

I ladri assassini probabilmente sono fuggiti dalla parte posteriore del recinto dell'Algida; dalla parte cioè che si affaccia sul lato verso Peretola, dove non esiste alcuna recinzione. Attraverso un campo si raggiunge la strada dove i malviventi avevano presumibilmente lasciato un mezzo. Dalle prime indagini sembra evidente che i banditi avevano intenzione di impossessarsi della cassaforte dell'Algida; in un passato anche recente avevano tentato altre tre volte il colpo ma sempre avevano dovuto desistere per l'arrivo del vigile adibito alla sorveglianza o per altre cause.

Stanotte forse si sono sentiti presi in trappola; erano entrati negli uffici attraverso la finestra di una toilette dopo averne rotto il vetro. Stavano già armeggiando intorno alla cassaforte (sono stati trovati segni di effrazione) quando sono stati messi in allarme dal rumore del motorino del Basile. La fuga per loro, probabilmente, era preclusa dal vigile giurato: a quel punto la decisione di aggredirlo.

Fulvio Apollonio

UCCISO MENTRE STAVA ISPEZIONANDO UN'AUTO

CACCIA AGLI ASSASSINI DI UN AGENTE IN BAVIERA

La polizia ha arrestato due giovani sospettati dell'omicidio

Augusta, 6

La polizia della Baviera è mobilitata per dare la caccia ad alcuni sconosciuti che nelle primissime ore di stamane hanno assassinato un poliziotto che si apprestava ad ispezionare un'auto ferma in una piazzola di sosta su un'autostrada vicino ad Augusta.

L'episodio è avvenuto verso le 2 di stamane. Circa un'ora prima, tre uomini con il volto coperto avevano affrontato una sentinella davanti ad una caserma a Landsberg (a sud di Augusta) costringendola, sotto la minaccia delle armi, a consegnargli la sua pistola. I tre erano poi fuggiti a bordo di un'auto della quale la sentinella era riuscita a rilevare due numeri di targa.

Il poliziotto ucciso, il trentunenne Dieter Kraus, faceva parte di una delle pattuglie entrate **in azione per ritrovare l'auto.** L'agente ha scorto un'auto di grossa cilindrata ferma con le luci spente sull'autostrada. Si è avvicinato per fare un controllo ma, a quanto è stato reso noto dal comando di polizia, alcuni sconosciuti che erano nascosti dietro un cespuglio gli hanno sparato uccidendolo. Un altro poliziotto che era con Kraus si è gettato a terra ed è rimasto illeso.

La polizia bavarese ha arrestato due giovani di 18 anni sospettati di essere gli uccisori dell'agente di polizia e di aver partecipato all'aggressione della sentinella nella caserma di Landsberg. Nelle abitazioni dei due giovani sono state scoperte numerose armi, tra cui la rivoltella tolta alla sentinella, nonché maschere che sono state usate probabilmente durante l'aggressione. I due hanno tuttavia negato di aver avuto parte **nell'assassinio dell'agente.**

FUGGONO IN AEREO dalle Germania Est

Bayreuth, 6

Un uomo ed una donna sono riusciti ieri a fuggire dalla Germania Orientale «prendendo in prestito» un aereo da turismo all'aeroporto di Lipsia-Mockau.

La donna, di 23 anni, insegnante in un liceo e in possesso del brevetto di pilota, avrebbe dovuto compiere, a quanto si era ritenuto, un volo di addestramento. Un quarto d'ora dopo il decollo però, aveva atterrato e preso a bordo un passeggero, un uomo di 43 anni con il quale ella aveva preparato la fuga da più di sei mesi e dal quale attende un figlio. Il suo compagno si è dovuto stendere per terra, nel ristretto abitacolo dell'aereo, un monoposto, **fino all'atterraggio di fortuna.**

PROBLEMI SOCIALI DELL'OCCIDENTE ESAMINATI IN UN PAESE CHE NASCONDE I PROPRI

LA VITA NEGLI STATI UNITI IN UN DOCUMENTARIO SOVIETICO

Tono critico conforme all'intensificarsi della propaganda antiamericana sulla stampa dell'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

La televisione sovietica ha mandato in onda ieri sera un documentario della durata di un'ora sull'America. Ne è venuto fuori un ritratto di un paese tormentato dalla criminalità dagli scioperi, dalla disoccupazione, dalla miseria, dal razzismo e dalla crisi energetica. Questo documentario ha comunque rappresentato un raro quadro, assai dettagliato, dell'America per i cittadini sovietici, di cui è noto il quasi insaziabile appetito per qualsiasi informazione concernente gli Stati Uniti.

Intitolato «America, tre anni dopo», il documentario è stato commentato da Valentin Zorin che ne produsse uno analogo nel 1972. Questo nuovo programma è conforme all'intensificazione registratasi in questi ultimi tempi nella propaganda antiamericana sulla stampa sovietica che ha cominciato a rappresentare l'«American Way of Life» sotto i colori più tenebrosi.

La criminalità, gli scioperi, la miseria, la tensione razziale a Boston e la disoccupazione sono tutti fatti negativi che sono ampiamente documentati dai mass media americani e le immagini che i cittadini sovietici hanno avuto modo di vedere ieri sera sono familiari sui video degli apparecchi televisivi nelle case americane. Ma ciò che colpisce uno straniero a Mosca, è tuttavia il fatto che mentre i problemi di carattere sociale che angustiano i paesi dell'occidente possono essere mostrati nell'Unione Sovietica, la televisione russa ignora quasi totalmente i problemi sociali sovietici.

Zorin ha raccontato, mentre le immagini dell'America si seguivano sul video, di aver trovato pochi cambiamenti.

L'impressione generale dell'«America dopo tre anni» è che la maggior parte delle cose non sono cambiate e quelle che sono cambiate lo sono in peggio. Certo, bisogna ammettere, che molti cittadini americani non avrebbero niente da ridire su questo giudizio. Mentre vengono mostrate le immagini del Central Park di New York completamente deserto, Zorin rileva che anche tre anni fa nessun cittadino osava avventurarsi nel grande parco solo.

Zorin ha anche parlato però dei cambiamenti provocati dalla distensione fra le due superpotenze. E per illustrarli, la telecamera ha ripreso un'edicola con copie di «Soviet Life» in vendita. «Non ce n'era nessuna tre anni fa e non ve ne potevano essere» ha detto Zorin, cercando evidentemente di far capire che la rivista era una novità per le edicole. In realtà, in base ad un accordo concluso 20 anni fa, si decise di procedere fra i due paesi ad uno scambio di «Soviet Life» con «Amerika» ma solo raramente i russi sono riusciti a vedere la rivista americana.

A questo punto è apparso sullo schermo una libreria russa con in vetrina libri di Marx, Engels e Lenin ed altri autori comunisti mentre Zorin diceva che ora anche a New York vi è una grande libreria dove è possibile trovare questi libri. Il suo commento è apparso quasi un tentativo di convincere i suoi concittadini che le difficoltà che incontrano per l'acquisto di molte pubblicazioni straniere sono condivise dai cittadini di New York.

Frank Crepeau

CRONACHE SPORTIVE

VERSO LA CONCLUSIONE DELLA LOTTA PER LA COPPA DEL MONDO

Sci: a Jackson Hole la penultima tappa

Chances di Klammer per la libera - Thoeni potrebbe resistergli In pericolo la posizione di Stenmark - Lotta in campo femminile

Jackson Hole, 6

Domani inizia l'appassionante penultimo atto della Coppa del mondo di sci: sulle nevi di Jackson Hole si disputeranno infatti le due discese libere, maschile e femminile, che non fu possibile far svolgere a Vancouver-Garibaldi. Franz Klammer (190 punti in classifica generale) torna a far paura, ma Gustavo Thoeni (219) potrebbe resistergli come fece a Kitzbuehel, perché la prova richiede doti tecniche.

Semmai è in pericolo il secondo posto dello svedese Ingmar Stenmark (200 punti), che comunque resta il più pericoloso antagonista di Thoeni per la vittoria finale nella competizione. Il duello, come s'è già detto, è appassionante ma — anche se il pronostico è molto difficile — si può prevedere che per Gustavo arriveranno punti, mentre si può con certezza escludere che ne faccia Stenmark.

Fra le donne i favori vanno ancora una volta all'austriaca, già (e per la quinta volta consecutiva) vincitrice del Trofeo Evian, Anne Marie Moser Proell, che però quest'anno ha subito delle sconfitte nella sua specialità, e che potrebbe non avere la voglia di vincere ancora: Wenzel, Nelson, Zurbriggen e Nadig restituiranno interesse alla gara con la loro battaglia per agganciare il secondo posto.

A Jackson Hole da sabato a lunedì si svolgerà poi la Coppa delle nazioni, cui parteciperanno quattordici rappresentative fra cui l'Italia (seconda lo scorso anno), l'Austria (prima), la Germania occidentale (terza) e gli Stati Uniti (quarti). Anche per questa competizione sia per gli uomini che per le donne sabato ci saranno le discese libere, domenica gli slalom e lunedì gli slalom paralleli.

Acrobazie sulla neve

Telefoto Ansa

Cortina d'Ampezzo — Continua in Italia la tournée degli americani del «Marlboro Sky Show» veri acrobati della neve

SUL RING DEL PALASPORT DUE PUGILI DI TEMPERAMENTO

FRA CARBI E CAREDDA UN MATCH INCANDESCENTE

Attesi alla prova i dilettanti Vecchiatto, Greco, Sellan e Bettin

Carbi-Caredda e sette incontri tra dilettanti domani sera al palazzetto dello sport: un cartellone vario ed interessante per un ritorno tutto sommato rapido della boxe sulla piazza trestina, dopo la riuscita riunione dello scorso dicembre. Da allora è ancora viva nei tifosi locali l'impressione destata da un Carbi in condizione splendida, costantemente all'attacco per l'arco dell'intero incontro e quindi la meritatissima conquista del titolo Norditalia dei superpiuma da parte del pugile triestino. Contro Caredda ci si attende da Nevio una nuova prova scintillante ed un match tutto movimento, che le caratteristiche del suo avversario sembrano del resto garantire. Caredda è infatti più giovane di Nevio e, come lui, dotato di notevole temperamento per cui è senz'altro prevedibile un combattimento incandescente di quelli che il pubblico apprezza maggiormente.

La Società Pugilistica Triestina, organizzatrice della manifestazione, ha collateralmente predisposto una serie di incontri dilettantistici tra i quali spiccano per interesse quelli che vedranno sul ring Vecchiatto e Greco, due pesi piuma promettenti (specie il primo) e tra il triestino Sellan (SPT-Culot) ed il mestrino Bettin, al limite dei welter leggeri. Anche l'incontro di rivincita tra il goriziano Sotgia ed il mestrino Cataldo possiede del resto tutti i requisiti per risultare avvincente. Dal minore dei Michieli, opposto all'udinese Petrei, ci si attende infine una conferma dei progressi registrati ultimamente.

B. V.

Ecco il dettaglio della serata:

Pesi piuma: Fapponi (Brescia) - Vecchiatto (Udine); Sotgia (Gorizia) - Cataldo (Mestre); Greco (Udine) - Latorri (Brescia).

Welter leggeri: Pittana (SPT Trieste) - Jacoletic (Monfalcone); Sellan (SPT Trieste - Grubeddu (Brescia).

Welter: Dattilo (Gorizia) - Battiston (SPT Trieste).

Welter pesanti: R. Michieli (SPT Trieste) - Petrei (Udine).

Mediomassimi: Casali (Udine) - Ghiotto (Gorizia).

L'inizio è stato fissato per le ore 21. La prevendita dei biglietti si è già iniziata.

OGGI LA TRIS A BOLOGNA

ALLEVAMENTI A CONFRONTO

L'odierna Tris (teletrasmessa in diretta) che si corre all'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio ha una prerogativa quanto mai attraente, quella di riunire a confronto il nostro allevamento con quello d'oltre Oceano. Infatti, ben sei soggetti americani (tutte femmine importate) saranno in gara con degli indigeni di assodato valore quali Spotorno, Vado, Anzio, Barbaggio, Sonoro, Orpello, e quella Sasca di Iesolo che potrebbe essere la rivelazione della corsa.

Confronto attraente per la buona qualità dei protagonisti. Le americane non è che abbiano una linea esaltante, ma per il loro «speed» possono contare e come. Fra Silver Deb e Samantha Hanover al primo nastro, preferiamo «Samantha», che verrà guidata dall'ottimo Bechicchi, uno dei migliori driver dell'Arcoveggio, mentre fra le penalizzate Lady B Sharp, Speeding Tara, ben situata e pertanto in grado di far valere la sua punta di velocità da distanza più ravvicinata che non le connazionali.

Degli indigeni abbiamo detto di Sasca di Iesolo (ottima la forma, favorevole il numero) ma dovrebbero correre bene anche Barbaggio, Orpello, che dovrebbe ormai aver ritrovato la miglior condizione, mentre fra Spotorno e Vado, sceglieremo Spotorno che rispetto all'allievo di Rivara appare in grado di costruirsi la corsa per linee esterne.

6.a corsa - Ore 17.05 - PR. HAVOLINE (L. 4.000.000 - handicap ad invito, metri 2100-2160): m 2100: 1 - Moncalieri (C. Fioresi), 2 - Sasca di Jes. (I. Pandolfo), 3 - Orpello (A. Milani), 4 - Frustone (G. Fabbroni), 5 - Silver Deb (M. Capanna), 6 - Sonoro (R. Mele), 7 - Samantha Hanover (L. Bechicchi), 8 - Barbaggio (W. Caiti); m 2120: 9 - Lady B. Sharp (Gc. Alberti), 10 - Speeding Tara (P. Bussolati), 11 - Buttonwood Ann (G. Fiacchi), 12 - Spotorno (G. Bongiovanni); 13 - Anzio (E. Gubellini), 14 - Oumellie R. (Ar. Trivellato), 15 - Vado (M. Rivara).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2 SASCA DI IESOLO. 8 BARBAGGIO. 3 ORPELLO.** Aggiunte sistemistiche: **7 SAMANTHA HANOVER. 12 SPOTORNO. 10 SPEEDING TARA.**

La «panchina dell'anno»

Questa sera alle ore 19.30 nella sede del Comitato regionale della Federcalcio una commissione sceglierà l'allenatore al quale sarà assegnata la «Panchina dell'anno» per il 1974, riconoscimento che il Gruppo allenatori triestini conferisce annualmente al tecnico che si è distinto maggiormente nei campionati dilettanti.

La cerimonia della premiazione avrà luogo lunedì prossimo al Circolo della Stampa presenti il c.u. Bernardini, Valcareggi, Rocco, Colaussi, Pasinati, Trevisan e altre «vecchie glorie».

Coppa Europa

Mont-Genevre, 6

L'austriaco Reinhard Tritscher ha vinto la discesa di Mont-Genevre valevole per la Coppa Europa di sci maschile. Questo l'ordine di arrivo: 1) Reinhard Tritscher (Au) 2 minuti 56"35 punti 25; 2) Rolando Thoeni (It) 2'56"46 20; 3) Dave Currier (Usa) 2'57"16 15; 4) Michel Dujon (Fr) 2'57"21 11; 5) Klaus Eberhard (Au) 2'57"27 8; 6) Renato Antonioli (It) 2'57"67 6.

Classifica della discesa di Coppa Europa dopo nove prove: 1) Kurt Engstler (Au) 125 punti; 2) Anton Dorner (Au) 68; 3) Michel Dujon (Fr) 61.

Classifica generale della Coppa Europa: 1) Kurt Engstler (Au) 125 punti; 2) Heini Hemmi (Svi) 93; 3) Ernst Good (Svi) 71; 4) Peter Schwendener (Svi) e Anton Dorner (Au) 68; 6) Diego Amplatz (It) 67; 9) Franco Bieler (It.) 50.

Sempre in Francia la Cecoslovacca Dagmar Kuzmanova ha vinto lo slalom gigante di Monetier les Bains; valevole per la Coppa Europa. L'ordine di arrivo: 1) Dagmar Kuzmanova (Cec.) 1.29.28 punti 25; 2) Martine Couttet (Fra) 1.30.20 20; 3) Edith Peter (Au) 1.30.99 15; 4) Armelle Pertuiset (Fra) 1.31.45 11; 5) Marlies Oberholzer (Svi) 1.31.53 8; 7) Paola Hofer (It.) 1.31.90 4.

Classifica dello slalom gigante: 1) Martina Elmer (Au) punti 60; 2) Christina Tisot (It) 50; 3 Karine Lorber (Fr) 39; 5) Wilma Gatta (It) 33.

Classifica generale: 1) Marlies Mathis (Au) 114 punti; 2) Martina Elmer (Au) 103; 3) Heidi Bauer (Au) 99; 4) Lea Solkner (Au) 96; 5) Monika Berwein (Ger. Occ.) 92; 7) Cristina Tisot (It) 83; 10) Tiziana Bracelli (It) 54.

Mieto al «Festival» dell'Holmenkollen

Oslo, 6

Il finlandese Juha Mieto ha vinto la 15 km di fondo del festival dell'Holmenkollen nel tempo di 42'57"9. E' il primo fondista a vincere questa classica dello sci nordico per tre anni consecutivi. Il primo degli italiani è Tonino Biondini, giunto sedicesimo in 43 minuti e 9.

Brina eliminato dalla «Korac»

Barcellona, 6

La squadra italiana del Brina Rieti è stata eliminata nella semifinale della Coppa Korac di pallacanestro dal quintetto spagnolo del Barcellona, che nella partita di ritorno si è imposto per 87-63. Il Brina Rieti aveva vinto il primo confronto per 63-48. In finale il Barcellona affronterà gli italiani della Forst.

QUALCHE NUBE SULLA SODDISFAZIONE PER LA VITTORIA SULL'HAMBURGER

Preoccupazioni nella Juve: saranno sufficienti i due gol?

«Zoff è stato veramente grande» dice Parola - Le belle prove di Capello e Viola

Torino, 6

Sono bastati undici minuti alla Juventus per ottenere il successo a spese dell'Amburgo, e mettere un'«ipoteca» abbastanza seria sul passaggio alla semifinale della Coppa Uefa: le due reti messe a segno dovrebbero infatti costituire un margine sufficiente per mettere i bianconeri al riparo da sgradevoli sorprese fra due settimane, quando giocheranno ad Amburgo l'incontro di ritorno. Il successo dei torinesi è sostanzialmente meritato, frutto di una supremazia tecnica abbastanza evidente, anche se la prestazione dei bianconeri non puo certo dirsi complessivamente esaltante.

Un fatto è comunque certo: l'aria di «Coppa» sembra... ringiovanire la «vecchia signora» che nelle ultime partite di campionato aveva dato adito a molte perplessità. Resta però il fatto che i bianconeri hanno accusato in più di un'occasione dei pericolosi sbandamenti in difesa e se sono usciti indenni dal campo, lo devono soprattutto alla strepitosa giornata di vena di Dino Zoff che nella prima parte della gara ha saputo opporsi con straordinaria tempestività ad alcune puntate offensive dei tedeschi.

Nel settore difensivo juventino non tutto è andato bene e lo dimostrano i numerosi falli compiuti da Gentile e soci per fermare gli avversari: soprattutto Gentile ha dimostrato di «soffrire» in particolare la mobilità del suo diretto avversario Bertl. Dopo il fulmineo inizio illuminato dalle reti di Capello e Viola, i bianconeri hanno più che altro badato a controllare l'andamento dell'incontro, cercando di colpire ancora, soprattutto di rimessa: non c'è stata comunque difesa passiva da parte dei torinesi, che anzi hanno cercato più volte di rendere il vantaggio più consistente.

La Juventus non ha risentito dell'assenza di Furino: Capello e Viola hanno manovrato a centrocampo con notevole lucidità e intelligenza. Capello si è «insediato» con autorità nella fascia arretrata del centro campo e Viola ha agito da propulsore avanzato. Assieme a Zoff, i due centrocampisti meritano senz'altro la palma dei migliori in campo e le due reti li premiano giustamente.

L'Amburgo si è mostrato un complesso compatto, di notevole potenza, ma incapace di svincolarsi al limite dell' area juventina, forse per l'assenza di una vera e propria punta (il centravanti Reimann è stato costretto all'ultimo momento a rientrare in Germania per un grave lutto familiare), e sicuramente per eccesso di elaborazione nella ricerca del passaggio smarcante. E' da ritenere inoltre che la partita dell'Amburgo — come anche, del resto, quella della Juventus, sia pure per motivi diametralmente opposti — sia stata «condizionata» dalle due reti bianconere di apertura, che hanno costretto gli ospiti ad impostare l' incontro su un binario diverso da quello che si erano prefissi nei piani della vigilia.

Il dinamico Bertl, un elemento di manovra, che in assenza di punte vere ha cercato anche di diventare un rifinitore, e il terzino Kaltz, sempre pronto a sganciarsi per proiettarsi in avanti sulla fascia laterale destra, sono stati i migliori della formazione ospite.

Logica soddisfazione nel clan juventino nel dopopartita, anche se nessuno degli «addetti ai lavori» si è sbilanciato eccessivamente nel pronosticare un facile superamento del turno. La sensazione è comunque che il 2-0 di ieri dovrebbe risultare sufficiente anche se i rischi per il ritorno di Amburgo non vengono nascosti da nessuno. Il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, ha dichiarato che il risultato consente effettivamente di guardare alla gara di ritorno con una certa tranquillità. «La squadra — ha sottolineato Boniperti — ha girato a dovere a cominciare da Viola, un ragazzo veramente da seguire e che soprattutto sa il fatto suo».

Anche l'allenatore dei bianconeri, Parola, si è dichiarato soddisfatto. «Già prima della partita — ha sottolineato — avevo dichiarato che la cosa più importante era vincere senza subire gol. E' andata quindi per il meglio, tanto più che il risultato l'abbiamo ottenuto contro una squadra che gioca al calcio in ottimo modo». Tornando sullo svolgimento dell'incontro, Parola ha detto che soprattutto il primo tempo è stato interessante, non solo per la Juventus, ma anche per i tedeschi che sono riusciti ad andare vicini al gol.

«Zoff è stato veramente grande — ha proseguito — con almeno tre interventi eccezionali. Proprio la bravura di Zoff del resto, conferma ciò che pensavo sulla squadra tedesca e che molti non volevano credere. L'Amburgo è una compagine di tutto rispetto e la prova la si è avuta qui a Torino: in casa loro poi moltiplicheranno gli sforzi e per la Juventus non sarà certamente agevole passare in semifinale».

SEMBRAVA VICINO L'ACQUISTO DI CIMENTI

In arrivo un goleador? Belrosso subito smentisce

È un giocatore comunque già in «osservazione»

«La Triestina ha acquistato Cimenti»: questa la «voce» che girava ieri negli ambienti della tifoseria alabardata. Come nascano e si propaghino queste «voci» è sempre difficile stabilire. Basta un nulla, come il fatto che domenica scorsa Sbardella sia stato visto allo stadio di «Campagnuzza» per la partita Pro Gorizia-Montebelluna, per dare origine a presumibili novità. Prima di tutto va detto chi è Cimenti. Si tratta di un giovane attaccante (deve compiere ancora vent'anni) che fa già gola a parecchie società anche di categoria superiore. In questa prima parte della stagione Cimenti, che gioca all'ala sinistra, ha messo a segno dodici reti e comanda la speciale classifica del goleador del girone triveneto. Anche domenica scorsa il giocatore ha mantenuto fede alla sua fama di cannoniere mettendo a segno la seconda rete nella porta della Pro Gorizia.

Il presidente alabardato dott. Belrosso, interpellato in merito, ha decisamente smentito tali voci: «Cimenti — ha affermato — fa parte di una lunga lista di giocatori che potrebbero interessarci per la prossima stagione e che sono già stati visionati dai nostri tecnici e osservatori. Smentisco decisamente comunque che sia stata portata a conclusione alcuna operazione per questo o altri giocatori. Prima di parlare del futuro — ha aggiunto — dobbiamo risolvere ancora alcune cosette che riguardano il passato. Solo allora io e i miei collaboratori ci dedicheremo con il massimo entusiasmo e impegno per mettere assieme la squadra per il 1975-76».

Titolari e rincalzi hanno proseguito ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. Tagliavini, che ha lasciato prudentemente a riposo oltre agli infortunati Goffi e Fontana II anche Dri, De Luca e Garofalo, ha fatto disputare ai... resti della squadra una partitella a ranghi ridotti. Per quanto riguarda la formazione che domenica si ripresenterà al «Grezar» ospitando il Caorle, Tagliavini deciderà qualche cosa solo a conclusione dell'ultimo galoppo in programma nel pomeriggio. Non dovrebbero comunque sussistere dubi per quanto riguarda il recupero di Garofalo e De Luca mentre rimarranno ancora a riposo Goffi e Fontana II.

UN CAMMINO CHE DIVENTA PIU' DIFFICILE

Necessari nove punti alla «spenta» Pro Gorizia

Gorizia, 6

Sprofondata a fondo classifica, dopo l'inattesa sconfitta interna ad opera del Montebelluna, la Pro Gorizia si appresta ad affrontare un'altra pericolante e precisamente il Rovigo. La situazione non è molto rosea per Zoratti e compagni. La remissività dimostrata contro il Montebelluna è come un campanello d'allarme. La squadra è apparsa priva di qualsiasi mordente e non ha avuto nemmeno la forza di reagire dopo la segnatura del primo goal da parte degli avversari.

Ora la situazione è diventata pesante. I goriziani devono acquisire nelle restanti partite almeno nove punti per poter considerarsi tranquilli da qualsiasi sorpresa. Ma, per la verità, continuando di questo passo appare difficile che riescano a incrementare la loro classifica con questo bottino. Il calendario è piuttosto severo, nessun incontro di quelli in programma può considerarsi scontato ed anzi tutti gli incontri appaiono difficili.

Dopo la pericolante Rovigo, la squadra dovrà affrontare sul proprio terreno la Triestina, che non può assolutamente concedere nulla agli avversari se vuol sperare in un riaggancio al Treviso.

Per aiutare la squadra a reagire, sarebbe opportuna anche una chiarificazione dei problemi di vertice. Chiacchiere ed illazioni ne sono state fatte abbastanza, è giunta l'ora di mettere da parte anche le questioni personali, e di lavorare tutti, assieme a coloro che finora si sono sobbarcati il gravoso onere di condurre la società.

In questo contesto è anche necessario che l'apatico pubblico goriziano, dia una mano alla società, se non si vuol vedere sfumare il lavoro fatto per riportare un certo discorso calcistico a Gorizia. Comunque è da sottolineare che se per caso la squadra non riuscisse a salvarsi, il futuro del calcio a Gorizia sarebbe solo in discesa.

Per la trasferta di Rovigo, Franzon, quasi sicuramente confermerà la stessa formazione schierata contro il Montebelluna.

Antonio Gaier

Deferito Fanuzzi presidente del Brindisi

Milano, 6

Il presidente del Brindisi, Cosimo Fanuzzi, è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega calcio «per aver rilasciato, dopo la gara Genoa - Brindisi di domenica scorsa, dichiarazioni alla stampa in violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina». Il deferimento, che è stato reso noto oggi dall'ufficio stampa della Lega, sarà esaminato dalla «disciplinare» nella riunione del 14 marzo.

(Ansa)

NEL COMITATO REGIONALE

Federpattinaggio: crisi al vertice

Il comitato regionale Friuli Venezia Giulia della feder-pattinaggio è entrato in crisi. Il presidente dell'organo periferico della F.I.H.P., dott. Umberto Spanghero, ha rassegnato le dimissioni dalla carica motivandole con ragioni di lavoro. Pure il componente il comitato Italo Weis, addetto al settore della corsa su strada e su pista ha presentato le dimissioni.

Sarà necessario pertanto nominare un commissario in vista della riunione delle società appartenenti alle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, le quali dovranno provvedere ad eleggere una nuova direzione.

Questa crisi avviene in un momento delicato, cioè all' inizio della stagione agonistica, i cui programmi non sono stati ancora varati. E' stato nominato intanto il delegato provinciale degli ufficiali di gara; è l'arbitro Acquafresca, la cui nomina pone termine al regime commissariale

NEI TORNEI MINORI SI GUARDA GIÀ ALLE «POULE» SUCCESSIVE

BASKET ALLE STRETTE FINALI

Italcantieri senza patemi - L'atteso derby fra la S.G.T. e la Darwil

Anche i campionati minori di basket sono giunti alla stretta finale. Dopodomani, infatti, i tornei di serie C e D vivranno l'ultima giornata della seconda fase. Per alcune squadre la partita conclusiva sarà non più di un allenamento per le varie «poule» successive, mentre per altre rivestirà grande importanza ai fini del possibile inserimento nei gironi in cui si lotterà per la promozione. Chi non dovrebbe avere patemi è l'Italcantieri, che è ormai qualificata e che può mirare tranquillamente alle serie B o qualora proprio andasse male, rimarrebbe comunque in serie C. I monfalconesi se la vedranno in trasferta con il Lupo Pesaro, un impegno non certo gravoso. Il Tigers affronta un turno determinante a Imola: i ragazzi di Rosa possono farcela ma dovranno esprimersi al meglio. Il Romolo Marchi, ormai fuori dal «giro», si congederà dai tifosi ospitando il Crocetta.

Nella C2 l'Italsider giochera a Treviso. I «siderurgici» vogliono «chiudere» nel migliore dei modi questa fase che li ha visti crescere e convincere di partita in partita. La squadra di Cavazzon è comunque alle prese con problemi di formazione. A Treviso saranno assenti Quarantotto, un giocatore validissimo della «vecchia guardia» e Bacchelli, il giovanissimo che tanto bene aveva fatto in diverse gare. «Due assenze — dice il tecnico rossonero — che hanno indubbiamente un certo peso. Nonostante ciò ritengo che sia possibile vincere anche se il secondo posto ormai non ci sfugge più». L'Italsider, anche nel caso in cui dovesse uscire sconfitto (ma il pronostico è tutto per i triestini in quanto i veneti hanno fatto ben poco nel corso del campionato), avrebbe comunque diritto alla qualificazione alla «poule» per la serie B.

Nella serie D il Motori Plet se la vedrà con il Codroipo. La partita è importante soprattutto per i friulani che non possono permettersi battute d'arresto. I ragazzi di Marini giocheranno senza l'assillo del successo a tutti i costi e quindi potrebbero fornire una prova convincente. Derby a Monfalcone tra Hannibal e Servolana, due squadre che baderanno a concludere cercando di giocare per divertire. I favori del pronostico vanno tutti ai monfalconesi considerato che i giallorossi di Saporito e Zini saranno privi di parecchi titolari. Con tutta probabilità nella Servolana debutteranno i giovani Klammer e Carlin.

Gran derby dopodomani nella serie cadetta di basket femminile. Ginnastica Triestina - Darwil è un confronto tutto da vedere per molti motivi: per l'importanza della posta in palio e per il «pepe» che contraddistingue sempre le gare tra le «cugine». Le biancocelesti di Ghietti e Drocker, che si trovano sulla seconda poltrona della classifica devono assolutamente vincere i prossimi incontri sperando nelle disgrazie soprattutto della Reyer. E' facilmente immaginabile l'impegno della Ginnastica ma bisogna anche tener conto dell'orgoglio della Darwil che insegue una vittoria di prestigio.

«Dobbiamo cogliere la vittoria a tutti i costi — afferma Ghietti — se vogliamo assicurarci il secondo posto in classifica. Certo che siamo parecchio condizionati dagli infortuni». Nella formazione biancoceleste sarà ancora assente la Frisolini mentre è in dubbio la Gorini; la Norio sarà in campo pur con una caviglia in disordine. Nella Darwil tutto è invece a posto, o quasi. «Rientreranno Angelomè e Leprini — dichiara l'allenatore Mari — mentre in questo momento escludo, per diversi motivi, l'impiego della Ginanneschi. Non partiamo comunque battuti anche se la Ginnastica, sulla carta, è più forte; il campo però molte volte smentisce le previsioni».

La Julia farà il possibile per agguantare la prima vittoria. Le giallo-blù incontreranno l'Adriatica Rimini.

S. B.

La Triestina-Levrette di hockey

Ieri sera nei locali del Circolo della Stampa ha avuto luogo la presentazione dell'U.S.T. Levrette che prenderà parte al campionato di Serie A di hockey a rotelle. Hanno preso la parola il dirigente Cataletto, il presidente dell'U.S.T. dott. Belrosso, lo sportivo Marcuzzi, l'assessore Lanza, il rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia dott. Di Stefano ed il dott. Combatti del CONI regionale. Pure presenti, tra gli altri, il presidente regionale della Federotelle dott. Spanghero e l'allenatore di calcio Tagliavini. E' stato comunicato ufficialmente che ieri pomeriggio Brancolini è stato lasciato libero dalla Goriziana e quindi è alabardato a tutti gli effetti.

Il presidente Belrosso ha portato ai presenti il saluto del Prefetto Di Lorenzo. Facevano gli onori di casa Cervo, Zigliotto, Ruffoni, Tonini, Cataletto e Scrimali.

Nella foto da sinistra: l'allenatore Sicignano, il direttore tecnico Poser, i giocatori Gon, Fonzari, Brancolini, Kalik, Mari, Perok, Furlani, Lussi, Pockay e Bormè.

FEDERTENNIS: LE CLASSIFICHE REGIONALI

IN TERZA CATEGORIA SESSANTA «RACCHETTE»

Il comitato regionale della Federtennis ha reso note le classifiche maschili e femminili delle «racchette» di terza categoria per la corrente stagione. Complessivamente sono stati classificati 60 maschi e 19 femmine. In campo maschile il primo gruppo comprende quattordici giocatori così suddivisi per i club di appartenenza: 5 del T.C. Triestino, 4 del «de Braida» Udine, 3 del C.T. Gorizia e uno ciascuno del C.M.M. e del T.C. Obelisco. Quattro i nuovi: sono stati promossi dal «secondo gruppo» Costa, D'Orazio, Navarra e Zoccoletto; sono stati retrocessi invece Cortivo, Rimondi e Suriano.

Otto invece le giocatrici incluse nel «primo gruppo» che appartengono 3 al T.C. Triestino, 2 al T.C. Friuli-Venezia Giulia di Pasian di Prato e una ciascuna al C.T. Gorizia, «de Braida» Udine e T.C. Obelisco.

Queste le classifiche per il 1975:

MASCHI

Primo gruppo: Fabrizio Affinito (TC de Braida); Paolo Ciclitira (TC Triestino); Luciano Costa (Triestino); Bruno Decovich (CMM); Ermanno Del Zotto (de Braida); Gianni Di Davide (Triestino); Paolo D'Orazio (de Braida); Gianfranco Kostoris (Triestino); Claudio Lenhart (CT Gorizia); Piero Navarra (de Braida); Mario Renosto (TC Obelisco); Rado Strukely (Triestino); Umberto Valenti (Gorizia); Sandro Zoccoletto (Gorizia).

Secondo gruppo: Marco Armellini (Gorizia); Giacomo Avanzo (Triestino); Luigi Barca (idem); Paolo Cortivo (idem); Igor Fabian (de Braida); Roberto Floreani (TC Friuli - V.G.); Franco Giunchi (de Braida); Maurizio Gobitta (idem); Giorgio Lipizer (Gorizia); Giorgio Olivo (ST Italsider); Gianni Presel (Triestino); Franco Quargnal (ST Monfalcone); Dario Rimondi (TC Pordenone); Glauco Rossi (Pordenone); Corrado Serafini (Triestino); Sergio Scatiggio (Italsider); Paolo Suriano (Triestino); Lucio Bonessi (Monfalcone).

Terzo gruppo: Antonio Bellavitis (Friuli-VG); Dario Beltramini (idem); Giuseppe Bevilacqua (Triestino); Giulio Capparoni (Gorizia); Mauro Carletti (Italsider); Silvano Dambrosi (CMM); Rccardo Fabris (Monfalcone); Roberto Fracas (Pordenone); Marino Geletti (Triestino); Stefano Giusto (Pordenone); Luigi Leghissa (Friuli-VG); Marco Liberale (de Braida); Fabio Lusa (Monfalcone); Roberto Manganotto (Friuli-VG); Pietro Marega (idem); Roberto Mustacchi (Triestino); Lelio Nacmias (Triestino); Maurizio Paliaga (idem); Maurizio Pieve (idem); Massimo Pieve (idem); Fabio Pozzi (de Braida); Massimo Pozzi (idem); Luigi Ragusin (Italsider); Maurizio Tositti (Spilimbergo); Gianaugusto Slavich (de Braida); Marco Venuti (idem); Antonio Zanolini (idem); Renato Zerauschek (Triestino).

FEMMINE

Primo gruppo: Rossella Boccabianca (Triestino); Flavia Cazzola (Gorizia); Elena Conti (de Braida); Eleonora de Ebner (Triestino); Gianna Micelli (Friuli-VG); Marisa Pacor (Obelisco); Marina Pesle (Triestino); Elisabetta Prandi (Friuli-VG).

Secondo gruppo: Clauda Comelli (Gorizia); Giovanna Conti (de Braida); Marinella Dei (idem); Mirella Martin (Pordenone); Giuliana Pagani (Obelisco); Donata Pipan (idem).

Terzo gruppo: Alessandra Bonivento (Triestino); Sabrina Castro (idem); Flavia Lollis (idem); Marinella Maurel (Gorizia); Laura Nardi (Torviscosa).

UN ANTICIPO DELLA «PROMOZIONE» CHE FARA' SCINTILLE

Il S. Giovanni si gioca il campionato domani contro il Circolo Marina

Anche il Fontanafredda rischia molto incontrando la Sacilese Forse è il Monfalcone ad avere il turno più facile (Maniago)

A nove giornate dalla sua conclusione il campionato di Promozione riserva un «incontrissimo»: si tratta di San Giovanni-Circolo Marina Mercantile, un derby che si giocherà domani e che è destinato a far scintille per più ragioni ma proncipalmente per l'importanza della posta in palio, oltre che per motivi di campanile. I rossoneri conducono la classifica assieme al Fontanafredda, a una lunghezza il Monfalcone, a due proprio i «marinaretti» in tandem con l'Icci Pro Tolmezzo.

Come sempre succede alla vigilia tutti sottoscriverebbero un pari anche se pensiamo che entrambe le compagini in cuor loro «sentono» di poter vincere. Ed è davvero difficile ... puntare sulla squadra vincente: da un lato troviamo il San Giovanni scintillante, tecnicamente delizioso, veloce, ficcante; dall'altra l'impetuosità, l'orgoglio, la potenza del Circolo che è riuscito a risalire la china quando molti lo davano già per spacciato.

La tradizione dice San Giovanni che non ha ancora subito l'umiliazione della sconfitta da parte dei rivali che per contro sperano di smentire ... il fato. Il confronto stracittadino, insomma, possiede tutte le credenziali per il grosso match; l'augurio di tutti gli sportivi è quello di respirare l'aria del miglior derby. Sia la squadra di Vagaia sia quella di Nardin dovrebbero essere al completo (mancherà forse soltanto Starc, squalificato) per cui la completezza dei ranghi è una garanzia di più in quanto a spettacolo.

Il Fontanafredda rischia molto nel derby con la Sacilese. Quest'ultima, benché menomata per gli «strali» del giudice sportivo è sempre capace del miracolo. La capoclassifica, però, non vorrà farsi sorprendere poiché un insuccesso potrebbe compromettere diverse cose. Sperando nelle forze proprie e magari nell'aiuto altrui il Monfalcone cercherà di sbarazzarsi del Maniago per dimostrare di possedere ancora le carte in regola per aspirare alla vittoria finale e per cancellare la sconfitta di Torviscosa. Gli uomini di Zelsnica e Lulich, però, dovranno impegnarsi al massimo perché i «coltellinai» sono galvanizzati e decisi a mettersi in salvo.

Cercherà di guadagnare ancora terreno l'Icci Pro Tolmezzo ma la partita casalinga che l'attende non è delle più semplici. Avversaria dei carnici sarà la Pro Cervignano che sa essere grande negli scontri che contano. La Cormonese vuole i due punti nell'anticipo di domani contro il Corno Rosazzo e lo stesso discorso vale per l'Itala che se riesce a superare la Cordenonese può nutrire speranze di salvezza. Dovrebbe essere una gran bella gara anche Sangiorgina - Torviscosa mentre fra Tarcentina e Manzanese è «proibito» perdere per ambedue.

COME VEDONO I DERBIES

I dirigenti

BLOCCARI *(vicepresidente San Giovanni): Non dobbiamo perdere... il treno perché l'incontro con il Fontanafredda si fa sempre più vicino. Siamo fiduciosi perché il San Giovanni ai grandi appuntamenti non manca mai.*

Cap. PICCINI *(pres. CMM): Un pareggio ci andrebbe bene ma si sa che nel derby può succedere di tutto. La squadra dovrebbe essere al completo e quindi dovremmo giocare abbastanza tranquilli; il San Giovanni però è una squadra di tutto rispetto e sarà difficile superarla.*

DONADEL *(pres. Fortitudo): E' un incontro importante soltanto nel malaugurato caso che ci vada male. Il campionato non si decide ovviamente in questa partita ma nelle ultime cinque e un pensierino almeno al secondo posto lo abbiamo fatto.*

Dott. STENER *(pres. Muggesana): Per noi è una partita come le altre. L'importante è giocare seguendo il principio della sportività e del massimo rispetto per gli antagonisti. Questo il nostro obiettivo.*

Gli allenatori

VAGAIA *(San Giovanni): Il Circolo è riuscito ad assorbire assai bene la disavventura con il Monfalcone e questo dimostra le sue qualità. La spartizione della posta ci potrebbe accontentare come derby ma non forse come partita.*

NARDIN *(CMM): Andiamo avanti per la nostra strada e non dobbiamo pensare troppo al derby. La fiducia comunque non manca perché i ragazzi hanno reagito in modo splendido, come forse non speravo.*

STULLE *(Muggesana): Sarebbe stato meglio che il derby fosse giunto più tardi. Comunque siamo abbastanza tranquilli perché la squadra si è assestata e si stanno vedendo quindi i frutti del lavoro svolto. Certo che i nostri avversari formano un complesso veramente forte.*

GIOVANNINI *(Fortitudo): Sarei felicissimo di ripetere, se non nel risultato almeno nel gioco, la partita dell'andata, perché l'importante è che la gara soddisfi i tifosi e sia corretta.*

I giocatori

QUAIA: *Come sarà il derby? Come nessuno dei precedenti. Il Circolo ha superato un brutto momento e c'è da temerlo anche per la nostra paura di vincere e di venir agganciati.*

MALINVERNO: *Partita tutta da giocare. Difficile pronosticare se vincerà l'estro del San Giovanni o la «quadratura» del Circolo.*

RAVALICO: *La gara potrà mettersi diversamente dai programmi per via del terreno di gioco. Sul terreno pesante sono favoriti i marinaretti.*

D'ERI: *A questo punto penso sia importante non perdere, visto che giochiamo in trasferta... Certo che sarebbe bello arrivare a raggiungerli in classifica.*

BUSSI: *Malinverno è stato la mia bestia nera. Domani non giocherò e chissà che i miei compagni non gli procurino un dispiacere; contro i rossoneri pur giocando bene diverse volte non siamo riusciti a spuntarla.*

DAMBROSI: *La Muggesana di questi tempi può procurare dei pensieri alla Fortitudo. Dal punto di vista tecnico siamo favoriti ma loro lo sono da quello fisico per cui dipenderà dalle condizioni del campo.*

STEFANINI: *Questo derby io dovrò vedere da spettatore e mi dispiace molto. Non siamo comunque quelli dell'andata e abbiamo molte probabilità.*

CAFUERI: *Con i nostri avversari è sempre dura. Questa volta però riscattiamo il primo derby e almeno un pareggio lo possiamo cogliere.*

GOBET: *Confronto aperto a tutti i risultati. La vittoria di domenica scorsa ci ha ricaricato però stiamo attenti a questa Muggesana che è da ammirare, sinceramente.*

VALENTI-CLARI: *Massima stima e rispetto per i nostri avversari. L'importante è che sia una partita corretta e che accontenti il pubblico.*

UBONI: *Sarà difficile superarli ma penso che abbiamo noi le maggiori probabilità di vittoria, anche per la tradizione favorevole.*

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Posizioni immutate nelle classifiche dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

ALLIEVI

Pordenone e Udinese sempre di pari passo. I bianconeri hanno espugnato il campo del Don Bosco mentre i pordenonesi hanno superato la Pro Gorizia. Le due battistrada hanno ora la bellezza di nove punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Per quanto riguarda il titolo riservato alle squadre dilettanti, lo Zaule è riuscito a superare il Prata. La compagine triestina ha impattato il derby con gli alabardati mentre l'undici pordenonese ha dovuto arrendersi a Lignano.

Don Bosco PN - Udinese	0-3
Codroipo - Sangiorgina	1-1
Lignano - Prata	1-0
Liventina - Or. S. Michele	2-0
Pordenone - Pro Gorizia	2-1
Triestina - Zaule	0-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	21	15	6	0	47	11	36
Udinese	21	16	4	1	43	10	36
Pro Gorizia	22	10	7	5	36	29	27
Zaule	21	10	4	7	27	24	24
Lignano *)	20	10	4	6	31	25	23
Prata	22	8	7	7	23	19	23
Liventina	21	8	5	8	26	28	21
Triestina	20	6	6	8	20	27	18
Or. S. Michele	19	6	5	8	14	16	17
San Giovanni	20	5	6	9	17	22	16
Don Bosco PN	21	5	6	10	13	24	16
Sangiorgina	19	3	9	7	11	19	15
Monfalcone	20	2	3	15	12	36	7

*) 1 punto per rinuncia.

LE PARTITE DI DOMENICA

Monfalcone - Liventina (ore 10.30), Or S. Michele - Codroipo (10.30), Prata - San Giovanni (10.30), Sangiorgina - Don Bosco PN (10.30), Udinese - Triestina (10.30), Zaule - Lignano (10.30).

JUNIORES

Sempre un punto di vantaggio per il San Giovanni tallonato dalla Cordenonese. I rossoneri hanno vinto a Torviscosa mentre i pordenonesi hanno regolato il Maniago. La Triestina, costretta al pareggio sul campo della Sacilese, ha perso contatto dal gruppetto di testa che comprende anche il Ponziana e il Monfalcone. La squadra biancoceleste di Molinari, che ha ripreso in mano le redini, ha facilmente superato l'ostacolo costituito dalla Sanvitese mentre i monfalconesi hanno regolato la Stock. Un successo anche per il C.M.M. che si è imposto sulla Sangiorgina.

Un campionato insomma all'insegna della massima incertezza e domenica è in calendario il derby San Giovanni-Ponziana...

Cordenonese - Maniago	3-0
CMM - Sangiorgina	2-0
Ponziana - Sanvitese	3-0
Monfalcone - Stock	2-1
Sacilese - Triestina	1-1
Torviscosa - San Giovanni	0-1

LA CLASSIFICA

San Giovanni	19	12	5	2	32	16	29
Cordenonese	19	11	6	2	38	28	28
Ponziana	18	11	5	2	33	13	27
Monfalcone	19	11	5	3	43	23	27
Triestina	19	9	7	3	32	14	25
Sangiorgina	18	8	3	7	28	20	19
Torviscosa	19	5	4	10	16	21	14
Circolo Marina	19	6	2	11	23	35	14
Sacilese	18	4	6	8	11	26	14
Maniago	19	5	3	11	19	35	13
Sanvitese *)	19	2	4	13	13	48	7
Stock	18	1	4	13	5	29	6

*) 1 punto per rinuncia.

LE PARTITE DI DOMENICA

Maniago - Monfalcone (ore 10.30), San Giovanni - Ponziana (10.30), Stock - Sacilese (10.30), Sangiorgina - Torviscosa (13.30), Sanvitese - Cordenonese (10.30), Triestina - C.M.M. (10.30).

Calcio minore

Proseguiranno domenica i due campionati giovanili di calcio riservati alle categorie «Giovanissimi» e «Allievi». Questo il programma completo:

«GIOVANISSIMI»: Inter San Sergio - Opicina Supercaffè (S. Sergio, 11.45), Ponziana - Triestina «A» (via Flavia, 14), C.G.S. Sistiana (San Sergio, 11), Giarizzole - Libertas Rozzol (San Sergio, 12.30), Muggesana - Zaule (Muggia, 11), Edera - Triestina «B» (via Flavia, 13.15), Esperia Pio XII - Cremcaffè (viale Sanzio, 8.30), Montuzza - Fortitudo (San Luigi, 12.30), Rosandra - Breg (San Dorligo della Valle, 10.30).

«ALLIEVI»: Vesna - Aurisina (Santa Croce, 12.15), Triestina - Edera (Santa Croce, 13.30), Fortitudo - Montuzza (Muggia, 9.30), Libertas Rozzol «A» - Opicina Supercaffè (Padriciano, 12), De Macori - Libertas Trieste (San Sergio, 8), Chiarbola - Domio (Padriciano, 13.15), Libertas San Marco - Union (Villaggio Pescatore, 10.30), Rosandra Zaule (San Dorligo, 13.30), Giarizzole - Breg (San Sergio, 12.15), Primorie - Muggesana (Prosecco, 13.30), Esperia San Luigi - Cremcaffè (Opicina, 13.15), Primorec - Libertas Rozzol «B» (Padriciano, 10.45).

NEI TRE GIRONI ELIMINATORI DELLA «TERZA CATEGORIA»

Situazione immutata in vetta

Situazione immutata in vetta alle classifiche dei tre gironi eliminatori del campionato dilettanti di Terza categoria.

GIRONE «O»

Facili successi per Aurisina e Domio. La capolista ha superato l'Union mentre il Domio si è imposto sugli Acconciatori. Il CGS, bloccato sul pareggio dal Bar Veneto, è stato raggiunto sulla terza poltrona dalla Libertas San Marco che ha inflitto una pesante battuta d'arresto alla Libertas Rozzol. Successo a largo margine anche per il Breg a spese dell'Esperia San Luigi.

I risultati: Libertas Rozzol-Libertas San Marco 0-7, Bar Veneto-CGS 1-1, Domio-Acconciatori 3-0, Aurisina-Union 4-1, Breg-Esperia San Luigi 8-2. Ha riposato la Baxter.

La classifica: Aurisina punti 25; Domio, Libertas San Marco e CGS 22; Breg 21; Baxter 18; Union 10; Libertas Rozzol 9; Esperia San Luigi 7; Bar Veneto 6; Acconciatori 3. Union tre partite in meno; Esperia San Luigi e Baxter due partite in meno; Domio, Libertas Rozzol e Bar Veneto una partita in meno.

Prossimo turno. Domani: Esperia San Luigi - Aurisina (Padriciano, 15). Domenica: Baxter-Breg (Aquilinia, 8.30), Union-Domio (Aquilinia, 12.15), Acconciatori-Bar Veneto (Santa Croce, 8.30), CGS-Libertas Rozzol (Aurisina, 10.30).

GIRONE «P»

Nemmeno un pareggio in questo raggruppamento. L'Edile Adriatica ha superato il Don Bosco mentre l'Opicina Supercaffè ha avuto ragione della Libertas Opicina. Attualmente tre punti dividono le due protagoniste del girone, anche se l'Edile Adriatica ha disputato una partita in meno.

I risultati: San Vito-Edilcolor 1-0, Edile Adriatica-Don Bosco 2-0, Opicina Supercaffè-Libertas Opicina 2-0, Zaule-Fiamma 4-0, Inter San Sabba-Ginnastica 1-0, Campi Elisi-Grandi Motori 0-2.

La classifica: Edile Adriatica punti 30; Opicina Supercaffè 27; Grandi Motori 23; Zaule 22; Inter San Sabba 21; Libertas Opicina 18; Don Bosco 15; Campi Elisi e Ginnastica 13; San Vito e Edilcolor 12; Fiamma 2. Edile Adriatica, Zaule, Campi Elisi, San Vito, Edilcolor e Fiamma una partita in meno; Don Bosco due partite in meno.

Prossimo turno. Domani: Fiamma - Opicina Supercaffè (San Sergio, 15), Grandi Motori-Edilcolor (Aquilinia, 15). Domenica: Campi Elisi-Inter San Sabba (Opicina, 11.30), Ginnastica-Zaule (Opicina, 15), Libertas Opicina-Edile Adriatica (Opicina, 9.45), Don Bosco-San Vito (via Flavia, 8).

GIRONE «Q»

De Macori e Primorec stanno facendo il vuoto alle loro spalle. Le inseguitrici infatti non riescono a tenere il passo delle battistrada che sono sempre appaiate, anche se i «gialloro» hanno giocato una partita in meno.

I risultati: Libertas Prosecco-Roianese 3-1, Virtus-Gaja 2-2, Barcola-De Macori 0-1, Libertas San Sergio-Pellicana 3-0, Primorec-Olimpia 2-0, riposava il Sampvito.

La classifica: De Macori e Primorec punti 27; Gaja 19; Virtus e Barcola 17; Libertas Prosecco 16; Olimpia Gabrovizza 15; Roianese 12; Libertas San Sergio e Pellicana 8; Sampvito 5.

Le partite di domenica: Sampvito - Primorec (Padriciano, 9), Olimpia Gabrovizza-Libertas San Sergio (Prosecco, 11), Pellicana-Barcola (Prosecco, 9), De Macori-Virtus (San Sergio, 9.15), Gaja-Libertas Prosecco (Padriciano, 15).

UNA DOMENICA DI FUOCO IN PRIMA CATEGORIA

Derby anche a Muggia: Fortitudo-Muggesana

Il sottoclou sarà Cremcaffè-Oratorio S. Michele Giocherà in casa anche il Rosandra di Frontali

Muggia sportiva è in fermento: dopodomani ritorna il derby tra Fortitudo e Muggesana, una partita che è attesa con sicurezza e abbastanza baldanza dagli uomini di Giovannini, che hanno anche la tradizione dalla loro parte, e con molte speranze da parte dei ragazzi di Stulle che vogliono finalmente riparare all'1-3 subito nell'andata.

La «febbre» della «partitissima» cresce sempre più e c'è da scommettere che lo stadio muggesano domenica non avrà vuoti sui suoi spalti. E d'altronde tutte e due le squadre meritano il conforto e l'incitamento del pubblico: la Fortitudo perché è riuscita a riscattarsi ed a sperare nel successo finale, la Muggesana perché in tutta umiltà è stata capace di un exploit notevole. L'accesa rivalità sportiva, la validità delle contendenti costituiscono elementi che rendono assai attraente questo incontro.

Il derby muggesano è il «clou» della Prima categoria, ma la ventiduesima giornata offre altre partite interessanti, Cremcaffè - Oratorio San Michele, tanto per fare un esempio. Si tratta di due squadre che attraversano un momento favorevolissimo e quindi c'è da aspettarsi un bel match. L'undici di Birnberg è lanciatissimo e appare deciso a risalire ancora per cui è facilmente immaginabile l'impegno di Poli e compagni.

Giocherà dinanzi al pubblico amico anche il Rosandra: i biancocelesti di Frontali non mollano e continuano a lottare sino in fondo. Compito relativamente facile per la capolista Gradese che riceverà la visita del Mossa. Le altre partite: Aquileia - Percoto, San Marco - Mariano, Pieris - Ricreatorio, Turriaco - San Canzian.

CALCIO

Campionato allievi

Il campionato triestino Allievi di calcio si avvia alla conclusione del girone di andata. Il Vesna guida la classifica del girone «A»; LibertasTrieste e C.G.S. sono appaiate sul tetto della graduatoria del raggruppamento «B» mentre al comando del girone «C» si trova tutto solo il Giarizzone.

Questi i risultati delle gare disputate domenica:

GIRONE «A»: San Giovanni - Libertas Rozzol «A» 0-1, Opicina Supercaffè - Fortitudo 3-2, Montuzza - Triestina 0-2, Edera - Vesna 0-1, riposava l'Aurisina.

GIRONE «B»: C.G.S. - Rosandra 1-1, Zaule - Libertas San Marco 1-3, Union - Chiarbola 3-0, Domio - De Macori 0-1, riposava la Libertas Trieste.

GIRONE «C»: Ponziana - Libertas Rozzol «B» 5-0, Primorec - Esperia San Luigi 3-1, Cremcaffè - Primorie 1-0, Muggesana - Giarizzole 0-1, riposava il Breg.

CALCIO SECONDA CATEGORIA

Isonzo - Sagrado scontro di testa

Isonzo-Sagrado regge il cartellone della settima giornata di ritorno del Girone E della Seconda categoria. Le due compagini isontine, rispettivamente al primo e secondo posto della graduatoria, staccate di due punti, daranno senz'altro vita ad un incontro tiratissimo per l'importanza della posta in palio. Il Sagrado soprattutto cercherà la vittoria per legittimare le sue aspirazioni di promozione. L'Isonzo ha dalla sua il fattore campo ed una certa tranquillità che gli deriva dal dover recuperare una partita e quindi dall'aver in serbo ... due punti di vantaggio. Dello scontro diretto tra le due isontine potrebbe approfittarne la Stock che dopo la dimostrazione di volontà e determinazione offerta contro il Portuale, non dovrebbe temere un Primorie a corrente alternata. Va facendosi sempre più «scottante» la lotta nelle posizioni basse della classifica. La Juventina cercherà punti contro il Costalunga, ma sarà difficile li trovi; la Libertas potrebbe «condannare» il Duino e l'Edera mettere nei guai il Flaminio che si trova a quota 14 in penultima posizione, ma con due incontri da recuperare, Campanelle e Vesna puntano entrambe a non perdere punti; il S. Anna è sempre nel «giro alto» della classifica, per cui cercherà di continuare il cammino positivo anche contro lo Zaria. Infine il Portuale concederà ben poco alla cenerentola Giarizzole.

TROFEO BERRETTI

Ponziana - Lignano domani in via Flavia

Due derby sono in programma domani per la settima giornata di ritorno del «Trofeo Berretti» di calcio. A Trieste, sul campo di via Flacia, il Ponziana riceverà la visita del Lignano. La partita avrà inizio alle ore 15. La Triestina, che sabato scorso ha dovuto arrendersi sul rettangolo del Portogruaro, dovrà rimettersi in viaggio. Gli alabardati giocheranno in «Campagnuzza» contro la Pro Gorizia.

Delle altre regionali, il Pordenone ospiterà il Portogruaro mentre l'Udinese sarà in trasferta sul campo del Caorle. Completerà il programma l'incontro Belluno - Coneglianese.

La Coppa Regione alle semifinali

Cavazzo, Tisana, Giarizzole e Corno sono le quattro semifinaliste della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre che si sono assicurate i titoli locali juniores. Le due partite, andata e ritorno, verranno disputate domenica e il 16 marzo. Cavazzo e Giarizzole giocheranno la prima gara in casa. Il Cavazzo ospiterà il Tisana mentre il Giarizzole riceverà sul campo di Aquilinia alle ore 15 la visita del Corno di Rosazzo.

● AL PALAZZETTO DELLO SPORT di Monfalcone si è svolto iersera un raduno collegiale per la nazionale juniores femminile di basket diretto dal C.T. Benvenuti.

PALLAVOLO: DOPO IL SUCCESSO CONTRO I PISANI

L'Arc Linea a Modena tenterà il colpo gobbo

Con il ritorno di Manzin al suo normale livello di gioco la squadra triestina può sfondare il «muro» avversario

Esultante per il significativo successo colto a spese del CUS Pisa e di riflesso per i due punti che hanno lasciate intatte le possibilità di salvezza, l'Arc Linea è chiamata nuovamente a un duro impegno. Questa volta in trasferta, sul campo della COOP Italia, una formazione che vanta quattordici punti in classifica come i triestini e che come i locali, sino a oggi, ha sempre offerto un rendimento molto incostante.

Nell'andata, i modenesi che sfruttano le qualità dell'anziano Zuppiroli, del polacco Tiborowsky, del regista Baraldi e dei due azzurri juniores Messerotti e Di Bernardo si arresero all'Arc Linea (a causa di due set senza Manzin per un precedente incidente occorsogli a un dito di una mano) dopo quasi tre lunghe ore di gioco.

Domani a Modena sebbene i padroni di casa siano altrettanto affamati di punti per puntare al conseguimento della salvezza, si dovrebbe poter ammirare un'Arc Linea più concentrata e più armoniosa di allora. Ritornato Manzin ai suoi livelli normali e con tutti gli altri più mobili e perfetti nella formazione dei «muri», il sestetto appare ora equilibrato e anche più grintoso.

In una parola l'Arc Linea di oggi, che sta lottando per sopravvivere, ci sembra superiore a quella del girone d'andata. Pertanto, pur sapendo quanto sia difficile vincere in trasferta e per di più nella palestra di una pericolante, accordiamo fiducia al sestetto triestino che di solito, proprio nei finali di campionato, ritorna tutto d'un fiato con l'estro e la determinazione da far ammattire gli avversari.

Sostegno quindi e incoraggiamento per l'Arc Linea che a Modena potrebbe farcela soltanto se riuscirà a giocare suppergiù sullo stesso livello di come ha fatto contro il CUS Pisa. Vincendo passerebbe a sedici punti, quota decisamente favorevole per pensare con maggiore serenità al futuro.

A Walter Veliak che in settimana causa i suoi turni serali di lavoro non ha potuto allenarsi, al fratello Claudio, a Manzin, Sgomba, Andrea Pellarini, Grilanc e agli juniores che verranno eventualmente inseriti, l'incarico di non deluderci. Da Modena debbono rientrare vincenti. E' l'auspicio dei tifosi e anche del loro allenatore Gortan che in questi giorni, dopo l'indisposizione della settimana scorsa, ha ripreso a seguire la squadra.

V. F.

Programma della 4.a giornata di ritorno: Coop Italia - Arc Linea; Cus Pisa - Cus Torino; Gorena - Lubiam; Cus Siena - Panini (rinviata); Cesenatico - Cus Catania; Paoletti - Pneus; Ruini - Ariccia.

Basket minore

Promozione maschile. E' ormai una questione fra Bor e Libertas la lotta per il successo finale. Nella seconda giornata di ritorno la Bor ha avuto ragione dell'Itala mentre la Libertas ha sconfitto il POM per 66-51. La classifica: Bor punti 8, Libertas 6, Itala 2, POM 0. Le partite di domenica prossima: POM-Bor, Itala-Libertas.

Promozione femminile. Il campionato, che ha osservato un turno di riposo, vede, alla fine del girone d'andata, la Saba sempre solitaria capoclassifica seguita da Fari. Al terzo posto il POM mentre lo Scoglietto chiude la fila. Dopodomani ci sarà il «big match» tra Saba e Fari (ore 9.30, strada del Friuli) mentre il POM incontrerà lo Scoglietto.

Juniores maschile. Si sono disputate le gare della prima giornata del girone finale. La Patriarca ha dovuto soffrire per sconfiggere un'ottima Italsider che ha avuto in Ceccotti, Micheli e Bon degli autentici gladiatori. Questi i risultati: Patriarca-Italsider 79-70, Tigers-Lloyd 62-59. Le partite di domani (pal. via Monte Cengio): ore 17 Italsider-Tigers, ore 18.30 Lloyd-Patriarca.

Juniores femminile. Ancora una vittoria della Ginnastica Triestina e dell'Interclub che hanno piegato rispettivamente Julia (50-46) e POM (54-43). Domenica prossima grosso scontro tra SGT e Interclub (pal. via Ginnastica ore 9.30).

Allievi. Nelle finali zonali allievi rotondo successo del Lloyd che ha sfiorato quota cento. I risultati: Lloyd-Alba Cormons 94-38, Contovello-Arte 61-58. Le partite di domenica: Lloyd-Contovello (pal. via della Valle ore 20), Arte-Alba.

SCI

«Festa delle nevi» delle Ass. Generali

Organizzata dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali si è svolta a Sappada una «Festa delle nevi» riservata ai dipendenti della società. Su di un percorso di 1000 metri si è disputata una prova di slalom gigante riservata a diverse categorie. Questi i risultati: cat. «Cuccioli» 1) Fabrizio Schivi 59"47; 2) Pierpaolo Guty 1'06"11; cat. «Allievi» 1) Romolo Gessi 1'02" 50; 2) Fabio Catalan s. t.; cat. femminile: 1) Valnea Sciega 1'09"24; 2) Clelia Volpi 1'24"23; cat. maschile: 1) Antonio Pasini 50'35; 2) Italo Zappetti 53"33.

DOMENICA SULLE STRADE DELLA REGIONE I CENTAURI

Moto rally Friuli-Venezia Giulia

Tre controlli orari di precisione e due interessanti prove speciali

Organizzato dal Moto Club Trieste «Gilberto Parlotti» si svolgerà domenica un Moto rally di formula sperimentale denominato moto-rally «Friuli-Venezia Giulia».

La manifestazione, basata sui suggerimenti tecnici dettati dalla analoga manifestazione sperimentale a carattere sociale organizzata alcuni mesi fa, sarà aperta a tutti i tesserati alla F.M.I. per il 1975 e si articolerà su un percorso di circa 140 km. che partendo da S. Dorligo (piazzale della «Grandi Motori») toccherà le località di Duino, Gorizia, Gradisca, Cervignano, si concluderà a San Dorligo della Valle.

Verranno effettuati tre controlli orari con precisione di passaggio al secondo e due prove speciali, la prima di accelerazione su sterrato, che si terrà nei pressi di Prosecco, e l'altra costituita di un anello di 500 m. delimitato da birilli in cui naturalmente saranno premiati i migliori tempi di percorrenza. La classifica sarà una «combinata» delle prestazioni di puntualità ai controlli orari con le prestazioni delle prove speciali. Vi saranno ammesse le categorie 50, 125, 250, 500 e oltre 500 cc, naturalmente per tutti i mezzi di serie e in regola col Codice della Strada. Saranno premiati i primi tre di ogni categoria, il primo assoluto, e la migliore squadra di tre componenti della stessa società.

Come emerse già dalla prima manifestazione sperimentale della società triestina, tale nuova e interessante formula può accomunare tutti gli utenti in una prova sportiva divertente e formativa che offre possibilità di successo sia al semplice utente della moto che ai più abili centauri, tenendo essa conto non solo della perizia dei conduttori e delle possibilità del mezzo, (prove speciali) ma anche della puntualità, regolarità di marcia e correttezza stradale.

Le iscrizioni si chiuderanno stasera alle 21, presso M.C. TS «G. Parlotti», Galleria Fenice c/o ATI.

Adria e Saturnia nel cross dei canottieri

Per iniziativa dei dirigenti della V Zona i canottieri della Regione hanno abbandonato per una mattina le palestre e gli zatterini di voga per riversarsi sui campi di Cologna in occasione della prima corsa campestre dell'anno. L'invito del Comitato zonale ha ottenuto un'adesione massiccia tanto è vero che la campestre ha registrato la presenza di quasi duecento atleti.

Nella categoria ragazzi il successo è arriso a Grasso dell'Adria, in quella juniores a Ceccotti della Timavo di Monfalcone mentre in quella seniores ed élite a Pace del C.C Saturnia.

CLASSIFICA GENERALE

Per societàà: 1) Adria; 2) Saturnia; 3) VV.FF.; 4) C.M.M.; 5) S.G.T.; 6) Pullino; 7) Nettuno; 8) Timavo; 9) Trieste; 10) S. Giorgio di Nogaro.

Categoria ragazzi (m 2000): 1) Grasso (Adria) 6'52"1; 2) Pettenati (id.) 7'01"1; 3) Venturini (Saturnia); 4) Rizzo (id.); 5) Sbrizzi (Nettuno); 6) Possega (Pullino); 7) Brezich (S.G.T.); 8) Burlini E. (Saturnia); 9) Sergi (id.); 10) Derossi (Adria); 11) Fontanot (VV.F.); 12) Busettini (C.M.M.); 13) Coselli (VV.F.); 14) Miani (Adria); 13) Minelli (Saturnia); 14) Sonolli P. (Nettuno); 15) Sorgo (Saturnia).

Categoria juniores (m 4000): 1) Ceccotti (Timavo) 14'48"6; 2) Lusettich (VV.F.) 14'59"3; 3) Novak (id.); 4) Tiozzo (Saturnia); 5) Scarpa (Adria); 6) Covri (VV.F.); 7) Sussig (id.); 8) Bert (Timavo); 9) Bernazza (VV.F.; 10) Piccini (Adria); 11) Starri (S.G.T.); 12) Carini (id.); 13) Cristin (Timavo); 14) Belfiore (S.G.T.); 15) Petruzzi (Pullino).

Categoria seniores-élite (m 5000): 1) Pace (Saturnia) 17'02"6, 2) Spanghero (Adria) 17'18"6; 3) Sora (S.G.T.); 4) Perti (VV.F.); 5) Furian (Adria); 6) Vecchiet (VV.F.); 7) Tersar (S.G.T.); 8) Zettin (VV.F.); 9) Cernaz (Saturnia); 10) Giardina (Nettuno); 11) Bensi (VV.F.); 12) Tolusso (Saturnia); 13) Canziani (VV.F.); 14) Scaini (S. Giorgio N.); 15) Dapiran (Saturnia).

TENNIS TAVOLO

Alla squadra del CMM il titolo juniores

Il C.M.M. di Trieste, composto da Pertot, Krizmancic e Paoli, ha vinto il titolo regionale juniores a squadre di tennis da tavolo battendo per 5-2 il S. Lorenzo Pordenone. Il Rangers dine, con Saltarini e Missini, ha invece conquistato il titolo allievi precedendo S. Lorenzo Pordenone, Azzurra Gorizia e C.M.M.

In serie C i Ricreatori riprendono a sperare in seguito all'inattesa sconfitta del C.S.I. Lupino (5-4) per mano della Montedison. I ragazzi di Pipan sperano ora nel successo sul S. Michele e nell'eventuale passo falso della Montedison a Udine con i cugini della Quiriniana, per appaiarsi in vetta alla stessa Montedison e giungere così allo spareggio.

● CALCIO GIOVANISSIMI. Il Giarizzole e il Montuzza sono in vetta alle classifiche dei due gironi eliminatori del campionato triestino di calcio per «Giovanissimi» giunto all'ottava giornata.

● COPPA CHIARBOLA. La Tecnoferramenta si è aggiudicata la prima edizione della «Coppa Chiarbola» di calcio per veterani battendo in finale la Plastigomma per 5-1.

WEEK-END DEL CALCIO C.S.I.

Sono proseguite sabato e domenica le gare in calendario per i tre tornei di calcio organizzati dal Centro Sportivo Italiano.

Coppa Riosa

L'Esperia Pio XII, superando di misura il Giarizzole, è rimasta sola in vetta alla classifica dopo la terza giornata di gare per il pareggio imposto dal Chiarbola alla Stella Azzurra che ora occupa la piazza d'onore.

I risultati: Esperia Pio XII-Giarizzole 1-0, Montuzza-Libertas Rozzol 1-0, CGS-Roianese 0-1, Audax-Costalunga 0-2, Stella Azzurra-Chiarbola 2-2, Gretta-Fulgor 2-2, Inter San Sergio-Campanelle 2-2.

Prossimo turno. Domani: Costalunga-Stella Azzurra (Opicina, 16), Roianese-Audax (Opicina, 15), Giarizzole-Montuzza (via Flavia, 17), Esperia Pio XII-Inter San Sergio (viale Sanzio, 17). Domenica: Fulgor-Campanelle (Opicina, ore 10.15), Chiarbola-Gretta (Opicina, 11.30), Libertas Rozzol-CGS (Opicina, 9).

Coppa Speranze

Seconda giornata d'andata di questa manifestazione riservata a squadre di sette giocatori. Questi i risultati:

Girone «A»: Gretta-Roianese 0-5, Sistiana-Libertas Rozzol 0-3, Montuzza-Santa Croce «B» 2-0. *Prossimo turno.* Domani: Santa Croce «B»-Fulgor «A» (Santa Croce, 15), Libertas Rozzol - Montuzza (Montuzza, 15). Domenica: Roianese - Sistiana (Aquileia, 10).

Girone «B». Campanelle-Zaule «A» 1-1, Libertas San Marco Chiarbola «B» 3-0, Giarizzole-Costalunga 1-1. *Prossimo turno.* Domani: Giarizzole-Inter San Sergio (Giarizzole, 16), Chiarbola «B»-Costalunga (via Umago, 14.40). Domenica: Zaule «A» - Libertas San Marco (Aquilinia, 11).

Girone «C»: Esperia - Zaule «B» 8-2, CGS-Chiarbola «A» 0-0, Stella Azzurra-Santa Croce «A» 0-7. *Prossimo turno.* Domani: Santa Croce «A»-Fulgor «B» (Santa Croce, 15.45), Chiarbola «A»-Stella Azzurra (via Umago, 15.30). Domenica: Zaule «B»-CGS (Aquilinia, 12).

Girone «D»: Cattai-Esperia San Luigi 2-1, Audax-Pellicana 4-2, Don Bosco-Barcola 8-0. *Prossimo turno.* Domani: Barcola-Libertas Rozzol (Giarizzole, 17). Domenica: Pellicana-Don Bosco (via dell'Istria, 11.30), Esperia San Luigi-Audax (via dell'Istria, 10.30).

Coppa Primavera

Il torneo ha vissuto sabato scorso la terza giornata di andata. *I risultati:* Giarizzole-Costalunga 5-0, Montuzza-Chiarbola 3-1, Esperia «A»-CGS 5-2, Esperia «B»-Audax 5-1. *Prossimo turno.* Domani: Giarizzole-Esperia «A» (Giarizzole, 15), CGS-Costalunga (via San Cilino, 15.45), Chiarbola - Audax (via Umago, 16.15). Domenica: Esperia «B»-Montuzza (via San Cilino, 11.15).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCONTRI AL MASSIMO LIVELLO TRA STATO E SANTA SEDE

Non mancano gli scogli per un nuovo Concordato

Il più grosso è quello dell'indissolubilità dei matrimoni celebrati in chiesa - Via alcune norme ormai anacronistiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Le trattative per la revisione del Concordato si stanno sviluppando al massimo livello. Una serie di colloqui informali — secondo indiscrezioni trapelate oggi — si sono avuti nelle scorse settimane fra il presidente del consiglio Moro e il segretario di stato vaticano cardinale Villot. Tali incontri, che fanno seguito a quello, durato circa un'ora, fra Moro e Villot l'11 febbraio scorso all'ambasciata italiana presso la Santa Sede in occasione del 46.o anniversario dei Patti Lateranensi, proseguiranno nell'immediato futuro.

Gli incontri dovrebbero portare alla messa a punto di un documento finale che potrebbe servire da base per l'elaborazione di un provvedimento legislativo da presentare alle camere probabilmente dopo le prossime elezioni regionali di giugno. Quanto agli argomenti che sarebbero oggetto di questa trattativa «ad altissimo livello», nulla è trapelato; sembra comunque certo che il punto in discussione più delicato è costituito dall'articolo 34, avendo posto la Chiesa come punto di partenza della trattativa la separazione dei regimi e l'indissolubilità dei matrimoni celebrati in chiesa.

Sempre riguardo all'articolo 34, in un memorandum attribuito a monsignor Casaroli e pubblicato nel 1971 (un documento a proposito del quale la Santa Sede smentì che fosse stato scritto dal «ministro degli esteri» del Papa, ma non ne contestò la possibile validità dei contenuti) si legge che «è d'uopo riformulare» la norma dopo l'introduzione del divorzio, perché è «nuovo e pericoloso» per la dignità della Santa Sede il fatto che «sia stata violata una norma concordata unilateralmente». Le possibilità di revisione — afferma inoltre il documento — «in linea puramente teorica sono infinite».

Secondo indiscrezioni che trapelarono nel 1971 (e quindi potrebbero non essere più valide ora) negli ambienti interessati delle due parti si era concordi nel prevedere, in particolare, una modifica dell'articolo 1 del trattato dell'11 febbraio 1929, in cui si definisce «sola religione dello Stato» quella cattolica apostolica romana, modifica nel senso di indicare in tale confessione quella della maggioranza degli italiani.

Sempre secondo queste indiscrezioni, si era concordi nel ritenere che sarebbero stati abrogati l'articolo 5 (divieto di esercitare pubblici uffici per gli ex preti) insieme a un gruppo di norme chiaramente anacronistiche, come quelle che prescrivono preghiere per la prosperità del re e il secondo comma dell'articolo 1, che stabilisce uno speciale «carattere sacro» per Roma: l'articolo 36 sarebbe stato modificato e l'insegnamento cattolico nelle scuole non sarebbe stato più definito «fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica».

Altra questione che potrebbe essere oggetto della trattativa è quella relativa alla disciplina dei supplementi di congrua a favore delle mense vescovili e dei benefici parrocchiali: potrebbe essere giudicata più opportuna, come da più parti è stato rilevato, una diversa disciplina che consenta fra l'altro di abolire il persistente controllo dello stato sull'amministrazione dei benefici ecclesiastici congruati.

R. R.

IL CAPO DEL PC FRANCESE

MARCHAIS RIFIUTA un incontro con Giscard

Parigi, 6

Il capo del partito comunista francese Georges Marchais ha respinto con una rabbiosa risposta l'invito del Presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing a discutere con lui la situazione economica e sociale in atto nel paese. L'invito era stato esteso in un momento in cui i comunisti stanno cercando occasioni di incontrarsi con ministri e alti funzionari governativi.

«Il Presidente della Repubblica — ha detto Marchais nella sua risposta — si è servito del pretesto di una richiesta presentata da funzionari comunisti eletti a Parigi per tentare, in modo piuttosto rozzo, una nuova operazione politica. Il Presidente della Repubblica si attiene ad una politica reazionaria che giova ai miliardari. E dal momento che questa politica, profondamente contraria agli interessi popolari e nazionali, sta sollevando lo scontento e l'irritazione nel paese, egli cerca di nasconderla dietro una cortina fumogena di traboccante demagogia». (Ap)

NAUFRAGIO NEL BALTICO di nave norvegese

Kiel, 6

Una nave norvegese da 1599 tonnellate, la «Bruid», è naufragata oggi al largo delle coste della Svezia meridionale in seguito ad una collisione con una nave greco-cipriota avvenuta a causa della fitta nebbia. La collisione è avvenuta vicino a Karlskrona. Gli undici uomini dell'equipaggio sono stati costretti ad abbandonare la nave ed un uomo risulta disperso.

I 10 sopravvissuti sono stati tratti in salvo da un elicottero della guardia costiera. La nave greco-cipriota «Northern Frost», non ha riportato danni. (Ansa)

NEW YORK: INTERVISTA SENZA PELI SULLA LINGUA AL CELEBRE EX BANCHIERE

«Non ho più un quattrino» confessa Michele Sindona

«Vivo grazie alla generosità di alcuni amici» - La stampa e il mondo della finanza «colpevoli» delle sue disgrazie - «Non posso credere all'accaduto: sono uno stupido»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 6

L'impero bancario, industriale e immobiliare di Michele Sindona veniva valutato a 450 milioni di dollari appena un anno fa. Adesso, il discusso finanziere italiano dice che non gli resta neppure un centesimo. «Non mi è rimasto nulla. Zero. Il governo italiano ha sequestrato tutto», ci ha detto Sindona in un'intervista imperniata sulla spettacolare ascesa e caduta del suo impero e sulle sue attuali difficoltà finanziarie e legali.

«Adesso vivo grazie alla generosità di alcuni amici — ha aggiunto l'uomo d'affari siciliano. — In cambio, mi chiedono consigli e io glieli dò. Non vogliono farmi sentire un mendicante». Sindona, uomo incline all'isolamento, è balzato alla ribalta della cronaca per il fallimento delle sue banche a Roma, Milano, Amburgo, Ginevra e della «Franklin National Bank» di New York.

L'intervista si è svolta in un piccolo appartamento per uffici nel grattacielo «Franklin». Dopo aver rievocato la sua vita e la sua carriera — che da figlio di contadini siciliani lo vide salire ai vertici della finanza internazionale — Sindona si è difeso dalle molte accuse formulate nei suoi confronti. «Non riesco a credere a ciò che è accaduto — dice Sindona. — Neppure mio figlio ci riesce e neanche i miei amici. Dicono che devo essere uno stupido. Se essere stupido significa non aver messo al sicuro da qualche parte del denaro, allora sono stupido. Non ho nulla da parte».

Sul capo di Sindona pendono una richiesta di estradizione delle autorità italiane e un'azione giudiziaria avviata negli Stati Uniti per asserita frode in relazione al fallimento della «Franklin». Al riguardo Sindona ha detto di aver posto il suo futuro nelle mani dei suoi legali, che fanno parte di quella che era stata l'agenzia legale dell'ex presidente Nixon. Ha detto pure che, probabilmente in un libro, concentrerà la sua attenzione sulle persone e gli avvenimenti che hanno determinato il suo crollo.

La responsabilità delle sue disgrazie, secondo Sindona, ricade sulla stampa italiana e sull'«establishment» finanziario italiano, in particolare su non meglio precisate forze orientate a sinistra e antiamericane. «Naturalmente ho fatto degli errori: sono un essere umano», ha ammesso Sindona, sostenendo di essere stato troppo ingenuo e di aver avuto troppa fiducia nei suoi collaboratori.

Ecco come Sindona ribatte alla serie di accuse rivolte contro di lui:

respinge l'accusa (che si dice sia oggetto di indagini da parte delle autorità di Milano) di aver corrotto uomini politici italiani per ottenere favori illegali: «Sono l'unico in Italia a non aver mai dato denaro ai politici», ha detto;

nega di aver mai avuto a che fare con transazioni in valuta estera effettuate dalle sue banche: «Non ho mai stipulato un contratto di tal genere in vita mia, mai»; a quanto si dice, le difficoltà della «Franklin» sarebbero dovute almeno in parte a operazioni valutarie;

ha sdegnosamente e categoricamente respinto qualsiasi illazione di suoi presunti rapporti con il crimine organizzato, definendo «ridicole» accuse di questo genere e ricordando di aver avuto sempre a che fare con il mondo della finanza del Nord d'Italia e specialmente Milano;

ha smentito quanto pubblicato da alcuni organi di stampa secondo cui egli sarebbe nascosto.

— Quale fu la chiave del suo successo negli anni Sessanta e nei primi anni Settanta?, abbiamo chiesto a Sindona.

«Non è una questione di tocco magico. Non credo nella fortuna, non credo che negli affari vi sia il tocco magico. Semplicemente sono stato uno dei pochi uomini ad avere una mentalità internazionale e sono stato a conoscenza dei problemi monetari».

«Il governo italiano — aggiunge — mi ha sequestrato tutti i miei averi, la mia collezione d'arte e persino i conti in banca personali della mia famiglia. Se l'Italia mi darà giustizia, dovranno restituirmi ciò che mi appartiene. In caso contrario, scriverò articoli di arte e finanza, e forse pubblicherò un libro per spiegare ciò che è realmente accaduto».

Paul Chutkow

Nancy si diverte

Telefoto Ansa-Upi

Cardiff — Nancy Kissinger sembra divertirsi un mondo alla cerimonia in cui al marito (seduto accanto a lei) è stato conferito il titolo di cittadino onorario della città gallese

---

SENZA FRUTTO LA CACCIA ALL'UOMO

Ancora introvabili i rapitori di Lorenz

Sguinzagliati quattromila agenti e reparti dell'esercito - Si spera in una «soffiata»

Bonn, 6

La polizia non dispone ancora di nessuna traccia per riuscire ad arrestare i rapitori di Peter Lorenz. Nonostante la vasta caccia all'uomo in corso a Berlino Ovest e nelle altre principali città del paese, nessuno dei sospetti è stato ancora arrestato. Questo fatto conferma che gli undici arresti di ieri non sono determinanti per il caso Lorenz.

La caccia all'uomo prosegue comunque in tutto il paese con enorme spiegamento di mezzi e di uomini. Vi prendono parte oltre 4.000 agenti, elicotteri, mezzi corazzati e reparti dell'esercito. Berlino Ovest sembra sempre una città in stato di assedio e le fotografie pubblicate stamani dai giornali mostrano poliziotti armati che trascinano nelle macchine giovani capelloni.

Gli ambienti più «setacciati» sono naturalmente quelli della sinistra, ma la polizia spera in qualche «soffiata» o aiuto che venga dagli ambienti della malavita, allettati dalla taglia messa sulla testa dei rapitori di Lorenz. Agli agenti sono giunte finora oltre 4.000 segnalazioni, ma tutte sono risultate false.

Da rilevare invece l'uccisione di un poliziotto sull'autostrada che immette ad Augusta: un episodio piuttosto insolito, che ha portato all'arresto di due giovani di 19 anni che però non sembra appartengano a movimenti anarchici. I due — secondo la polizia — hanno aggredito questa notte la sentinella di una caserma intimandogli di consegnare la sua pistola di ordinanza e sono quindi fuggiti a bordo di una «BMW». L'automobile è stata poco dopo fermata da una pattuglia della polizia, ma mentre un agente stava per avvicinarsi agli sportelli gli occupanti hanno sparato uccidendolo e sono quindi nuovamente fuggiti. Sono stati arrestati poche ore dopo nelle loro abitazioni, dove la polizia ha ritrovato la pistola rubata alla sentinella.

Per quanto riguarda il dibattito sull'ordine pubblico e la sicurezza interna — riaccesisi dopo il caso Lorenz — è da registrare una precisazione del ministero della giustizia, secondo cui la liberazione dei cinque anarchici rientra nei paragrafi della legge federale che prevede eccezioni in casi di grave necessità. *(Ansa)*

GROSSA INONDAZIONE nel Mozambico

Beir, 6

Oltre 350 mila persone sono state colpite dalle inondazioni provocate dallo straripamento del fiume Limpopo nel Mozambico meridionale e 80 mila sono rimaste senza tetto, secondo dati ufficiali pubblicati oggi.

Un aereo da trasporto dell'aviazione britannica è atteso con 17 tonnellate di derrate alimentari e medicinali inviati dalla Danimarca. Ieri erano giunte 21 tonnellate di rifornimenti dalla Germania orientale. Elicotteri, imbarcazioni ed autocarri sono impegnati nella distribuzione di generi alimentari alla popolazione della provincia di Gaza.

La guerra in Cambogia

VICINO ALLA FINE il regime di Lon Nol

Phnom Penh, 6

La situazione delle forze è deteriorata oggi in maniera evidente, tanto che in alcuni ambienti diplomatici si giunge a evocare la possibilità di una «resa condizionata». La principale preoccupazione del regime di Lon Nol sembra essere quella di evitare la caduta di Phnom Penh.

Se in ponte-aereo americano (ripreso oggi dopo un intervallo di 24 ore) — che consente di rifornire la capitale cambogiana con munizioni, viveri e carburante — dovesse venire interrotto, i rifornimenti non potrebbero più essere assicurati se non per mezzo di lanci col paracadute.

«Non vi sarà alcuna speranza di porre fine alle uccisioni e di negoziare un accordo in Cambogia se il Congresso non fornirà rapidamente i mezzi necessari per consentire alla Cambogia di sopravvivere», ha intanto dichiarato il Presidente degli Stati Uniti in una conferenza stampa teletrasmessa in tutto il paese.

«Se smettiamo di aiutare i nostri amici in Indocina — ha continuato Ford — verremo meno alla loro fiducia, e cioè che li avremo aiutati con armi, viveri e rifornimenti sino a quando essi avrebbero continuato a combattere per la loro libertà.

Dal canto suo, il deputato democratico del Congresso Don Fraser, ha affermato ieri esplicitamente che «la guerra in Cambogia è ormai perduta». Il suo collega Paul MacCloseky (repubblicano della California) ha chiesto le dimissioni di Lon Nol e l'invio di un emissario governativo alle forze ribelli che circondano Phnom Penh «perché alzi bandiera bianca e dichiari la resa della capitale».

L'opinione che Lon Nol, che è appoggiato dagli Stati Uniti, debba dimettersi e che i poteri siano trasferiti ai Kmer rossi o direttamente al principe in esilio Norodom Sihanuk è condivisa anche da quattro degli otto membri del congresso americano che hanno compiuto la recente missione esplorativa in Indocina.

(Ansa - Afp - Ap)

FIRMATO UN ACCORDO

Tra Iran e Iraq abbraccio all'Opec

Algeri, 6

Lo Scià dell'Iran e il vice presidente dell'Iraq, Sadah Hussein, hanno firmato oggi un accordo che pone fine a cinque anni di conflitti, spesso sfociati in guerra di confine. L'accordo, che ha un significato strategico per tutta la regione del Golfo Persico, è stato raggiunto grazie ai buoni uffici del Presidente algerino Boumedienne, che ha annunciato l'imprevista riconcilazione alla seduta conclusiva della conferenza dell'Opec. Lo Scià e Hussein si sono quindi abbracciati e baciati fra gli applausi dell'assemblea.

L'accordo prevede la fissazione di una linea di demarcazione delle zone contese, la fine delle infiltrazioni e l'impegno dei due paesi «che la regione rimarrà immune da tutti gli interventi stranieri». Lo Scià e Hussein hanno posto la loro firma al documento davanti ai giornalisti chiamati a testimoniare l'evento. L'accordo fra l'Iran e il regime socialista di Bagdad eliminerà una fonte di tensione proprio all'ingresso del Golfo Persico.

I grossi acquisti di armi da parte dell'Iran negli Stati Uniti sono stati giustificati con la necessità di proteggere la regione del Golfo, dove si trovano i maggiori giacimenti petroliferi del mondo. L'Iraq è stato invece armato in modo massiccio dall'Unione Sovietica, ed era considerato dall'Iran come la più grave minaccia alla stabilità del Golfo Persico.

La disputa fra Iraq ed Iran sorse quando Bagdad rivendicò il diritto di controllare la navigazione attraverso lo Shatt el Arab, l'estuario del fiume che porta dai grandi complessi della raffineria di Abadan alle acque del Golfo. Il canale navigabile passa attraverso quelle che l'Iraq considerava proprie acque territoriali: il nuovo accordo delimita invece la frontiera fluviale lungo il canale navigabile.

L'impegno di porre fine alle infiltrazioni di confine darà ora all'Iraq mano libera nella guerra contro i Curdi, che sono stati fino ad ora aiutati dall'Iran. La guerra curda, scoppiata l'anno scorso dopo quattro anni di pace, è stata sempre il più grosso problema interno dell'Iraq. I curdi sono stati in parte riforniti dall'Iran, che ha anche inviato reparti di artiglieria in territorio iracheno per poter bombardare le forze di Bagdad. *(Ap)*

Agli Champs Elysées

Parigi: attentato degli anarchici

Parigi, 6

Una violenta esplosione ha danneggiato questa sera parte dell'edificio che ospita gli uffici parigini del gruppo editoriale tedesco «Axel Springer» e la televisione tedesca, a poca distanza dagli Champs Elysées. Non si registrano feriti.

L'esplosione è avvenuta al secondo piano del palazzo situato al numero 31 di Rue du Colisée. Venti minuti prima dell'attentato una telefonata era giunta ai vigili del fuoco preannunciando l'esplosione.

In una nota pervenuta all'agenzia di stampa francese e firmata dal sedicente «Gruppo del 6 marzo» viene auspicata la creazione di un fronte di solidarietà internazionale «che miri ad ottenere la liberazione e l'amnistia per il gruppo Baader-Meinhof e per i paladini della libertà ancora torturati nelle prigioni».

(Ap)

ARIA DI FRONDA DOPO IL FALLITO COLPO DI STATO

Grecia: tentata sommossa in un centro di «marines»

Karamanlis vi ha inviato navi e aerei a scopo dimostrativo
Nuove epurazioni: allontanati 35 generali e tre ammiragli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 6

Permane aria di fronda in alcune unità delle forze armate elleniche. Se ne è avuta conferma ieri, quando, per sedare un tentativo di sommossa avvenuto in uno dei più importanti centri di addestramento militare del paese, è stato necessario inviare nella zona tre cacciatorpedinieri della marina.

Le unità salpate dalla base di Elefnis con l'ordine di aprire — se necessario — il fuoco, hanno raggiunto un'ora più tardi Megara, sulla baia di Salamina, nei cui pressi sorge il centro addestramento del corpo dei «marines» di Megalo Petko, uno dei più importanti e moderni del paese.

Mentre le navi si tenevano al largo, cacciabombardieri dell'aeronautica militare sorvolavano a bassa quota e a più riprese il campo, teatro dei nuovi fermenti. Sei ore più tardi, le unità da guerra della marina ellenica ricevevano l'ordine di rientrare alla base. La loro presenza era — a quanto sembra — riuscita a convincere i «marines» a desistere dal loro atteggiamento.

Non è casuale che siano state proprio unità della marina e caccia dell'aviazione ad intervenire in questa occasione. Evidentemente, le due armi sono ancora considerate le più fedeli sostenitrici del governo democratico di Costantino Karamanlis.

I fermenti di Megalo Perko seguono di appena ventiquattrore l'annuncio di un primo importante rimpasto deciso da Karamanlis negli alti quadri delle forze armate e precedono di pochissimo il secondo e forse ancor più importante «movimento» deciso questa sera dalle autorità civili di Atene.

Dopo aver posto in congedo martedì scorso ventidue generali, il governo Karamanlis ha deciso stasera di allontanarne dal servizio altri 35 e di adottare identico provvedimento nei confronti di tre ammiragli delle forze armate elleniche, vittime delle «epurazioni» decise dal primo ministro all'indomani del fallito colpo di stato di undici giorni fa. epurazioni che — in virtù delle critiche mosse al governo dall'opposizione — hanno assunto forse proporzioni non previste.

Phil Dopulos

SONO TEMPI DURI PER IL PRIMO MINISTRO E PER IL PARTITO AL POTERE IN INDIA

Scricchiola il «trono» di Indira

Corteo di 100 mila persone marcia sul parlamento a Nuova Delhi - Proteste contro la corruzione dilagante - Il governo è incapace di affrontare gli enormi ed angosciosi problemi del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 6

«Lascia il trono, il popolo sta arrivando». Con questo slogan, tratto da un verso di un famoso poeta hindi, una immensa folla, valutata in almeno 100 mila persone, ha marciato oggi sul parlamento indiano nel corso di una manifestazione di protesta contro la corruzione dilagante e la repressione dei diritti democratici. Lo slogan era chiaramente rivolto contro il primo ministro indiano Indira Gandhi.

La protesta contro la corruzione del regime, in atto in tutto il paese, è capeggiata da Jayaprakash Narayan, il leader pacifista settantaduenne, considerato l'inflessibile custode dei principi ascetici del Mahatma Gandhi. Narayan, che ha iniziato l'anno scorso la sua campagna antigovernativa nello stato federato del Bihar, ha diretto la manifestazione da bordo di una «jeep» insieme a diversi membri dell'opposizione nel parlamento indiano.

Il «siluramento» di Mohan Dharia, il solo importante esponente del partito del congresso che non esita a criticare il governo di Indira Gandhi, sta provocando gravi conseguenze per il partito al potere. Recentemente Indira Gandhi, rivolgendosi a dei militanti del suo partito a Madras, ha dichiarato di sospettare che i suoi nemici interni, sostenuti da Narayan, tentino di privarla del potere. Secondo il settimanale filosovietico di Bombay, «Blitz», il successore di Indira Gandhi potrebbe essere Jagjivan Ram, attuale ministro dell'agricoltura ed ex presidente del partito del congresso.

Ma il «trono» di Indira sta davvero scricchiolando? Al di là della corruzione che viene rinfacciata al governo e alla burocrazia, resta il fatto fondamentale che il partito del congresso si è dimostrato incapace in tanti anni di gestione del potere, se non di risolvere, almeno di lenire gli angosciosi problemi sociali dell'India, gli abissali squilibri esistenti tra una piccola minoranza detentrice di favolose ricchezze e la grande massa della popolazione che vive in condizioni disumane, al limite dell'inedia. La morte di migliaia di persone per fame non rappresenta un fatto eccezionale in India, e le carestie sono all'ordine del giorno. Nello stesso tempo, il paese si permette il lusso di finanziare esperimenti nucleari.

L'anacronistica situazione sociale dell'India è stata una volta di più messa in evidenza da un episodio che riguarda il maragià di Jaipur, morto in Inghilterra cinque anni or sono mentre giocava al polo. Il fisco indiano ha preso in consegna in questi giorni una tonnellata d'oro in lingotti, monete e oggetti d'oreficeria, nonché mezza tonnellata d'argento e gioielli di valore inestimabile, nel corso di un'inchiesta del ministero delle finanze sulle favolose ricchezze della famiglia dell'ex monarca del Jaipur. Il ministro delle finanze indiano Chidambaram Subramanian ha dichiarato in parlamento che «i primi risultati delle indagini sul materiale sequestrato nel corso dell'inchiesta portano alla conclusione che vi sono stati ingenti occultamenti di ricchezze e di redditi da parte dei membri della famiglia del maragià».

Ram Suresh

---

†

Il 6 marzo dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata ai suoi cari l'anima pia e generosa di

Livia Perco ved. Bernetti

La piangono con immenso dolore la figlia RENATA con il marito GIORGIO FANIN e l'adorato nipote RENATO, le sorelle AURELIA, BRESCIA, ERMINIA con il marito MARIO VATTA e NARCISA.

Un grazie particolare ai cognati BERTA BERNETTI e MARIO VATTA che l'hanno assistita con fraterno affetto.

I funerali avranno luogo oggi 7 marzo alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1975

Prendono parte al lutto i cognati:
— MARIA e BERTA BERNETTI
— ANTONIO e NELLA BERNETTI
— LUIGI ed ETTA BERNETTI
i nipoti:
— EDI e MARIELLA BEACOVICH
— LIVIO e BRUNA BERNETTI
— AUGUSTO e GRAZIELLA DORIA
— LUCIO e LILIANA SEMERARO.

Si associano le famiglie:
— MARIO e MILLA FANIN
— zia MEME
— GIUSEPPE e RENATA FAVRINI
— ERNESTO e ANNA BOSCAROL
— ALFREDO e MARIA GRZANCIC

SILVA, AMEDEO, GIORGIO, GIULIANO, GIANNI partecipano al dolore dei cari amici RENATA, GIORGIO, RENATO.

Trieste, 7 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— zia e cugini CECHET

Trieste, 7 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie BIANCO e VERBI

Trieste, 7 marzo 1975

†

Il giorno 6 marzo si è spenta serenamente

Maria Katalan in Germani
di anni 78

lasciando nel dolore il marito GIOVANNI, la figlia ADA, i generi, i nipoti ROSELLA, ESTER, MARIUCCIA e ROBERTO, e il suo adorato MASSIMO.

I funerali seguiranno sabato 8 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Frausin

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, la nuora ARIANNA, il nipote MAURO, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 14, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 marzo 1975.

†

Si è spenta improvvisamente

Laura Mazzaroli

Ne danno il triste annuncio le zie e i cugini.

I funerali seguiranno venerdì 7 marzo alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

CAV.
Ermenegildo Grassi

ringraziamo l'assessore, il direttore, il vicedirettore, gli ingegneri e ex colleghi dell'Ufficio Tecnico del Comune, impiegati e personale del Cimitero di Sant'Anna, il direttore, ex colleghi del Totalizzatore dell'Ippodromo, l'Associazione Combattenti di Trieste, il rev. don. BRUNO MENEGONI e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio avrà luogo il 17 marzo alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

I FAMILIARI

Trieste, 7 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

La moglie, il figlio, la mamma, i suoceri e i cognati di

Ennio

uniti ai parenti tutti, profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Bistrigna - Pieris - Terranova, 7 marzo 1975

†

Bene, servo e fedele entra nella gioia del tuo Signore.
Matteo XXV - N. 23

Il 6 marzo ha cessato di battere il cuore nobile e generoso di

Maria Murani n. Toso
Insegnante elementare a r.

Ne danno il doloroso annuncio a quanti la conobbero e l'amarono il marito ATTILIO, le cognate, il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che vorranno partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare al nipote dott. RENZO CESCON per la sua ininterrotta assistenza e alla nipote STELLA per le sue assidue e amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 7 marzo alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 marzo 1975

Prendono parte al lutto per la scomparsa della cara zia i nipoti LIBERA, VASCO e PIERGIORGIO MURANI, MYDI e VALERIO POSTOGNA, SERGIO e STELLA TOSO.

Ricordano zia

Mariola

ALDA, TIZIANA, RENZO e don MARIO CIVIDIN.

Partecipano al lutto famiglie FERRI, FONDA, TERZIAM, LIVIA e MARIA HILLEBRAND, RENATA DEVESCOVI.

E' mancata

Lea Stern Weintraub

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSETTA con ENZO, DANIELA e MICHELA.

Un caldo ringraziamento al prof. Klugmann, a tutti i medici, a tutto il personale del I Reparto di Geriatria della Maddalena e alla fedele GRAZIELLA.

I funerali si svolgeranno oggi, venerdì 7 alle ore 14.30, nel cimitero ebraico.

Trieste, 6 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— CARLO e PIA TORNELLI

Partecipano al lutto:
— NEDJALKO ed EDDA DACEV

Trieste, 7 marzo 1975

†

E' mancata ai suoi cari

Valeria Shiviz

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO con la moglie NIVEA, i nipoti DIEGO, PAOLO e MICHELA, la sorella ELEONORA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 marzo alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1975

Partecipa al lutto:
— famiglia LUPI

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sabadin

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIGIO e MARIA, SERGIO e GIOVANNI (assenti), le sorelle, il fratello, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 marzo alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1975

†

Improvvisamente è mancato

Edoardo Zagrandi
Ispettore B.N.L. a riposo

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie NELLA, la figlia TITTI con il marito, la sorella, nipoti e parenti tutti.

Trieste - Roma, 7 marzo 1975

Costernati per la scomparsa del caro amico

Piero Stagnaro

PIERO e ROBERTA TORESELLA con vivo dolore partecipano al gravissimo lutto dei familiari.

Trieste, 7 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

MARIA e figli PIETRO, SERGIO, ANNAMARIA ed EDDA, generi, nuore e nipoti in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Vito (Vittorio) Fanelli

Trieste, 7 marzo 1975

7.3.1973

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Danilo Maras

i familiari, parenti e amici Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 marzo 1975

A sei anni dalla scomparsa di

Siro Comucci

i suoi cari Lo ricordano con immutato nostalgico affetto.

Trieste, 7 marzo 1975

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

RAGAZZA referenziata tre mattine settimanali offresi telefonare 774171 ore pranzo. 21932 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi capace, giovane con referenze, dalle 8 alle 16. Telefonare 764478. 71220 B

CERCASI domestica referenziata stabile o lungo orario trattamento familiare centro, tel. 764122. 21976 B

COLLABORATRICE domestica capace trisettimanale 9-12 cercasi. Telefonare 13-15 al 68355. 21906 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-sitter offresi otto ore giornaliere. Telefonare 54208 9-12.30. 21950 C

CAPITANO marittimo pensionato occuperebbesi adeguato impiego terra. Cassetta SPI 3-F. (42007 C)

CUOCO cameriere pizzaiolo offresi eventuale acquisto ristorante albergo. 221754 Milano.

STUDENTESSA ragioniera buona conoscenza inglese offresi per lavoro mezza giornata. Telefonare mattinata 743204. 21904 C

21.ENNE diplomata segretaria esperienza pubbliche relazioni commerciali offresi. Telefonare Baum 36405 ore ufficio, 762329 ore pasti e serali. 42172 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti, telefonare 751631. 21952 CC

A.A. SGOMBERI in genere, traslochi, ritiro mobili, elettrodomestici. Telefonare 795374. 22025 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 21850 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 22025 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Telef 773300 appu. 36921. 21948 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo e donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti n. 3 primo piano. Tel. 755493.

PITTORE esperto e dinamico, miti pretese, telefonare al numero 773347. 21962 CC

RIPARAZIONE televisori autoradio installazione antenne primo secondo Capodistria, telefono 722211. 41909 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725697. 21858 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine; acquisto giacenze ereditarie ecc. ecc. Telefonare n. 35988, 815356. 42094 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319 41937 CC

TRASLOCHI trasporti Masi, telef. 773528, preventivi senza impegno prezzi convenienti. 41915 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANE commesso praticissimo abbigliamento assume Drioli Piazza S. Antonio. 21847 D

A. PROVVEDITORIA Marittima cerca giovane militesente patentato conoscenza inglese, telefonare 60233. 71222 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio 126 Catania. 5120 D

APPRENDISTA commessa cercasi anni 17-18 presentarsi con libretto lavoro negozio giocattoli Settefontane 37. 42208 D

A 230-300.000 mensili accedono in Centri Elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori collaboratori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 al n. 030-311244 escluso sabato, oppure scrivere a Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5359 D

GARA D'APPALTO

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste intende indire una gara d'appalto a mezzo licitazione privata — con ammissione di offerte in ribasso — per la costruzione di n. 6 case con n. 24 alloggi in località ex Fonderia — lotto III, nel Comune di Muggia, da realizzarsi con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia concesso all'Istituto ai sensi della legge 27 novembre 1970 n. 43.

L'importo a base d'asta è fissato in lire 463.551.474.

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 le imprese costruttrici potranno chiedere di essere invitate alla licitazione privata entro il decimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso di gara sul foglio delle inserzioni del Bollettino Ufficiale della Regione; le domande — redatte su carta bollata da lire 700 — dovranno pervenire con lettera raccomandata alla Sede dell'I.A.C.P. di Trieste, in piazza dei Foraggi n. 6.

La gara sarà esperita, secondo le norme di cui all'art. 1, lett. c) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, presso la sede dell'Istituto nel giorno e nell'ora che saranno segnati nella lettera d'invito.

Trieste, lì 5 marzo 1975.

Il Presidente
(dott. Luigi Stasi)

CERCASI apprendista 15-16 anni negozio bambini presentarsi Mazzini 43. 21960 D

CERCASI commessa apprendista conoscenza slavo per abbigliamento Torrebianca 22. 22063 D

CERCO mezza lavorante parrucchiera capace manicure via dell'Istria 35. 71232 D

CUOCO aiuto-cuoco Ristorante Castelreggio cerca per sabato e domenica. Telefono 209469. 420 D

INTERNISTA cercasi trattoria «Tre porte», via Petronio 2. 42220 D

PARRUCCHIERA capacissima cerca salone Laura, Coroneo 1, telefono 38912. 71218 D

SAIE offre a giovani neodiplomati e studenti universitari inserimento propria organizzazione ancorché disponibili solo pomeriggi. Presentarsi: via Morelli 19-a Gorizia 9.30-12 16-17. 201 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale ammobiliata, comodo cucina. Centro, tel. 39346. 21990 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INGLESE MATEMATICA coniugi laureati impartiscono lezioni tutti livelli. Specializzati preparazione scolastica. Zona S. Vito, telef. 763151 42035 G

PERFORAZIONE verifica schede IBM, prossimo inizio corsi. Centro Giuliano Servizi, Viale XX Settembre 101, tel. 51272. 41989 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

MANCIA onesto rinvenitore orologio oro polso Zenith uomo. Telefonare 722881. 21958 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale coniugi soli, uso bagno, cucina. Zona stazione. Affitto 70 mila. Agenzia Aurora Ginnasica 1, ore 10-12. 21992 I

LOCALE d'affari affittasi. Telefono orario d'ufficio 815213. 71178 I

MONFALCONE affittasi nel nuovo complesso Siviglia Residence di via I Maggio due tre camere, doppi servizi, garage, aria condizionata, giardini, parco giochi. Immobiliare Italia via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 1303 I

MONFALCONE primingresso 2.o piano, tutti comfort, saloncino, 2 stanze, servizi 90.000 affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 172 I

MONOVANO indipendente persona sola affittasi. Coroneo 9, I destra, ore 10-12. 21954 I

SUPERATTICO centrale panoramicissimo. Stanza, salone, cucina, bagno, terrazza, c. nafta, ascensore, 130.000 affifittasi. Telefonare 767993. 21966 I

UFFICIO CENTRALISSIMO, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 21982 I

Z.Z.Z. APPARTAMENTI rifiniture signorili diverse grandezze, attici con mansarda, box e locali d'affari, tutti i comfort, prezzi bloccati, pronta consegna, inintermediari vendesi. Per informazioni telefonare 15213, 9-12 - 14-18.30 81186 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. USO ufficio cercasi affitto locale o appartamento paraggi zona industriale. Cassetta 18 F SPI Trieste. (21944 L)

ADRIATICA servizi immobiliari garantisce gratuitamente l'immediata affittanza di qualsiasi vostro appartamento. Telefonare 35598, Mazzini 30. 21974 L

CERCASI appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno max 70.000. Telefonare 774045. 21922 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

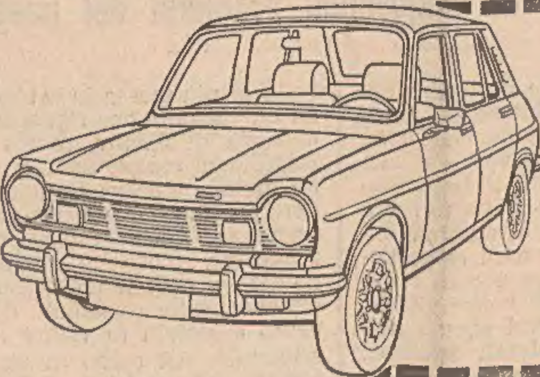
BOTTIGLIE l. 1, fiaschi vuoti vendonsi. Tel. 795719. 21910 M

BIANCHERIA corredo finissima produzione toscana, comode rateazioni. Telefonare 10-12.30 al 51567. 42158 M

CEDESI cocker spaniel femmina fulva. Tel. 412507. 21912 M

HEWLETT - Packard calcolatori scientifici, nuovi modelli nuovi prezzi ribassati unicamente da Crasso, Galleria Rossoni. 21861 M

NUOVA mai usata macchina cucire Singer 257 con mobile bianco vendo. Tel. 768017, dopo 14. 71236 M



ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30353. 42019 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti quadri salotti antichi, mobili vari. Tel. 37872.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

VERA occasione vendesi camera matrimoniale 5 porte con sopralzo e soggiorno moderno. Telefonare ore pasti 771437.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto. Disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 41993 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni), tel. 74085 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Ferrarelle (155), Fiuggi (240), Sangemini (300), vino Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240) di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), Birra Dreher da 2/3 (240), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ESPORTATORE di gemme, preziosi, spezie, curiosità. Batiks desidera contattare importatori Hiran Trading. Co. 10, Alexenra Road Colombo 6. Ceylon. 21934 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: Fiat; 128 71-72; Primula 69-70, Ford Escort 73, Sunbeam 1500 TC 73, SIMCA 1000 69-70-72-73, 1301 S Automatica 73, 1301 S 70-72; 1301 Break 73. Festivi 10-12.

ARGENTO oro monete acquisto prezzi massimi scambio oreficeria Ponterosso 5. 21994 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Telefonare 812256. 42031 Q

MINI-COMPUTER Olimpia KC 7000 nuova ancora da ritirare e programmare ottima occasione vendo anche con facilitazioni pagamento. Telefono 762778 ore ufficio. 40 Q

MOTOCARRO Diesel 1500 kg di portata - consuma 5,3 litri di gasolio per 100 km. Pronta consegna. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 104 Q

JEEP tedesche 980 cc vendo. Telef. 414198. 21832 Q

A.A.A.A.A. OCCASIONI con garanzia permute e pagamento dilazionato: MINI COOPER 72, HONDA 500 cc. 73, GIULIA SUPER 71 con gancio traino, MEHARI 73, PRIMULA 65 C 69, FORD XL 72 con gancio traino, FIAT 124 67, CITROEN AMI 8 73, FIAT 1100 T camioncino 67, FURGONE OPEL 71, R 4 EXP. 72, R 6 TL 71, R 12 TL 71-72, R 16 TL 70-71, R 12 GORDINI 72, R 16 TS 73. Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, telef. 793940.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALBERGO 3.a cat. bar posteggio eventualmente ristorante cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

CARTOLERIA ottima posizione cedesi prontamente 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

CERCASI urgente gestore trattoria con tabacchi telefonare ore ufficio 413394. 71226 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi; altra zona S. Giacomo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

INVESTENDO 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili, massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 5465 R

MONFALCONE vendesi bar causa malattia, forte lavoro, orario ridotto. Telefonare 0481-74220. 200 R

NEGOZIO bigiotteria ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8.

NEGOZIO cornici colori buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 R

TRATTORIA con muri, zona S. Luigi cedesi; altra zona Marina cedesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. BAIAMONTI vendesi libero stanza saloncino cucina bagno poggioli cantina ascensore centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 21800 S

A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento palazzina 2.o piano stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzati, MUTUO APPROVATO altri CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno cantine posti macchina MUTUO APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 21800 S

A.C. CATRARO (zona Besenghi) libero autunno vendesi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi poggioli soleggiatissimo VISTA 4.o piano ascensore centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. ROIANO vendonsi ultimi appartamenti BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc ascensore riscaldamento autonomo cantine Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 21800 S

A.I. APPARTAMENTI occupati. Varie grandezze. SETTEFONTANE - VASARI - D'ALVIANO - BENUSSI - RONCHETO. Vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 60270. 21887 S

A.I. COSTRUZIONE. Consegna 1975. COMMERCIALE - SERVOLA - PICCARDI. 1-2 stanze, servizi, terrazze, box auto, ogni comfort. MUTUI VENTENNALI. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 69270. 21887 S

A.I. NUOVI PRONTENTRATA. ROIANO. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, terrazza, centralnafta, ascensore. Vendonsi con MUTUI GIA' CONCESSI. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 60270. 21887 S

A.I. REVOLTELLA. Bellissimo V piano, 2 camere, soggiorno, servizi, terrazza vista mare, ascensore, centralnafta. Vendesi LIBERO 18.000.000 trattabile. Facilitazioni ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 60270. 21887 S

A. ACIT. ROZZOL. Vendesi locale 104 mq adatto magazzino - garage 6 macchine - VALMAURA - garages nuovi - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21891/3 S

A. ACIT. ROZZOL vendesi casetta rimessa nuovo - tre stanze cucina bagno riscaldamento - S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT. SIGNORILE finiture lussuose - vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina doppi servizi - tutti comforts - giardino - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21891/4 S

AFFARE Settefontane libero, 2 stanze cucina doccia vendesi ottimo prezzo Adriatica Mazzini 30 tel. 35598. 21974 S

APPARTAMENTO, soggiorno 2 camere matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio vendesi con mutuo o sconto pagamento contanti, primo ingresso. Magazzino 94 mq prezzo buono, paraggi Ghirlandaio ingresso macchine. Rivolgersi Conti 28. 21968 S

APPARTAMENTO 3 camere soggiorno accessori, zona Rozzol 2, vendo telef. 37915. 21956 S

APPARTAMENTO nuovo vendesi tre stanze salone cantina posto macchina coperto centralnafta esclusi intermediari telef. 421563 ore 15-18. 21918 S

CERCO garage per motovetura da acquistare, telef. 37915. 21956 S

FORTUNIO 8 pressi via PICCARDI, 3 camere, camerino, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO. Vendesi LIBERO 18 milioni. ALTRI OCCUPATI 2 camere, camerino, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO 13.600.000 CONTANTI 8.000.000. Rimanenza MUTUO. ALTRO 2 camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO 10 milioni 800.000. CONTANTI 6 milioni. Rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI ORE 10-12 sul portone. Informazioni telefonare 60270. 21887 S

GIULIA appartamento 3 stanze, cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 21982 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, STABILE PADRONALE. Bellissimi affittati, tutti i comforts. MANSARDE, 2 stanze, cucina, bagno, 9.000.000 in poi. APPARTAMENTI 2, 3 camere, cucina, bagno, 12.000.000 in poi. ALTRO MARINA, 5 stanze, cucina, bagno, mq 160 vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 21887 S

MAGAZZINO marina mq. 860 affittato altezza 6.50 vendesi. Telefonare pomeriggio 414398. 42264 S

MONTEBELLO signorile 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 21982 S

OCCASIONE libero riscaldamento 2 camere accessori vendesi 8.850.000 (acconto 3.000.000), rimanenza rateale visitare ore 14.30-16.30. Rivolgersi Vespucci 6 I. 2195

OCCASIONE libero camera camerini doccia riscaldamen- vendesi 6.850.000 facilitazio- visitare ore 14.30-16.30. Rivol- gersi Cologna 66, pianterre- interno. 2195

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste Pon- rosso 3, tel. 61512 - 38102 ve- de: STRADA NUOVA OPI- NA PANORAMICISSIMO o- comfort 3 stanze cucina se- zi terrazza. PARAGGI SA- ZIO nuovo ingresso indip- dente piano 1.o cucinino-s- giorno, stanza, stanzetta, s- vizi. BROLETTO occupato p- no 1.o tutti comfort sogg- no-cucinino stanza, stanze- bagno, occasione, 16.500.0- PARAGGI ROSSETTI piano (senza ascensore) occupato stanze, soggiorno-cucinino, b- gno, poggiolo, 19.000.000.

TERRENO carsico non costr- bile vendo. Tel. 37915. 2195

TERRENO Prosecco belliss- attualmente inedificabile 6- mq, vendo 2500 mq telefona- 762370. 2199

VENDESI centralissimo I restaurato 250 mq dodici, ni comfort per ufficio, am- latorio telefonare 762370.

VENDESI a Gorizia villa luss- sa con 1200 mq giardino. O- casione telefonare 69146 793159. 2190

VENDONSI in Forni di So- medi mini e grandi appar- menti, telefonare Edilsc- 0433-88121 - 0433-88023 ore sti. 561

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE partamenti signorili gran- parco via Romagna e z- piazza Vico tel. 413333. 29

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

SCIATORI! Cercate piste bel- sime con ottimo innevamen- Venite a San Candido! Inf- mazioni: Hotel Posta - 0474-73133. 5701

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Sydney Expre- 19-3 da Genova per l'Australia (serv- container); «Nipponica», 20-3 da Ge- va per Estremo Oriente (servizio c- tainer); «G. Galilei», 28-3 da Geno- Napoli, Messina per l'Australia (esp- so passeggeri); «A. Gritti», 5-4 Trieste, Napoli, Livorno, Genova Estremo Oriente (Linea convenziona- «Asia», 5-5 da Trieste, Venezia, B- disi per Est Africa - India - Pakis- (espresso passeggeri); «Livenza» 1-4 Trieste, Venezia per Est Africa - Ind- Pakistan - Bangladesh (Linea conv- zionale); «Africa», 15-3 da Trieste, nezia, Brindisi per Sud Africa (esp- so passeggeri); «Rosandra», 12-3 Trieste, Napoli, Genova per Africa O- - Zaire - Angola (Linea convenziona-

Posizione delle navi: «Lloydiana», partita da Melbourne per Fremant- «Nipponica», 6-3 arrivata a Fos; «Me- terranea», 2-3 partita da Cristobal Barcellona; «G. Galilei», 21-1 arriv- a Genova; «G. Marconi», 3-3 par- da Tenerife per Capetown; «Asia», partita da Capetown per Durban; «A- ca», 7-3 in arrivo a Brindisi; «Eur- 2-3 partita da Walvis Bay per Tene- «A. Volta» 6-3 partita da Durban Beira; «Pacinotti» 7-3 in arrivo Marques; «S. Venier», 6-3 partita Durban per Port Elizabeth; «G. Fe- ris», 3-3 arrivata a Durban; «S. boto», 4-3 partita da Walvis Bay Barcellona; «Usodimare», 7-3 in par- za da L. Marques per Durban; «U. valdi», 28-2 partita da Walvis Bay Pireo; «Marco Polo», 2-3 arrivata a nova; «Vespucci», 6-3 partita da M- basa per Dar Es Salaam; «Aquile- 7-3 in arrico a Pointe Noire; «Ison- 6-3 partita da Abidjan per Gen- «Piave», 1-3 partita da Abidjan per poli; «Rosandra» 25-2 arrivata a Tries- «Quirinale», 6-3 arrivata a Masin- «Esquilino», 7-3 in arrivo a New mouth; «Palatino», 20-2 arrivata a D- ban; «Viminale», 4-3 partita da Livo- per Capetown; «Dandolo», 5-3 arri- a Penang; «Adige», 3-3 arrivata a lombo; «Cellina», 5-3 arrivata a Da- «Livenza», 6-3 arrivata a Napoli; Gritti», 6-3 partita da Genova per vorno; «Isarco», 6-3 arrivata a Nap- «Foscari», 18-2 arrivata a Karachi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelange- 10-4 da Genova, Cannes per Nord A- rica; «Americana», 15-3 da Genova Nord America (espresso contai- «Augustus», 23-3 da Napoli per B- le - Plata; «C. Colombo», 2-4 da T- ste, Napoli, Genova per Brasile - Pl- «Donizetti», 15-3 da Genova, Napoli Centro America - Sud Pacifico; «M- zini», 12-3 da Genova, Livorno per sile - Plata; «Da Verazzano», 10-3 Napoli per Centro America - Nord cifico.

Posizione delle navi: «Michelange- 28-2 partita da New York per Cro- West Indies; «Raffaello», 7-3 in tenza da Lisbona per Madera; «L. Vinci», 22-2 partita da Port Evergl- per Crociera West Indies; «August- 5-3 partita da Rio de Janeiro per sbona; «C. Colombo», 6-3 partita Santos per Montevideo; «Donize- 7-3 in arrivo a Genova; «Rossini», in arrivo a Curacao; «Verdi», 6-3 tita da Guayaquil per Buenavent- «Americana», 1-3 partita da Norfolk Barcellona; «D'Azeglio», 7-3 in par- za da Paraguanà per Santos; «F. C- spi», 5-3 partita da Bari per Rio Janeiro; «G. Mazzini», 20-2 partita Santos per Marsiglia; «Da Noli», in partenza da Barcellona per Valen- «Da Verazzano», 7-3 in arrivo a Savo- «Da Recco», 3-3 partita da Lazaro C- denas per Los Angeles».

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Victoria», 1- da Trieste, Venezia, Brindisi per E- to - Libano; «Enotria» 11-3 da Tries- Venezia, Bari per Cipro - Israele; « Marco», 20-3 da Trieste, Venezia, gusa, Brindisi per Grecia - Turch- «Stelvio», 12-3 da Trieste, Vene- Brindisi per Mediterraneo Orient- «Wesertal», 10-3 da Trieste, Vene- (Lattakia), Beirut, Izmir; »Corriere l'Est», 20-3 da Trieste, Venezia, (La- kia), Beirut (Mersina), Izmir, (Pireo).

Posizione delle navi: al 7-3-75: «A- sonia», a Genova; «Victoria», ad Al- sandria; «Enotria» in navigazione massol - Pireo; «Messapia», in navi- zione Genova - Pireo; «San Giorg- in navigazione Pireo - Napoli; «S- Marco», a Venezia (per lavori); «Be- nina», a Genova»; «Brennero», a B- rut; «Stelvio», ad Izmir; «Illiria», sosta a Venezia; «Palladio», a Mers- «Corriere dell'Est», a Limassol; «Co- riere del Sud», in navigazione Beir- Genova; «Wesertal», in navigazio- Beirut - Venezia; «Espresso Caglia- in arrivo a Venezia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Jonic- 12-3 da Trieste, Catania, Napoli, Ge- va per Mediterraneo Centro Occiden- le; «Staffetta Tirrenica», 19-3 da Tri- ste, Bari, Catania, Napoli, Genova p- Mediterraneo Centro Occidentale; «C- gliari», 13-3 da Trieste per Nord Am- rica.

Posizione delle navi: «Staffetta Jo- ca», 7-3 in arrivo a Genova; «Staffe- Tirrenica», 7-3 in partenza da Catan- per Napoli; «G. Borsi», 6-3 arrivata Venezia; «Cagliari», 7-3 in arrivo a B- ri; «Vallisarco», 27-2 partita da Cann- to Lipari per Ipswich.